

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 16 LUGLIO 2014

n. 94



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1201

“CAPO FREE - GHETTO OFF” Piano di azione sperimentale per un'accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura. Istituzione **“Certificazione Etica Regionale”**. Approvazione Schema di Protocollo d'Intesa.

Pag. 23789

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1202

Modifica e integrazione day service (DD.GG. n. 433/2011 e 2863/2011) e modifica Nomenclatore Tariffario Regionale (DGR n. 951/2013 e s.m.i.).

Pag. 23796

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1213

Determinazione degli obiettivi gestionali annuali attribuiti ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliere-Universitarie del S.S.R. per l'anno 2014 ai fini della erogazione del trattamento economico di risultato.

Pag. 23834

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1214

Delibera di Giunta regionale n. 2272 del 13/11/2012 “Criteri per l'assegnazione alle ASL dei finanziamenti vincolati ex art. 5 della legge n.123/2005, finalizzati alla formazione in materia di celiachia rivolta a ristoratori e ad albergatori”. Modifiche ed integrazioni.

Pag. 23849

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1215

Programma di Cooperazione Europea 2007-2013. CBC IPA ADRIATICO. Progetto ARTVISION. Approvazione schemi di Convenzione tra Regione Puglia, Fondazione Pino Pascali e Accademie delle Belle Arti di Puglia.

Pag. 23851

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1296

Approvazione del quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritized Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000 della Puglia relative al periodo 2014-2020.

Pag. 23866

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1297

D.P.R. 15 gennaio 1972 art. 11 Trasferimento alle Regioni degli uffici periferici del Ministero dell'Agricoltura e Foreste - Decreto interministeriale n. 42437 dell'11.10.1982: trasferimento alla Regione Puglia dell'Ufficio agricolo di Zona in Cerignola (Fg).

Pag. 23912

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1300

Decreto Legge n.104/2013, convertito con modificazioni dalla Legge n. 128/2013. Contributi e benefici a studenti, anche con disabilità, di scuole secondarie di 1° e 2° grado, per facilitare l'accesso e la frequenza dei corsi nell'anno scolastico 2013/2014. Variazione di bilancio e istituzione nuovo capitolo di entrata e di spesa. Art. 42 della L.R. n. 28/2001 e art. 12 della L.R. n. 46/2013.

Pag. 23913

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1301

Art. 21 della L.R. n. 26 del 07/08/2013 (“Misure in favore delle università pugliesi”). Attuazione ed approvazione schema di Convenzione.

Pag. 23915

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1302

Art. 18 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Conferimento incarico di direzione del Servizio Attività Economiche Consumatori.

Pag. 23924

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1303

Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 “E.N.P.I. / MED c.b.c.” Approvazione Progetto “R.E.A.D.Y. MED.FISH “ - Presa d'atto. Variazione di bilancio.

Pag. 23936

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1304

Programma Operativo FESR 2007-2013 - PPA dell'Asse II - Linea di intervento 2.5. Azione 2.5.1: "Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata". Autocompostaggio collettivo.

Pag. 23938

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1305

Esecuzione sentenza n. 1565/2008 della Corte di Appello di Lecce di condanna della Regione Puglia al risarcimento in favore operaio forestale. Revoca D.G.R. 26 novembre 2013, n. 2185. Riproposizione e variazione al Bilancio regionale anno 2014.

Pag. 23945

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1306

PO FESR 2007-2013 Asse VI - Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.10. Regolamento Regionale n. 36/2009 - Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo". Consorzio Salento Partners subentro della soc. SI.WA. S.rl. al posto dell'impresa New Pastigel S.r.l.

Pag. 23947

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1307

Variazione al Bilancio di previsione 2014, ai sensi art. 72 della L.R. n. 28/2001 e art. 12 della L.R. n. 46/2013 - L.R. 7/2007 - D.G.R. n. 2473/2009 - Linee Guida per l'elaborazione di Patti sociali di genere - Restituzione somme da ELPENDU srl Consorzio tra Cooperative Sociali - Iscrizione risorse al Cap. 701016 del bilancio regionale 2014.

Pag. 23959

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1308

L.R. n. 28/2001 art. 72 - Assegnazione al capitolo di spesa 784025 del Bilancio 2014 della somma riveniente da recupero di importo erogato a soggetto pubblico, connessa a spese legislativamente vincolate. Variazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014.

Pag. 23962

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1309

L.R. 15 maggio 2006 n. 13 - Art.13 - IPAB "Istituto Maschile Francesco De Viti" con sede in Ortelle. Autorizzazione alienazione immobili.

Pag. 23964

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1310

Gestione del rischio clinico e sicurezza del paziente. Adozione procedure "Incident Reporting".

Pag. 23966

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1201

“CAPO FREE - GHETTO OFF” Piano di azione sperimentale per un'accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura”. Istituzione “Certificazione Etica Regionale”. Approvazione Schema di Protocollo d'Intesa.

L'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e Legalità, di concerto con l'Assessore alle Risorse agroalimentari, l'Assessore allo Sviluppo Economico, l'Assessore al Lavoro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

Premesso che:

La Regione Puglia, in ottemperanza ai principi contenuti nella Legge Regionale n.32/2009 “Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia”, con Deliberazione della Giunta Regionale n.574 del 2/4/2014 ha approvato il Documento **“CAPO FREE - GHETTO OFF” Piano di azione sperimentale per un'accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura**”;

la suddetta azione sperimentale è indirizzata in particolare verso la provincia di Foggia, fortemente caratterizzata dall'alto utilizzo stagionale di migranti nelle attività economiche connesse all'agricoltura e alle produzioni agroalimentari;

di costituire una apposita “Task force” operativa, coordinata dal Servizio Politiche giovanili e Cittadinanza sociale Ufficio Immigrazione, in collaborazione con la Prefettura di Foggia, e con la partecipazione dei referenti dei Servizi Protezione Civile, Agricoltura, Lavoro, Sanità, Demanio e Patrimonio, Attività Economiche Consumatori, che provveda, entro trenta giorni a far data dall'insediamento, alla stesura di un progetto esecutivo che coordini tutto;

con la citata DGR n. 574 del 2/4/2014, allo scopo di coordinare il piano nella sua fase di predisposi-

zione, attuazione, valutazione, ha istituito una task force operativa coordinata dal Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, in collaborazione con la Prefettura di Foggia, con la partecipazione dei referenti dei Servizi Protezione Civile, Agricoltura, Lavoro, Sanità, Demanio e Patrimonio, Attività Economiche Consumatori della Regione Puglia;

gli approfondimenti condotti dalla task force, riguardanti le modalità operative di attuazione del piano, hanno evidenziato - tra l'altro - la opportunità di istituire una “Certificazione Etica” ad hoc, da parte della Regione Puglia, da rilasciare alle singole aziende agricole, alle organizzazioni dei produttori e alle loro associazioni, nonché alle aziende trasformatrici operanti nelle catene di fornitura agroalimentari, a partire da quelle ricadenti nel territorio della Provincia di Foggia, utile ad attestare il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori all'interno delle aziende operanti nel comparto agroalimentare;

la certificazione etica è finalizzata a:

- a) garantire e diffondere il rispetto dei diritti umani e sindacali fondamentali, delle norme nazionali ed internazionali del lavoro e della tutela dell'ambiente, a partire dal territorio della provincia di Foggia;
- b) migliorare le condizioni di lavoro e la tutela della salute e sicurezza, nonché il rispetto degli orari di lavoro e dei salari stabiliti dalle norme nazionali o dai contratti collettivi vigenti;
- c) difendere, nella fattispecie, il “sistema Capitanata” da un pregiudizio negativo da parte dell'opinione pubblica nazionale e internazionale; l'iniziativa, pertanto, intende:
 - incentivare l'adesione al Piano di azione sperimentale delle singole aziende agricole, delle organizzazioni dei produttori e delle loro associazioni, nonché delle aziende trasformatrici, con l'obiettivo di proteggere la reputazione aziendale dei produttori e promuovere la brand image delle aziende di trasformazione, anche attraverso l'utilizzo di adeguate attività di comunicazione sui risultati generali dei progressi conseguiti nella diffusione del rispetto dei labour standard, così come verificati attraverso gli strumenti di controllo e rendicontazione delle performance sociali delle aziende;
 - promuovere la adesione alla “certificazione etica regionale” da parte delle singole aziende agricole,

delle organizzazioni dei produttori e delle loro associazioni, nonché delle aziende trasformatrici dei prodotti ortofrutticoli locali, anche concordando con la G.D.O. nazionale ed internazionale la loro scelta preferenziale, nonché corredandola di adeguate campagne promozionali sui mercati.

Atteso che:

il progetto di "Certificazione Etica Regionale" ha come destinatari le singole aziende agricole e le organizzazioni dei produttori e/o loro associazioni, nonché le aziende trasformatrici operanti nelle catene di fornitura, a partire da quelle ricadenti nel territorio della Provincia di Foggia, nell'ambito della produzione e trasformazione di prodotti agroalimentari.

Si propone:

l'istituzione in via sperimentale della "Certificazione Etica Regionale", che valga ad attestare il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori all'interno delle singole aziende agricole, delle organizzazioni dei produttori e delle loro associazioni, nonché delle aziende trasformatrici che operano nel comparto e nelle catene di fornitura agroalimentari, a partire da quelle ricadenti nel territorio della Provincia di Foggia, così come verificati attraverso gli strumenti di controllo e rendicontazione delle performance sociali delle aziende;

di approvare lo Schema di protocollo di intesa con le aziende, le organizzazioni dei produttori e le loro associazioni, le aziende trasformatrici e le organizzazioni sindacali, commerciali e di categoria, che vengano ritenuti utili e necessari, al fine di stimolare, facilitare e favorire la più ampia partecipazione e la ottimale attuazione del programma per la "Certificazione Etica Regionale", allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, delegando alla sua sottoscrizione l'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità.

di dare mandato alla Dirigente del Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale di approvare, di provvedere alla definizione delle modalità che disciplineranno la adesione e il rilascio della "Certificazione Etica Regionale" ai predetti soggetti che manifesteranno la volontà di adesione al progetto;

di dare mandato al Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, sentiti i referenti dei

Servizi Protezione Civile, Agricoltura, Lavoro, Sanità, Demanio e Patrimonio, Attività Economiche Consumatori, di predisporre apposito "Piano di comunicazione del programma "Certificazione Etica Regionale" ed il piano di utilizzo degli strumenti di controllo e rendicontazione delle performance sociali delle aziende;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa, e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 lett.d) della l.r. n.7/1997.

L'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Dr. Guglielmo Minervini, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e Legalità, di concerto con, l'Assessore alle Risorse agroalimentari, l'Assessore allo Sviluppo Economico, l'Assessore al Lavoro;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio Immigrazione e dal Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

a voti unanimi espressi nei termini di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la istituzione in via sperimentale della "Certificazione Etica Regionale", che valga ad attestare il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori all'interno delle singole aziende agri-

cole, delle organizzazioni dei produttori e delle loro associazioni, nonché delle aziende trasformatrici che operano nel comparto e nelle catene di fornitura agroalimentari, a partire da quelle ricadenti nei territori della Provincia di Foggia, così come verificati attraverso gli strumenti di controllo e rendicontazione delle performance sociali delle aziende;

- di approvare lo Schema di protocollo di intesa con le aziende, le organizzazioni dei produttori e le loro associazioni, le aziende trasformatrici e le organizzazioni sindacali, commerciali e di categoria, che vengano ritenuti utili e necessari, al fine di stimolare, facilitare e favorire la più ampia partecipazione e la ottimale attuazione del programma per la "Certificazione Etica Regionale", allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, delegando alla sua sottoscrizione l'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità;
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale di approvare, di provvedere alla definizione

delle modalità che disciplineranno la adesione e il rilascio della "Certificazione Etica Regionale" ai predetti soggetti che manifesteranno la volontà di adesione al progetto;

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, sentiti i referenti dei Servizi Protezione Civile, Agricoltura, Lavoro, Sanità, Demanio e Patrimonio, Attività Economiche Consumatori, di predisporre appositamente "Piano di comunicazione del programma "Certificazione Etica Regionale" ed il piano di utilizzo degli strumenti di controllo e rendicontazione delle performance sociali delle aziende;
- di incaricare il Segretario della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 comma 7 L.R. n. 28/01;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

**SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ADESIONE AL PROGRAMMA PER LA
"CERTIFICAZIONE ETICA REGIONALE"**

**TRA
REGIONE PUGLIA**

E

- **ORGANIZZAZIONI DATORIALI DELLE IMPRESE AGRICOLE;**
- **ORGANIZZAZIONE DEI PRODUTTORI;**
- **SINDACATI DI CATEGORIA**
- **INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE;**
- **ASSOCIAZIONI DI SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE**
- **ORGANIZZAZIONI DEI CONSUMATORI**

La Regione Puglia, rappresentata dall'Assessore alle Politiche Giovanili Trasparenza e Legalità Guglielmo Minervini

e

- le Associazioni datoriali degli imprenditori agricoli: Coltivatori Diretti, Confagricoltura, Confederazione Italiana Coltivatori, Copagri, Confcooperative della provincia di Foggia,
- i Sindacati di categoria CGIL-FLAI; CISL-FAI; UIL-UILA della provincia di Foggia;
- le Organizzazioni dei Produttori ...,
- le industrie di trasformazione agro-alimentari operanti sul territorio della Provincia di Foggia;
- la Grande Distribuzione Organizzata;
- le organizzazioni dei Consumatori;

PREMESSO CHE:

La Regione Puglia, in ottemperanza ai principi contenuti nella Legge Regionale n.32/2009 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia", con Deliberazione della Giunta Regionale n.574 del 2/4/2014 ha approvato il Documento "**CAPO FREE – GHETTO OFF**" Piano di azione sperimentale per un'accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura";

Il Documento rappresenta un contributo strutturato e progettuale che si pone l'obiettivo di avviare la smobilitazione, del "ghetto di Rignano Garganico" sostituendolo con un'accoglienza diffusa dei lavoratori migranti stanziali e con una rete distribuita di aree attrezzate per l'accoglienza dei lavoratori stagionali.

La Giunta Regionale approvando il documento ha espresso la volontà di mettere in campo azioni strategiche e integrate che agiscano contestualmente sulla catena di connessioni: accoglienza abitativa distribuita; tutela legale, sociale e sanitaria; lotta al caporalato e al lavoro nero; sostegno alle imprese etiche.

L'ambizione è quella di costruire un vero e proprio insieme di azioni strategiche per cercare di rimuovere la macchia del "ghetto" promuovendo un processo sociale di cui gli stessi migranti e le organizzazioni di volontariato diffuse sul territorio siano protagonisti: dimostrare che la buona accoglienza può diventare un motore di crescita, innovazione e sviluppo del territorio, e che la legalità organizzata è più conveniente dell'illegalità diffusa.

il suddetto piano sperimentale è indirizzato in particolare verso la provincia di Foggia, fortemente caratterizzata dall'alto utilizzo stagionale di migranti nelle attività economiche connesse all'agricoltura e alle produzioni agroalimentari;

che il Piano di Azione Sperimentale intende:

- pervenire sollecitamente alla chiusura del "Ghetto di Rignano Garganico",
- attivare adeguate azioni di tutela sociale, legale, sanitaria per i lavoratori agricoli stagionali immigrati;
- varare un progetto pilota, concordato e condiviso con gli attori sociali della Provincia di Foggia, per la lotta al caporalato e l'emersione del lavoro nero in agricoltura;
- **promuovere la adesione delle imprese, operanti nel settore della produzione dei prodotti agricoli, delle organizzazioni dei produttori e delle loro associazioni, delle aziende trasformatrici dei prodotti ortofrutticoli locali, delle associazioni dei consumatori, nonché degli operatori e delle associazioni di settore della distribuzione commerciale, alle iniziative da assumere al fine di garantire e diffondere sul territorio della Provincia di Foggia il rispetto dei diritti umani e sindacali fondamentali, delle norme nazionali ed internazionali in materia di lavoro e di tutela dell'ambiente;**

Tutto ciò premesso e considerato tra le parti si conviene quanto segue:

Art. 1

la Regione Puglia, d'intesa con le autorità territoriali competenti, si attiverà immediatamente per la chiusura del "Ghetto di Rignano Garganico" con la contestuale attivazione straordinaria, sul territorio della Provincia di Foggia, presso le aziende agricole di proprietà della stessa Regione Puglia, ubicate nei comuni di San Severo, Lucera e Manfredonia, di strutture ricettive "leggere" da parte della Protezione Civile, atte ad ospitare i lavoratori migranti in condizioni adeguate agli standard igienici e sanitari previsti dalle vigenti normative;

Art. 2

in dette strutture la Regione Puglia impegnerà proprie risorse per un intervento straordinario mirato ad attivare adeguate azioni di tutela sociale, legale, sanitaria per i lavoratori agricoli stagionali immigrati, da realizzarsi con la collaborazione delle forze economiche, sindacali, del volontariato e delle Istituzioni interessate del territorio della Provincia di Foggia;

Art. 3

La Regione Puglia, unitamente alle imprese, operanti nel settore della produzione dei prodotti agricoli, alle organizzazioni dei produttori e alle loro associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali, si impegna a mettere a punto un progetto pilota, concordato e condiviso, per la lotta al caporalato e l'emersione del lavoro nero in agricoltura, per:

- a) **l'intensificazione dell'attività di controllo** da parte delle forze dell'ordine, coordinate dalla Prefettura, e dell'Ispettorato del Lavoro per la repressione del fenomeno del **lavoro nero** nelle campagne, con specifico riferimento all'utilizzo dei lavoratori migranti e alla repressione delle **attività di caporalato**;
- b) **l'incentivazione dell'emersione del lavoro sommerso** e della stabilizzazione dell'occupazione in agricoltura nelle imprese della Provincia di Foggia, operanti nel settore della produzione dei prodotti agricoli, anche attraverso l'utilizzo delle provvidenze previste dai Fondi Delibera CIPE 138/2000 e s.m. del **Programma Emersione Puglia**, di cui alla Determinazione del Dirigente Servizio Politiche per il Lavoro 20 aprile 2012, n. 738 e s.m.i.

Art. 4

le imprese della Provincia di Foggia, operanti nel settore della produzione e/o trasformazione dei prodotti agricoli, le organizzazioni dei produttori e le loro associazioni, di impegnano a sostenere e promuovere la adesione alla "certificazione etica regionale", così come verrà disciplinata dalla Regione Puglia, finalizzata a:

1. **attuare l'assunzione dei lavoratori agricoli attraverso le liste speciali/elenchi di prenotazione** in agricoltura su base provinciale/territoriale di cui alla Delibera di G.R. n. 2017 del 13/09/2011 e s.m.i.
2. incentivare **l'iscrizione volontaria dei migranti regolari**, disponibili alle assunzioni/riassunzioni presso le imprese agricole, nelle liste speciali/elenchi di prenotazione in agricoltura su base provinciale/territoriale;
3. **garantire l'attuazione del vigente contratto provinciale dei lavoratori agricoli e florovivaisti di Foggia;**
4. **garantire e diffondere il rispetto dei diritti umani e sindacali fondamentali, delle norme nazionali ed internazionali del lavoro e della tutela dell'ambiente;**
5. osservare il Decreto Interministeriale del 27 marzo 2013 riguardante la **sicurezza sul posto di lavoro** per gli operai agricoli stagionali con meno di 50 giornate lavorative;
6. migliorare le condizioni di lavoro e la tutela della salute e sicurezza, nonché il rispetto degli orari di lavoro e dei salari stabiliti dalle **norme nazionali o dai contratti collettivi vigenti;**
7. difendere, nella fattispecie, il **"sistema Capitanata"** da un **pregiudizio negativo da parte dell'opinione pubblica nazionale e internazionale;**

Art. 5

le aziende trasformatrici dei prodotti ortofrutticoli prodotti nel territorio della Provincia di Foggia, si impegnano a promuovere ed estendere la propria adesione alla "certificazione etica regionale", operando il massimo controllo del rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori da parte delle aziende fornitrici dei prodotti ortofrutticoli locali, operanti nell'ambito delle catene di fornitura agroalimentari del territorio della Provincia di Foggia;

ART. 6

la Regione Puglia si impegna perseguire l'obiettivo di protezione della reputazione aziendale dei produttori e della promozione della brand image delle aziende di trasformazione, anche attraverso l'utilizzo di adeguate attività di comunicazione sui risultati generali dei progressi conseguiti nella diffusione del rispetto dei labour standard, così come verificati attraverso gli strumenti di controllo e rendicontazione delle performance sociali delle aziende;

Art. 7

le associazioni dei consumatori si impegnano a dare il massimo sostegno al progetto della "certificazione etica regionale", promuovendo adeguate campagne di sensibilizzazione al consumo etico e responsabile, mirate a valorizzare le aziende che onorano i requisiti di legalità imposti da tale certificazione;

Art. 8

le associazioni di settore della Grande Distribuzione Organizzata/commerciale, nelle proprie catene di distribuzione, si impegnano a garantire specifica visibilità ai prodotti delle aziende di produzione e trasformazione, che avranno aderito e a cui sarà rilasciata apposita "certificazione etica regionale", concordando e supportando al riguardo adeguate campagne promozionali rivolte ai consumatori di tali prodotti e marchi aziendali;

In particolare la G.D.O. si impegna a valorizzare i prodotti delle aziende corredate di certificazione etica regionale in tutta la catena distributiva a livello nazionale e

internazionale, collaborando attivamente alla protezione della reputazione aziendale dei produttori e alla promozione della brand image delle aziende di trasformazione aderenti.

Art. 9

Tutti i soggetti firmatari si impegnano a dare piena attuazione ad ogni parte del presente protocollo.

_____ / _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2014, n. 1202

Modifica e integrazione day service (DD.GG. n. 433/2011 e 2863/2011) e modifica Nomenclatore Tariffario Regionale (DGR n. 951/2013 e s.m.i.).

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n. 3, confermata dal Responsabile A.P. "Qualificazione e razionalizzazione della spesa sanitaria - determinazione delle tariffe ricoveri ordinari ed a ciclo diurno - nuovi modelli organizzativi", dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Il D.P.C.M. 29/11/2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 febbraio 2002, n. 33, nell'Allegato 2C, ha individuato le prestazioni incluse nei LEA che presentano un profilo organizzativo potenzialmente inappropriato per le quali occorre comunque individuare modalità più appropriate di erogazione. Si definiscono "inappropriati" i casi trattati in regime di ricovero ordinario o in day hospital che le strutture sanitarie possono trattare in un diverso setting assistenziale con identico beneficio per il paziente e con minore impiego di risorse". Il DPCM 29/11/01, in particolare, demanda alle Regioni l'individuazione di soglie di ammissibilità per 43 DRG a elevato rischio di inappropriata in regime di ricovero ordinario.

L'intesa Stato -Regioni del 03.12.2009, concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 20/10/2012, in particolare all'art. 6, comma 5, al fine di razionalizzare ed incrementare l'appropriatezza nel ricorso ai ricoveri ospedalieri, con l'Allegato A), nel rispetto dell'Allegato 2C del DPCM del 29 novembre 2001, ha individuato una lista di 108 DRG,

comprensiva dei suddetti 43 DRG ad alto rischio di inappropriata qualora erogati in regime di ricovero ordinario, trasferibili in regime ambulatoriale, in piena sicurezza per pazienti ed operatori, atteso lo sviluppo della pratica medica, l'organizzazione attuale ospedaliera e la disponibilità di nuove tecnologie, che consentono oggi di erogare, con la stessa efficacia, tali prestazioni.

La deliberazione di Giunta Regionale n. 35 del 27 gennaio 2009, modificata ed integrata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1492 del 4/08/2009, in attuazione del DPCM 29/11/2001, nonché dell'intesa sopra citata e della legge regionale 19/09/2008 n. 23, nel rispetto dei criteri di appropriatezza clinica, economicità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse, al fine di avviare il trasferimento dei ricoveri potenzialmente inappropriati in regime ambulatoriale, ha definito il nuovo modello organizzativo assistenziale denominato "Day service", oltre alle modalità di accesso e di erogazione delle citate prestazioni.

La Giunta Regionale con atto n. 433 del 10/03/2011, modificato ed integrato con provvedimento n. 1789 dell'11/9/2012, ha approvato due differenti tipologie di day service "Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale" (PCA) e "Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service (PACC)" e ha definito e tariffato i percorsi assistenziali di chirurgia ambulatoriale cataratta e tunnel carpale, followup diabete ed ipertensione.

Con successivo provvedimento n. 2863 del 20 dicembre 2011 la Giunta Regionale ha integrato e modificato il nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali con ulteriori prestazioni di chirurgia ambulatoriale (PCA) e pacchetti ambulatoriali complessi e coordinati (PACC). Attualmente i percorsi assistenziali definiti day service individuati dalla Giunta Regionale sono i seguenti:

DAY SERVICE TABELLA 1				DRG di riferimento
CODICE	DESCRIZIONE	Tariffa in €	provvedimento	
04.44	LIBERAZIONE DEL TUNNEL TARSALE	1.398,52	DGR n.2863/2011	8
08.72	RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA NON A TUTTO SPESSORE	695,78	DGR n.2863/2011	40
08.74	RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA A TUTTO SPESSORE	695,78	DGR n.2863/2011	40
13.70.1	INSERZIONE DI CRISTALLINO ARTIFICIALE A SCOPO REFRAATTIVO (IN OCCHIO FACHICO)	1.261,6	DGR n.2863/2011	39
13.72	IMPIANTO SECONDARIO DI CRISTALLINO ARTIFICIALE	1.261,6	DGR n.2863/2011	39
13.8	RIMOZIONE DI CRISTALLINO ARTIFICIALE IMPIANTATO	713,6	DGR n.2863/2011	39
14.75	INIEZIONE INTRAVITREALE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE	213,33	DGR n.2863/2011	39
53.00.1	RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA INGUINALE DIRETTA o INDIRECTA	1.041	DGR n.2863/2011	162
53.00.2	RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA INGUINALE CON INNESTO o PROTESI DIRETTA O INDIRECTA	1.041	DGR n.2863/2011	162
53.21.1	RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA CRURALE CON INNESTO o PROTESI DIRETTA O INDIRECTA	1.041	DGR n.2863/2011	162
53.29.1	RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA CRURALE	1.041	DGR n.2863/2011	162
53.41	RIPARAZIONE DI ERNIA OMBELICALE CON PROTESI	1.041	DGR n.2863/2011	160
53.49.1	RIPARAZIONE DI ERNIA OMBELICALE	1.069,67	DGR n.2863/2011	160
77.56	RIPARAZIONE DI DITO A MARTELLO/ARTIGLIO	1.298,33	DGR n.2863/2011	225
80.20	ARTROSCOPIA SEDE NON SPECIFICATA	1.058,43	DGR n.2863/2011	232
81.72	ARTROPLASTICA DELL'ARTICOLAZIONE METACARPOFALANGEA E INTERFALANGEA SENZA IMPIANTO	1.248,52	DGR n.2863/2011	229
81.75	ARTROPLASTICA DELL'ARTICOLAZIONE CARPOCARPALE E CARPOMETACARPALE SENZA IMPIANTO	1.248,52	DGR n.2863/2011	229
84.01	AMPUTAZIONE E DISARTICOLAZIONE DI DITA DELLA MANO	1.200	DGR n.2863/2011	229
84.02	AMPUTAZIONE E DISARTICOLAZIONE DEL POLLICE	1.200	DGR n.2863/2011	229
84.11	AMPUTAZIONE E DISARTICOLAZIONE DI DITA DEL PIEDE	1.200	DGR n.2863/2011	225
98.51.1	LITOTRIPSIA EXTRACORPOREA DEL RENE, URETERE CON CATETERISMO URETERALE PRIMA SEDUTA	581,57	DGR n.2863/2011	323
98.51.2	LITOTRIPSIA EXTRACORPOREA DEL RENE, URETERE CON CATETERISMO URETERALE PER SEDUTA SUCCESSIVA ALLA PRIMA	386,92	DGR n.2863/2011	323
98.51.3	LITOTRIPSIA EXTRACORPOREA DEL RENE, URETERE E/O VESCICA PER SEDUTA	386,92	DGR n.2863/2011	323
PA.00.1	FOLLOW-UP DIABETE	101,49	DGR n. 433/2011	294
PA.00.2	FOLLOW-UP IPERTENSIONE	129,17	DGR n.433/2011	134
PA.00.1	INTERVENTO DI FACOEMULSIONE E ASPIRAZIONE DI CATARATTA ED INSERZIONE DI CRISTALLINO ARTIFICIALE INTRAOCULARE	750	DGR n. 433/2011	39
PA.00.2	INTERVENTO DI LIBERAZIONE TUNNEL CARPALE	650	DGR n.433/2011	6

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Ministeriale del 18.10.2012 concernente "Remunerazione prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale", la Giunta Regionale con provvedimento n. 951 del 13.05.2013, così come modificato ed integrato dalle deliberazioni n.1304 del 09.07.2013 e n. 561 del 02/04/2014, ha approvato il nuovo tariffario regionale, relativo alle prestazioni da erogarsi in regime di ricovero ed in regime ambulatoriale, ivi comprese le prestazioni già individuate in regime di Day service.

Il tasso di ospedalizzazione in regime di ricovero (ordinario, 0-1 giorno e diurno) nell'anno 2013 in Puglia, per quanto decrescente, è ancora al di sopra del valore soglia indicato nella griglia LEA del Ministero della Salute. Pertanto, per allinearsi alle indicazioni ministeriali, occorre ridurre ulteriormente il numero dei ricoveri potenzialmente inappropriati, favorendo il passaggio ad un setting assistenziale diverso dal ricovero, ossia ambulatoriale, con la contestuale presa in carico del paziente.

La legge regionale 12 luglio 2008, n. 19, all'art. 15 ha stabilito che, a partire dal 1° ottobre 2008, la valutazione della soglia di appropriatezza dei DRGs deve essere effettuata sulla base della procedura M.A.A.P., che costituisce il modello di analisi dell'appropriatezza organizzativa dei ricoveri ospedalieri e della loro possibile erogazione in altri setting assistenziali.

Il suddetto modello prevede che il numero dei ricoveri ammissibili in regime ordinario o DH deve essere calcolato considerando il dato dell'anno precedente per singolo DRG ad alto rischio di inappropriata (Ricoveri Ordinari durata di degenza > 1 giorno entro soglia; Ricoveri Ordinari durata di degenza 0 1 giorno trasferiti o deceduti; Ricoveri Ordinari con durata di degenza 0-1 giorno Ricoveri Diurni; Ricoveri Ordinari durata degenza oltre valore soglia).

Pertanto, applicando il modello di analisi sopra descritto, sono stati elaborati, dal Servizio Analisi della domanda e dell'offerta sanitaria dell'Agenzia Regionale Sanitaria (A.Re.S), i valori percentuali delle soglie di ammissibilità dell'erogazione delle prestazioni sanitarie in regime di ricovero ordinario riconducibili ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriata, sulla base della banca dati SDO anno

2013, valutando di volta in volta i filtri appropriati. Le soglie di ammissibilità verranno aggiornate annualmente, comunque entro il mese di aprile di ogni anno, con determinazione del dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, a seguito del consolidamento dei dati dell'anno precedente elaborati dall'A. Re.S. Occorre, quindi, definire per i 108 DRG ad alto rischio di inappropriata la remunerazione e conseguente tariffa dei PCA e PACC, così come di seguito si riporta:

1. Per i day service già ricompresi nelle deliberazioni di Giunta Regionale n.433 del 10/03/2011 e n. 2863 del 20 dicembre 2011, si confermano le tariffe di cui ai suddetti provvedimenti giuntali, come riportato nella suddetta Tabella "1";
2. Per tutti gli altri day service la tariffa di remunerazione si intende commisurata all' 80% della tariffa vigente del ricovero ordinario con durata di degenza 0-1 giorno - Ricoveri diurni, corrispondente al DRG di derivazione, così come espressamente riportato nella tabella di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. Il superamento del numero dei ricoveri, di cui alla soglia di ammissibilità, prevista nella tabella di cui al punto precedente, determinerà l'applicazione, ai ricoveri in esubero, della tariffa del day - service abbattuta del 30%.

Le prestazioni sanitarie erogate in regime di day service sono remunerate secondo le tariffe indicate nell'allegato "A" e sono comprensive di tutte le prestazioni inerenti l'intero percorso diagnostico terapeutico, ivi compreso la visita, gli esami diagnostici e strumentali, nonché i farmaci e per i day service chirurgici anche la prima visita post - intervento, nel rispetto dei protocolli previsti per ciascun DRG.

La tariffa della prestazione erogata in day service è onnicomprensiva a prescindere dal numero di accessi erogati che comunque non possono essere superiori a tre, al fine di non procurare nocumento al paziente.

Per il DRG 410 occorre precisare che la Giunta Regionale con provvedimento n. 2618 del 30/11/2010, a seguito di quanto stabilito dalla Commissione salute nella seduta del 16/12/2009, ha approvato l'elenco dei farmaci ad alto costo da addebitare in mobilità sanitaria regionale e interregionale, qualora le prestazioni siano erogate in

regime di DH. In tal caso la Giunta Regionale ha previsto l'abbattimento del 90% della relativa tariffa. L'addebito del farmaco è regolamentato nell'ambito del "File F".

La Commissione salute aveva altresì previsto che i farmaci oncologici ad alto costo potessero essere addebitati anche in caso di erogazione in ambito ambulatoriale.

Atteso che il trasferimento dal regime di ricovero ordinario, comprensivo del DH, della prestazione relativa al DRG 410, al regime ambulatoriale, comporta un indubbio vantaggio per la riduzione sia delle lista d'attesa che del tasso di ospedalizzazione che la Regione deve perseguire, si ritiene, al fine di garantire ai pazienti l'accesso alle cure e ai medicinali più innovativi e meno tossici, di dover prevedere, anche per la prestazione ambulatoriale, il rimborso dei farmaci oncologici ad alto costo al di fuori della tariffa individuata per il ricovero ordinario con durata di degenza 0-1 giorno - Ricoveri diurni, con il conseguente abbattimento della stessa del 90%.

Per rendere operativo quanto sopra previsto è necessario che la struttura erogante il day service al fine della rendicontazione dei farmaci ad alto costo somministrati ai pazienti in mobilità interregionale e interaziendale, nonché ai pazienti residenti nel proprio ambito territoriale durante il day service provveda a segnalare il consumo degli stessi, attraverso il flusso informativo della somministrazione farmaci del Sistema Edotto, già esistente, e valorizzando contestualmente nel flusso della Specialistica ambulatoriale (Edotto) un apposito flag con il quale indicare se il farmaco oncologico ad alto costo è stato rendicontato nel flusso della somministrazione.

Al fine del monitoraggio dell'uso appropriato e dell'utilizzo dei farmaci ad alto costo, è fatto obbligo agli erogatori di registrare per ciascun paziente e per ciascun ciclo di terapia, nella cartella clinica del day service il trattamento chemioterapico ed in particolare il farmaco ad alto costo oggetto dello specifico flusso informativo.

In conseguenza per il day service riconducibile al DRG 410 sono previste due diverse tariffe:

1. **Trattamento chemioterapico con l'utilizzo di farmaci non ad alto costo.** Per tale tipo di trattamento si applica la tariffa all'80% di quella vigente del ricovero ordinario con durata di degenza 0-1 giorno - Ricoveri diurni. La tariffa si

intende per ogni accesso in cui è stata praticata la chemioterapia (comprensiva anche di altri farmaci utilizzati per ridurre gli effetti collaterali, della visita di presa in carico del paziente, degli esami ematochimici);

2. **Trattamento chemioterapico con farmaci oncologici ad alto costo,** così come individuati dalle tabelle AIFA, confermati dalla Commissione salute del 27/03/2013, di cui all'Allegato C, al presente schema di provvedimento, riportando il codice Minsan, ivi richiamato. La remunerazione delle prestazioni di chemioterapia (comprensiva anche di altri farmaci utilizzati per ridurre gli effetti collaterali, della visita di presa in carico del paziente, degli esami ematochimici) sarà corrisposta con la seguente modalità:

- remunerazione del 10% della tariffa vigente del ricovero ordinario con durata di degenza 0-1 giorno - Ricoveri diurni (DRG 410), corrispondente ad € 37,00, oltre al costo del farmaco oncologico "ad alto costo" - Tabella AIFA, di cui all'Allegato C, al presente schema di provvedimento. Il rimborso riconosciuto non potrà essere superiore al prezzo di cessione all'azienda, come da fattura. In ogni caso il rimborso non potrà superare il prezzo "ex - factory", ovvero il prezzo con ulteriori sconti negoziati da AIFA, di cui all'Allegato C al presente schema di provvedimento, riportato nella succitata tabella AIFA, ovvero successive modifiche che dovessero intervenire.

Sarà cura dell'Ufficio e del Servizio competente in materia di politiche del farmaco dare indicazioni in merito:

1. all'aggiornamento della tabella AIFA e dei prezzi di riferimento;
2. al monitoraggio dei farmaci ad alto costo anche al fine di favorire il controllo sull'uso appropriato di tali farmaci;

Per i day service già individuati con le deliberazioni di Giunta Regionale n. 433 del 10/03/2011 e n. 2863 del 20 dicembre 2011 e per quelli individuati dal presente schema di provvedimento è stato riportato il corrispondente DRG.

Si ritiene, altresì, che l'elenco di pacchetti di prestazioni che individuano il percorso diagnosticoterapeutico delle specifiche patologie potrà essere aggiornato sulla base di proposte inviate alla Regione dalle Direzioni Generali delle Aziende Sani-

tarie Locali, Ospedaliero Universitarie e degli Enti pubblici del Servizio Sanitario Regionale. Le proposte formulate dalle Direzioni Sanitarie e recepite dalle Direzioni generali devono essere redatte nel rispetto dei criteri di appropriatezza e di congruenza con i bisogni assistenziali espressi in ambito locale.

Ogni singola proposta elaborata deve indicare:

- a) l'esigenza e/o la documentazione scientifica attestante l'efficacia clinica del percorso;
- b) una specifica definizione delle prestazioni che compongono il pacchetto con l'esplicitazione dei protocolli diagnosticoterapeutici, individuati dai professionisti interessati;
- c) la tipologia dei pazienti cui il percorso è rivolto con i criteri di inclusione e di esclusione;
- d) la valutazione del numero di casi attesi nell'anno sia in ragione della prevalenza della patologia sia in relazione a possibili riconversioni di attività da DH medico o chirurgico a Day Service Ambulatoriale;
- e) se il percorso è diagnostico o terapeutico;
- f) se il percorso è di tipo medico o chirurgico;
- g) il codice di diagnosi secondo l'ICD9CM e successivi eventuali aggiornamenti.

La proposta deve essere formulata in considerazione che il day service è un modello organizzativo che permette di affrontare problemi clinici di tipo diagnostico e terapeutico attraverso l'erogazione di prestazioni multiple integrate, per le quali non è richiesta la permanenza con osservazione prolungata del paziente. La proposta può essere formulata ogni qualvolta la situazione clinica del paziente non giustifica il ricovero in regime ordinario ma richiede, comunque, un inquadramento globale diagnostico e terapeutico da effettuarsi in tempi necessariamente brevi.

Le proposte di day service devono essere inviate, entro il mese di giugno di ogni anno, al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica che le sottopone alla valutazione del Gruppo di monitoraggio regionale, con la prospettiva di attivare il nuovo Day - service entro il primo gennaio dell'anno successivo, attraverso apposito atto dirigenziale che attribuisce al pacchetto il codice di riferimento per l'inserimento nel Nomenclatore delle Prestazioni Ambulatoriali e le modifiche sul Sistema Edotto.

A tale riguardo, si propone di istituire, a modifica della Deliberazione di Giunta Regionale n. 35/2009,

il Gruppo Tecnico di monitoraggio con la funzione di fornire l'apporto tecnico al servizio regionale competente, con la seguente composizione:

- Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;
- Dirigente Servizio Analisi della Domanda e dell'Offerta Sanitaria - A.Re.S. Puglia;
- Dirigente Area di programmazione e assistenza ospedaliera - A.Re.S. Puglia;
- Dirigente dell'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi, Servizio APS;
- A.P. "Gestione e monitoraggio degli accordi contrattuali rivenienti dall'art.8 quinquies del D.L.vo 502/92" - Uff.n.3 Servizio PAOS;
- A.P. "Qualificazione e razionalizzazione della spesa sanitaria - determinazione delle tariffe ricoveri ordinari ed a ciclo diurno - nuovi modelli organizzativi" - Uff.n.3 Servizio PAOS.

Il Gruppo Tecnico di monitoraggio potrà avvalersi, altresì, di competenze esterne specifiche per singola area specialistica nonché dei referenti UVARP delle Aziende sanitarie.

Le prestazioni relative ai percorsi assistenziali devono essere erogate nel rispetto delle seguenti modalità: *"il paziente accede al day service in modo programmato con impegnativa SSN redatta dallo specialista ambulatoriale, oppure dal medico curante. In entrambi i casi, la proposta di accesso su modulario SSN deve contenere l'esatta indicazione della denominazione del day service ed il relativo codice regionale. Lo specialista della struttura erogante valuta l'ammissibilità al day service, prende in carico il paziente, pianifica e coordina il percorso diagnosticoterapeutico, redige e aggiorna la cartella clinica del day service e esprime la valutazione clinica conclusiva con il referto che consegna all'assistito nel corso del colloquio conclusivo".*

Gli erogatori autorizzati ad eseguire i PCA e i PACC sono le Strutture pubbliche ospedaliere e le strutture pubbliche territoriali provviste di sale operatorie a norma, le Aziende OspedalieroUniversitarie, le Case di Cura private accreditate, gli IRCCS pubblici e privati e gli Enti Ecclesiastici, già autorizzati all'esercizio ed accreditati per le discipline afferenti alle tipologie delle prestazioni erogabili in regime di ricovero e trasferite in regime di Day Service, purché in possesso dei servizi correlati alle prestazioni da erogarsi e per le discipline elencate nell'Allegato B,

parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Ciò non comporta in alcun caso il riconoscimento dell'accreditamento istituzionale della relativa branca specialistica ambulatoriale.

Le Case di Cura private accreditate possono erogare, nel rispetto dei requisiti previsti dal Regolamento regionale n. 3/2005 e s.m.i., le prestazioni trasferite in regime di Day service, purché le stesse siano accreditate per la disciplina di riferimento.

Ai fini dell'erogazione delle prestazioni di day service, il legale rappresentante delle Case di Cura private accreditate dovrà inoltrare richiesta all'Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, che previa verifica della corrispondenza delle prestazioni ambulatoriali, che intende erogare, alla disciplina ospedaliera già accreditata in regime ordinario, risultante da provvedimento esecutivo, rilascerà apposita autorizzazione con specifica determinazione dirigenziale.

Si precisa, inoltre, che le prestazioni ricondotte al regime ambulatoriale rientrano nei tetti di spesa per l'assistenza ospedaliera, stabiliti annualmente con il DIEF per le Aziende Ospedaliere Universitarie, gli IRCCS pubblici e privati, per gli Enti Ecclesiastici e dalle AA.SS.LL. per le Case di Cura private accreditate, secondo le tariffe determinate con il presente schema di provvedimento. Il costo dei farmaci è ricompreso nelle tariffe di remunerazione dei day service, ad eccezione del DRG 410 nel caso di utilizzo di farmaci ad alto costo.

Le Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) e i Pacchetti Ambulatoriali Coordinati e Complessi (PCCA), indipendentemente dal soggetto erogatore (pubblico o privato), sono soggette al pagamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria da parte del cittadino non esente nella misura di 36,15, oltre la quota fissa di € € 10,00 di cui alla Legge 15.07.2011, n.111.

Per quanto attiene i controlli si ritiene che debbano avvenire a due livelli:

1. **A livello aziendale:** dovranno essere attivati i controlli in modo che ciascun percorso di Day Service risponda alle caratteristiche descritte nella presente delibera e ss.mm.ii., ferme restando le indicazioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1491/2010, che individua nella misura minima del 15% le verifiche annuali da parte dell'UVARP aziendale delle prestazioni in Day Service in ogni struttura erogante.

2. **A livello regionale:** Il Gruppo Tecnico di Monitoraggio dovrà definire il debito informativo dell'attività di Day Service anche attraverso l'utilizzo del flusso Assistenza Specialistica Ambulatoriale ed effettuare le verifiche di congruenza tra l'elenco dei percorsi aziendali presenti nell'archivio regionale e quelli trasmessi nella banca dati regionale, con particolare attenzione, ad esempio, alla completezza della diagnosi ed alla corretta prescrizione da parte del Medico di Medicina Generale o dello Specialista pubblico.

Resta inteso che qualora le prestazioni riconducibili ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriatezza, vengano erogate per ragioni cliniche, in regime di ricovero ordinario e nei limiti delle soglie di ammissibilità, i controlli da parte dell'UVARP aziendale dovranno essere effettuati nella misura del 100%.

Per quanto sopra esposto si propone:

- di modificare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 433 del 10/03/2011 e n. 2863 del 20/12/2011 per la parte relativa al codice identificativo del day service;
- di confermare le tariffe stabilite con i provvedimenti n. 433 del 10/03/2011 e n. 2863 del 20/12/2011;
- di remunerare le restanti prestazioni di day service, individuate nel presente schema di provvedimento all'80% della tariffa vigente (DGR n. 951/2013 e s.m.i) del ricovero ordinario con durata di degenza 0-1 giorno - Ricoveri diurni del medesimo DRG, considerando la tariffa omnicomprensiva di tutte le prestazioni inerenti l'intero percorso diagnostico terapeutico, ivi compreso la visita, gli esami diagnostici e strumentali e, per i day service chirurgici, la prima visita post - intervento, nel rispetto dei protocolli previsti per ciascun DRG e dei farmaci, a prescindere dal numero di accessi erogati che comunque non possono essere superiori a tre, al fine di non procurare nocumento al paziente;
- di prevedere per il day service, riconducibile al DRG 410, due diverse tariffe:

1. **Trattamento chemioterapico con l'utilizzo di farmaci non ad alto costo.** Per tale tipo di trattamento si applica la tariffa all'80% di quella vigente del ricovero ordinario con durata di degenza 0-1 giorno - Ricoveri diurni. La tariffa

si intende per ogni accesso in cui è stata praticata la chemioterapia (comprensiva anche di altri farmaci utilizzati per ridurre gli effetti collaterali, della visita di presa in carico del paziente, degli esami ematochimici);

2. **Trattamento chemioterapico con farmaci oncologici ad alto costo**, così come individuati dalle tabelle AIFA, confermati dalla Commissione salute del 27/03/2013, di cui all'Allegato C, al presente schema di provvedimento, riportando il codice Minsan, ivi richiamato. La remunerazione delle prestazioni di chemioterapia (comprensiva anche di altri farmaci utilizzati per ridurre gli effetti collaterali, della visita di presa in carico del paziente, degli esami ematochimici) sarà corrisposta con la seguente modalità:

- remunerazione del 10% della tariffa vigente del ricovero ordinario con durata di degenza 0-1 giorno - Ricoveri diurni (DRG 410), corrispondente ad € 37,00, oltre al costo del farmaco oncologico "ad alto costo" - Tabella AIFA, di cui all'Allegato C, al presente schema di provvedimento. Il rimborso riconosciuto non potrà essere superiore al prezzo di cessione all'azienda, come da fattura. In ogni caso il rimborso non potrà superare il prezzo "ex - factory", ovvero il prezzo con ulteriori sconti negoziati da AIFA, di cui all'Allegato C al presente schema di provvedimento, riportato nella succitata tabella AIFA, ovvero successive modifiche che dovessero intervenire.
- di disporre che:
 - a) gli erogatori registrino per ciascun paziente e per ciascun ciclo di terapia nella cartella clinica del day service il trattamento chemioterapico erogato ed in particolare il farmaco ad alto costo oggetto dello specifico flusso informativo;
 - b) a rendicontazione dei farmaci ad alto costo utilizzati durante il day service, sia gestita mediante il flusso informativo della somministrazione farmaci del Sistema Edotto, che deve prevedere nei tracciati dei flussi: SDO e Specialistica ambulatoriale (Edotto) un apposito flag con il quale indicare se il farmaco oncologico ad alto costo è stato indicato nel suddetto flusso. A tale proposito l'Ufficio Sistemi Infor-

mativi e Flussi Informativi del Servizio APS provvederà a predisporre gli indirizzi applicativi.

- di disporre che l'Ufficio e il Servizio competenti in materia di politiche del farmaco provvedano a fornire indicazioni in merito:
 - a) all'aggiornamento della tabella AIFA e dei prezzi di riferimento;
 - b) al monitoraggio dei farmaci ad alto costo anche al fine di favorire il controllo sull'uso appropriato di tali farmaci.
- di approvare i valori percentuali delle soglie di ammissibilità di erogazione delle prestazioni sanitarie nonché di modificare ed integrare il Nomenclatore tariffario regionale della Specialistica ambulatoriale di cui alla DGR n.951/2013 e s.m.i., All. C Sez. day Service, inserendo le prestazioni PCA e i PACC, riportati nell'allegato A), parte integrante del presente provvedimento;
- di stabilire che il superamento del numero dei ricoveri, di cui alla citata soglia, determinerà l'applicazione, ai ricoveri in esubero, della tariffa del day - service abbattuta del 30%;
- di individuare le discipline afferenti, di cui all'Allegato B, riconducibili ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriata in regime di ricovero (ordinario o DH) e al DRG 225;
- di stabilire che l'elenco di pacchetti di prestazioni che individuano il percorso diagnosticoterapeutico delle specifiche patologie possa essere aggiornato sulla base di proposte inviate alla Regione dalle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie Locali, Ospedaliere Universitarie e degli Enti pubblici del Servizio Sanitario Regionale. Le proposte formulate dalle Direzioni Sanitarie e recepite dalle Direzioni generali devono essere redatte nel rispetto dei criteri di appropriatezza e di congruenza con i bisogni assistenziali espressi in ambito locale., secondo le modalità stabilite in narrativa;
- di stabilire, per quanto attiene i controlli, che debbano avvenire a due livelli:
 - a) **A livello aziendale:** dovranno essere attivati i controlli in modo che ciascun percorso di Day Service risponda alle caratteristiche descritte nella presente delibera e ss.mm.ii., ferme restando le indicazioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1491/2010, che individua nella misura minima del 15% le veri-

fiche annuali da parte dell'UVARP aziendale delle prestazioni in Day Service in ogni struttura erogante.

b) **A livello regionale:** Il Gruppo Tecnico di Monitoraggio dovrà definire il debito informativo dell'attività di Day Service anche attraverso l'utilizzo del flusso Assistenza Specialistica Ambulatoriale ed effettuare le verifiche di congruenza tra l'elenco dei percorsi aziendali presenti nell'archivio regionale e quelli trasmessi nella banca dati regionale, con particolare attenzione, ad esempio, alla completezza della diagnosi ed alla corretta prescrizione da parte del Medico di Medicina Generale o dello Specialista pubblico. Resta inteso che qualora le prestazioni riconducibili ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriata, vengano erogate per ragioni cliniche, in regime di ricovero ordinario e nei limiti delle soglie di ammissibilità, i controlli da parte dell'UVARP aziendale dovranno essere effettuati nella misura del 100%.

- di modificare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 35 del 27 gennaio 2009 per quanto attiene la composizione del Gruppo Tecnico di Monitoraggio regionale, come riportato in narrativa;
- di aggiornare le soglie di ammissibilità annualmente, comunque entro il mese di aprile di ogni anno, con determinazione del dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, a seguito del consolidamento dei dati dell'anno precedente elaborati dall'A. Re.S.
- di confermare quant'altro stabilito dalla Giunta Regionale con i provvedimenti 27 gennaio 2009, n. 35, n.433 del 10/03/2011, n. 2863 del 20 dicembre 2011 e n. 13 951/2013 in materia di day service, nonché con il presente schema di deliberazione.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera f).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per quanto esplicitato in narrativa e quivi riportato per farne parte integrante e sostanziale:

1. di modificare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 433 del 10/03/2011 e n. 2863 del 20/12/2011 per la parte relativa al codice identificativo del day service;
2. di confermare le tariffe stabilite con i provvedimenti n. 433 del 10/03/2011 e n. 2863 del 20/12/2011;
3. di remunerare le restanti prestazioni di day service, individuate nel presente schema di provvedimento all' 80% della tariffa vigente (DGR n.951/2013 e s.m.i) del ricovero ordinario con durata di degenza 0-1 giorno - Ricoveri diurni del medesimo DRG, considerando la tariffa omnicomprensiva di tutte le prestazioni inerenti l'intero percorso diagnostico terapeutico, ivi compreso la visita, gli esami diagnostici e strumentali e, per i day service chirurgici, la prima visita post - intervento, nel rispetto dei protocolli previsti per ciascun DRG e dei farmaci, a prescindere dal numero di accessi erogati che comunque non possono essere superiori a tre, al fine di non procurare nocimento al paziente;
4. di stabilire per il day service, riconducibile al DRG 410, due diverse tariffe:
 - a) **Trattamento chemioterapico con l'utilizzo di farmaci non ad alto costo.** Per tale tipo di trattamento si applica la tariffa all' 80% di quella vigente del ricovero ordinario con durata di degenza 0-1 giorno - Ricoveri

diurni. La tariffa si intende per ogni accesso in cui è stata praticata la chemioterapia (comprensiva anche di altri farmaci utilizzati per ridurre gli effetti collaterali, della visita di presa in carico del paziente, degli esami ematochimici);

b) **Trattamento chemioterapico con farmaci oncologici ad alto costo**, così come individuati dalle tabelle AIFA, confermati dalla Commissione salute del 27/03/2013, di cui all'Allegato C, al presente schema di provvedimento, riportando il codice Minsan, ivi richiamato. La remunerazione delle prestazioni di chemioterapia (comprensiva anche di altri farmaci utilizzati per ridurre gli effetti collaterali, della visita di presa in carico del paziente, degli esami ematochimici) sarà corrisposta con la seguente modalità:

- remunerazione del 10% della tariffa vigente del ricovero ordinario con durata di degenza 0-1 giorno - Ricoveri diurni (DRG 410), corrispondente ad € 37,00, oltre al costo del farmaco oncologico "ad alto costo" - Tabella AIFA, di cui all'Allegato C, al presente schema di provvedimento. Il rimborso riconosciuto non potrà essere superiore al prezzo di cessione all'azienda, come da fattura. In ogni caso il rimborso non potrà superare il prezzo "ex - factory", ovvero il prezzo con ulteriori sconti negoziati da AIFA, di cui all'Allegato C al presente schema di provvedimento, riportato nella succitata tabella AIFA, ovvero successive modifiche che dovessero intervenire;

5. di stabilire che, al fine del monitoraggio sull'uso appropriato e dell'utilizzo dei farmaci ad alto costo, gli erogatori registrino per ciascun paziente e per ciascun ciclo di terapia nella cartella clinica del day service il trattamento chemioterapico erogato ed in particolare il farmaco ad alto costo oggetto dello specifico flusso informativo;
6. di stabilire che per rendere operativo quanto sopra previsto sia necessario che la struttura erogante il day service al fine della rendicontazione dei farmaci ad alto costo somministrati ai pazienti in mobilità interregionale e interazien-

dale, nonché ai pazienti residenti nel proprio ambito territoriale durante il day service provveda a segnalare il consumo degli stessi, attraverso il flusso informativo della somministrazione farmaci del Sistema Edotto, già esistente, e valorizzando contestualmente nel flusso della Specialistica ambulatoriale (Edotto) un apposito flag con il quale indicare se il farmaco oncologico ad alto costo è stato rendicontato nel flusso della somministrazione;

7. di stabilire che l'Ufficio e il Servizio competenti in materia di politiche del farmaco provvedano a fornire indicazioni in merito:
 - a) all'aggiornamento della tabella AIFA e dei prezzi di riferimento;
 - b) al monitoraggio dei farmaci ad alto costo anche al fine di favorire il controllo sull'uso appropriato di tali farmaci;
8. di approvare i valori percentuali delle soglie di ammissibilità di erogazione delle prestazioni sanitarie nonché di modificare ed integrare il Nomenclatore tariffario regionale della Specialistica ambulatoriale di cui alla DGR n. 951/2013 e s.m.i., All. C Sez. day Service, inserendo le prestazioni PCA e i PACC, riportati nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
9. di stabilire che il superamento del numero dei ricoveri, di cui alla citata soglia, determinerà l'applicazione, ai ricoveri in esubero, della tariffa del day - service abbattuta del 30%;
10. di aggiornare le soglie di ammissibilità annualmente, comunque entro il mese di aprile di ogni anno, con determinazione del dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, a seguito del consolidamento dei dati dell'anno precedente elaborati dall'A. Re.S.
11. di individuare le discipline afferenti, di cui all'Allegato B, riconducibili ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriata in regime di ricovero (ordinario o DH) e al DRG 225;
12. di stabilire che l'elenco di pacchetti di prestazioni che individuano il percorso diagnosticoterapeutico delle specifiche patologie possa

essere aggiornato sulla base di proposte inviate alla Regione dalle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie Locali, Ospedaliero Universitarie e degli Enti pubblici del Servizio Sanitario Regionale. Le proposte formulate dalle Direzioni Sanitarie e recepite dalle Direzioni generali devono essere redatte nel rispetto dei criteri di appropriatezza e di congruenza con i bisogni assistenziali espressi in ambito locale, secondo le modalità stabilite in narrativa;

13. di stabilire che le proposte di day service debbano essere inviate, entro il mese di giugno di ogni anno, al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica che le sottopone alla valutazione del Gruppo di monitoraggio regionale, con la prospettiva di attivare il nuovo Day - service entro il primo gennaio dell'anno successivo, attraverso apposito atto dirigenziale che attribuisce al pacchetto il codice di riferimento per l'inserimento nel Nomenclatore delle Prestazioni Ambulatoriali e le modifiche sul Sistema Edotto;
14. di stabilire che gli erogatori autorizzati ad eseguire i PCA e i PACC siano le Strutture pubbliche ospedaliere, le strutture pubbliche territoriali provviste di sale operatorie a norma, le Aziende OspedalieroUniversitarie, le Case di Cura private accreditate, gli IRCCS pubblici e privati e gli Enti Ecclesiastici, già autorizzati all'esercizio ed accreditati per le discipline afferenti alle tipologie delle prestazioni erogabili in regime di ricovero e trasferite in regime di Day Service, purché in possesso dei servizi correlati alle prestazioni da erogarsi e per le discipline elencate nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ciò non comporta in alcun caso il riconoscimento dell'accreditamento istituzionale della relativa branca specialistica ambulatoriale;
15. di ribadire che le Case di Cura private accreditate possano erogare, nel rispetto dei requisiti previsti dal Regolamento regionale n. 3/2005 e s.m.i., le prestazioni trasferite in regime di Day service, purché le stesse siano accreditate per la disciplina di riferimento;
16. di stabilire che ai fini dell'erogazione delle prestazioni di day service, il legale rappresentante delle Case di Cura private accreditate inoltri la richiesta all'Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, che previa verifica della corrispondenza delle prestazioni ambulatoriali, che intende erogare, alla disciplina ospedaliera già accreditata in regime ordinario, risultante da provvedimento esecutivo, rilascerà apposita autorizzazione con specifica determinazione dirigenziale;
17. di ribadire che le prestazioni ricondotte al regime ambulatoriale rientrano nei tetti di spesa per l'assistenza ospedaliera, stabiliti annualmente con il DIEF per le Aziende Ospedaliere Universitarie, gli IRCCS pubblici e privati, per gli Enti Ecclesiastici e dalle AA.SS.LL. per le Case di Cura private accreditate, secondo le tariffe determinate con il presente schema di provvedimento. Il costo dei farmaci è ricompreso nelle tariffe di remunerazione dei day service, ad eccezione del DRG 410 nel caso di utilizzo di farmaci ad alto costo;
18. di stabilire che le Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) e i Pacchetti Ambulatoriali Coordinati e Complessi (PCCA), indipendentemente dal soggetto erogatore (pubblico o privato), siano soggette al pagamento della quota di partecipazione alla spesa sanitaria da parte del cittadino non esente nella misura di 36,15, oltre la quota fissa di € € 10,00 di cui alla Legge 15.07.2011, n.111;
19. di stabilire, per quanto attiene i controlli, che debbano avvenire a due livelli:
 - a) **A livello aziendale:** dovranno essere attivati i controlli in modo che ciascun percorso di Day Service risponda alle caratteristiche descritte nella presente delibera e ss.mm.ii., ferme restando le indicazioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1491/2010, che individua nella misura minima del 15% le verifiche annuali da parte dell'UVARP aziendale delle prestazioni in Day Service in ogni struttura erogante.
 - b) **A livello regionale:** Il Gruppo Tecnico di Monitoraggio dovrà definire il debito infor-

mativo dell'attività di Day Service anche attraverso l'utilizzo del flusso Assistenza Specialistica Ambulatoriale ed effettuare le verifiche di congruenza tra l'elenco dei percorsi aziendali presenti nell'archivio regionale e quelli trasmessi nella banca dati regionale, con particolare attenzione, ad esempio, alla completezza della diagnosi ed alla corretta prescrizione da parte del Medico di Medicina Generale o dello Specialista pubblico;

Resta inteso che qualora le prestazioni riconducibili ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriata, vengano erogate per ragioni cliniche, in regime di ricovero ordinario e nei limiti delle soglie di ammissibilità, i controlli da parte dell'UVARP aziendale dovranno essere effettuati nella misura del 100%.

20. di modificare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 35 del 27 gennaio 2009 per quanto attiene la composizione del Gruppo Tecnico di Monitoraggio regionale, con la funzione di fornire l'apporto tecnico al servizio regionale competente, con la seguente composizione:
- Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;
 - Dirigente Servizio Analisi della Domanda e dell'Offerta Sanitaria - A.Re.S. Puglia;
 - Dirigente Area di programmazione e assistenza ospedaliera - A.Re.S. Puglia;
 - Dirigente dell'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi, Servizio APS;
 - A.P. "Gestione e monitoraggio degli accordi contrattuali rivenienti dall'art.8 quinquies del D.L.vo 502/92" - Uff.n.3 Servizio PAOS;
 - A.P. "Qualificazione e razionalizzazione della spesa sanitaria - determinazione delle tariffe

ricoveri ordinari ed a ciclo diurno - nuovi modelli organizzativi" - Uff.n.3 Servizio PAOS. Il Gruppo Tecnico di monitoraggio potrà avvalersi, altresì, di competenze esterne specifiche per singola area specialistica nonché dei referenti UVARP delle Aziende sanitarie.

21. di confermare quant'altro stabilito dalla Giunta Regionale con i provvedimenti 27 gennaio 2009, n. 35, n.433 del 10/03/2011, n. 2863 del 20 dicembre 2011 e n. 951/2013 in materia di day service, nonché con il presente schema di deliberazione;
22. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere, nonché agli Enti Ecclesiastici, agli IRCCS pubblici e privati, all'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi del Servizio APS, all'Ufficio Politiche del Farmaco del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, ad Innovapuglia e alla società "Exprivia Healthcare IT";
23. di notificare il presente provvedimento alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, territorialmente competenti;
24. di stabilire, infine, che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

TABELLA TARIFFE DAY SERVICE RELATIVI AI 108 DRG AD ALTO RISCHIO DI INAPPROPRIATEZZA E RELATIVO CODICE IDENTIFICATIVO – ALLEGATO A

DRG	mdc	tipo PACC/DRG	CODICE IDENTIFICATIVO DAY SERVICE	descrizione	80% TARIFFA Ricoveri Ordinari con durata di degenza 0-1 giorno. Ricoveri Diurni (di cui alla DGR n. 951-2013)	Valore soglia ricoveri ordinari e DH oltre i quali si applicano le penalizzazioni tariffarie
6	1	C	PC.A0.2	Decompressione del tunnel carpale	523	1%
8	1	C	04.44	Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso senza CC	2.068	19%
13	1	M	PCCA34	Sclerosi multipla e atassia cerebellare	151	31%
19	1	M	PCCA35	Malattie dei nervi cranici e periferici senza CC	158	54%
36	2	C	PCA1	Interventi sulla retina	1.193	27%
38	2	C	PCA2	Interventi primari sull'iride	951	51%
39	2	C	13.70.1; 13.72; 13.8;14.75; PC.A0.1	Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia	796	2%
40	2	C	08.72 ; 08.74	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età > 17 anni	1.292	15%
41	2	C	PCA3	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età < 18 anni	1.037	8%
42	2	C	PCA4	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino (eccetto trapianti di cornea)	1.217	36%

DRG	mdc	tipo PACC/DRG	CODICE DENTIFICATIVO DAY SERVICE	descrizione	80% TARIFFA Ricoveri Ordinari con durata di degenza 0-1 giorno. Ricoveri Diurni (di cui alla DGR n. 951-2013)	Valore soglia ricoveri ordinari e DH oltre i quali si applicano le penalizzazioni tariffarie
47	2	M	PCCA36	Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni senza CC	180	12%
51	3	C	PCA5	Interventi sulle ghiandole salivari eccetto sialoadenectomia	1.182	50%
55	3	C	PCA6	Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	1.291	51%
59	3	C	PCA7	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età > 17 anni	771	4%
60	3	C	PCA8	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18 anni	522	4%
61	3	C	PCA9	Miringotomia con inserzione di tubo, età > 17 anni	1.388	10%
62	3	C	PCA10	Miringotomia con inserzione di tubo, età < 18 anni	856	7%
65	3	M	PCCA37	Alterazioni dell'equilibrio (eccetto urgenze)	158	30%
70	3	M	PCCA38	Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età < 18 anni	132	76%
73	3	M	PCCA39	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età > 17 anni	192	43%
74	3	M	PCCA40	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età < 18 anni	139	29%
88	4	M	PCCA41	Malattia polmonare cronica ostruttiva	136	25%

DRG	mdc	tipo PACC/DRG	CODICE IDENTIFICATIVO DAY SERVICE	descrizione	80% TARIFFA Ricoveri Ordinari con durata di degenza 0-1 giorno. Ricoveri Diurni (di cui alla DGR n. 951-2013)	Valore soglia ricoveri ordinari e DH oltre i quali si applicano le penalizzazioni tariffarie
119	5	C	PCA11	Legatura e stripping di vene	1.247	2%
131	5	M	PCCA42	Malattie vascolari periferiche, senza CC (eccetto urgenze)	140	46%
133	5	M	PCCA43	Aterosclerosi, senza CC (eccetto urgenze)	154	30%
134	5	M	PA.00.2	Iperensione (eccetto urgenze)	158	14%
139	5	M	PCCA44	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca, senza CC	147	63%
142	5	M	PCCA45	Sincope e collasso, senza CC (eccetto urgenze)	166	25%
158	6	C	PCA12	Interventi su ano e stoma, senza CC	805	25%
160	6	C	53.41; 53.49.1	Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC (eccetto ricoveri 0-1 giorno)	1.218	56%
162	6	C	53.00.1; 53.00.2; 53.21.1; 53.29.1	Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC (eccetto ricoveri 0-1 giorno)	1.024	16%
163	6	C	PCA13	Interventi per ernia, età < 18 anni (eccetto ricoveri 0-1 giorno)	971	27%
168	3	C	PCA14	Interventi sulla bocca, con CC	1.089	42%
169	3	C	PCA15	Interventi sulla bocca, senza CC	1.089	9%
183	6	M	PCCA46	Esofagite, gastroenterite e miscelanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	143	54%

DRG	mdc	tipo PACC/DRG	CODICE DENTIFICATIVO DAY SERVICE	descrizione	80% TARIFFA Ricoveri Ordinari con durata di degenza 0-1 giorno. Ricoveri Diurni (di cui alla DGR n. 951-2013)	Valore soglia ricoveri ordinari e DH oltre i quali si applicano le penalizzazioni tariffarie
184	6	M	PCCA47	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età < 18 anni(<i>eccetto urgenze</i>)	124	55%
187	3	M	PCCA48	Estrazioni e riparazioni dentali	225	9%
189	6	M	PCCA49	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	143	32%
206	7	M	PCCA50	Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica, senza CC	156	22%
208	7	M	PCCA51	Malattie delle vie biliari, senza CC (<i>eccetto urgenze</i>)	137	79%
227	8	C	PCA16	Interventi sui tessuti molli senza CC	1.199	22%
228	8	C	PCA17	Interventi maggiori sul pollice o sulle articolazioni o altri interventi mano o polso con CC	1.349	15%
229	8	C	81.72; 81.75; 84.01; 84.02	Interventi su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni, senza CC	1.037	21%
232	8	C	80.20	Artroscopia	1.210	7%
241	8	M	PCCA52	Malattie del tessuto connettivo, senza CC	161	15%
243	8	M	PCCA53	Afezioni mediche del dorso (<i>eccetto urgenze</i>)	156	10%
245	8	M	PCCA54	Malattie dell'osso e artropatie specifiche, senza CC	153	27%
248	8	M	PCCA55	Tendinite, miosite e borsite	138	17%

DRG	mdc	tipo PACC/DRG	CODICE DENTIFICATIVO DAY SERVICE	descrizione	80% TARIFFA Ricoveri Ordinari con durata di degenza 0-1 giorno. Ricoveri Diurni (di cui alla DGR n. 951-2013)	Valore soglia ricoveri ordinari e DH oltre i quali si applicano le penalizzazioni tariffarie
249	8	M	PCCA56	Assistenza riabilitativa per malattie del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	174	23%
251	8	M	PCCA57	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età > 17 anni senza CC	153	35%
252	8	M	PCCA58	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età < 18 anni	152	49%
254	8	M	PCCA59	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età > 17 anni senza CC	135	35%
256	8	M	PCCA60	Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	189	72%
262	9	C	PCA18	Biopsia della mammella e escissione locale non per neoplasie maligne (codici intervento 85.20 e 85.21)	930	2%
266	9	C	PCA19	Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite senza CC	1 386	9%
268	9	C	PCA20	Chirurgia plastica della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella	1.725	35%
270	9	C	PCA21	Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC	879	7%
276	9	M	PCCA61	Patologie non maligne della mammella	138	19%

DRG	mdc	tipo PACC/DRG	CODICE IDENTIFICATIVO DAY SERVICE	descrizione	80% TARIFFA Ricoveri Ordinari con durata di degenza 0-1 giorno. Ricoveri Diurni (di cui alla DGR n. 951-2013)	Valore soglia ricoveri ordinari e DH oltre i quali si applicano le penalizzazioni tariffarie
281	9	M	PCCA62	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età > 17 anni senza CC (<i>eccetto urgenze</i>)	214	35%
282	9	M	PCCA63	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età < 18 anni (<i>eccetto urgenze</i>)	195	35%
283	9	M	PCCA64	Malattie minori della pelle con CC	130	30%
284	9	M	PCCA65	Malattie minori della pelle senza CC	123	31%
294	10	M	PA.001	Diabete età > 35 anni	189	17%
295	10	M	PCCA66	Diabete età < 36 anni	128	18%
299	10	M	PCCA67	Difetti congeniti del metabolismo	177	20%
301	10	M	PCCA68	Malattie endocrine, senza CC	168	14%
317	11	M	PCCA69	Ricovero per dialisi renale	163	69%
323	11	M	98.51.1; 98.51.2; 98.51.3	Calcolosi urinaria, con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni	512	48%
324	11	M	PCCA70	Calcolosi urinaria, senza CC (<i>eccetto urgenze</i>)	130	53%
326	11	M	PCCA71	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC (<i>eccetto urgenze</i>)	129	25%
327	11	M	PCCA72	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età < 18 anni	128	42%
329	11	M	PCCA73	Stenosi uretrale, età > 17 anni senza CC	158	45%

DRG	mdc	tipo PACC/DRG	CODICE DENTIFICATIVO DAY SERVICE	descrizione	80% TARIFFA Ricoveri Ordinari con durata di degenza 0-1 giorno. Ricoveri Diurni (di cui alla DGR n. 951-2013)	Valore soglia ricoveri ordinari e DH oltre i quali si applicano le penalizzazioni tariffarie
332	11	M	PCCA74	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC	157	35%
333	11	M	PCCA75	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età < 18 anni	172	34%
339	12	C	PCA22	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni	955	16%
340	12	C	PCA23	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni	894	13%
342	12	C	PCA24	Circoncisione età > 17 anni	768	1%
343	12	C	PCA25	Circoncisione età < 18 anni	537	3%
345	12	C	PCA26	Altri interventi sull'apparato riproduttivo maschile eccetto per neoplasie maligne	1.065	40%
349	12	M	PCCA76	Ipertrofia prostatica benigna, senza CC	121	8%
352	12	M	PCCA77	Altre diagnosi relative all'apparato riproduttivo maschile	183	30%
360	13	C	PCA27	Interventi su vagina, cervice e vulva	1.106	17%
362	13	C	PCA28	Occlusione endoscopica delle tube	938	67%
364	13	C	PCA29	Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne	815	11%
369	13	M	PCCA78	Disturbi mestruali e altri disturbi dell'apparato riproduttivo femminile	143	44%
377	14	C	PCA30	Diagnosi relative a postparto e postaborto con intervento chirurgico	1.041	37%

DRG	mdc	tipo PACC/DRG	CODICE IDENTIFICATIVO DAY SERVICE	descrizione	80% TARIFFA Ricoveri Ordinari con durata di degenza 0-1 giorno. Ricoveri Diurni (di cui alla DGR n. 951-2013)	Valore soglia ricoveri ordinari e DH oltre i quali si applicano le penalizzazioni tariffarie
381	14	C	PCA31	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	879	9%
384	14	M	PCCA79	Altre diagnosi preparto senza complicazioni mediche	120	39%
395	16	M	PCCA80	Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni (eccetto urgenze)	173	40%
396	16	M	PCCA81	Anomalie dei globuli rossi, età < 18 anni	198	38%
399	16	M	PCCA82	Disturbi sistema reticoloendoteliale e immunitario senza CC	154	31%
404	17	M	PCCA83	Linfoma e leucemia non acuta senza CC	219	21%
409	17	M	PCCA84	Radioterapia	283	1%
410	17	M	PCCA85	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta - a) Trattamento chemioterapico con l'utilizzo di farmaci non ad alto costo	297 (comprensiva anche di altri farmaci utilizzati per ridurre gli effetti collaterali, della visita di presa in carico del paziente, degli esami ematochimici)	2%
410	17	M	PCCA86	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta - b) Trattamento chemioterapico con farmaci oncologici ad alto costo	37 (oltre al costo del farmaco oncologico "ad alto costo" - Tabella AIFA, di cui all'Allegato C)	

DRG	mdc	tipo PACC/DRG	CODICE IDENTIFICATIVO DAY SERVICE	descrizione	80% TARIFFA Ricoveri Ordinari con durata di degenza 0-1 giorno. Ricoveri Diurni (di cui alla DGR n. 951-2013)	Valore soglia ricoveri ordinari e DH oltre i quali si applicano le penalizzazioni tariffarie
411	17	M	PCCA87	Anamnesi di neoplasia maligna senza endoscopia	123	16%
412	17	M	PCCA88	Anamnesi di neoplasia maligna con endoscopia	184	26%
426	19	M	PCCA89	Nevrosi depressive (<i>eccetto urgenze</i>)	110	30%
427	19	M	PCCA90	Nevrosi eccetto nevrosi depressive (<i>eccetto urgenze</i>)	110	30%
429	19	M	PCCA91	Disturbi organici e ritardo mentale	110	75%
465	23	M	PCCA92	Assistenza riabilitativa con anamnesi di neoplasia maligna come diagnosi secondaria	143	13%
466	23	M	PCCA93	Assistenza riabilitativa senza anamnesi di neoplasia maligna come diagnosi secondaria	143	13%
467	23	M	PCCA94	Altri fattori che influenzano lo stato di salute (<i>eccetto urgenze</i>)	107	28%
490	25	M	PCCA95	H.I.V. associato o non ad altre patologie correlate	209	11%
503	8	C	PCA32	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	1.607	25%

DRG	mdc	tipo PACC/DRG	CODICE DENTIFICATIVO DAY SERVICE	descrizione	80% TARIFFA Ricoveri Ordinari con durata di degenza 0-1 giorno. Ricoveri Diurni (di cui alla DGR n. 951-2013)	Valore soglia ricoveri ordinari e DH oltre i quali si applicano le penalizzazioni tariffarie
538	8	C	PCA33	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC	1.406	27%
563	1	M	PCCA96	Convulsioni età >17 anni senza CC	171	43%
564	1	M	PCCA97	Cefalea età >17 anni	156	30%

TABELLA TARIFFE DAY SERVICE NON RICONDUCEBILI AI I08 DRG AD ALTO RISCHIO DI INAPPROPRIATEZZA E RELATIVO CODICE IDENTIFICATIVO - ALLEGATO A

DRG	mdc	tipo PACC/DRG	CODICE DENTIFICATIVO DAY SERVICE	descrizione	80% TARIFFA Ricoveri Ordinari con durata di degenza 0-1 giorno. Ricoveri Diurni	Valore soglia ricoveri ordinari e DH oltre i quali si applicano le penalizzazioni tariffarie
225	8	C	77.56; 84.11	Interventi sul piede	1.348	31%

Nella tariffa del Day Service sono comprese tutte le prestazioni necessarie per l'erogazione del PAC/PACC compreso la visita di controllo e i farmaci. Per il PCA/DRG 410 la tariffa si intende per ogni accesso in cui è stata praticata la chemioterapia.

Per tutti gli altri PACC/PCA la tariffa in Day Service è omnicomprensiva ed indipendente dal numero di accessi erogati, che comunque non può superare il numero di 3 (tre).

Tutti i ricoveri (ordinari e DH) ed il Day Service possono essere oggetto di contestazioni qualora ritenuti inappropriati secondo le disposizioni vigenti, anche se erogati all'interno dei valori soglia.

I DRG con indicazioni "eccetto urgenze" e "0-1 giorno" e ulteriori specifiche, di cui al Patto della Salute 2010-2012, sono esclusi dal calcolo e quindi non partecipano a determinare la soglia dei ricoveri ordinari e DH oltre la quale si applicano le penalizzazioni tariffarie

ORG	Denominazione	COD	DISCIPLINA	CO D	DISCIPLINA	CO D	DISCIPLINA	CO D	DISCIPLINA	CO D	DISCIPLINA	CO D	DISCIPLINA	CO D	DISCIPLINA
317	Ricovero per dialisi renale														
		29	NEFROLOGIA												
323	Calcolosi urinaria con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni	43	UROLOGIA	9	CHIRURGIA GENERALE	29	NEFROLOGI A	26	MEDICINA GENERALE						
324	Calcolosi urinaria senza CC	43	UROLOGIA	9	CHIRURGIA GENERALE	29	NEFROLOGI A	26	MEDICINA GENERALE						
326	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC	43	UROLOGIA	9	CHIRURGIA GENERALE	29	NEFROLOGI A	26	MEDICINA GENERALE						
327	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età < 18 anni	39	PEDIATRIA	78	UROLOGIA PEDIATRICA	77	NEFROLOGI A PEDIATRICA	11	CHIRURGIA PEDIATRICA						
329	Stenosi uretrale, età > 17 anni senza CC	43	UROLOGIA	9	CHIRURGIA GENERALE										
332	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC	43	UROLOGIA	26	MEDICINA GENERALE	19	MALATTIE ENDOCRINE DEL RICAMBIO E D	29	NEFROLOGIA						
333	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età < 18 anni	39	PEDIATRIA	78	UROLOGIA PEDIATRICA	77	NEFROLOGI A PEDIATRICA	11	CHIRURGIA PEDIATRICA						

FARMACI ONCOLOGICI AD ELEVATO COSTO – ANNO 2013 – ALLEGATO C

Allegato B - Farmaci oncologici ad elevato costo – anno 2013

Principio attivo	Descrizione Principio attivo	Codice minsan	Nome commerciale	Prezzo massimo di cessione al SSN (aggiornamento 7 ott 2013)	Prezzo ex-factory I.V.A. esclusa (da Det AIC)
L01XC07	BEVACIZUMAB	036680027	AVASTIN 25MG/ML 1FL 4ML		321,85
L01XC07	BEVACIZUMAB	036680015	AVASTIN 25MG/ML 1FL 16ML		1.289,00
L01XC06	CETUXIMAB	036584035	ERBITUX 5MG/ML IV FL 20ML	170,62	199,00
V10XX02	IBRITUMOMAB TIUXETANO	036311013	ZEVALIN 1,8MG/ML KIT IV 1FL		10.000,00
L01XC03	TRASTUZUMAB	034949014	HERCEPTIN 150MG IV 1 FL 150	577,97	840,41
L01XX32	BORTEZOMIB	036559019	VELCADE 1FL 3,5MG 10ML	1.006,65	1.300,00
L01BA04	PEMETREXED	036587018	ALIMTA IV 1 FL 500 MG	1.111,93	1.445,00
L01BA04	PEMETREXED	036587020	ALIMTA IV 1 FL 100 MG	222,39	289,00
L01XC02	RITUXIMAB	033315019	MABTHERA IV 2 FL 100 MG 10ML		555,19
L01XC02	RITUXIMAB	033315021	MABTHERA IV 1 FL 500 MG 50ML		1.367,72
L01BB07	NELARABINA	038116012	ATRIANCE 5MG/ML 6FL 50ML	1.983,60	2.320,00
L01XE09	TEMSIROLIMUS	038327019	TORISEL IV 30MG 1FL 1,8ML		986,00
L01XC05	PANITUMUMAB	038347035	VECTIBIX 20MG/ML IV 1FL 20ML		1.700,00
L01XC05	PANITUMUMAB	038347011	VECTIBIX 20MG/ML IV 1FL 5ML		425,00
L01DB01	doxorubicina cloridrato (pegilato)	033308014	CAELYX 2 MG/ML 10 ML 1FL	300,62	349,66
L01DB01	doxorubicina cloridrato (pegilato)	033308038	CAELYX 2 MG/ML 25 ML 1FL	751,55	874,15
L01BB04	cladribina	029005016	LEUSTATIN I.V. 7FL 10 ML 10MG		
L01DB01	doxorubicina cloridrato (liposomiale)	035189012	MYOCET*IV 2 SET/3 FLAC 50 MG		
L01XX08	pentostatina	028645012	NIPENT*IV 1 FL 10 MG		
L01CX01	trabectedina	038165015	YONDELIS 1FL 0,25MG		530,00
L01CX01	trabectedina	038165027	YONDELIS 1 FL 1MG		1.984,00
L01BC07	azacitidina	038996017	VIDAZA SC 1FL 100MG 25 MG/ML		354,00
L01XC04	Alemtuzumab	035274024	MABCAMPATH 3 FL 1ML 30 mg/ml		1.208,93
L01XC04	Alemtuzumab	035274012	MABCAMPATH 3 FL 3ML 10 mg/ml		1.208,93
L01BB06	Clofarabina	037409012	EVOLTRA 4 FL 20 ML 1 mg/ml		6.700,00
L01AD05	Fotemustina	029376011	MUPHORAN 1 FL 208 MG		
L03AX16	Plensafor	039587011	MOZOBIL SC 1FL 24mg 20mg/ml	5.649,44	6.215,00
L01XX41	Enbulina	041021015	HALAVEN IV 1FL 2 ml 0,44mg/ml	348,37	400,00
L03AX15	Mifamurtide	039549011	MEPACT 1 FL 4MG	2.889,78	3.301,00
L01XC10	Ofatumumab	039826033	ARZERRA 1FL 1000mg/50ml	1.286,09	2.411,00
L01XC10	Ofatumumab	039826019	ARZERRA 3FL 100mg/5ml	385,67	723,00
L01XC11	Ipilimumab	041275013	YERVOY 1 FL 10 ML 5mg/ml	2.684,94	4.250,00
L01XC11	Ipilimumab	041275025	YERVOY 1 FL 40 ML 5mg/ml	10.739,75	17.000,00
L01XC12	Brentuximab vedotin	E01106010	ADCETRIS 50 MG 1 FL (Millenium USA)		
L01XC12	Brentuximab vedotin	E01150010	ADCETRIS 1 FL 50 MG (Takeda UK)		
L01CD04	Cabazitaxel	041013018	JEVTANA IV 1 FL 1,5ML 60MG	3.176,80	4.400,00
L01XC09	Catumaxomab	039223019	REMOVAB 1 SIR 10MCG+1 CAN		500,00
L01XC09	Catumaxomab	039223021	REMOVAB 1 SIR 50 MCG+1CAN		2.500,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1213

Determinazione degli obiettivi gestionali annuali attribuiti ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R. per l'anno 2014 ai fini della erogazione del trattamento economico di risultato.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue.

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2341 del 24/10/2011, come successivamente modificata con D.G.R. n. 2467 del 27/11/2012, è stato approvato lo schema di contratto di prestazione d'opera intellettuale da stipularsi con i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali del Servizio Sanitario Regionale della Puglia.

Con la successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 1969 del 12/10/2012 è stato approvato lo schema di contratto di prestazione d'opera intellettuale da stipularsi con i Direttori Generali delle Aziende Ospedaliero-Universitarie del Servizio Sanitario Regionale della Puglia.

In particolare, l'art. 4 ("Obiettivi") di entrambi i predetti schemi di contratto stabilisce che, fermi restando gli obiettivi vincolanti a pena di decadenza allo stesso allegati, il Direttore Generale è tenuto al rispetto degli obiettivi di mandato individuati dalla Giunta regionale con l'atto di nomina e degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario e di salute, individuati dalla Giunta Regionale con apposito provvedimento.

Tali ultimi obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario e di salute, a norma del medesimo art. 4, comma 3, degli schemi di contratto citati devono essere *"sottoposti a verifica annuale da parte del direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità, sulla base della certificazione di raggiungimento dei singoli obiettivi da parte degli Uffici e Servizi regionali competenti per materia e dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARES), secondo le modalità indicate nel provvedimento adottato dalla Giunta regionale per l'individuazione degli stessi"*.

Il successivo art. 6 ("Compenso") di entrambi i predetti schemi di contratto, al comma 4, stabilisce inoltre che il trattamento economico del Direttore generale *"è integrato - ai sensi dell'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i. - di un'ulteriore quota, fino al 20 (venti) per cento dello stesso, da corrispondersi previa positiva valutazione della realizzazione degli obiettivi gestionali di carattere economico-finanziario di cui all'art. 4, co. 1 e 3, stabiliti annualmente dalla Giunta Regionale unitamente alla relativa metodologia di valutazione"*.

Il Dirigente del Servizio PAOS, con nota prot. AOO_151-11292 del 24/10/2013, ha chiesto agli Uffici e Servizi regionali interessati dal procedimento in oggetto - per le materie di rispettiva competenza - di partecipare alla definizione degli obiettivi da attribuire ai Direttori generali delle Aziende ed Enti SSR per l'anno 2014, convocando all'uopo apposita riunione per il giorno 30/10/2013.

Gli Uffici e Servizi interessati, dopo essersi confrontati nel corso della predetta riunione, hanno riscontrato la citata nota del Servizio PAOS del 24/10/2013, indicando gli obiettivi e le metodologie di valutazione relativi alle materie di propria competenza, rispettivamente:

- il Dirigente del Servizio Controlli dell'Area Finanza e Controlli con nota prot. AOO_170-980 del 14/11/2013, successivamente integrata con nota prot. AOO_170-1000 del 19/11/2013;
- il Dirigente dell'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi informativi del Servizio Accreditamenti e Programmazione Sanitaria con nota prot. AOO_081-4582/APS2 del 18/12/2013;
- il Dirigente dell'Ufficio Risorse Umane Aziende Sanitarie del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica con nota prot. AOO_151-934 del 4/2/2014;
- il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione con nota mail del 10/2/2014;
- il Dirigente Ufficio Analisi della domanda e dell'offerta sanitaria dell'A.Re.S. Puglia con nota mail del 6/2/2014, successivamente integrata con nota mail del 13/2/2014;
- il Dirigente dell'Ufficio Farmaceutico del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione con nota mail del 4/3/2014.

Quindi, sulla base delle indicazioni contenute nelle note innanzi citate ed alla luce di successive

valutazioni, anche relative all'esigenza di contenimento del numero degli obiettivi al fine di garantirne l'efficace perseguimento da parte dei Direttori generali, sono stati individuati gli obiettivi da attribuire ai DD.GG. di ASL ed AOU, schematizzati rispettivamente nei prospetti Allegati n. 1 e 2 al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Fra i molteplici obiettivi suggeriti dagli Uffici e Servizi interessati, si è ritenuto di scegliere gli obiettivi aventi maggiore impatto economico, quelli rientranti nel monitoraggio LEA da parte del Ministero della Salute e quelli cui l'Assessore al Welfare attribuisce, nel momento attuale, particolare valore strategico (ad es. Abbattimento liste di attesa per prestazioni sanitarie).

Si propone pertanto alla Giunta Regionale di procedere all'attribuzione ai Direttori generali di Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliere-Universitarie del S.S.R., ai fini dell'erogazione del relativo trattamento economico di risultato, degli obiettivi gestionali per l'anno 2014, schematizzati - rispettivamente negli Allegati 1 e 2 al presente schema di provvedimento quali sue parti integranti e sostanziali.

Ai fini della valutazione da parte degli Uffici e Servizi regionali competenti per materia e dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARES), nonché della conseguente valutazione conclusiva del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità, ciascuno dei singoli obiettivi attribuiti ai Direttori generali ed elencati nei predetti Allegati 1 e 2, s'intenderà "raggiunto" se il valore percentuale di conseguimento dell'obiettivo sarà pari al 100%, "parzialmente raggiunto" se tale percentuale risulterà compresa fra il 70% ed il 99%, "non raggiunto" se la medesima percentuale sarà inferiore al 70%.

Nel caso in cui un singolo obiettivo si componga di sotto-obiettivi dotati di pesi relativi, gli Uffici competenti dovranno indicare il raggiungimento o meno (SI/NO) di ciascun sotto-obiettivo ai fini del calcolo del grado di raggiungimento dell'obiettivo complessivo secondo la metodologia di cui al punto precedente.

La valutazione in oggetto potrà ritenersi positivamente conclusa, e dunque dar luogo all'erogazione del trattamento economico integrativo di cui all'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i. - i cui oneri

sono a carico del bilancio dell'Azienda di appartenenza - esclusivamente nel caso in cui risultino "parzialmente raggiunti" o "raggiunti" almeno la maggioranza (50% + 1) degli obiettivi assegnati.

In tal caso, l'importo del trattamento economico integrativo dovrà essere commisurato al grado percentuale complessivo di raggiungimento degli obiettivi assegnati (ottenuto operando la media aritmetica del grado percentuale di raggiungimento di tutti gli obiettivi assegnati, inclusi quelli non raggiunti), remunerando quindi con l'importo massimo del 20% del trattamento economico un grado percentuale complessivo di raggiungimento degli obiettivi assegnati al Direttore generale pari al 100%.

Per la natura e le modalità della valutazione annuale in questione, basata sugli "output" dell'intero anno oggetto di valutazione, nel caso di avvicendamento di più Direttori generali nel corso dell'anno sarà necessario in presenza di una valutazione positiva attribuire a ciascuno di essi la quota di trattamento economico integrativo spettante (suddiviso in dodicesimi, anche se corrisposto in unica soluzione finale) sulla base dei mesi effettivi di copertura dell'incarico.

Con specifico riferimento agli IRRCS pubblici della Regione Puglia, occorre evidenziare che l'Atto di Intesa Stato-Regioni del 1/7/2004 - recante disciplina dell'organizzazione, gestione e funzionamento degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico non trasformati in Fondazioni - ha previsto espressamente all'art. 2 che la funzione di indirizzo e controllo è affidata in ogni Istituto ad un Consiglio di Indirizzo e Verifica (C.I.V.), il quale *"determina le linee strategiche e di indirizzo dell'attività dell'Istituto su base annuale e pluriennale, assicurando il raggiungimento degli obiettivi di ricerca ed assistenziali in coerenza con le risorse assegnate dallo Stato e dalle Regioni (...) verifica la corrispondenza delle attività svolte e dei risultati raggiunti dall'Istituto rispetto agli indirizzi ed agli obiettivi predeterminati. In caso di risultato negativo, il Consiglio riferisce al Presidente della Regione ed al Ministro della Salute"*.

Si propone pertanto alla Giunta Regionale di rinviare ai rispettivi C.I.V. l'attribuzione ai Direttori generali degli IRCCS pubblici del S.S.R. degli obiettivi gestionali annuali di carattere economico-finanziario e di salute per l'anno 2014, nonché la relativa valutazione annuale ai fini dell'eventuale riconoscimento della retribuzione di risultato, di cui dovrà

essere data opportuna comunicazione al competente Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica regionale.

Infine, in ossequio al disposto del già citato art. 4 ("Obiettivi") degli schemi di contratto dei Direttori generali di ASL ed AOU di cui alle DD.GG.RR. n. 2341/2011, n. 2467/2012 e n. 1969/2012, si ritiene opportuno prevedere che la valutazione degli obiettivi gestionali annuali in parola non possa avere luogo nei confronti di un Direttore generale per il quale sia stato rilevato, da parte dei competenti Uffici e Servizi regionali, il mancato rispetto degli obiettivi vincolanti a pena di decadenza allegati al relativo contratto di diritto privato.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

- Di attribuire ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliero-Universi-

tarie del S.S.R. per l'anno 2014, ai fini dell'erogazione del relativo trattamento economico di risultato, gli obiettivi gestionali annuali schematizzati, rispettivamente, negli Allegati 1 e 2 al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

- Di stabilire, ai fini della valutazione annuale degli obiettivi di cui al punto precedente da parte degli Uffici e Servizi regionali competenti per materia e dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARES), e della conseguente valutazione conclusiva del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità, che ciascuno dei singoli obiettivi attribuiti ai Direttori generali di ASL ed AOU ed elencati nei predetti Allegati 1 e 2 s'intenda "raggiunto" se il valore percentuale di conseguimento dell'obiettivo risulta pari al 100%, "parzialmente raggiunto" se tale percentuale è compresa fra il 70% ed il 99%, "non raggiunto" se la medesima percentuale è inferiore al 70%.
- Di precisare che, nel caso in cui un singolo obiettivo si componga di sotto-obiettivi dotati di pesi relativi, gli Uffici competenti dovranno indicare il raggiungimento o meno (SI/NO) di ciascun sotto-obiettivo ai fini del calcolo del grado di raggiungimento dell'obiettivo complessivo secondo la metodologia di cui al punto precedente.
- Di stabilire altresì che la valutazione in oggetto possa ritenersi positivamente conclusa, e dunque dar luogo all'erogazione del trattamento economico integrativo di cui all'art. 1, co. 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i. - i cui oneri sono a carico del bilancio dell'Azienda di appartenenza - esclusivamente nel caso in cui risultino "parzialmente raggiunti" o "raggiunti" almeno la maggioranza (50% + 1) degli obiettivi assegnati.
- Di precisare che, in caso di valutazione positiva, l'importo del trattamento economico integrativo dovrà essere commisurato al grado percentuale complessivo di raggiungimento degli obiettivi assegnati (ottenuto operando la media aritmetica del grado percentuale di raggiungimento di tutti gli obiettivi assegnati, inclusi quelli non raggiunti), remunerando quindi con l'importo massimo del

20% del trattamento economico un grado percentuale complessivo di raggiungimento degli obiettivi assegnati al Direttore generale pari al 100%.

- Di stabilire che, attesa la natura e le modalità della valutazione annuale in questione basata sugli "output" dell'intero anno oggetto di valutazione, nel caso di avvicendamento di più Direttori generali nel corso dell'anno ed in presenza di una valutazione positiva, si proceda con l'attribuzione a ciascuno di essi della quota di trattamento economico integrativo spettante (suddiviso in dodicesimi, anche se corrisposto in unica soluzione finale) sulla base dei mesi effettivi di copertura dell'incarico.
- Di rinviare ai C.I.V. degli IRCCS pubblici della Regione Puglia l'attribuzione ai rispettivi Direttori generali degli obiettivi gestionali annuali per l'anno 2014, nonché la relativa valutazione annuale ai fini dell'eventuale riconoscimento della retribuzione di risultato, di cui dovrà essere data opportuna comunicazione al competente Servizio

Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica regionale.

- Di disporre, infine, che la valutazione degli obiettivi gestionali annuali oggetto del presente provvedimento non possa avere luogo nei confronti di un Direttore generale per il quale sia stato rilevato, da parte dei competenti Uffici e Servizi regionali, il mancato rispetto degli obiettivi vincolanti a pena di decadenza allegati al relativo contratto di diritto privato.
- Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti l'adozione del presente provvedimento;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALL. 1

OBIETTIVI GESTIONALI ANNUALI ATTRIBUITI AI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI DEL S.S.R. - Anno 2014

N.	Obiettivo	Sotto-obiettivi (eventuali)	Azioni Previste	Indicatore/i	Peso	Risultato atteso	Serv./Uff. compet.
1	Potenziamento della qualità, efficienza ed appropriatezza dell'assistenza ospedaliera	Contenimento del tasso di ospedalizzazione		Tasso di ospedalizzazione (ordinario e diurno) standardizzato per 1.000	20%	<= 160 [V. dettaglio metodol. Ob. n. 1]	PAOS_Uff. 3/ARES
		Miglioramento dell'appropriatezza organizzativa		1) Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza (alleg. B Patto per la Salute 2010-2012) e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio inappropriatezza in regime ordinario; 2) %DRG ad alto rischio di inappropriatezza trasferiti in Day Service, ai sensi delle DD. GG. RR. n. 433/2011, 2863/2011 e 1789/2012; 3) Potenziamiento UVAR aziendale e relativi controlli.	30%	Azione n. 1): <=0,32 [V. dettaglio metodol. Ob. n. 1]; Azione n. 2): >70% [V. dettaglio metodol. Ob. n. 1]; Azione n. 3): Controllo di almeno il 15% delle cartelle cliniche e SDO corrispondenti per ciascuno stabilimento pubblico di competenza e del 100% delle cartelle cliniche e SDO corrispondenti per ciascuno stabilimento privato di competenza.	
		Riduzione del ricorso al parto cesareo		% Parti cesarei	10%	<35% [V. dettaglio metodol. Ob. n. 1]	
		Miglioramento della qualità clinica dell'assistenza		% Pazienti (età 65+) con diagnosi principale di frattura del collo del femore operati entro 2 giorni in regime ordinario (esclusi decessi, dimissioni volontarie e trasferiti)	10%	>= 50% [V. dettaglio metodol. Ob. n. 1]	
		Incremento della complessità della casistica		Percentuale di ricoveri con DRG chirurgico in regime ordinario sul totale dei ricoveri ordinari	10%	>= 38%	
		Incremento dell'efficienza assistenziale		Degenza media pre-operatoria	10%	<=1,85	

2	<p>Adeguamento requisiti minimi dei servizi trasfusionali, delle unità di raccolta sangue e delle articolazioni organizzative</p>	<p>Adeguamento ai requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali, di cui al Regolamento regionale n. 15/2013 attuativo all'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010.</p>	<p>a) Presentazione piano di adeguamento dei requisiti minimi; b) Attuazione piano di adeguamento entro il 31/12/2014.</p>	<p>Indicatore qualitativo (S/NO): Adeguamento, entro il 31/12/2014, dei requisiti minimi dei servizi trasfusionali di cui al Regolamento regionale n. 15/2013</p>	50%	SI	PAOS_Uff. 3
3	<p>Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera e territoriale.</p>	<p>Adeguamento ai requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle unità di raccolta sangue e delle articolazioni organizzative, di cui al Regolamento regionale n. 14/2012 attuativo all'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010.</p>	<p>a) Presentazione piano di adeguamento dei requisiti minimi; b) Attuazione piano di adeguamento entro il 31/12/2014.</p> <p>a) Razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici; b) Definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle UU.OO. ; c) Preferenza, a parità di indicazione terapeutica, dell'utilizzo di farmaci equivalenti; d) Razionalizzazione logistica dei magazzini; e) Controllo su MMG e PLS di aderenza ai provvedimenti regionali di appropriatezza e contenimento della spesa farmaceutica territoriale (es. compilazione schede monitoraggio stamine, sartani, piani terapeutici, etc.).</p>	<p>Indicatore qualitativo (S/NO): Adeguamento, entro il 31/12/2014, dei requisiti minimi delle unità di raccolta sangue e delle articolazioni organizzative di cui al Regolamento regionale n. 14/2012</p>	50%	SI	<p>1) Riduzione 70% gap tra Spesa Farmaceutica Ospedaliera aziendale anno 2013 e 3,5% previsto dalla legge; 2) Riduzione 70% gap Spesa Farmaceutica Territoriale aziendale anno 2013 e 11,35% previsto dalla legge. [V. dettaglio metodol. Ob. n. 2]</p> <p>PATP_Uff. 3</p>
4	<p>Contenimento della spesa del personale per incarichi di direzione o coordinamento</p>	<p>Rispetto dei parametri standard di cui alle DD.GG.RR. n. 1388/2011 e n. 3008/2012.</p>	<p>Assegnazione di un numero di Strutture Organizzative (S.C., S.S., P.O. e COORD) non superiore a quello previsto nella Tab. 5 allegata alla D.G.R. 3008/2012</p>	<p>Δ% S.O. (N. Strutt. Organizz. standard - N. Strutt. Organizz. assegnate nell'anno 2013)</p>		Allineamento a standard S.O. >= 99%	PAOS_Uff. 2

5	Certificabilità dei bilanci	a) Implementazione Percorso Attuativo di Certificabilità (PAC); b) Rispetto della tempistica prevista per le attività individuate dal PAC.	Adeguamento del sistema amministrativo-contabile agli standard organizzativi, contabili e procedurali stabiliti dal PAC, onde consentire la certificabilità dei bilanci delle Aziende Sanitarie in ottemperanza all'art. 1, co. 291 della L. 266/2005 ed all'art. 11 del Patto per la Salute 2010-2012.	1) Adozione Regolamenti attuativi (S/NO); 2) Adozione manuali delle procedure contabili (S/NO); 3) Predisposizione cronoprogramma di attività (S/NO).	1) SI; 2) SI; 3) SI.	Servizio Controlli
6	Sottoscrizione e rispetto accordi contrattuali con strutture private accreditate	a) Sottoscrizione accordi contrattuali e relativa trasmissione al competente Servizio regionale entro il 31/3/2014, e solo per le case di cura entro il 30/4/2014, in conformità allo schema-tipo contrattuale approvato - per singole tipologie di struttura - con DD.GG.RR. n. 887/2012, 888/2012, 889/2012, 1179/2012, 1668/2012 e 1773/2012, con riduzione del 2% dei tetti di spesa aziendali rispetto all'imponibile anno 2011 in adeguamento alla L.135/2012, nonché delle ulteriori decurtazioni previste dalla DGR 1304/2013. b) Corretta applicazione dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con le DD.GG.RR. n. 1494/2009, n. 2671/2009 e n. 1500/2010 che prevedono per case di cura, specialistica ambulatoriale e strutture di riabilitazione ex art. 26 una correlazione fra fabbisogno aziendale e tipologia/volume delle prestazioni da acquistare da privato.		Qualitativo: S/NO; 30%	SI	PAOS_Uff. 3
7	Abbattimento delle liste d'attesa		Riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e diagnostica strumentale individuate con gli accordi di cui alla DGR n. 2336 del 03.12.2013.	Qualitativo: Determinazione fabbisogno aziendale per tipologia di prestazioni, con espressa indicazione negli accordi contrattuali della tipologia e del volume delle prestazioni da acquistare (S/NO).	70% SI	APS_Uff. 2; PAOS_Uff. 4
8	Sistema Tessera Sanitaria	Verifica delle esenzioni ticket per il tramite del sistema TS di cui al D.M. 11/12/2009	Recupero del ticket non corrisposto derivante da autocertificazioni con esito negativo	Percentuale di recupero sul totale dell'importo per la spesa specialistica sulle autocertificazioni 2011 (periodo di imposta 2010)	>40%	APS_Uff. 2

9	Mobilità sanitaria interregionale	Completezza e correttezza dei dati di mobilità attiva	Diminuzione delle prestazioni contestate nell'anno 2014 (competenza 2013) rispetto alla mobilità anno 2013 (competenza 2012)	Differenza tra le prestazioni contestate nell'anno 2013 (competenza 2012) e le prestazioni contestate nell'anno 2014 (competenza 2013)	100%	>5%	APS_Uff. 2
10	Attuazione programmi di screening		Chiamata attiva al test di screening di primo livello, in un programma organizzato, per: 1) cervice uterina; 2) mammella	1) % Donne (25-64 anni) che hanno effettuato un pap test negli ultimi 3 anni; 2) % Donne (50-69 anni) che hanno effettuato una mammografia negli ultimi 2 anni.	1) 50%; 2) 50%	1) >=65%; 2) >=60%	Serv. PATP
11	Sicurezza alimentare	a) Attuazione del Piano Regionale dei Controlli in materia di Sicurezza Alimentare ai sensi della DGR 928/2013; b) Controllo sanitario su alimenti in fase di commercializzazione e somministrazione.	a) Approvazione del Piano Locale dei controlli ed invio al Servizio PATP; Esecuzione controlli chimici e microbiologici. b)	a) Approvazione di un Piano Locale dei controlli conforme ai requisiti previsti dalla DGR 928/2013 e relativo invio al Servizio PATP entro il termine previsto (S/NO); b) Esecuzione di almeno il 90% dei controlli dei campioni chimici e microbiologici previsti dal Piano regionale dei controlli.		a) SI; b) SI.	PATP_Uff. 1 e Uff. 2

OBIETTIVO n. 1_Dettaglio metodologico per la valutazione.

Obiettivo n. 1	Sotto-obiettivo	Indicatore	Peso	Talon e formula (3)	Scorzamento rilevante ma in miglioramento (3)	Scorzamento non accettabile (4)	Dato mancante o palesemente errato (1)	Formula	Nota per il calcolo
Potenziamento della qualità, efficienza ed appropriatezza dell'assistenza ospedaliera	Contenimento del tasso di ospedalizzazione	Tasso di ospedalizzazione (ordinario e diurno), standardizzato per 1.000		≤ 160	>180 e non in aumento	>180 e in aumento		$(N \text{ dimessi/Pop. residente}) * 1.000$	Tassi standardizzati per età con popolazione italiana al censimento 2001. Ricoveri dei residenti nelle strutture pubbliche e private accreditate in modalità ordinaria e diurna per le discipline di acuti, riabilitazione e lungodegenza. Fonte SDO. Per la modalità diurna considerare come ricovero unitario l'intero ciclo di trattamento del paziente nella medesima struttura e non i singoli accessi nell'arco di un anno. Sono esclusi i neonati sani. Il trasferimento di un paziente da un'unità operativa all'altra dello stesso istituto non comporta la compilazione di una nuova scheda di dimissione. Fanno eccezione i casi di passaggio da ricovero ordinario a ricovero diurno o viceversa e i passaggi da ricovero per acuti a riabilitazione o lungodegenza e viceversa.
	Miglioramento dell'appropriatezza organizzativa	Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza (alleg. B Patto per la Salute 2010-2012) e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio inappropriatezza in regime ordinario		$< 0,32$	> 0,39 e in diminuzione	> 0,39 e non in diminuzione		$(N \text{ dimessi con DRG IEA} / N \text{ dimessi con DRG non IEA})$	Dimissioni nelle strutture pubbliche e private accreditate per residenti e non residenti in regime ordinario per le discipline per acuti. Fonte: SDO
Riduzione del ricorso al parto cesareo	Miglioramento della qualità clinica dell'assistenza	Trasferimento in Day Service dei DRG ad alto rischio di inappropriatezza		$\geq 70\%$	<50% e in aumento	<50% e non in aumento		$(N \text{ prestazioni in Day Service} / N \text{ prestazioni in regime di ricovero ord. o diurno})$	Fonte: SDO e Specialistica ambulatoriale.
		Percentuale parti cesarei		<35%	>40% e in diminuzione	>40% e non in diminuzione		$(\text{Dimesse con parto cesareo} / \text{Totale dimesse per parto}) * 100$	Dimissioni nelle strutture pubbliche e private accreditate per residenti e non residenti. Fonte: SDO. Parti cesarei DRG 370;371 - Totale parti DRG 370;371;372;373;374;375.
		Percentuale di pazienti (età 65+) con diagnosi principale di frattura del collo del femore operati entro 2 giorni in regime ordinario (sono esclusi decessi, dimissioni volontarie e trasferiti)		$\geq 50\%$	< 40% e in aumento	< 40% e non in aumento		Casi con diagnosi principale di frattura del femore con degenza prooperatoria compresa fra 0 e 2 giorni (inclusi gli estremi) / Numero dimissioni con diagnosi principale di frattura del femore	Dimissioni nelle strutture pubbliche e private accreditate per residenti e non residenti in modalità ordinaria per le discipline per acuti. Sono da escludere i trasferiti, i decessi e le dimissioni volontarie. Fonte: SDO

OBIETTIVO n. 3_Dettaglio metodologia per la valutazione.

Obiettivo	Azioni Previste	Indicatore/I	Peso	Risultato atteso	Metodologia di valutazione
<p>Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera e territoriale.</p>	<p>a) Razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici; b) Definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle UU.OO. ; c) Preferenza, a parità di indicazione terapeutica, dell'utilizzo di farmaci equivalenti; d) Razionalizzazione logistica dei magazzini; e) Controllo su MMG e PLS di aderenza ai provvedimenti regionali di appropriatezza e contenimento della spesa farmaceutica territoriale (es. compilazione schede monitoraggio statine, sartani, piani terapeutici, etc.)</p>	<p>1) Spesa farmaceutica ospedaliera 2014 (Fonte: C.E.); 2) Spesa farmaceutica territoriale 2014 (Fonte: C.E.).</p>	<p>1) 50%; 2) 50%</p>	<p>1) Riduzione 70% gap tra Spesa Farmaceutica Ospedaliera aziendale anno 2013 e 3,5% previsto dalla legge; 2) Riduzione 70% gap Spesa Farmaceutica Territoriale aziendale anno 2013 e 11,35% previsto dalla legge.</p>	<p>1) La valutazione della SPESA FARMACEUTICA OSPEDALIERA avverrà secondo i seguenti step: A) Spesa farmac. osp. reg. attesa=3,5% Fondo SSR; B) Spesa farmac. osp. reg. attesa per punto DRG* = Spesa farmac. osp. reg. attesa/Valorizzaz. produz. ospedali pubblici SSR in punti DRG; C) Spesa farmac. osp. aziend. effettiva per punto DRG=Spesa farmac. osp. aziend. effettiva/Valorizzaz. produz. aziendale in punti DRG. Si procederà quindi alla valutazione, per l'anno 2014, dello scostamento tra spesa farmaceutica ospedaliera effettiva per punto DRG (punto C) e spesa farmaceutica ospedaliera attesa per punto DRG (punto B). L'obiettivo si intenderà raggiunto se, nell'anno 2014, la riduzione del gap tra Spesa Farmaceutica Ospedaliera effettiva aziendale per punto DRG anno 2013 e la spesa farmac. osp. attesa per punto DRG è >=70% ; l'obiettivo si intenderà parzialmente raggiunto se la riduzione del predetto gap è compresa tra il 40% ed il 70% ; l'obiettivo si intenderà infine non raggiunto se la riduzione del medesimo gap è <=40% . [*Per la nazione di punto DRG si rinvia al D.M. 18/12/2008 - "Aggiornamento dei sistemi di classificazione adottati per la codifica delle informazioni cliniche contenute nello schedario di dimissione ospedaliera e per la remunerazione delle prestazioni ospedaliere".]</p>
					<p>2) La valutazione della SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE avverrà secondo i seguenti step: A) Spesa farmac. territ. reg. attesa=11,35% Fondo SSR; B) Spesa farmac. territ. reg. attesa pro-capite=Spesa farmac. territ. reg. attesa/Popolaz. regionale; C) Spesa farmac. territ. attesa aziendale=Spesa farmac. territ. reg. attesa pro-capite*Popolaz. aziendale (DIEF 2013). Si procederà quindi alla valutazione, per l'anno 2014, dello scostamento tra spesa farmaceutica territoriale effettivamente sostenuta dall'Azienda e Spesa Farmaceutica territoriale attesa aziendale di cui al punto C). L'obiettivo si intenderà raggiunto se, nell'anno 2014, la riduzione del gap tra Spesa Farmaceutica Territoriale effettiva aziendale anno 2013 e Spesa farmac. territ. attesa aziendale è >=70% ; l'obiettivo si intenderà parzialmente raggiunto se la riduzione del predetto gap è compresa tra il 40% ed il 70% ; l'obiettivo si intenderà infine non raggiunto se la riduzione del medesimo gap è <=40% .</p>

ALL. 2

OBIETTIVI GESTIONALI ANNUALI ATTRIBUITI AI DIRETTORI GENERALI DELLE OSPEDALIERO-UNIVERSITARIE DEL S.S.R. - Anno 2014

N.	Obiettivo	Sotto-obiettivi (eventuali)	Azioni Previste	Indicatore/i	Peso	Risultato atteso	Serv./Uff. compet.
1	Potenziamento della qualità, efficienza ed appropriatezza dell'assistenza ospedaliera	Miglioramento dell'appropriatezza organizzativa		1) Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriata (alleg. 8 Patto per la Salute 2010-2012) e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio inappropriata in regime ordinario; 2) %DRG ad alto rischio di inappropriata trasferiti in Day Service, ai sensi delle DD.GG.RR. n. 433/2011, 2863/2011 e 1789/2012; 3) Potenziamiento controlli sull'appropriatezza delle prestazioni.	60%	Azione n. 1): <=0,32 [V. dettaglio metodol. Ob. n. 1]; Azione n. 2): >70% [V. dettaglio metodol. Ob. n. 1]; Azione n. 3) : Controllo 100% cartelle cliniche e SDO corrispondenti di propria competenza.	
		Riduzione del ricorso al parto cesareo		% Parti cesarei	10%	<35% [V. dettaglio metodol. Ob. n. 1]	PAOS_Uff. 3/ARES
		Miglioramento della qualità clinica dell'assistenza		% Pazienti (età 65+) con diagnosi principale di frattura del collo del femore operati entro 2 giorni in regime ordinario (esclusi decessi, dimissioni volontarie e trasferiti)	10%	>= 50% [V. dettaglio metodol. Ob. n. 1]	
		Incremento della complessità della casistica		Percentuale di ricoveri con DRG chirurgico in regime ordinario sul totale dei ricoveri ordinari	10%	>= 38%	
		Incremento dell'efficienza assistenziale		Degenza media pre-operatoria	10%	<=1,85	

2	<p>Adeguamento requisiti minimi dei servizi trasfusionali, delle unità di raccolta sangue e delle articolazioni organizzative</p>	<p>Adeguamento ai requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali, di cui al Regolamento regionale n. 15/2013 attuativo all'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010.</p>	<p>a) Presentazione piano di adeguamento dei requisiti minimi; b) Attuazione piano di adeguamento entro il 31/12/2014.</p>	<p>Indicatore qualitativo (S/NO): Adeguamento, entro il 31/12/2014, dei requisiti minimi dei servizi trasfusionali di cui al Regolamento regionale n. 15/2013</p>	<p>SI</p>	<p>PAOS_Uff. 3</p>
3	<p>Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera</p>		<p>a) Razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici; b) Definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle UU.OO. ; c) Preferenza, a parità di indicazione terapeutica, dell'utilizzo di farmaci equivalenti; d) Razionalizzazione e logistica dei magazzini.</p>	<p>Spesa farmaceutica ospedaliera 2014 (Fonte: C.E.).</p>	<p>1) Riduzione 70% gap tra Spesa Farmaceutica Ospedaliera aziendale anno 2013 e 3,5% previsto dalla legge [V. dettaglio metod. Ob. n. 2]</p>	<p>PATP_Uff. 3</p>
4	<p>Contenimento della spesa del personale per incarichi di direzione o coordinamento</p>	<p>Rispetto dei parametri standard di cui alle DD.GG.RR. n. 1388/2011 e n. 3008/2012.</p>	<p>Assegnazione di un numero di Strutture Organizzative (S.C., S.S., P.O. e COORD) non superiore a quello previsto nella Tab. 5 allegata alla D.G.R. 3008/2012</p>	<p>Δ% S.O. (N. Strutt. Organizz. standard - N. Strutt. Organizz. assegnate nell'anno 2013)</p>	<p>Allineamento a standard S.O. >= 99%</p>	<p>PAOS_Uff. 2</p>
5	<p>Certificabilità dei bilanci</p>	<p>a) Implementazione Percorso Attuativo di Certificabilità (PAC); b) Rispetto della tempistica prevista per le attività individuate dal PAC.</p>	<p>Adeguamento del sistema amministrativo-contabile agli standard organizzativi, contabili e procedurali stabiliti dal PAC, onde consentire la certificabilità dei bilanci delle Aziende Sanitarie in ottemperanza all'art. 1, co. 291 della L. 266/2005 ed all'art. 11 del Patto per la Salute 2010-2012.</p>	<p>1) Adozione Regolamenti attuativi (S/NO); 2) Adozione manuali delle procedure contabili (S/NO); 3) Predisposizione cronoprogramma di attività (S/NO).</p>	<p>1) SI; 2) SI; 3) SI.</p>	<p>Servizio Controlli</p>

6	Abbattimento delle liste d'attesa		Riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e diagnostica strumentale individuate con gli accordi di cui alla DGR n. 2336 del 03.12.2013.	Tempo medio di attesa per le prestazioni di cui alla DGR n. 2336/2013 (come risultante dal Portale della Salute - Cartella "Analisi T.d.A.").	<=60 giorni	APS_Uff. 2; PAOS_Uff. 4
7	Mobilità sanitaria interregionale	Completezza e correttezza dei dati di mobilità attiva	Diminuzione delle prestazioni contestate nell'anno 2014 (competenza 2013) rispetto alla mobilità anno 2013 (competenza 2012)	Differenza tra le prestazioni contestate nell'anno 2013 (competenza 2012) e le prestazioni contestate nell'anno 2014 (competenza 2013)	100% >5%	APS_Uff. 2

OBIETTIVO n. 1_Dettaglio metodologia per la valutazione.

Obiettivo n. 1	Sotto-obiettivi	Indicatore	Peso	Valore normale (B)	Scostamento minimo (6)	Scostamento rilevante ma in miglioramento (3)	Scostamento non accettabile (0)	Dato mancante o palesemente errato (-1)	Formula	Note per il calcolo
Potenziamento della qualità, efficienza ed appropriatezza dell'assistenza ospedaliera	Miglioramento dell'appropriatezza organizzativa	Rapporto fra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza (alleg. B Patto per la Salute 2010-2012) e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio inappropriatezza in regime ordinario		$\leq -0,32$	0,32 - 0,39	$> 0,39$ e in diminuzione	$> 0,39$ e non in diminuzione		$(N, \text{ dimessi con LEA} / N, \text{ dimessi con DRG non LEA})$	Dimissioni nelle strutture pubbliche e private accreditate per residenti e non residenti in regime ordinario per le discipline per acuti. Fonte: SDO
		Trasferimento in Day Service dei DRG ad alto rischio di inappropriatezza		$\geq 70\%$	70% - 50%	$< 50\%$ e in aumento	$< 50\%$ e non in aumento		$N, \text{ prestazioni in Day Service} / N, \text{ prestazioni in regime di ricovero ord. o diurno}$	Fonte: SDO e Specialistica ambulatoriale
	Riduzione del ricorso al parto cesareo	Percentuale parti cesarei		$< 35\%$	35 - 40%	$> 40\%$ e in diminuzione	$> 40\%$ e non in diminuzione		$(\text{Dimesse con parto cesareo} / \text{Totale dimesse per parto}) * 100$	Dimissioni nelle strutture pubbliche e private accreditate per residenti e non residenti. Fonte: SDO. Parti cesarei DRG 370,371 - Totale parti DRG 370,371,372,373,374,375.
	Miglioramento della qualità clinica dell'assistenza	Percentuale di pazienti (età 65+) con diagnosi principale di frattura del collo del femore operati entro 2 giorni in regime ordinario (sono esclusi decessi, dimissioni volontarie e trasferiti)		$\geq 50\%$	40% - 50%	$< 40\%$ e in aumento	$< 40\%$ e non in aumento		$\text{Casi con diagnosi principale di frattura del femore con degenza preoperatoria compresa fra 0 e 2 giorni (inclusi gli estremi)} / \text{Numero dimissioni con diagnosi principale di frattura del femore}$	Dimissioni nelle strutture pubbliche e private accreditate per residenti e non residenti in modalità ordinaria per le discipline per acuti. Sono da escludere i trasferiti, i decessi e le dimissioni volontarie. Fonte: SDO

OBIETTIVO n. 3_ Dettaglio metodologia per la valutazione.

Obiettivo	Azioni Previste	Indicatore/I	Risultato atteso	Metodologia di valutazione
<p>Contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera.</p>	<p>a) Razionalizzazione dell'acquisto di farmaci e dispositivi medici; b) Definizione degli obiettivi assegnati ai direttori delle UU.OO. ; c) Preferenza, a parità di indicazione terapeutica, dell'utilizzo di farmaci equivalenti; d) Razionalizzazione logistica dei magazzini.</p>	<p>Spesa farmaceutica ospedaliera 2014 (Fonte: C.E.).</p>	<p>Riduzione 70% gap tra Spesa Farmaceutica Ospedaliera aziendale anno 2013 e 3,5% previsto dalla legge.</p>	<p>1) La valutazione della SPESA FARMACEUTICA OSPEDALIERA avverrà secondo i seguenti step: A) Spesa farmac. osp. reg. attesa=3,5% Fondo SSR; B) Spesa farmac. osp. reg. attesa per punto DRG* = Spesa farmac. osp. reg. attesa/Valorizzaz. produz. ospedali pubblici SSR in punti DRG; C) Spesa farmac. osp. aziend. effettiva per punto DRG=Spesa farmac. osp. aziend. effettiva/Valorizzaz. produz. aziendale in punti DRG. Si procederà quindi alla valutazione, per l'anno 2014, dello scostamento tra spesa farmaceutica ospedaliera effettiva per punto DRG (punto C) e spesa farmaceutica ospedaliera attesa per punto DRG (punto B). <u>L'obiettivo si intenderà raggiunto se, nell'anno 2014, la riduzione del gap tra Spesa Farmaceutica Ospedaliera effettiva aziendale per punto DRG anno 2013 e la spesa farmac. osp. reg. attesa per punto DRG è >= 70% ; l'obiettivo si intenderà parzialmente raggiunto se la riduzione del predetto gap è compresa tra il 40% ed il 70% ; l'obiettivo si intenderà infine non raggiunto se la riduzione del medesimo gap è <=40% .</u></p> <p>[*Per la nozione di punto DRG si rinvia al D. M. 18/12/2008 - "Aggiornamento dei sistemi di classificazione adottati per la codifica delle informazioni cliniche contenute nella scheda di dimissione ospedaliera e per la remunerazione delle prestazioni ospedaliere".]</p>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1214

Delibera di Giunta regionale n. 2272 del 13/11/2012 “Criteri per l’assegnazione alle ASL dei finanziamenti vincolati ex art. 5 della legge n.123/2005, finalizzati alla formazione in materia di celiachia rivolta a ristoratori e ad albergatori”. Modifiche ed integrazioni.

L’Assessore al Welfare riferisce, sulla base dell’istruttoria espletata dalla responsabile della A.P. “Igiene degli Alimenti e della Nutrizione” e dal dirigente dell’Ufficio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del Lavoro, confermata dal dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (PATP), riferisce quanto segue.

Ai sensi della legge 4 luglio 2005, n. 123 recante “*Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia*”, la salute e la sicurezza del celiaco sono tra gli obiettivi prioritari della politica sanitaria del nostro Paese. Tutelare il celiaco significa, per l’intero Sistema Sanitario Nazionale, non solo prevenire le conseguenze della malattia ma anche contenere i correlati costi sanitari.

VISTA:

la legge 4 luglio 2005, n. 123, recante “*Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia*” e, in particolare:

- l’art. 2 (*Finalità*), comma 3, il quale prevede che gli interventi nazionali e regionali in materia di celiachia siano rivolti, tra le altre cose, ad agevolare l’inserimento dei celiaci nelle attività scolastiche, sportive e lavorative attraverso un accesso equo e sicuro ai servizi di ristorazione collettiva;
- l’art. 5 (*Diritto all’informazione*), comma 2, col quale si dispone che le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, al fine di agevolare il normale inserimento dei celiaci nella vita sociale attraverso un accesso sicuro alla ristorazione collettiva, provvedono all’inserimento di appositi moduli informativi sulla celiachia nell’ambito delle attività di formazione e aggiornamento professionali rivolte a ristoratori e ad albergatori;

il provvedimento del 16 marzo 2006 della Conferenza Stato-Regioni con il quale è stato sancito l’Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome per la definizione dei criteri per il riparto dei fondi statali di cui agli articoli 4 e 5 della L.123/2005;

i Decreti dirigenziali del Ministero della Salute con i quali, annualmente sono suddivise le risorse ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.123/05 in favore delle singole Regioni e Province Autonome, nonché erogati gli importi spettanti alla Regione Puglia;

CONSIDERATO che la DGR n. 2272 del 13/11/2012 avente ad oggetto “Criteri per l’assegnazione alle ASL dei finanziamenti vincolati ex art. 5 della legge n.123/2005, finalizzati alla formazione in materia di celiachia rivolta a ristoratori e ad albergatori” disciplina, tra le altre cose, le modalità di svolgimento dei corsi di formazione di II livello in materia di celiachia e, in particolare, la durata in ore di detti corsi ed il numero minimo di discenti necessario per l’avvio degli stessi.

PRESO ATTO che sulla base dei percorsi formativi già realizzati e delle segnalazioni pervenute, è emersa la necessità di limitare il numero di ore di ciascun modulo formativo di II livello da n. 6 ore a n. 4 ore, e di ridurre il numero minimo di partecipanti necessario per l’avvio da n. 20 a n. 15 partecipanti in modo da favorire l’apprendimento in modo partecipativo e interattivo dei discenti.

CONSIDERATO, altresì, che la sopracitata DGR stabilisce che gli attestati dei corsi di formazione rilasciati dai SIAN delle ASL in data antecedente all’approvazione della delibera stessa rimangono validi per quattro anni dalla data del rilascio.

VISTO che l’Associazione Italiana Celiachia (AIC) della Puglia, maggiormente rappresentativa dei soggetti affetti da celiachia, ha organizzato, nel periodo antecedente all’entrata in vigore della citata D.G.R. n. 2272/2012, specifici corsi in materia di celiachia destinati a ristoratori e ad albergatori;

RITENUTO di poter estendere anche agli attestati di detti corsi di formazione in materia di celiachia rilasciati dall’AIC in data antecedente all’approvazione della citata delibera una validità di 4 anni a

decorrere dalla data del loro rilascio a condizione che l'AIC, nella persona del suo rappresentante legale in Puglia, trasmetta i programmi dei suddetti corsi all'Ufficio regionale competente e che detti programmi siano positivamente valutati, per quanto attiene ai contenuti dei corsi ed alla loro durata, in riferimento a quelli organizzati e tenuti dai SIAN delle AASSLL;

Per tutto quanto sopra esposto, si propone alla Giunta regionale di modificare ed integrare la DGR n. 2272 del 13/11/2012 come segue:

- Allegato A, paragrafo "Attività da Realizzare", terzo capoverso della pagina 5 sono apportate le seguenti modifiche:

La fase della formazione si articola in due momenti, come di seguito elencati:

1. *Formazione base, della durata di n. 2 ore, a carattere teorico, aperta a tutti gli OSA/alimentaristi che vogliono acquisire elementi generali sulle problematiche correlate alla celiachia e sulla sicurezza alimentare legata al pasto gluten free.*

2. *Formazione pratica, della durata di n. 2 ore, successiva alla formazione base e così distribuite:*

- **1 ora** con l'aiuto di uno chef esperto in preparazione di pasti e pietanze per celiaci, il quale dovrà dare evidenza pratica di organizzazione della cucina, modalità di preparazione dei piatti senza glutine, gestione del rischio contaminazione. Tale figura di esperto potrà essere indicata dall'AIC, unitamente al luogo fisico dove effettuare la prova pratica; le materie prime dovranno essere procurate dallo stesso **chef**;

- **1 ora** con l'aiuto del Tecnico della Prevenzione della ASL per gli aspetti legati al Piano di autocontrollo.

Il tutto deve realizzarsi con il diretto coinvolgimento dei destinatari anche mediante l'articolazione dell'aula in gruppi di lavoro.

- Allegato A, paragrafo "Attività da Realizzare", quarto capoverso della pagina 5:

*Il numero dei partecipanti ai corsi di formazione o di aggiornamento deve essere, di norma, non inferiore a **15 unità** e non superiore a 40 unità, in modo da favorire l'apprendimento in modo partecipativo e interattivo dei discenti.*

Di integrare l'Allegato A, paragrafo "Attività da Realizzare", facendo seguire all'ultimo capoverso di pagina 5 il seguente:

gli attestati dei corsi di formazione in materia di celiachia eventualmente già rilasciati dall'AIC a seguito della realizzazione di corsi organizzati nel periodo antecedente all'entrata in vigore della citata D.G.R. n. 2272/2012, hanno una validità di 4 anni a decorrere dalla data del rilascio degli stessi a condizione che l'AIC,, nella persona del suo rappresentante legale in Puglia, trasmetta i programmi dei suddetti corsi all'Ufficio regionale competente e che detti programmi siano positivamente valutati, per quanto attiene ai contenuti dei corsi ed alla loro durata, in riferimento a quelli organizzati e tenuti dai SIAN delle AASSLL.

COPERTURA FINANZIARIA Ai sensi della L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni. La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'Allegato A alla DGR 2272, al Capitolo "Attività da Realizzare" terzo capoverso della pag.5, come segue:

La fase della formazione si articola in due momenti, come di seguito elencati:

3. Formazione base, della durata di **n. 2 ore**, a carattere teorico, aperta a tutti gli OSA/alimentaristi che vogliono acquisire elementi generali sulle problematiche correlate alla celiachia e sulla sicurezza alimentare legata al pasto gluten free.

4. Formazione pratica, della durata di **n. 2 ore**, successiva alla formazione base e così distribuite:

- **1 ora** con l'aiuto di uno chef esperto in preparazione di pasti e pietanze per celiaci, il quale dovrà dare evidenza pratica di organizzazione della cucina, modalità di preparazione dei piatti senza glutine, gestione del rischio contaminazione. Tale figura di esperto potrà essere indicata dall'AIC, unitamente al luogo fisico dove effettuare la prova pratica; le materie prime dovranno essere procurate dallo stesso chef;
- **1 ora** con l'aiuto del Tecnico della Prevenzione della ASL per gli aspetti legati al Piano di autocontrollo. Omissis...

- di modificare l'Allegato A, paragrafo "Attività da Realizzare", quarto capoverso della pagina 5, come segue:

Il numero dei partecipanti ai corsi di formazione o di aggiornamento deve essere, di norma, non inferiore a 15 unità e non superiore a 40 unità, in modo da favorire l'apprendimento in modo partecipativo e interattivo dei discenti.

- Di integrare l'Allegato A, paragrafo "Attività da Realizzare", facendo seguire all'ultimo capoverso di pagina 5 il seguente:

"Gli attestati dei corsi di formazione in materia di celiachia eventualmente già rilasciati dall'AIC a seguito della realizzazione di corsi organizzati nel periodo antecedente all'entrata in vigore della citata D.G.R. n. 2272/2012, hanno una validità di 4 anni a decorrere dalla data del rilascio degli stessi a condizione che l'AIC, nella persona del suo rappresentante legale in Puglia, trasmetta i programmi dei suddetti corsi all'Ufficio regionale competente e che detti programmi siano positivamente valutati, per quanto attiene ai contenuti dei corsi ed alla loro durata, avendo a riferimento a quelli organizzati e tenuti dai SIAN delle AASSLL.

- di demandare al Dirigente del Servizio PATP la predisposizione di tutti gli atti consequenziali scaturenti dal presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia;

- di disporre la diffusione dei contenuti del presente provvedimento attraverso il sito www.regione.puglia.it ed il portale sanitario regionale www.sanita.puglia.it e con gli altri mezzi di comunicazione ritenuti idonei;

- di notificare il presente provvedimento ai soggetti interessati, a cura del Servizio PATP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1215

Programma di Cooperazione Europea 2007-2013. CBC IPA ADRIATICO. Progetto ARTVISION. Approvazione schemi di Convenzione tra Regione Puglia, Fondazione Pino Pascali e Accademie delle Belle Arti di Puglia.

L'Assessore al Mediterraneo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile Unico del Progetto "arTVision", dott. Piacentino Ciccarese, e confermata dal Direttore dell' Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, riferisce:

La Politica di Coesione 2007/2013 si è posta l'obiettivo di ridurre i divari esistenti tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni, al fine di rafforzarne la coesione economica e sociale;

In tale contesto la Commissione Europea, rispetto al periodo di programmazione 2000/2006, ha limitato le priorità istituendo tre Obiettivi;

Con l'istituzione dell'Obiettivo n. 3, denominato "Cooperazione Territoriale Europea" declinato in molteplici programmi operativi e modalità di collaborazione sovranazionale, la Commissione ha inteso

rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale tra le diverse regioni;

Nell'ambito della cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e Paesi confinanti candidati/potenziati candidati all'adesione all'Unione Europea, il nuovo quadro finanziario UE 2007/2013 fornisce un singolo mezzo di approccio attraverso il nuovo strumento per l'Assistenza alla Pre-Adesione (I.P.A. nella sua sigla inglese);

Con Regolamento CE n. 1085 del 17 luglio 2006, il Consiglio dell'Unione Europea ha, dunque, ufficialmente istituito lo strumento di assistenza alla preadesione (I.P.A.);

Con Regolamento CE n. 718 del 12 giugno 2007, la Commissione Europea ha dato esecuzione al Regolamento CE n. 1085/2006;

L'assistenza è programmata e attuata in funzione di cinque componenti, tra cui la "cooperazione transfrontaliera" che si pone l'obiettivo di agevolare il processo di transizione e di riavvicinamento all'UE;

Nel quadro di tale componente la Commissione Europea, con Decisione C/2008/1073 del 25 marzo 2008, ha approvato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA - Adriatico 2007/2013 (di seguito denominato "Programma");

Il Programma interessa le sette Regioni Adriatiche Italiane (R.A.I.) Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Puglia, Veneto ed alcuni territori degli stati Grecia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia e Slovenia;

Alla Regione Abruzzo è stato attribuito il ruolo di Autorità di Gestione del Programma;

Il Comitato di Sorveglianza del Programma CBC IPA ADRIATICO nella seduta del 26 e 27 luglio 2012 in Trieste, ha approvato il progetto "arTVision" identificato con il codice 2°/ord/0221. A seguito dell'approvazione è stato sottoscritto il Subsidy Contract e il Partnership Agreement tra il Lead Partner e i Project Partners;

L'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Talenti e dei Saperi è Lead Partner del progetto ArtVision;

Con atto del Direttore di Area 004/DIR/2013/00002 del 17 gennaio 2013 è stato assunto l'impegno di spesa per l'importo di **€ 2.697.962,63**, per la realizzazione di alcune delle attività previste dal progetto "arTVision", tra cui le attività di organizzazione di manifestazioni e convegni - Codice Siope 1349 -, riservandosi di impegnare e classificare sulla

base delle norme relative al Codice Siope, con distinti e separati atti, le somme destinate per i servizi di assistenza tecnica per l'espletamento delle attività tecno/scientifiche previste dal progetto e per l'individuazione delle attrezzature necessarie per l'avvio della workstation TV;

Con atto del Direttore di Area 004/DIR/2014/00010 del 6 marzo 2014 è stato assunto impegno di spesa per ulteriori servizi - Codice Siope 1364 - come previsti da Application Form del progetto arTVision;

Il progetto "arTVision" è un progetto che pone come priorità strategica l'innovazione nella comunicazione culturale interattiva e interistituzionale tra tutti i Paesi Adriatici, europei e non, attraverso la produzione di contenuti audiovisivi innovativi e l'attivazione di un canale tematico transmediale capace di offrire contenuti culturali di alta qualità ed originalità sull'intera gamma delle arti visive contemporanee. Il progetto conta su un consolidato partenariato transfrontaliero al quale aderiscono sia soggetti istituzionali (Ministeri della Cultura, Regioni, Università ed Accademie di Belle Arti) che televisioni, agenzie giornalistiche e reti di telecomunicazione pubbliche e private;

Tra le altre attività di progetto, il WP 4 (**START - ARTVISION CHANNEL - START UP AND MANAGEMENT**) prevede la realizzazione della prima infrastruttura di telecomunicazione "transmediatica" a copertura paneuropea, interamente dedicata alla più ampia trasmissione in tempo reale (A.Live Art Channel) di contenuti relativi alle arti visive contemporanee. Nelle aree geografiche di partenariato saranno costituite le **TV Crews** che realizzeranno reportage, nuovi format e pilot project audiovisivi, programmi in real time e instant news sull'arte adriatica. La TV Crew pugliese coordinerà il lavoro comune e la distribuzione dei contenuti su tutti i canali mediatici aderenti alla rete internazionale "arTVision". Saranno realizzati:

- 150 prodotti audiovisivi originali da parte delle cinque truppe televisive (una troupe per area partner, 30 prodotti audiovisivi per area partner);
- 15 produzioni audiovisive originali di giovani filmmakers professionisti (tre produzioni per area partner);
- 5 **Light Residence** (una per area partner): residenze artistiche che coinvolgono complessivamente tra i 20 ed i 30 studenti e/o laureati da

massimo sei mesi delle Accademie aderenti, che prevedono al loro interno la realizzazione di 5 "art show" tenuti da 5 artisti di fama internazionale.

Considerato che:

La Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti in data 31 marzo 2014 ha pubblicato la manifestazione di interesse per il coinvolgimento di una / più Accademie di Belle Arti presenti in Puglia, ambito territoriale di riferimento delle attività su specificate, alle quali richiedere supporto tecnico per la realizzazione delle attività previste dal WP 4 del progetto "arTVision";

Le Accademie di Belle Arti di Bari, Lecce e Foggia hanno manifestato il proprio interesse ad attivare forme di reciproca collaborazione con la Regione Puglia;

Nella collaborazione avviata attraverso la manifestazione di interesse, la **Regione Puglia**, Lead Beneficiary del progetto arTVision, ha il ruolo di:

- assicurare la corretta esecuzione di tutte le attività oggetto della presente Convenzione, nell'ambito dei vincoli del Progetto "arT Vision";
- mantenere costanti contatti con tutto il personale coinvolto nell'organizzazione ed esecuzione delle attività previste dalla presente Convenzione;
- erogare l'indennità di partecipazione agli studenti selezionati dall'Accademia per la partecipazione alle attività della TV Crew pugliese, coprendo i costi della copertura assicurativa;
- coprire le spese di viaggio, vitto, alloggio e copertura assicurativa degli studenti e/o o laureati da massimo sei mesi selezionati dall'Accademia per la partecipazione alle Light Residence che si terranno nei territori partner;
- coprire il compenso per il Direttore amministrativo e il Direttore di ragioneria dell'Accademia di Belle Arti di Foggia ai sensi dell'art. 12 comma 8, del Contratto Integrativo d'Istituto dell'Anno Accademico 2012 - 2013 di detta Accademia;

la **Fondazione Pino Pascali**, partner del progetto arTVision, ha il ruolo di:

- organizzare la partecipazione alle attività della TV Crew pugliese degli studenti e/o laureati da massimo sei mesi selezionati;
- definire, in raccordo con gli altri Partner di Progetto e confronto con le Accademie di Belle Arti pugliesi, il tema della Light Residence pugliese;

- curare l'organizzazione della Light Residence pugliese, raccordandosi in particolare con le Accademie di Belle Arti pugliesi e gli altri Partner di Progetto per i partecipanti incoming;
- sostenere i costi per il coinvolgimento dell'artista di fama ("artistar") nell'artshow previsto nella Light Residence pugliese.

le **Accademie di Belle Arti di Foggia, Bari e Lecce** hanno il ruolo di:

- diffondere all'interno della propria popolazione studentesca un avviso di selezione pubblica per l'individuazione da parte dell'Accademia dei due studenti e/o o laureati da massimo sei mesi che parteciperanno alle attività della TV Crew pugliese, stabilendone i relativi criteri di selezione insieme alla Regione Puglia, alla Fondazione Pino Pascali ed alle altre Accademie pugliesi coinvolte;
- diffondere all'interno della propria popolazione studentesca un avviso di selezione pubblica per l'individuazione da parte dell'Accademia dei due studenti e/o o laureati da massimo sei mesi che parteciperanno alle Light Residence organizzate nelle aree partner di progetto al di fuori della Puglia, stabilendone i relativi criteri di selezione ed abbinamento ai territori partner insieme alla Regione Puglia, alla Fondazione Pino Pascali ed alle altre Accademie pugliesi coinvolte, secondo le modalità di seguito specificate;
- individuare il corso di studi all'interno dei quali laboratori sarà realizzata la Light Residence pugliese, raccordandosi con la Fondazione per il tema di riferimento della stessa Light Residence;
- diffondere all'interno della propria comunità accademica informazioni inerenti la realizzazione della Light Residence pugliese, favorendo la partecipazione, nell'ambito dei relativi limiti logistici, dei propri studenti e/o o laureati da massimo sei mesi;
- prevedere il riconoscimento di crediti formativi ai propri studenti partecipanti alle attività della TV Crew pugliese ed alle Light Residences nei territori partner.

L'istituto della convenzione si configura come uno degli strumenti normativi più importanti della c.d amministrazione concertata, per definire e attuare gli accordi di due o più soggetti pubblici posti su un piano di parità e quindi equiordinati e che nel caso

specifico riguardano il coinvolgimento della popolazione studentesca e l'organizzazione delle attività di Light Residence e Tw Crew;

Visti

Gli schemi di Convenzione qui allegati (allegato A e B) predisposti dall' Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

Tenuto conto:

che le attività e le procedure poste in essere con il presente provvedimento sono eleggibili al progetto "arTVision", sono conformi ai regolamenti comunitari 1083/2006, 1080/2006, 1828/2006 e al D.P.R. 196/2008 e, pertanto, ammissibili a rendicontazione;

che per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale le attività previste dal Progetto "arTVision" risulteranno a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per l'85% dal F.E.S.R./I.P.A. e per il 15% dal Fondo di Rotazione (Stato);

Considerato che:

ai partecipanti alle attività della TV Crew occorre riconoscere una indennità di partecipazione a carico della Regione (a valere sulle risorse finanziarie del Progetto "arTVision" e secondo quanto previsto dal Manuale di Rendicontazione IPA Adriatic CBC 2007-2013) fissata in massimo € 600,00 (seicento) onnicomprensivi per un massimo di n. 2 unità, nonché la copertura assicurativa;

agli studenti selezionati dalle Accademie pugliesi per la partecipazione alle Light Residence delle aree partner, occorre garantire la copertura delle spese di viaggio, vitto, alloggio e copertura assicurativa;

con riferimento al Contratto integrativo d'Istituto A.A. 2012 - 2013 del 5 luglio 2013 dell'Accademia di Belle Arti di Foggia, Art. 12 comma 8 e in base agli accordi intercorsi con l'Accademia di Foggia, occorre che la Regione copra i costi relativi ai compensi del Direttore Amministrativo e del Direttore di ragioneria, come di seguito specificati:

- Direttore Amministrativo € 500 (euro cinquecento/00) complessivi onnicomprensivi;
- Direttore di ragioneria € 350 (euro trecentocinquanta/00) complessivi onnicomprensivi.

Si propone

Di adottare l'Allegato A) schema di Convenzione tra la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, Fondazione Pino Pascali e l'Accademia di Belle Arti di Foggia, e l'Allegato B) schema di Convenzione tra la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, Fondazione Pino Pascali e le Accademie di Belle Arti di Bari e Lecce;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 e s.m.i.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti ad **€ 18.250,00 (IVA inclusa)**, trovano copertura finanziaria sul **Capitolo 1110060** "Fondo Economie vincolate" derivanti dalle risorse del:

- A) **Capitolo 1083534** - spese correnti finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all'attuazione del progetto "arTVision" - **P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc "** per **€ 15.512,50;**
- B) **Capitolo 1083535** - spese correnti finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto "arTVision" - **P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc "** per **€ 2.737,50.**

Al prelievo, all'iscrizione e all'impegno delle somme si provvederà con successivo atto del Dirigente, entro il corrente esercizio.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k, della L.R. n.7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. **di approvare** l'Allegato A) schema di Convenzione tra la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, Fondazione Pino Pascali e l'Accademia di Belle Arti di Foggia, e l'Allegato B) schema di Convenzione tra la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, Fondazione Pino Pascali e le Accademie di Belle Arti di Bari e Lecce, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **di autorizzare** il Direttore dell' Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti a sottoscrivere le Convenzione di cui al punto 2.;
4. **di dare mandato** al Direttore dell' Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti di sottoscrivere con la Fondazione Pino Pascali e le Accademie delle Belle Arti di Foggia, Bari e Lecce eventuali ulteriori integrazioni e specifiche alla convenzione che si rendessero necessarie nella fase di attuazione del progetto;
5. **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A)**SCHEMA CONVENZIONE**

tra

REGIONE PUGLIA

con sede in – rappresentata da
di seguito denominata Regione

FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

con sede in – rappresentata da
di seguito denominata Fondazione

e

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI FOGGIA

con sede in – rappresentata da
di seguito denominata Accademia

PREMESSO CHE

- L'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti della Regione Puglia è Lead Partner del Progetto "arTVision" (codice progetto 2°ord/221) finanziato nell'ambito del Programma IPA Adriatic Cross-border Cooperation 2007/2013, Misura 3.3 "Communication networks". Il Programma IPA Adriatico è finalizzato a sostenere lo sviluppo e l'adeguamento a standard europei dei Paesi Adriatici candidati e potenzialmente candidati all'adesione, la crescita della loro capacità istituzionale, lo sviluppo economico e sociale congiunto attraverso la cooperazione transfrontaliera.

"arTVision" è un Progetto che pone come priorità strategica l'innovazione nella comunicazione culturale interattiva e interistituzionale tra tutti i Paesi Adriatici, europei e non, attraverso la produzione di contenuti audiovisivi innovativi e l'attivazione di un canale tematico transmediale capace di offrire contenuti culturali di alta qualità ed originalità sull'intera gamma delle arti visive contemporanee. Il Progetto può essere considerato come un'iniziativa sistemica di comunicazione culturale. La sfida del Progetto "arTVision" è di coordinare ed armonizzare il lavoro dei diversi Partner, promuovendone e accettandone le differenti specificità. Il Progetto conta su un consolidato partenariato transfrontaliero al quale aderiscono sia soggetti istituzionali (Ministeri della Cultura, Regioni, Università ed Accademie di Belle Arti) che televisioni, agenzie giornalistiche e reti di telecomunicazione pubbliche e private.

- Il Partenariato di Progetto è composto da:

CAPOFILA

REGIONE PUGLIA - Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti

PARTNER

- **ITALIA - Fondazione Pino Pascali Museo d'Arte Contemporanea**
- ITALIA - Regione Veneto - Direzione Attività Culturali e Spettacolo
- ITALIA - Accademia di Belle Arti di Venezia
- MONTENEGRO - Ministry of Culture of Montenegro
- MONTENEGRO - Faculty of Dramatic Arts - Cetinje

- ALBANIA - Ministry of Culture – Albania
- ALBANIA - University of Arts –Tirana
- CROAZIA - Kanal Ri – Croatia
- CROAZIA - County of Primorje and GorskiKotar

ASSOCIATI

- FRANCIA - Euronews
- ITALIA - Artribune
- ITALIA - Servizi-italiani.net S.r.l.
- MONTENEGRO - Radio Television of Montenegro
- ALBANIA – RTV Ora News

- la Regione Puglia in data 31/03/2014 ha pubblicato un Avviso di Manifestazione di Interesse rivolto alle Accademie di Belle Arti pugliesi;
- l'Accademia in data xx ha presentato la propria Manifestazione d'Interesse nell'ambito del predetto Avviso.

TUTTO CIÒ PREMESSO, PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DELLA PRESENTE CONVENZIONE, IN ESECUZIONE DI ACCORDI INTERCORSI, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

I. AMBITO SPECIFICO DI RIFERIMENTO DELLA CONVENZIONE

Tra le altre attività del Progetto "arTVision", il WP 4 "START – ARTVISION CHANNEL – START UP AND MANAGEMENT" rappresenta il cuore del Progetto "arTVision": porre in essere la prima infrastruttura di telecomunicazione "transmediatica" a copertura paneuropea, interamente dedicata alla più ampia trasmissione in tempo reale (A.Live Art Channel) di contenuti relativi alle arti visive contemporanee. La sfida del Progetto è riuscire a lavorare in un modo nuovo e coordinato; le iniziative produttive dei singoli soggetti locali (TV Crews create appositamente per le produzioni audiovisive) verranno organizzate per renderle armoniche ed efficaci; la struttura operativa, la rete che deve agire non solo come un network ma anche come piattaforma transmediale capace di offrire agli organi d'informazione locali e globali format originali e contenuti audiovisivi di alta qualità artistica, in modo autorevole e continuativo, diventando così essa stessa faro e collettore per tutte le iniziative sperimentali nel settore della comunicazione dell'arte contemporanea.

Le **TV Crews** realizzano reportage, inventano nuovi format e pilot project audiovisivi, producono programmi in real time e instant news sull'arte adriatica; la crew pugliese, in particolare, coordina il lavoro comune e la distribuzione dei contenuti su tutti i canali mediatici aderenti alla rete internazionale "arTVision" e funzionerà come redazione centrale.

All'interno di questo WP saranno realizzati:

- 135 prodotti audiovisivi originali da parte delle cinque troupe televisive (una troupe per area partner, 27 prodotti audiovisivi per area partner) su soggetti – giovani artisti, eventi, eccellenze e tendenze - dell'arte contemporanea visiva;
- 15 produzioni audiovisive originali di giovani filmmakers professionisti (tre produzioni per area partner);
- 5 **Light Residence** (una per area partner): residenze artistiche che coinvolgono complessivamente tra i 20 ed i 30 studenti delle Accademie aderenti, che prevedono al loro interno la realizzazione di 5 "art show" tenuti da 5 artisti di fama internazionale.

I protagonisti che daranno vita e continuità al nuovo sistema di comunicazione dell'arte saranno dunque prevalentemente artisti in formazione.

Coordinatore delle attività del WP4 è la Fondazione Pino Pascali.

II. OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente Convenzione definisce le sinergie da attuare tra le Parti sottoscrittrici per il coinvolgimento della popolazione studentesca delle Accademie di Belle Arti pugliesi nelle attività delle TV Crew e delle Light Residence previste dal Progetto "arTVision".

In dettaglio, la collaborazione si articolerà in:

- individuazione da parte dell'Accademia, attraverso evidenza pubblica da diffondere tra la propria popolazione studentesca, di numero due studenti da coinvolgere nella partecipazione alle attività della redazione pugliese della **TV Crew arTVision** (ubicata all'interno del Parco Scientifico e Tecnologico TECNOPOLIS di Valenzano, Bari) della durata di 8/10 settimane nel periodo settembre 2014 - febbraio 2015;
- individuazione da parte dell'Accademia, attraverso evidenza pubblica da diffondere tra la propria popolazione studentesca, di numero due studenti da coinvolgere nella partecipazione alle Light Residence, della durata di numero cinque giorni (dal lunedì al venerdì) che si svolgeranno nel periodo da novembre 2014 a marzo 2015 nei territori partner dell'area adriatica coinvolti nel Progetto (Veneto, Croazia, Montenegro, Albania);
- coinvolgimento della popolazione studentesca nell'attività della Light Residence pugliese che sarà realizzata nel periodo novembre 2014 - marzo 2015 in modalità "diffusa" (tre giornate presso Accademia di Bari, una giornata presso Accademia di Foggia ed una giornata presso Accademia di Lecce);
- collaborazione logistica all'organizzazione della Light Residence pugliese a titolo non oneroso per l'Accademia.

Al fine di raggiungere gli obiettivi della cooperazione stipulata nella presente Convenzione, le Parti definiranno un gruppo di lavoro operativo costituito da almeno un rappresentante / incaricato per ciascun Soggetto sottoscrittore della presente Convenzione, che opererà nell'ambito delle linee guida e vincoli del Progetto "arTVision".

III. ASPETTI FINANZIARI

Ai partecipanti alle attività della TV Crew sarà riconosciuta una indennità di partecipazione a carico della Regione (a valere sulle risorse finanziarie del Progetto "arTVision" e secondo quanto previsto dal Manuale di Rendicontazione IPA Adriatic CBC 2007-2013) fissata in massimo € 600,00 (seicento) onnicomprensivi per un massimo di n. 2 unità, selezionate secondo le modalità di cui agli art. II e IV della presente convenzione. La Regione garantirà la copertura delle spese relative alla copertura assicurativa.

Agli studenti e/o laureati da massimo sei mesi selezionati dalle Accademie pugliesi per la partecipazione alle Light Residence delle aree partner, la Regione garantirà la copertura delle spese di viaggio, vitto, alloggio e copertura assicurativa (a valere sulle risorse finanziarie del Progetto "arTVision").

Le spese di viaggio, vitto e alloggio degli studenti selezionati dai Partner di Progetto veneti, croati, montenegrini e albanesi, che frequenteranno la Light Residence pugliese, saranno sostenute dai predetti partner (a valere sulle risorse finanziarie del Progetto "arTVision").

Con riferimento al Contratto integrativo d'Istituto A.A. 2012 - 2013 del 5 luglio 2013 dell'Accademia di Belle Arti di Foggia, Art. 12 comma 8, la Regione coprirà esclusivamente i costi relativi ai compensi del Direttore Amministrativo e del Direttore di ragioneria e di seguito specificati:

- Direttore Amministrativo € 500 (euro cinquecento/00) complessivi onnicomprensivi;
- Direttore di ragioneria € 350 (euro trecentocinquanta/00) complessivi onnicomprensivi.

IV. OBBLIGHI DELLE PARTI

Attraverso la sottoscrizione della presente Convenzione:

- **la Regione si obbliga a:**

- assicurare la corretta esecuzione di tutte le attività oggetto della presente Convenzione, nell'ambito dei vincoli del Progetto "arT Vision";
- mantenere costanti contatti con tutto il personale coinvolto nell'organizzazione ed esecuzione delle attività previste dalla presente Convenzione;
- erogare l'indennità di partecipazione agli studenti selezionati dall'Accademia per la partecipazione alle attività della TV Crew pugliese;
- coprire le spese di viaggio, vitto e alloggio degli studenti selezionati dall'Accademia per la partecipazione alle Light Residence che si terranno nei territori partner;
- coprire i costi relativi alla copertura assicurativa degli studenti partecipanti alle attività della TV Crew pugliese ed alle Light Residences nei territori partner;
- con riferimento al Contratto integrativo d'Istituto A.A. 2012 - 2013 del 5 luglio 2013, Art. 12 comma 8, coprire esclusivamente i costi relativi ai compensi del Direttore Amministrativo e del Direttore di ragioneria e di seguito specificati:
 - Direttore Amministrativo € 500 (euro cinquecento/00) complessivi onnicomprensivi;
 - Direttore di ragioneria € 350 (euro trecentocinquanta/00) complessivi onnicomprensivi.

- **la Fondazione si obbliga a:**

- organizzare la partecipazione alle attività della TV Crew pugliese degli studenti selezionati;
- definire, in raccordo con gli altri Partner di Progetto e confronto con le Accademie di Belle Arti pugliesi, il tema della Light Residence pugliese;
- curare l'organizzazione della Light Residence pugliese, raccordandosi in particolare con le Accademie di Belle Arti pugliesi e gli altri Partner di Progetto per i partecipanti incoming;
- sostenere i costi per il coinvolgimento dell'artista di fama ("artistar") nell'artshow previsto nella Light Residence pugliese.

- **l'Accademia si obbliga a:**

- diffondere all'interno della propria popolazione studentesca un avviso di selezione pubblica per l'individuazione da parte dell'Accademia dei due studenti che parteciperanno alle attività della TV Crew pugliese, stabilendone i relativi criteri di selezione insieme alla Regione Puglia, alla Fondazione Pino Pascali ed alle altre Accademie pugliesi coinvolte;
- diffondere all'interno della propria popolazione studentesca un avviso di selezione pubblica per l'individuazione da parte dell'Accademia dei due studenti che parteciperanno alle Light Residence organizzate nelle aree partner di progetto al di fuori della Puglia, stabilendone i relativi criteri di selezione ed abbinamento ai territori

partner insieme alla Regione Puglia, alla Fondazione Pino Pascali ed alle altre Accademie pugliesi coinvolte, secondo le modalità di seguito specificate;

- individuare il corso di studi all'interno dei quali laboratori sarà realizzata la Light Residence pugliese, raccordandosi con la Fondazione per il tema di riferimento della stessa Light Residence;
- diffondere all'interno della propria comunità accademica informazioni inerenti la realizzazione della Light Residence pugliese, favorendo la partecipazione, nell'ambito dei relativi limiti logistici, dei propri studenti;
- curare il riconoscimento delle attività (crediti formativi) dei propri studenti partecipanti alle attività della TV Crew pugliese ed alle Light Residences nei territori partner.

Ai fini della selezione, per ciascuna Accademia pugliese, di n. 2 studenti per la partecipazione al programma di Light Residences con i relativi abbinamenti territoriali, le parti sottoscrittrici si obbligano a istituire una commissione, composta da un referente per ciascuna Accademia, il referente WP4 della Fondazione Pino Pascali ed un referente della Regione Puglia. La riunione della commissione si svolgerà in modalità telematica (skype call o conference call).

V. RISERVATEZZA DEI DATI

Al fine di raggiungere una buona cooperazione, le Parti contraenti concordano di rispettare il principio della riservatezza dei dati, per le informazioni acquisite durante l'attuazione della presente Convenzione.

VI. DURATA DELLA CONVENZIONE E ALTRE DISPOSIZIONI

La presente Convenzione ha validità a partire dalla data di sottoscrizione di tutte le Parti e ha durata per tutto l'arco di vita del Progetto "arTVision", la cui scadenza è fissata al 31 marzo 2015, salvo proroga che sarà notificata tempestivamente dalla Regione ai soggetti sottoscrittori.

Per la realizzazione degli impegni ed attività derivanti dalla presente Convenzione, le parti contraenti concordano di mantenere contatti regolari e frequenti per la valutazione e realizzazione delle singole attività.

Le parti contraenti, dopo la firma della presente Convenzione, si impegneranno a realizzare i compiti assegnati a livello operativo.

La presente Convenzione non comporta alcun onere o esclusiva a carico delle Parti contraenti; ogni eventuale altro accordo, anche economico ed esecutivo di azioni congiunte, sarà disciplinato da successive intese, protocolli o convenzioni.

Letto, confermato e sottoscritto il xxx

Foggia, lì _____

Polignano a Mare (BA), il _____

Accademia di Belle Arti di Foggia

Domenico Vitto, Presidente
Fondazione Pino Pascali Museo d'art
contemporanea

Bari, il _____

Francesco Palumbo – Direttore
Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei talenti
Regione Puglia – Lead Partner progetto arTVision

ALLEGATO B)**SCHEMA CONVENZIONE**

tra

REGIONE PUGLIA

con sede in – rappresentata da
di seguito denominata Regione

FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

con sede in – rappresentata da
di seguito denominata Fondazione

e

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI (... BARI – LECCE...)

con sede in – rappresentata da
di seguito denominata Accademia

PREMESSO CHE

- L'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti della Regione Puglia è Lead Partner del Progetto "arTVision" (codice progetto 2°ord/221) finanziato nell'ambito del Programma IPA Adriatic Cross-border Cooperation 2007/2013, Misura 3.3 "Communication networks". Il Programma IPA Adriatico è finalizzato a sostenere lo sviluppo e l'adeguamento a standard europei dei Paesi Adriatici candidati e potenzialmente candidati all'adesione, la crescita della loro capacità istituzionale, lo sviluppo economico e sociale congiunto attraverso la cooperazione transfrontaliera.

"arTVision" è un Progetto che pone come priorità strategica l'innovazione nella comunicazione culturale interattiva e interistituzionale tra tutti i Paesi Adriatici, europei e non, attraverso la produzione di contenuti audiovisivi innovativi e l'attivazione di un canale tematico transmediale capace di offrire contenuti culturali di alta qualità ed originalità sull'intera gamma delle arti visive contemporanee. Il Progetto può essere considerato come un'iniziativa sistemica di comunicazione culturale. La sfida del Progetto "arTVision" è di coordinare ed armonizzare il lavoro dei diversi Partner, promuovendone e accettandone le differenti specificità. Il Progetto conta su un consolidato partenariato transfrontaliero al quale aderiscono sia soggetti istituzionali (Ministeri della Cultura, Regioni, Università ed Accademie di Belle Arti) che televisioni, agenzie giornalistiche e reti di telecomunicazione pubbliche e private.

- Il Partenariato di Progetto è composto da:

CAPOFILA

REGIONE PUGLIA - Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti

PARTNER

- **ITALIA - Fondazione Pino Pascali Museo d'Arte Contemporanea**
- **ITALIA – Regione Veneto – Direzione Attività Culturali e Spettacolo**

- ITALIA – Accademia di Belle Arti di Venezia
- MONTENEGRO - Ministry of Culture of Montenegro
- MONTENEGRO - Faculty of Dramatic Arts - Cetinje
- ALBANIA - Ministry of Culture – Albania
- ALBANIA - University of Arts –Tirana
- CROAZIA - Kanal Ri – Croatia
- CROAZIA - County of Primorje and GorskiKotar

ASSOCIATI

- FRANCIA - Euronews
- ITALIA - Artribune
- ITALIA - Servizi-italiani.net S.r.l.
- MONTENEGRO - Radio Television of Montenegro
- ALBANIA – RTV Ora News

- la Regione Puglia in data 31/03/2014 ha pubblicato un Avviso di Manifestazione di Interesse rivolto alle Accademie di Belle Arti pugliesi;
- l'Accademia in data xx ha presentato la propria Manifestazione d'Interesse nell'ambito del predetto Avviso.

TUTTO CIÒ PREMESSO, PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DELLA PRESENTE CONVENZIONE, IN ESECUZIONE DI ACCORDI INTERCORSI, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

I. AMBITO SPECIFICO DI RIFERIMENTO DELLA CONVENZIONE

Tra le altre attività del Progetto "arTVision", il WP 4 "START – ARTVISION CHANNEL – START UP AND MANAGEMENT" rappresenta il cuore del Progetto "arTVision": porre in essere la prima infrastruttura di telecomunicazione "transmediatica" a copertura paneuropea, interamente dedicata alla più ampia trasmissione in tempo reale (A.Live Art Channel) di contenuti relativi alle arti visive contemporanee. La sfida del Progetto è riuscire a lavorare in un modo nuovo e coordinato; le iniziative produttive dei singoli soggetti locali (TV Crews create appositamente per le produzioni audiovisive) verranno organizzate per renderle armoniche ed efficaci; la struttura operativa, la rete che deve agire non solo come un network ma anche come piattaforma transmediale capace di offrire agli organi d'informazione locali e globali format originali e contenuti audiovisivi di alta qualità artistica, in modo autorevole e continuativo, diventando così essa stessa faro e collettore per tutte le iniziative sperimentali nel settore della comunicazione dell'arte contemporanea.

Le **TV Crews** realizzano reportage, inventano nuovi format e pilot project audiovisivi, producono programmi in real time e instant news sull'arte adriatica; la crew pugliese, in particolare, coordina il lavoro comune e la distribuzione dei contenuti su tutti i canali mediatici aderenti alla rete internazionale "arTVision" e funzionerà come redazione centrale.

All'interno di questo WP saranno realizzati:

- 135 prodotti audiovisivi originali da parte delle cinque troupe televisive (una troupe per area partner, 27 prodotti audiovisivi per area partner) su soggetti – giovani artisti, eventi, eccellenze e tendenze - dell'arte contemporanea visiva;
- 15 produzioni audiovisive originali di giovani filmmakers professionisti (tre produzioni per area partner);
- 5 **Light Residence** (una per area partner): residenze artistiche che coinvolgono complessivamente tra i 20 ed i 30 studenti e/o laureati da massimo sei mesi delle

Accademie aderenti, che prevedono al loro interno la realizzazione di 5 "art show" tenuti da 5 artisti di fama internazionale.

I protagonisti che daranno vita e continuità al nuovo sistema di comunicazione dell'arte saranno dunque prevalentemente artisti in formazione.

Coordinatore delle attività del WP4 è la Fondazione Pino Pascali.

II. OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente Convenzione definisce le sinergie da attuare tra le Parti sottoscrittrici per il coinvolgimento della popolazione studentesca delle Accademie di Belle Arti pugliesi nelle attività delle TV Crew e delle Light Residence previste dal Progetto "arTVision".

In dettaglio, la collaborazione si articolerà in:

- individuazione da parte dell'Accademia, attraverso evidenza pubblica da diffondere tra la propria popolazione studentesca, di numero due studenti e/o laureati da massimo sei mesi da coinvolgere nella partecipazione alle attività della redazione pugliese della **TV Crew arTVision** (ubicata all'interno del Parco Scientifico e Tecnologico TECNOPOLIS di Valenzano, Bari) della durata di 8/10 settimane nel periodo settembre 2014 - febbraio 2015;
- individuazione da parte dell'Accademia, attraverso evidenza pubblica da diffondere tra la propria popolazione studentesca, di numero due studenti o laureati da massimo sei mesi da coinvolgere nella partecipazione alle Light Residence, della durata di numero cinque giorni (dal lunedì al venerdì) che si svolgeranno nel periodo da novembre 2014 a marzo 2015 nei territori partner dell'area adriatica coinvolti nel Progetto (Veneto, Croazia, Montenegro, Albania);
- coinvolgimento della popolazione studentesca nell'attività della Light Residence pugliese che sarà realizzata nel periodo novembre 2014 - marzo 2015 in modalità "diffusa" (tre giornate presso Accademia di Bari, una giornata presso Accademia di Foggia ed una giornata presso Accademia di Lecce);
- collaborazione logistica all'organizzazione della Light Residence pugliese.

Al fine di raggiungere gli obiettivi della cooperazione stipulata nella presente Convenzione, le Parti definiranno un gruppo di lavoro operativo costituito da almeno un rappresentante / incaricato per ciascun Soggetto sottoscrittore della presente Convenzione, che opererà nell'ambito delle linee guida e vincoli del Progetto "arTVision".

III. ASPETTI FINANZIARI

Ai partecipanti alle attività della TV Crew sarà riconosciuta una indennità di partecipazione a carico della Regione (a valere sulle risorse finanziarie del Progetto "arTVision" e secondo quanto previsto dal Manuale di Rendicontazione IPA Adriatic CBC 2007-2013) fissata in massimo € 600,00 (seicento) onnicomprensivi per un massimo di n. 2 unità, selezionate secondo le modalità di cui agli art. II e IV della presente convenzione. La Regione garantirà la copertura delle spese relative alla copertura assicurativa.

Agli studenti e/o laureati da massimo sei mesi selezionati dalle Accademie pugliesi per la partecipazione alle Light Residence delle aree partner, la Regione garantirà la copertura delle spese di viaggio, vitto, alloggio e copertura assicurativa (a valere sulle risorse finanziarie del Progetto "arTVision").

Le spese di viaggio, vitto e alloggio degli studenti selezionati dai Partner di Progetto veneti, croati, montenegrini e albanesi, che frequenteranno la Light Residence pugliese, saranno sostenute dai predetti partner (a valere sulle risorse finanziarie del Progetto "arT Vision").

IV. OBBLIGHI DELLE PARTI

Attraverso la sottoscrizione della presente Convenzione:

- **la Regione si obbliga a:**

- assicurare la corretta esecuzione di tutte le attività oggetto della presente Convenzione, nell'ambito dei vincoli del Progetto "arT Vision";
- mantenere costanti contatti con tutto il personale coinvolto nell'organizzazione ed esecuzione delle attività previste dalla presente Convenzione;
- erogare l'indennità di partecipazione agli studenti e/o laureati da massimo sei mesi selezionati dall'Accademia per la partecipazione alle attività della TV Crew pugliese;
- coprire le spese di viaggio, vitto e alloggio degli studenti e/o laureati da massimo sei mesi selezionati dall'Accademia per la partecipazione alle Light Residence che si terranno nei territori partner.

- **la Fondazione si obbliga a:**

- organizzare la partecipazione alle attività della TV Crew pugliese degli studenti e/o laureati da massimo sei mesi selezionati;
- definire, in raccordo con gli altri Partner di Progetto e confronto con le Accademie di Belle Arti pugliesi, il tema della Light Residence pugliese;
- curare l'organizzazione della Light Residence pugliese, raccordandosi in particolare con le Accademie di Belle Arti pugliesi e gli altri Partner di Progetto per i partecipanti incoming;
- sostenere i costi per il coinvolgimento dell'artista di fama ("artistar") nell'artshow previsto nella Light Residence pugliese.

- **l'Accademia si obbliga a:**

- diffondere all'interno della propria popolazione studentesca un avviso di selezione pubblica per l'individuazione da parte dell'Accademia dei due studenti e/o laureati da massimo sei mesi che parteciperanno alle attività della TV Crew pugliese, stabilendone i relativi criteri di selezione insieme alla Regione Puglia, alla Fondazione Pino Pascali ed alle altre Accademie pugliesi coinvolte;
- diffondere all'interno della propria popolazione studentesca un avviso di selezione pubblica per l'individuazione da parte dell'Accademia dei due studenti e/o laureati da massimo sei mesi che parteciperanno alle Light Residence organizzate nelle aree partner di progetto al di fuori della Puglia, stabilendone i relativi criteri di selezione ed abbinamento ai territori partner insieme alla Regione Puglia, alla Fondazione Pino Pascali ed alle altre Accademie pugliesi coinvolte, secondo le modalità di seguito specificate;
- individuare il corso di studi all'interno dei quali laboratori sarà realizzata la Light Residence pugliese, raccordandosi con la Fondazione per il tema di riferimento della stessa Light Residence;

- diffondere all'interno della propria comunità accademica informazioni inerenti la realizzazione della Light Residence pugliese, favorendo la partecipazione, nell'ambito dei relativi limiti logistici, dei propri studenti e/o laureati da massimo sei mesi;
- prevedere il riconoscimento di crediti formativi ai propri studenti partecipanti alle attività della TV Crew pugliese ed alle Light Residences nei territori partner.

Ai fini della selezione, per ciascuna Accademia pugliese, di n. 2 studenti e/o laureati da massimo sei mesi per la partecipazione al programma di Light Residences con i relativi abbinamenti territoriali, le parti sottoscrittrici si obbligano a istituire una commissione, senza oneri a carico dell'Accademia, composta da un referente per ciascuna Accademia, il referente WP4 della Fondazione Pino Pascali ed un referente della Regione Puglia. La riunione della commissione si svolgerà in modalità telematica (skype call o conference call).

V. RISERVATEZZA DEI DATI

Al fine di raggiungere una buona cooperazione, le Parti contraenti concordano di rispettare il principio della riservatezza dei dati, per le informazioni acquisite durante l'attuazione della presente Convenzione.

VI. DURATA DELLA CONVENZIONE E ALTRE DISPOSIZIONI

La presente Convenzione ha validità a partire dalla data di sottoscrizione di tutte le Parti e ha durata per tutto l'arco di vita del Progetto "arTVision", la cui scadenza è fissata al 31 marzo 2015, salvo proroga che sarà notificata tempestivamente dalla Regione ai soggetti sottoscrittori.

Per la realizzazione degli impegni ed attività derivanti dalla presente Convenzione, le parti contraenti concordano di mantenere contatti regolari e frequenti per la valutazione e realizzazione delle singole attività.

Le parti contraenti, dopo la firma della presente Convenzione, si impegneranno a realizzare i compiti assegnati a livello operativo.

La presente Convenzione non comporta alcun onere o esclusiva a carico delle Parti contraenti; ogni eventuale altro accordo, anche economico ed esecutivo di azioni congiunte, sarà disciplinato da successive intese, protocolli o convenzioni.

Letto, confermato e sottoscritto il xxx

Foggia, li _____

Polignano a Mare (BA), il _____

Accademia di Belle Arti di Foggia

Domenico Vitto, Presidente
Fondazione Pino Pascali Museo d'arte
contemporanea

Bari, il _____

Francesco Palumbo – Direttore
Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti
Regione Puglia – Lead Partner progetto arTVision

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1296

Approvazione del quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritized Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000 della Puglia relative al periodo 2014-2020.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Angela Barbanente di concerto con l'Assessore alle Risorse agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, confermata dai Dirigenti dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, del Servizio Assetto del Territorio e del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

PREMESSO che

Natura 2000 è la rete di aree naturali protette istituite in applicazione della Direttiva "Habitat" - 42/93/CEE e della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CEE - ex 79/409/CEE e costituisce il principale strumento dell'Unione Europea per la conservazione *in-situ* della biodiversità, in relazione all'art. 8 della Convenzione Internazionale sulla Diversità Biologica (CBD).

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), in base alla Direttiva 92/43 "Habitat" che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) in base alla Direttiva 147/09 "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

In Puglia, i siti destinati a costituire la rete Natura 2000 sono stati individuati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3310 del 23 luglio 1996 ed inseriti nell'elenco ufficiale contenuto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000);

Con successiva D.G.R. n. 1157 del 8 agosto 2002 è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei SIC e delle ZPS designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996;

Con successive D.G.R. n. 1022 del 21 luglio 2005, n. 145 del 26 febbraio 2007 e 2171 del 27 settembre 2011 si sono riviste le ZPS;

La rete Natura 2000 in Puglia è costituita da 74 Siti di Interesse Comunitario terrestri estesi per una superficie di ettari 394.150, 3 Siti di Interesse Comunitario marini per una superficie di ettari 74.536.00 e 11 Zone di Protezione Speciali per una superficie pari a ettari 262.512.00. Complessivamente la Rete Natura 2000 in Puglia si estende su una superficie di 402.899 ettari, pari al 20,81 % della superficie amministrativa regionale e ricade per intero nella Regione Biogeografica Mediterranea;

Nella rete Natura 2000 della Regione Puglia sono presenti 44 habitat di interesse comunitario (all. I Dir. 92/43/CEE), 81 specie di interesse comunitario (all. II, III e IV Dir. 92/43/CEE), 90 specie di uccelli (all. I Dir. 79/409/CEE) legati alla Regione Biogeografica Mediterranea;

Per il finanziamento della gestione della Rete Natura 2000 l'Unione Europea mette a disposizione degli Stati membri importanti risorse attraverso la programmazione dei diversi fondi comunitari. Al fine di assicurare un adeguato coordinamento delle risorse dei diversi fondi, in relazione agli obiettivi prioritari di gestione dei siti Natura 2000, è prevista nella programmazione 2014-2020 la definizione a livello regionale dei PAF (*Prioritised Action Framework*) di cui all'art. 8 comma 4 della Direttiva "Habitat";

Lo strumento dei PAF rappresenta un'opportunità per una più efficace pianificazione delle misure e delle risorse da realizzare con il rafforzamento della governance ed il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili dei fondi indicati nei documenti di indirizzo della programmazione 2014 2020 quali potenziali sorgenti finanziarie per Natura 2000 (FEASR, FSE, FESR, FEAMP, LIFE). All'interno del PAF regionale, infatti, sono indicate le priorità per la tutela ed il buon funzionamento della rete Natura 2000 e le misure da porre in essere per rispondere a tali priorità, che traggono spunto anche dalle misure di conservazione contenute nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 approvati. Sono altresì indicate le possibili fonti dei finanziamenti necessari per la realizzazione di tali misure;

La Commissione Europea ha chiesto agli Stati membri di individuare delle azioni prioritarie di intervento con particolare riferimento a Natura 2000, attraverso la redazione di documenti regionali pluriennali per il periodo 2014-2020 denominati appunto PAF;

CONSIDERATO che:

La proposta italiana di Accordo di Partenariato del 9 dicembre 2013, che contiene le linee guida per la programmazione dei fondi europei strutturali 2014-2020, relativamente agli *asset* naturali dell'Obiettivo tematico 6, in sintonia con la Strategia Nazionale della Biodiversità, individua i PAF regionali quali strumenti, fortemente incentivati a livello europeo, utili a definire cosa, dove, come e con quali risorse garantire la tutela delle specie e degli habitat di interesse comunitario;

La gestione efficace della rete Natura 2000 è da considerarsi strumento efficace per raggiungere l'obiettivo posto dalla UE di arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020, sarà pertanto necessario individuare, possibili sinergie al fine di integrare le esigenze di Natura 2000 nelle politiche di gestione del territorio.

Con nota prot. 8508 del 18.04.2011, il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, ha invitato le Regioni alla redazione dei PAF regionali;

Con Nota ARES n. 583357 del 14.05.2012 la Commissione Europea ha trasmesso agli Stati Membri la versione finale del format per la redazione del PAF (*Prioritised Action Framework*)

Con nota prot. 10150 del 18.05.2012, il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare "*Programmazione 2014/2020 per la biodiversità il monitoraggio e la designazione delle ZSC*", ha chiesto alle Regioni la redazione dei PAF regionali;

la Regione Puglia ha redatto una bozza del PAF Regionale, trasmessa con nota prot. 4170 del 09/05/2013 al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare.

Il PAF della Regione Puglia contiene:

- a) Analisi introduttiva sulla rete Natura 2000 regionale;
- b) Status degli Habitat e delle specie presenti;
- c) Disposizioni giuridiche e amministrative per la tutela e gestione dei Siti Natura 2000;
- d) Ricognizione della esperienza attuale di utilizzo di strumenti finanziari;
- e) Priorità strategiche per la conservazione di Natura 2000 per la Puglia per il periodo 2014-2020;
- f) Descrizione delle misure chiave per realizzare le priorità di conservazione e gestione;

Risultato finale del PAF sarà l'individuazione delle azioni prioritarie strategiche per la conservazione della biodiversità all'interno della Rete Natura 2000 della Regione Puglia basandosi sullo stato di conservazione evidenziato e attraverso l'analisi di una serie di criteri ed indicatori che verranno congruamente definiti.

Per la quantificazione delle risorse finanziarie che ogni programma di finanziamento (FEASR, FSE, FESR, FEAMP) metterà a disposizione per la realizzazione del PAF si rimanda ad una fase successiva, a valle delle procedure di predisposizione ed approvazione degli stessi, in corso.

In questo senso, dovrà essere garantito, compatibilmente con la legislazione vigente e le opportunità offerte dagli strumenti di pianificazione e contribuzione, il raccordo tra soggetti pubblici e privati, mediante un supporto al riconoscimento partecipato delle priorità di conservazione e dei più opportuni sistemi per il loro sostegno.

Si sottolinea che tutti gli obiettivi e le azioni succitate sono parte integrante del format per i PAF predisposto dalla Commissione Europea¹;

1 <http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/financing/docs/PAD.pdf>

Preso atto che il documento PAF allegato al presente provvedimento è stato concordato con il Servizio Agricoltura per gli aspetti di rilevanza comune del settore agricolo nelle aree Rete Natura 2000.

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene utile e opportuno approvare il quadro indicativo delle azioni per Rete Natura 2000 (*Prioritized Action Framework*) PAF, così come riportato nell'*Allegato 1* al presente atto, al fine di costituire un quadro di riferimento delle azioni di tutela della biodiversità e indicare le priorità di finanziamento per la gestione di Rete Natura 2000 nella Regione Puglia per il periodo di programmazione europea 2014-2020.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01" e successive modifiche ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. n.7/97

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte della dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare tutto quanto in premessa indicato;
- 2) di approvare il quadro indicativo delle azioni per Rete Natura 2000 (Prioritized Action Framework PAF), così come riportato nell'Allegato 1 al presente atto per farne parte integrante, al fine di

costituire il quadro di riferimento delle azioni di tutela della biodiversità nelle aree Rete Natura 2000 in Puglia per il periodo di programmazione europea 2014-2020;

- 3) di rimandare ad un successivo atto la quantificazione delle risorse finanziarie che ogni programma di finanziamento (FEASR, FSE, FESR, FEAMP) metterà a disposizione per la realizzazione delle azioni contenute nel PAF, a valle delle procedure di predisposizione ed approvazione degli stessi, attualmente in corso;
- 4) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
- 5) di trasmettere il PAF regionale (*allegato 1*) al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, ed ai competenti uffici regionali nonché alle Autorità di Gestione del PO FESR e del FEASR a cura del Servizio proponente.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA – SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO – *Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità*

PAF (*Prioritised Action Framework*) REGIONE PUGLIA.



**FORMAT PER
Un quadro d'azione prioritari (PAF)
PER NATURA 2000**

Per il periodo di finanziamento comunitario pluriennale 2014-2020

A. Panoramica introduttiva della rete Natura 2000 per il territorio Pugliese**A1. Breve introduzione ai tipi di habitat di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II della direttiva Habitat e all'allegato I e delle specie di uccelli migratori per cui sono designati i siti Natura 2000**

La RETE NATURA 2000 in Puglia è rappresentata da una grande variabilità di habitat e specie, anche se tutti i siti di interesse comunitario (SIC e ZPS) presenti rientrano nella Regione Biogeografica Mediterranea e Marino Mediterranea.

In Puglia sono presenti:

44 habitat di interesse comunitario (all. I Dir. 92/43/CEE)

81 specie di interesse comunitario (all. II, IV e V Dir. 92/43/CEE)

90 specie di uccelli (all. I Dir. 79/409/CEE)

Dei 44 habitat presenti 8 sono prioritari (6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *Festuco-Brometalia* con notevole fioritura di orchidee, 3170* Stagni temporanei mediterranei, 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*, 6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, 1150 * Lagune costiere, 2250 * Dune costiere con *Juniperus* spp., 9180 * Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*, 9210 * Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*, 1120 * Praterie di posidonie *Posidonium oceanicae*)

Habitat particolarmente estesi sono il 6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, il 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *Festuco-Brometalia* con notevole fioritura di orchidee e il 62A0 Formazioni erbose secche della Regione sub-mediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)

A2. Numero e superficie dei siti Natura 2000

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	<i>n. 75 siti terrestri estesi per una superficie di Ha 394.150</i> <i>n. 3 siti marini per una superficie di Ha 74.536.00</i>
riferimento a decisioni della Commissione sui SIC	<u>Link to Decisions at http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/sites_hab/biogeog_regions/index_en.htm</u>
Zone speciali di conservazione (ZSC)	/
Zone di Protezione Speciali (ZPS)	<i>n. 11 zone di protezione speciali per Ha 259.672,00</i>

Totale Natura 2000 terrestre	HA 402.899 per un totale di 89 siti RETE NATURA 2000
Totale Natura 2000 marina	HA 74.536 rappresentata da tre siti marini più superfici a mare di siti terrestri e marini

GLI HABITAT

In Puglia sono stati censiti 44 habitat, circa il 45% di quelli della regione Mediterranea segnalati dalla Direttiva in Italia, un valore decisamente elevato tenendo conto della esigua dimensione della Puglia. Tra questi descriviamo gli habitat più significativi.

Tra gli habitat costieri i più significativi sono le praterie di posidonia del litorale ionico salentino, le praterie salate di salicornie annuali, i pascoli inonati mediterranei. Si tratta di habitat a forte rischio a causa della loro collocazione costiera, suscettibili di impropria valorizzazione a fini turistici o a causa di problemi legati all'inquinamento marino che erode le praterie di posidonia, o a fenomeni di interrimento naturale o di rischio di scomparsa per distruzione della duna per fenomeni erosivi.

Importanti sono gli ambienti costieri di duna e retroduna caratterizzati da vegetazione tipicamente psammofila o vegetazione arbustiva di ginepri o altre sclerofille o di pineta su substrato sabbioso. Sono da includere in questo gruppo le "Dune mobili del cordone dunale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)", le formazioni prioritarie a "Perticaia costiera di ginepri (*Juniperus* spp.)", le Dune con vegetazione di sclerofille, le Foreste dunali di *Pinus pinea*, *Pinus pinaster*, *Pinus halepensis*. Questi habitat, data la loro presenza lungo aree costiere soggette a forte pressione antropica sono oggetto di fenomeni di degrado e di alterazione più o meno profonda.

Tra gli habitat d'acqua dolce uno dei più significativi della Puglia è quello prioritario degli "Stagni temporanei mediterranei", caratterizzato da pozze effimere con presenza di *Calamaria istrice* (*Isoëtes hystrix*), anfibi e numerosi endemismi tra gli invertebrati.

I matoral arbustivi di ginepro sono poco diffusi in Puglia ma hanno presenze significative in alcune aree del Gargano e delle gravine. Gli habitat di Formazioni di *Euphorbia dendroides* sono tipici delle coste rocciose del Salento e del Gargano e dei versanti rupestri delle gravine.

Le formazioni erbacee seminaturali in Puglia sono particolarmente estese ed assumono un valore ed una rilevanza nazionale ed internazionale. Sia intermini di superficie che di struttura e come habitat di specie le "Praterie su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di Orchidee" e i "Percorsi substeppecci di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*)" sono particolarmente significative.

L'habitat dei "Versanti calcarei dell'Italia meridionale" si riferisce alla vegetazione rupicola dei valloni garganici mentre l'habitat dei "Versanti calcarei della Grecia mediterranea" è riscontrabile in Puglia lungo le coste rocciose del Salento e sui versanti delle gravine e comprende specie rupicole importanti. Le grotte non ancora sfruttate a livello turistico e le grotte marine, particolarmente diffuse nel tratto di costa compreso tra Otranto e Leuca, sono ben rappresentate data la natura calcarea di buona parte della regione ed ospitano significative popolazioni di Chiroteri.

Pur avendo una bassa superficie boscata la Puglia presenta una elevata diversità di habitat forestali con alcuni presenti in Italia solo in Puglia in quanto a distribuzione orientale. Ricordiamo i boschi di fragno (*Quercus trojana*) delle Murge di Sud-Est e le formazioni di vallonea (*Quercus macrolepis*). Di grande valore biogeografico sono i boschi di sughera (*Quercus suber*) le uniche del versante adriatico d'Italia e le formazioni a Quercia bianca. Sono presenti anche tipologie forestali rare e prioritarie come i valloni mesofili delle "Foreste dei valloni di *Tilio-Acerion*" e le "Faggete degli Appennini di *Taxus* e di *Ilex*" del Gargano.

LA FAUNA

La fauna pugliese è tra le più ricche e diversificate dell'Italia meridionale. Molteplici sono i motivi di tale ricchezza, tra cui:

- la posizione geografica della Puglia, che la rende un ponte ideale tra l'Europa, il Mediterraneo, l'Asia minore e l'Africa e quindi costituisce una tappa ideale per tutte le specie migratrici (quali uccelli e tartarughe) nei loro spostamenti tra tali distretti;
- la relativa mitezza del clima che unitamente alla presenza di aree umide relativamente ampie e tranquille induce molti migratori a svernare o anche a nidificare;
- la natura carsica di molte zone che determina la coesistenza di vari microclimi in ambiti ristretti, con conseguente diversificazione di habitat e quindi di specie;
- l'isolamento di diverse aree che, impedendo scambi con altre popolazioni, determina l'evoluzione di popolazioni locali in specie endemiche, presenti cioè unicamente in quel sito;
- la complessa storia geologica della Puglia, che in epoche passate ha determinato a più riprese collegamenti terrestri con la penisola balcanica permettendo scambi faunistici, per cui la Puglia presenta attualmente una fauna composita con specie di origine appenninica, dinarica o egeica.

Per questi motivi la fauna pugliese è particolarmente meritevole di protezione, sono presenti complessivamente circa 150 specie di interesse comunitario tra cui circa 90 specie di Uccelli e 60 delle altre classi.

Tra le specie della Direttiva 92/43 27 specie sono incluse nell'Allegato II, di cui 12 Mammiferi (10 sono pipistrelli), sei Rettili, un Anfibio, quattro Pesci e tre Invertebrati (tutti Insetti, di cui una libellula e due farfalle). L'Allegato IV della medesima direttiva (Specie che richiedono protezione rigorosa) include 29 specie pugliesi, di cui sei già citate nell'Allegato II: otto Mammiferi (cinque sono pipistrelli), 12 Rettili, sei Anfibi, nessun Pesce, tre Invertebrati (di cui una cavalletta e due Molluschi Bivalvi). Gli Uccelli vengono trattati dalla Direttiva CEE 79/409 modificata dalla Direttiva 85/411. Delle specie presenti in Puglia 70 risultano nell'Allegato I della citata direttiva, 17 nell'Allegato II (nove in All. II.1 e otto in All. II.2), e sette in Allegato II (una in III.1, cinque in III.2 e una in III.1).

Complessivamente sono presenti 15 specie prioritarie, undici specie di uccelli, Tarabuso (*Botaurus stellaris*), Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), Capovaccaio (*Neophron percnopterus*), Grillaio (*Falco naumanni*), Lanario (*Falco biarmicus*), Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*), Gabbiano corso (*Larus audouinii*), Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*), più Gobbo rugginoso (*Oxyura leucocephala*) reintrodotta, Falco della regina (*Falco eleonora*), estinto e Chiurlottello (*Numenius tenuirostris*) accidentale, più altre quattro appartenenti agli altri gruppi, il lupo, la foca monaca (ormai estinta), la tartaruga comune e la falena *Callimorpha (=Euplagia) quadripunctaria*.

MAMMIFERI

Due sole specie di Mammiferi presenti in Puglia risultano prioritarie per la Direttiva 42/93: il lupo e la foca monaca (estinta). Per il lupo i dati degli ultimi anni sembrano suggerire un incremento numerico, ma comunque la specie è ancora da considerare a rischio a causa della bassa densità.

In Allegato II vengono riportate anche altre undici specie presenti in Puglia, la lontra e dieci specie di pipistrelli. L'esistenza di numerose cavità naturali in aree carsiche e boschive e la posizione geografica della

Puglia sono responsabili dell'elevato numero di specie di pipistrelli dell'Allegato II presenti in Puglia, cui se ne aggiungono altre cinque in allegato IV. Sono, inoltre, presenti altre tre specie di mammiferi, il gatto selvatico, l'istrice e il moscardino.

UCCELLI

Tra le specie nidificanti quelle di maggiore importanza e valore scientifico e conservazionistico sono, come era prevedibile, quelle caratteristiche degli ambienti mediterranei, ed in particolare delle aree steppiche, citiamo: Grillaio, Capovaccaio, Biancone, Lanario, Gallina prataiola, Calandra, Calandrella, Tottavila, Occhione, Averla cinerina, Ghiandaia marina. Per tale nucleo di specie, essenziali appaiono i SIC delle Steppe Pedegarganiche, della Murgia Alta delle Gravine che ospitano la quasi totalità delle popolazioni. Per alcune popolazioni di queste specie la Puglia rappresenta una delle aree più importanti a livello italiano ed anche comunitario.

Meno prevedibile, per una regione nota per la sua aridità, la grande importanza che essa assume per la presenza delle specie legate alle zone umide. In questi ambienti lo studio ha evidenziato un valore in specie presenti molto rilevante, sono circa 29 le specie presenti e/o nidificanti e tra esse alcune rarissime e minacciate come: Tarabuso, Sgarza ciuffetto, Mignattaio, Moretta tabaccata, Avocetta, Gabbiano roseo, Gabbiano corallino, Sterna zampenere, Pernice di mare, Fenicottero, Chiurlottelo. Per la conservazione di questo importantissimo contingente di valore internazionale, essenziale appare la conservazione del SIC Zone Umide della Capitanata, che da solo ospita la nidificazione di tutte le specie citate.

Sorprendente in una regione che presenta il più basso indice di boscosità nazionale la numerosa presenza di specie legate al bosco: Falco pecchiaiolo, Sparviere, Picchio rosso mezzano, Picchio dorsobianco, Balia dal collare, tutte specie concentrate nei magnifici boschi del Gargano.

Legate agli habitat costieri sono due specie molto rare e localizzate, la Berta maggiore, presente alle Tremiti, e il Gabbiano corso, che ha l'unico sito di nidificazione di tutto il mar Ionio nei pressi di Gallipoli.

Tra le 48 specie che risultano prioritarie ai fini della conservazione in tutta l'Unione Europea (Documento ORNIS), ben 10 sono presenti in Puglia, 6 risultano nidificanti, Tarabuso, Grillaio, Lanario, Gabbiano corso, Gallina prataiola, Moretta tabaccata, una è reintrodotta il Gobbo rugginoso, due sono estinti Falco della Regina e Pollo sultano, mentre il rarissimo Chiurlottelo è svernante.

Per molte di queste specie lo stato di conservazione regionale appare estremamente critico se non vicino all'estinzione. Tra le nidificanti quelle maggiormente minacciate d'estinzione risultano: Capovaccaio, Gufo reale, Tarabuso, Mignattaio, Moretta tabaccata, Gallina prataiola, Gabbiano corso.

Per molte specie mancano addirittura i dati di base relativi al loro status di conservazione in Puglia.

Non si conosce ad esempio, la consistenza delle popolazioni, la tendenza, le minacce, l'effettivo areale di presenza, per specie quali: Balia dal collare, Pernice di mare, Alzavola, Falco pecchiaiolo, Voltolino, Astore, Picchio dorsobianco, Rondine rossiccia. Senza queste informazioni è evidente che qualsiasi iniziativa di conservazione appare effimera.

Ricordiamo infine come risultano ormai certamente estinte come nidificanti, il Gobbo rugginoso, il Pollo sultano, il Falco pescatore e il Fistione turco.

RETTILI

La Puglia risulta una delle regioni meridionali più ricche di specie di Rettili, a causa probabilmente dell'abbondanza di habitat xerici che caratterizza la regione.

Sei specie pugliesi sono riportate in Allegato II ed otto in Allegato IV. L'unico rettile prioritario per l'Allegato II è la tartaruga comune. In Puglia sono noti alcuni siti di nidificazione lungo l'arco ionico, mentre la frequenza con cui viene catturata in altre aree, quali le coste sabbiose del Gargano, fa ritenere che la specie vi nidificasse in passato. Anche le due testuggini autoctone pugliesi vengono citate in Allegato II. I Sauri pugliesi sono assenti in Allegato II, mentre in Allegato IV ne figurano quattro, ovvero il gecko di Kotschy, il ramarro e le due lucertole campestre e muraiola. L'inserimento del gecko di Kotschy appare giustificato in quanto in Italia tale specie è presente solo in Puglia centromeridionale e marginalmente in Basilicata. Per quanto riguarda gli Ofidi, risultano in All. II solo tre specie del genere *Elaphe* (cervone, saettone e colubro leopardino), mentre in All. IV figurano la biscia tassellata, il colubro liscio e il biacco.

ANFIBI

In Puglia sono presenti dieci specie di Anfibi, di cui una sola, l'ululone a ventre giallo, considerata in Allegato II. In Allegato IV se ne citano altre sei, ovvero i tritoni italico e crestato, il rospo smeraldino, la raganella, le rane rosse (appenninica e agile); l'Allegato V considera la rana verde come specie di interesse economico il cui prelievo andrebbe regolamentato.

La Direttiva 92/43 considera solo i pesci di acqua dolce (Ciclostomi e Osteitti). Delle specie dell'Allegato II quattro risultano presenti in Puglia. In effetti la lampreda di mare è stata sempre rinvenuta in mare e non vi sono prove che risalga i corsi d'acqua pugliesi per riprodursi, dal momento che inoltre questi non presentano zone ecologicamente idonee per tale attività. Delle altre tre specie il nono e il ghiozzetto di laguna sono specie periferiche legate ad acque salmastre, indicatrici per altro delle delicate condizioni ecologiche di tali corpi idrici a grande rischio; per lo stesso motivo si è proposta l'inclusione dello spinarello. L'alborella appenninica è presente nei principali fiumi pugliesi ed è endemica dell'Italia meridionale.

INVERTEBRATI

Dal momento che le direttive consideravano essenzialmente habitat terrestri, gli invertebrati associati a questi sono prevalentemente Insetti. L'entomofauna pugliese è di estremo interesse perché presenta un'elevato numero di specie diffuse in Europa balcanica ed Asia minore presenti in Italia solo in questa regione, che rappresenta quindi l'estremo occidentale del loro areale. Vi è inoltre una cospicua percentuale di specie endemiche, la cui diffusione è in molti casi limitata ad aree ristrette, sovente in habitat prioritari. Solo una specie risulta prioritaria, la farfalla *Callimorpha (=Euplagia) quadripunctaria*, abbastanza comune in Puglia e in Italia in zone rocciose a substrato calcareo, in boschi radi e sovente presso corsi d'acqua o la costa, come sul Gargano. In All. II figurano inoltre un'altra farfalla, *Melanargia arge*, generalmente rara e localizzata su pendii erbosi, e una libellula, *Coenagrion mercuriale*, abbastanza localizzata nella nostra regione presso piccoli corsi d'acqua a corrente ridotta. In Allegato IV figurano circa quindici specie.

A3 copertura del suolo e categorie degli ecosistemi per i siti Natura 2000

Le principali categorie di uso del suolo che interessano i Siti Natura 2000 sono:

- Prati e pascoli seminaturali
- Terreni boscati e ambienti seminaturali
- Aree agricole
- Aree antropizzate
- Aree umide

Le principali categorie di habitat presenti in Regione Puglia sono:

- 92. Foreste mediterranee caducifoglie (5 habitat)
- 93. Foreste sclerofille mediterranee (4 habitat)
- 91. Foreste dell'Europa temperata (4 habitat)
- 22. Dune marittime delle coste mediterranee (4 habitat)
- 14. Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlantici (3 habitat)
- 62. Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli (3 habitat)
- 21. Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico (3 habitat)
- 31. Acque stagnanti (2 habitat)
- 83. Altri habitat rocciosi (2 habitat)
- 12. Scogliere marine e spiagge ghiaiose (2 habitat)
- 32. Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative (2 habitat)

Le seguenti categorie sono rappresentate dalla presenza di 1 solo habitat

- 11. Acque marine e ambienti a marea
- 13. Paludi e pascoli inondati atlantici e continentali
- 52. Matorral arborescenti mediterranei
- 53. Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche
- 54. Phrygane
- 63. Boschi di sclerofille utilizzati come terreni di pascolo (dehesas)
- 64. Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte
- 72. Paludi basse calcaree
- 82. Pareti rocciose con vegetazione casmofitica
- 94. Foreste di conifere delle montagne temperate

B. Status degli Habitat e delle specie**B.1 Valutazione più recente dello stato di conservazione delle specie e tipi di habitat per il territorio****B.1.a Habitat e specie Direttiva 92/43**

I dati attualmente disponibili non sono sufficienti per esprimere questi valori a livello regionale. E' necessaria l'attivazione del monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie.

	HABITATS					SPECIES				
	FV	U1	U2	XX	NA	FV	U1	U2	XX	NA
Biogeographic region A										
Biogeographic region B										
.....										
Member State or Region										

FV – Favourable; U1 – Unfavourable inadequate; U2 – Unfavourable bad; XX - Unknown; NA – Not reported

Region / Conclusion	HABITATS					SPECIES				
	FV	U1	U2	XX	NA	FV	U1	U2	XX	NA
Range										
Area / Population										
Structure / Habitat										
Future Prospects										

B.1.b Uccelli Direttiva 79/409

CHECK - LIST DEGLI UCCELLI DELLA PUGLIA PRESENTI NELL'ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA UCCELLI

<i>Nome comune</i>	<i>Nome scientifico</i>	<i>Fenologia</i>
Strolaga minore	<i>Gavia stellata</i>	Migr reg, W irr
Strolaga mezzana	<i>Gavia arctica</i>	(A)
Svasso cornuto	<i>Podiceps auritus</i>	W irr
Berta maggiore	<i>Calonectris diomedea</i>	M reg, B
Berta minore	<i>Puffinus yelkouan</i>	M reg, B
Marangone dal ciuffo	<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i>	M irr, W irr

Marangone minore	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	M irr, W irr, B
Tarabuso	<i>Botaurus stellaris</i>	M reg, W, B
Tarabusino	<i>Ixobrychus minutus</i>	M reg, B
Nitticora	<i>Nycticorax nycticorax</i>	M reg, B
Sgarza ciuffetto	<i>Ardeola ralloides</i>	M reg, B
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	M reg, W, B
Airone bianco maggiore	<i>Egretta alba</i>	M reg, W
Airone rosso	<i>Ardea purpurea</i>	M reg, B
Cicogna nera	<i>Ciconia nigra</i>	M reg, B
Mignattaio	<i>Plegadis falcinellus</i>	M reg, B irr
Spatola	<i>Platalea leucorodia</i>	M reg, E
Fenicottero	<i>Phoenicopterus ruber</i>	SB
Oca lombardella	<i>Anser albifrons</i>	M irr, W irr
Oca lombardella minore	<i>Anser erythropus</i>	(A)
Casarca	<i>Tadorna ferruginea</i>	M irr, W irr
Anatra marmorizzata	<i>Marmaronetta angustirostris</i>	(A)
Moretta tabaccata	<i>Aythya nyroca</i>	M reg, W, B
Pesciaiola	<i>Mergus albellus</i>	W irr, M irr
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorum</i>	M reg, B
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	M reg, B
Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	M reg, W, B, S
Capovaccaio	<i>Neophron percnopterus</i>	M reg, E, B?
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	M reg, B
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	M reg, W, E
Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	M reg, W
Albanella pallida	<i>Circus macrourus</i>	M reg
Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	M reg, B?
Poiana codabianca	<i>Buteo rufinus</i>	M irr, E irr, W irr
Aquila anatraia minore	<i>Aquila pomarina</i>	M irr, W irr
Aquila anatraia maggiore	<i>Aquila clanga</i>	M irr, W irr
Falco pescatore	<i>Pandion haliaetus</i>	M reg
Grillaio	<i>Falco naumanni</i>	M reg, B
Falco cuculo	<i>Falco vespertinus</i>	M reg,
Smeriglio	<i>Falco columbarius</i>	M reg, W
Falco della regina	<i>Falco eleonora</i>	M irr, B estinto
Lanario	<i>Falco biarmicus</i>	SB
Sacro	<i>Falco cherrug</i>	M irr, W irr.
Voltolino	<i>Porzana porzana</i>	M reg, B,
Schiribilla	<i>Porzana parva</i>	M reg
Schiribilla grigiata	<i>Porzana pusilla</i>	M reg
Re di quaglie	<i>Crex crex</i>	M irr, W irr
Gru	<i>Grus grus</i>	M reg, (W)
Gallina prataiola	<i>Tetrax tetrax</i>	S, B
Cavaliere d'Italia	<i>Himantopus himantopus</i>	M reg, B, (W)
Avocetta	<i>Recurvirostra avocetta</i>	M reg, B, W
Occhione	<i>Burhinus oedicnemus</i>	M reg, B, (W)?

Pernice di mare	<i>Glareola pratincola</i>	M reg, B
Fratino	<i>Charadrius alexandrinus</i>	M reg, B, W
Piviere tortolino	<i>Charadrius morirellus</i>	M reg, W irr.
Piovanello pancianera	<i>Calidris alpina</i>	M reg, W
Combattente	<i>Philomachus pugnax</i>	M reg, W
Croccolone	<i>Gallinago media</i>	M reg
Pittima minore	<i>Limosa lapponica</i>	M irr
Chiurlottello	<i>Numenius tenuirostris</i>	M irr.
Piro piro boschereccio	<i>Tringa glareola</i>	M reg, E
Piro piro di Terek	<i>Xenus cinereus</i>	(A)
Gabbiano corallino	<i>Larus melanocephalus</i>	M reg, W, B, E
Gabbianello	<i>Larus minutus</i>	M reg, W, E
Gabbiano roseo	<i>Larus genei</i>	M reg, B, W
Gabbiano corso	<i>Larus audouinii</i>	M reg, B, W
Sterna zampanere	<i>Gelochelidon nilotica</i>	M reg, B, (W)
Sterna maggiore	<i>Sterna caspia</i>	M reg
Beccapesci	<i>Sterna sandvicensis</i>	M reg, W
Sterna comune	<i>Sterna hirundo</i>	M reg, B,
Fratricello	<i>Sterna albifrons</i>	M reg, B
Mignattino piombato	<i>Chlidonias hybridus</i>	M reg, E
Mignattino	<i>Chlidonias niger</i>	M reg, E
Gufo reale	<i>Bubo bubo</i>	S, B
Gufo di palude	<i>Asio flammeus</i>	M reg, W
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	M reg, B
Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>	M reg, B
Picchio rosso mezzano	<i>Dendrocops medius</i>	S, B
Picchio dorsobianco	<i>Picoides leucotos</i>	SB?
Calandra	<i>Melanocorypha calandra</i>	S, B
Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	M reg, B
Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	S, B, M reg, W parz.
Pettazzurro	<i>Luscinia svecica</i>	M irr., W irr.
Forapaglie castagnolo	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	M reg, W, B
Pagliarolo	<i>Acrocephalus paludicola</i>	M irr.
Magnanina	<i>Sylvia undata</i>	SB?
Silvia del Ruppel	<i>Sylvia rueppelli</i>	(A)
Balia dal collare	<i>Ficedula albicollis</i>	M reg, B
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	M reg, B
Averla cinerina	<i>Lanius minor</i>	M reg, B

B.2 Valutazione complessiva dello stato di conservazione per categoria Habitat / gruppo di specie

PRATI, PASCOLI E AREE APERTE (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli e Boscaglie e Phrygane termo-mediterranee e pre-steppiche)

Queste due macro-categorie includono gli ambienti attualmente ospitanti la maggior parte delle specie ornitiche minacciate in Europa (grillaio, gallina prataiola, calandra, averle, ecc.), oltre che comunità di invertebrati e rettili più esposti a fenomeni di estinzione a livello locale e nazionale.

Nonostante le politiche regionali di sviluppo rurale tese al sostegno di forme di agricoltura sostenibile, di estensivizzazione delle pratiche colturali e di sostegno alla biodiversità agraria, in alcuni areali e per alcuni ordinamenti colturali si osservano fenomeni di alterazione degli habitat e, impoverimento dovuto a intensificazione delle pratiche agricole, ampio uso di fitofarmaci spesso non selettivi che in tali circostanze, hanno causato e continuano a causare un drammatico declino nelle popolazioni di molte specie di ambienti aperti e di formazioni arbustive e steppiche.

Di contro in altri areali si rileva un fenomeno di abbandono delle coltivazioni e dei pascoli determina una gravissima riduzione degli habitat per queste specie con la conseguente diminuzione o scomparsa dei contesti ambientali più idonei alle loro esigenze ecologiche.

Alcuni di questi habitat sono ritenuti di interesse comunitario (alcuni anche di importanza prioritaria, soprattutto per la loro eccezionale ricchezza floristica). Le aree a seminativi e a pascolo hanno rappresentato una delle tipologie vegetazionali soggetta a maggior trasformazione e declino in Puglia degli ultimi decenni.

Habitat presenti inclusi nell'allegato I Direttiva 92/43/CEE:

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)

6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*;

62A0 Formazioni erbose secche seminaturali della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*);

6310 Dehesas con *Quercus* spp. Sempreverdi

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

5420 Phrygane di *Sarcopoterium spinosum*

Principali specie presenti incluse nell'allegato II e IV della Direttiva 92/43/CEE

**Stipa austroitalica* Martinovsky

**Callimorpha (Euplagia, Panaxia) quadripunctata*

Melanagra arge

Zerynthia polyxena

Saga pedo

Testudo hermanni

Elaphe quatuorlineata

Elaphe situla

Coluber viridiflavus

Cyrtopodion kotschyi

Phyllodactylus europaeus

Lacerta viridis

**Canis lupus*

Principali specie di Uccelli in allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Neophron percnopterus

Circaetus gallicus

Circus pygargus

Falco naumanni

Falco vespertinus

Falco biarmicus

Tetrax tetrax

Burhinus oedicnemus

Bubo bubo

Caprimulgus europaeus

Melanocorypa calandra

Lullula arborea

Calandrella brachydactyla

Anthus campestris
Lanius minor
Lanius collurio

COLTIVAZIONI ARBOREE (Foreste mediterranee caducifoglie e Foreste di sclerofille mediterranee)
 (9320 Boschi di *Olea* e *Ceratonia* e 9260 Boschi di *Castanea sativa*)

Tale categoria si riferisce in particolare a uliveti secolari e a mandorleti tradizionali e a piccole estensioni di castagneti. Questa categoria si riferisce essenzialmente a coltivazioni arboree che non possono essere inquadrate in ambienti forestali veri e propri ma che in Puglia e nei siti della rete Natura 200 sono significativamente presenti. In queste categorie sono presenti 2 habitat inclusi nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, (9320 Foreste di *Olea* e *Ceratonia*, 9260 Foreste di *Castanea sativa*), ed ospitano popolazioni significative di diverse specie incluse nell'Allegato II e IV della Direttiva 92/43/CEE e Allegato I della Direttiva 79/409/CEE).

Principali specie presenti incluse nell'allegato II e IV della Direttiva 92/43/CEE

**Callimorpha (Euplagia, Panaxia) quadripunctata*
Melanargia arge
Elaphe quatuorlineata
Elaphe situla
Coluber viridiflavus
Cyrtopodion kotschy
Phyllodactylus europaeus
Lacerta viridis

Principali specie di Uccelli in allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Caprimulgus europaeus
Lullula arborea
Lanius minor
Lanius collurio

AREE UMIDE (Acque marine e ambienti a marea, Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlantici e Acque stagnanti)

Rappresentano ambienti di estremo valore naturalistico, soggetti a forte trasformazione degrado su tutto il territorio regionale.

Si tratta spesso di ambienti fragili, vulnerabili ad una ampia gamma di fattori di pressione e frequentemente instabili e necessitanti di adeguata gestione per il mantenimento delle loro caratteristiche ecologiche.

Habitat inclusi in Allegato I Direttiva 92/43/CEE:

1150 * Lagune costiere
 1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)
 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
 3170 * Stagni temporanei mediterranei
 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*
 7210 * Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

Specie incluse nell'allegato II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Marsilea strigosa

Coenagrion mercurialis
Cordulegaster trinacriae
Alburnus albidus
Barbus plebejus
Rutilus rubilio
Aphanius fasciatus
**Knipowitschia panizzai*
**Pomatoschistus canestrini*
Triturus carnifex
Triturus italicus
Salamandrina terdigitata
Rana dalmatina
Rana italica
Bufo viridis
Hyla meridionalis
Bombina variegata
Podarcis muralis
Natrix tessellata
Emys orbicularis

Principali specie di Uccelli in allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Phalacrocorax pygmeus
Botaurus stellaris
Ixobrychus minutus
Nycticorax nycticorax
Ardeola ralloides
Egretta garzetta
Egretta alba
Ardea purpurea
Ciconia nigra
Plegadis falcinellus
Platalea leucorodia
Phoenicopterus ruber
Anser albifrons
Anser erythropus
Tadorna ferruginea
Marmaronetta angustirostris
Aythya nyroca
Mergus albellus
Circus aeruginosus
Aquila pomarina
Pandion haliaetus
Porzana porzana
Porzana parva
Porzana pusilla
Himantopus himantopus
Glareola pratincola
Charadrius alexandrinus
Charadrius morirellus
Calidris alpina

Philomachus pugnax
Gallinago media
Limosa lapponica
Numenius tenuirostris
Tringa glareola
Xenus cinereus
Larus melanocephalus
Larus minutus
Larus genei
Larus audouinii
Gelochelidon nilotica
Sterna caspia
Sterna sandvicensis
Sterna hirundo
Sterna albifrons
Chlidonias hybridus
Chlidonias niger
Asio flammeus
Acrocephalus melanopogon

AMBIENTI LOTICI (Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative

Anche queste categorie di ambienti sono fortemente minacciati, sia per l'eliminazione delle fasce di vegetazione naturale lungo le aste fluviali, sia per l'inquinamento dell'acqua ad opera delle attività antropiche presenti (agricoltura intensiva, attività industriali, scarichi, ecc.).

Habitat inclusi in Allegato I Direttiva 92/43/CEE:

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*

Specie incluse nell'allegato II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Coenagrion mercurialis
Cordulegaster trinacriae
Alburnus albidus
Aphanius fasciatus
Triturus carnifex
Triturus italicus
Salamandrina terdigitata
Rana dalmatina
Rana italica
Lutra lutra

Principali specie di Uccelli in allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Nycticorax nycticorax
Milvus migrans

AMBIENTI FORESTALI (Foreste mediterranee caducifoglie, Foreste sclerofille mediterranee; Foreste dell'Europa temperata, Foreste di conifere delle montagne temperate, Matorral arboreo mediterranei)**Habitat inclusi in Allegato I Direttiva 92/43/CEE:**

- 5210 Matorral arboreo di *Juniperus* spp.
- 91AA Boschi orientali a quercia bianca
- 91B0 Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*
- 9180 * Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*
- 91M0 Foreste pannonic-balcatiche di quercia cerro-quercia sessile
- 9210 * Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*
- 9250 Querceti a *Quercus trojana*
- 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
- 92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)
- 9330 Foreste di *Quercus suber*
- 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
- 9350 Foreste di *Quercus macrolepis*
- 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

Specie incluse nell'allegato II e IV della Direttiva 92/43/CEE

- Cerambix cerdo*
- Osmoderma eremita*
- Proserpinus proserpina*
- Coronella austriaca*
- Callimorpha quadripunctaria*
- Elaphe lineata*
- Elaphe longissima*
- Elaphe situla*
- Elaphe quatorlineata*
- Testudo hermanni*
- Coluber viridiflavus*
- Lacerta viridis*
- Podarcis muralis*
- Canis lupus*
- Felis silvestris*
- Muscardinus avellanarius*
- Mustela putorius*
- Hystrix cristata*
- Barbastella barbastellus*
- Pipistrellus pipistrellus*
- Myotis daubentonii*
- Myotis nattereri*
- Eptesicus serotinus*
- Nyctalus leisleri*
- Rhinolophus hipposideros*
- Nyctalus noctula*

Principali specie di Uccelli in allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Milvus migrans
Milvus milvus
Circaetus gallicus
Dendrocops medius
Picoides leucotos
Ficedula albicollis

AMBIENTI COSTIERI E AMBIENTI DUNALI (Dune marittime delle coste mediterranee, Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico)**Habitat inclusi in Allegato I Direttiva 92/43/CEE:**

1120 Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*)
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* Endemici
1310 Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose
1410 Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
1430 Praterie e fruticeti alonitrofilo (*Pegano-Salsoletea*) 2110 Dune mobili embrionali
2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")
2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*
2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua
2250 * Dune costiere con *Juniperus spp.*
2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia*
2270 * Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*
8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

Principali specie presenti incluse nell'allegato II e IV della Direttiva 92/43/CEE**Principali specie di Uccelli in allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

Calonectris diomedea
Puffinus yelkouan
Falco eleonorae
Charadrius alexandrinus
Calidris alpina
Larus audouinii
Sterna sandvicensis
Sterna albifrons

AMBIENTI RUPICOLI E IPOGEI (Pareti rocciose con vegetazione casmofitica e altri ambienti rocciosi)**Habitat inclusi in Allegato I Direttiva 92/43/CEE:**

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Principali specie presenti incluse nell'allegato II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Cyrtopodion kotschy
Podarcis sicula

Lacerta viridis
Elaphe quatorlineata
Rhinolophus ferrumequinum
Rhinolophus euriale
Myotis blythii
Miniopterus schreibersii
Hypsugo savi
Myotis capaccinii
Myotis myotis
Plecotus austriacus
Tadarida teniotis
Pipistrellus kuhlii

Principali specie di Uccelli in allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Neophron percnopterus
Falco biarmicus
Bubo bubo
Coracias garrulus

B.3 Panoramica di pressioni e minacce per la specie e degli habitat

Category of pressure / threat	HABITATS		SPECIES	
	Actual pressures	Future threats	Actual pressures	Future threats
A - Agricoltura,	A02 Modifica delle pratiche colturali A02.02 Modifica della coltura A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A10.01 Rimozione di siepi e boscaglie	A02 Modifica delle pratiche colturali A02.02 Modifica della coltura A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A10.01 Rimozione di siepi e boscaglie	A02 Modifica delle pratiche colturali A02.02 Modifica della coltura A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A07 Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A10.01 Rimozione di siepi e boscaglie	A02 Modifica delle pratiche colturali A02.02 Modifica della coltura A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A07 Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A10.01 Rimozione di siepi e boscaglie
B - Silvicultura	B02.03 Rimozione del sottobosco B02.04 Rimozione di alberi morti e deperienti	B02.03 Rimozione del sottobosco B02.04 Rimozione di alberi morti e deperienti	B02.03 Rimozione del sottobosco B02.04 Rimozione di alberi morti e deperienti	B02.03 Rimozione del sottobosco B02.04 Rimozione di alberi morti e deperienti
C - Miniere, estrazione di	C01.01	C01.01	C01.01	C01.01

materiali e produzione di energia	Estrazione di sabbie e ghiaie C01.04.01 miniere a cielo aperto C03.02 Produzione di energia solare C03.03 Produzione di energia eolica	Estrazione di sabbie e ghiaie C03.02 Produzione di energia solare C03.03 Produzione di energia eolica	Estrazione di sabbie e ghiaie C01.04.01 miniere a cielo aperto C03.02 Produzione di energia solare C03.03 Produzione di energia eolica	Estrazione di sabbie e ghiaie C03.02 Produzione di energia solare C03.03 Produzione di energia eolica
D - Trasporti e corridoi di servizio	D01.02 Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate) D02.01.01 linee elettriche e telefoniche sospese D03.01 Aree portuali	D01.02 Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate) D02.01.01 linee elettriche e telefoniche sospese	D01.02 Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate) D02.01.01 linee elettriche e telefoniche sospese Aree portuali	D01.02 Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate) D02.01.01 linee elettriche e telefoniche sospese
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale	E01.02 Urbanizzazione discontinua E01.04 Altri tipi di insediamento E03.03 Discariche di materiali inerti E04	E01.02 Urbanizzazione discontinua E01.04 Altri tipi di insediamento E03.03 Discariche di materiali inerti E04	E01.02 Urbanizzazione discontinua E01.04 Altri tipi di insediamento E03.03 Discariche di materiali inerti E04	E01.02 Urbanizzazione discontinua E01.04 Altri tipi di insediamento E03.03 Discariche di materiali inerti E04

	Strutture ed edifici in campagna	Strutture ed edifici in campagna	Strutture ed edifici in campagna	Strutture ed edifici in campagna
F - Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura	F02.01.02 pesca con reti derivanti F02.02.02 pesca a strascico F03.01 Caccia F03.02.01 collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) F04 Prelievo/raccolta di flora in generale	F02.02.02 pesca a strascico F03.01 Caccia F03.02.01 collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) F04 Prelievo/raccolta di flora in generale	F02.02.02 pesca a strascico F03.01 Caccia F03.02.01 collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) F03.02.03 intrappolamento,avvelenamento, braccanaggio F04 Prelievo/raccolta di flora in generale	F02.01.02 pesca con reti derivanti F02.02.02 pesca a strascico F03.01 Caccia F03.02.01 collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) F03.02.03 intrappolamento, avvelenamento, braccanaggio F04 Prelievo/raccolta di flora in generale
G - Disturbo antropico	G01.04.03 visite ricreative in grotta (terrestri e marine) G02 Strutture per lo sport e il tempo libero G02.01 Campi da golf G02.08	G01.04.03 visite ricreative in grotta (terrestri e marine) G02 Strutture per lo sport e il tempo libero G02.01 Campi da golf G02.08	G01 Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G01.04 Alpinismo, scalate, speleologia G01.04.03 visite ricreative in grotta (terrestri e marine) G01.05	G01 Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G01.04 Alpinismo, scalate, speleologia G01.04.03 visite ricreative in grotta

	Campeggi e aree di sosta camper G05.04 Vandalismo	Campeggi e aree di sosta camper G05.04 Vandalismo	Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera G02 Strutture per lo sport e il tempo libero	(terrestri e marine) G01.05 Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera G02 Strutture per lo sport e il tempo libero
H - Inquinamento	H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.08 Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.08 Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.08 Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.08 Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue
I - Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico	J01.01 Incendio J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche	J01.01 Incendio J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche	J01.01 Incendio J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) J02.04 Modifica degli allagamenti J02.04.02 assenza di allagamenti	J01.01 Incendio J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) J02.04 Modifica degli allagamenti
J - Modifica dei sistemi naturali	J01.01 Incendio J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche	J01.01 Incendio J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche	J01.01 Incendio J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) J02.04 Modifica degli allagamenti J02.04.02 assenza di allagamenti	J01.01 Incendio J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) J02.04 Modifica degli allagamenti

	indotti dall'uomo J02.04 Modifica degli allagamenti J02.04.02 assenza di allagamenti J02.05.02 modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06 Prelievo di acque superficiali	indotti dall'uomo J02.04 Modifica degli allagamenti J02.04.02 assenza di allagamenti J02.05.02 modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06 Prelievo di acque superficiali	J02.04.02 assenza di allagamenti
K - Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici)	K01.03 Inaridimento	K01.03 Inaridimento	K01.03 Inaridimento
M Cambiamenti climatici	M01.07 Cambiamenti del livello del mare	M01.07 Cambiamenti del livello del mare	M01.07 Cambiamenti del livello del mare

C. DISPOSIZIONI GIURIDICHE E AMMINISTRATIVE PER LA TUTELA E GESTIONE DEL SITI NATURA 2000

C.1 Pertinenti disposizioni di legge

In Puglia la gestione della Rete Natura 2000 è affidata alla Regione Puglia Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, è in corso la designazione in ZSC.

La Valutazione di Incidenza è stata delegata alle Province

- DGR n. 330 del 23 luglio 1996. Presa atto del lavoro di censimento degli habitat naturali e seminaturali, degli habitat di specie e delle specie selvatiche animali e vegetali, dei relativi Siti d'Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciali, trasmettendo al Ministero dell'Ambiente-Servizio Conservazione della Natura le schede identificative dei pSIC e delle Z.P.S. nonché le delimitazioni cartografiche in scala 1:100.000.
- Legge Regionale n. 13 del 25 settembre 2000 -Procedure per l'attuazione del programma operativo della regione puglia 2000-2006 - Impone la Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43 a tutti i progetti finanziati con fondi POR. BURP n. 115 del 26/09/2000
- Legge Regionale n. 11 dell'12 aprile 2001 -Norme sulla valutazione d'impatto ambientale - Recepisce il DPR 357/97 . BURP n. 57 del 12/04/2001
- DGR 8 agosto 2002, n. 1157. Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 74/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Presa d'atto e trasmissione al Ministero dell'Ambiente.
- Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.Procedimento per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. BURP n. 81 del 09/06/2005 REGOLAMENTO REGIONALE 28 SETTEMBRE 2005, N. 24 "Misure di conservazione relative a specie prioritarie di importanza comunitaria di uccelli selvatici nidificanti nei centri edificati ricadenti in proposti Siti di importanza Comunitaria (pSIC) ed in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)"
- DGR 21 luglio 2005, n. 1022 "Classificazione di ulteriori Zone di Protezione Speciale in attuazione della direttiva 79/409/CEE ed in esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia della Comunità europea del 20/3/2003 - causa C-378/01. "
- Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del d.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del d.P.R. n. 120/2003. BURP n. 41 del 30/03/2006
- Regolamento Regionale n. 09 del 23 giugno 2006 – Regolamento per la realizzazione di impianti eolici in Puglia. BURP n. 27 del 27/06/2006
- Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. Procedimento per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. BURP n. 81 del 09/06/2005
- DGR 23 gennaio 2007, n. 35 - Procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'adozione del provvedimento finale di autorizzazione

- relativa ad impianti alimentati da fonti rinnovabili e delle opere agli stessi connesse, nonché delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio. BURP n. 19 del 06/02/2007
- DGR 26 febbraio 2007, n. 145. Adeguamento zone di protezione speciale - Procedura d'infrazione contro la Repubblica Italiana per insufficiente perimetrazione delle Zone di Protezione Speciale - causa C-378/01. BURP n. 34 del 07-03-2007
 - Legge Regionale n. 17 del 14 giugno 2007 – Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale” BURP n. 87 del 18/06/2007
 - DGR 1377 del 03/08/07 ” Misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e s. m. i.
 - DGR 24 novembre 2009, n. 2258 Approvazione definitiva del Piano di Gestione del SIC-ZPS “Stagni e Saline di Punta della Contessa” (IT9140003).
 - DGR 22 dicembre 2009, n. 2558 P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C. “Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro” (IT9150008).
 - DGR 26 aprile 2010, n. 1083 P.O.R. Puglia 2000/2006 - PIT n. 10 Sub Appennino Dauno - Misura 1.6 - Linea di intervento 1/c - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del SIC “Monte Cornacchia - Bosco di Faeto” (IT9110003).
 - DGR 26 aprile 2010, n. 1084 Progetto Life natura 2005 “Azioni urgenti di conservazione per i pSIC del fiume Fortore” – Approvazione definitiva del Piano di Gestione del SIC “Valle Fortore-Lago di Occhito”.
 - DGR 6 agosto 2010, n. 1871 RETTIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 giugno 2010, n. 1401 “Programma Regionale per la Tutela dell’Ambiente - Asse 2 - linea di intervento 2a “Promozione sul territorio del Sistema Conservazione della Natura” Adozione del Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della RETE NATURA 2000 della Provincia di Lecce (SIC Alimini (IT9150011), Aquatina di Frigole (IT9150003), Bosco Chiuso di Presicce (IT9150017), Bosco Danieli (IT9150023), Bosco di Cardigliano (IT9150012), Bosco di Cervalora (IT9150029), Bosco di Otranto (IT9150016), Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone (IT9150030), Bosco Macchia di Ponente (IT9150010), Bosco Pecorara (IT9150020), Bosco Serra dei Cianci (IT9150018) , Masseria Zanzara (IT9150031), Palude dei Tamari (IT9150022), Specchia dall’Alto (IT9150033), Torre dell’Orso (IT9150004), Torre Veneri (IT9150025)
 - DGR 31 marzo 2009, n. 494 P.O.R. Puglia 2000-2006 - Misura 1.6 - Linea di intervento 1.C - Approvazione definitiva del piano di gestione del sito di importanza comunitaria “Accadia-Deliceto” (IT 9110033).
 - DGR 23 settembre 2009, n. 1742 P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di intervento 1.c - Approvazione Definitiva del Piano di Gestione del S.I.C. “Bosco Difesa Grande” (IT 9120008).
 - DGR 15 dicembre 2009, n. 2435 P.O.R. Puglia 2000-2006 - Misura 1.6 - Linea di intervento 1.c - Approvazione Definitiva del Piano di Gestione del SIC-ZPS “Area delle Gravine” (IT 9130007).
 - DGR 15 dicembre 2009, n. 2436 Approvazione definitiva del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria “Litorale brindisino” (IT9140002).
 - DGR 8 settembre 2009, n. 1615 POR Puglia 2000-2006 - Misura 1.6 - Linea di intervento 1.C - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C. “Murgia dei Trulli” (S.I.C. IT 9120002).
 - DGR 26 aprile 2010, n. 1097 Approvazione definitiva del Piano di Gestione quinquennale della Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto e del SIC “Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni” (IT9140005).
 - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2010, n. 346 Approvazione definitiva del Piano di Gestione del SIC “Valloni e Steppe pedegarganiche”, della ZPS “promontorio del Gargano” già ZPS “Valloni e Steppe pedegarganiche” relativamente al territorio del Comune di Manfredonia.

- DGR 10 febbraio 2010, n. 347 Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C. “Zone umide di Capitanata” e ZPS “Paludi presso il Golfo di Manfredonia”.
- REGOLAMENTO REGIONALE 18 luglio 2008, n. 15 Regolamento Regionale recante misure di conservazione ai sensi delle Direttive comunitaria 74/409 e 92/43 e del DPT 357/97 e successive modifiche e integrazioni
- REGOLAMENTO REGIONALE 22 dicembre 2008, n. 28 Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.
- DGR 5 luglio 2010, n. 1554 Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000 in relazione al Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, PSR Puglia 2007-2013, Misura 216, azione 1 – Ripristino muretti a secco, pubblicato sul BURP n. 71 del 14 maggio 2009.
- REGOLAMENTO REGIONALE 30 DICEMBRE 2010, N. 24 Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, “Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia”. BURP n. 195 del 31/12/2010
- DGR 27 settembre 2011, n. 2171. “Monte Calvo - Piana di Montenero” Istituzione nuova ZPS. BURP n. 163 del 19-10-2011
- DGR 31 luglio 2012, n. 1579. Istituzione nuovo SIC “Valloni di Spinazzola” IT9150041 ai sensi della DIRETTIVA HABITAT CEE 92/43. Burp n. 130 del 05-09-2012

C.2 Progressi e prospettive per la pianificazione della gestione per i siti

Progressi nella creazione degli obiettivi di conservazione	La Regione insieme ad altre regioni , al Ministero per l’Ambiente, Ministero per lo Sviluppo Economico, Ministero per le Politiche Agricole e alle principali associazioni ambientaliste ha presentato un LIFE per la programmazione e gestione dei PAF.
% Di siti con piani completi	32%
% di siti con piani in corso di preparazione	27%
% Di siti con nessun progetto	41%
Link a siti web con i piani e le linee guida	http://ecologia.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=347:ufficio-parchi-e-tutela-della-biodiversita&catid=76&Itemid=365
Altre informazioni di background sui piani e	Per quanto riguarda la strategia di individuazione dei siti dove redigere i piani di gestione ai sensi si è scelto di redigere prioritariamente i piani per i siti Rete

commenti su altri strumenti / approcci per la pianificazione della gestione, informazioni e piani per determinati settori (ad esempio, attività forestale, ecc)	Natura 2000 non inclusi in aree protette.
---	---

C.3 Piani governativi e non governativi

D. ESPERIENZA ATTUALE CON UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI**D.1 Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)**

Fornire una sintesi delle dotazioni finanziarie nell'ambito delle pertinenti disposizioni del fondo per lo sviluppo rurale per gestione di Natura 2000, (così come altri finanziamenti nazionali /regionali)

Fund	Provision	Level of Use*
EAFRD	213: Indennità Natura 2000. Dotazione 19.219.356 €	100%
	224 Forest Natura 2000 payments	NU
	214 az.1: Pagamenti Agroambientali - Agricoltura biologica. Dotazione 311.450.366 €	50%
	214 az.2: Miglioramento della qualità dei suoli. Dotazione 23.405.533 €	NU
	214 az.3: Tutela della biodiversità vegetale. Dotazione 10.000.000 €	70%
	214 az. 5: Inerbimento superfici arboree. Dotazione 23.405.533 €	NU
	225 forest-environment measures.	NU
	216 az. 1:Ripristino muretti a secco. Dotazione 65.856.479	100%
	221 Imboschimento superfici non agricole. Dotazione 23.446.907	60%
	214 az. 6: Conversione seminativi in pascoli. Dotazione	NU
Altri rilevanti (nazionale / regionale) sistemi di pagamento per Territorio		
Sintesi delle principali misure intraprese relative a Natura 2000:		
Key lezioni apprese e gli ostacoli incontrati:		

* Se sono disponibili stime dovrebbero essere utilizzate. In caso contrario, indicare come VS Molto significativo, MU uso moderato, uso MI Minore; NU no utilizzo

D.2 Fondo Europeo per la pesca (FEP)

Effettuare una sintesi delle assegnazioni nell'ambito dell'Asse 1-4 di FEP utilizzato per la gestione di Natura 2000, (così come altre forme di finanziamento nazionale / regionale)

Fund	Provision	Level of Use*
EFF	Axis 1 15.506.440	
	Axis 2	

	Misura 2.1 Sottomisura 1 "Acquacoltura" 20.202.147	
	Axis 3 39.169.142,20	
	Axis 4 11.762.137,80	

D.3 Fondi strutturali e del Fondo di coesione

Fornire una sintesi delle dotazioni finanziarie nell'ambito delle pertinenti disposizioni dei fondi strutturali utilizzati per la gestione di Natura 2000, (così come altre forme di finanziamento nazionale / regionale)

Fund	Provision	Level of Use*
ERDF	Category 51 Promozione della biodiversità e protezione della natura	NU
	Category 55 Promozione delle risorse naturali Misura 4.4 P.O. FESR Dotazione finanziaria 40.400.000	80%
	Category 56 Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	NU
	INTERREG PRO-ACT-NATURA 2000 PROTECTION ACTIONS FOR CROSS-BORDER AND JOINT MANAGEMENT OF MARINE SITES OF COMMUNITY INTEREST (NATURA 2000) Tot. budget progetto 1.306.960,70 € Budget Regione puglia 178.000,00 €	100%
	Grecia-Italia 2007-2013 BIG "Improving governance, management and sustainability of rural and coastal protected areas and contributing to the implementation of the Natura 2000 provisions in IT and GR.	ongoing

D 4 LIFE+

Effettuare una sintesi delle assegnazioni nell'ambito di LIFE + per la gestione di Natura 2000.

Fund	Provision	Level of Use*
LIFE+	Nature and Biodiversity	MU
La Regione Puglia ha aderito e finanziato numerosi progetti LIFE. Si elencano di seguito i progetti		

realizzati ed in corso con i relativi importi:

- **LIFE+ 09 NAT/IT/000150** denominato “ZONE UMIDE SIPONTINE Interventi di conservazione degli habitat delle zone umide costiere nel SIC Zone umide della Capitanata” **Co-finanziamento comunitario:** 2.365.368,00 €- **Durata:** 01/09/2010 – 30/06/2016 **Beneficiario Coordinatore:** Regione Puglia – Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi **Beneficiari associati:** CSN Onlus; Consorzio per la Bonifica della Capitanata; Oasi Lago Salso SPA
- **LIFE 07 NAT/IT/00450** denominato “Identificazione e conservazione degli oliveti secolari nella regione mediterranea (CENT.OLIMED)” **Co-finanziamento comunitario:** 750.000,00 €- **Durata:** Inizio: 01/02/2009 - Fine: 30/04/2012 **Beneficiario Coordinatore:** Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (Italy) **Beneficiari Associati:** - Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Italia) - Regione Puglia – Assessorato all’Ecologia (Italia) - Istituto Agronomico Mediterraneo di Chania (Greece)
- **LIFE 05 NAT/IT/000050** “HABI.COAST - Protection of coastal habitats in pSCI Torre Guaceto” **Durata** 01-JAN-2006 to 31-DEC -2008 **Beneficiario Coordinatore** Consorzio di Gestione di Torre Guaceto **Beneficiari associati** Università di Lecce ? Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali, Italy Comune di Carovigno, Italy Comune di Brindisi, Italy Regione Puglia ? Assessorato Ambiente, Italy Regione Puglia ? Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Brindisi, Italy CODRA MEDITERRANEA srl, Italy Provincia di Brindisi;
- **LIFE 11 NAT/IT/068** “Integrated effort for the conservation of the Lesser Kestrel in the SPA “Murgia Alta” **Cofinanziamento comunitario:** 1.056.902 Euro **Beneficiario Coordinatore:** Comune di Gravina in Puglia, **Beneficiari associati:** Regione Puglia, Comune di Altamura, LIPU ;

D.5 Altre fonti di Finanziamento

Fund	Level of Use*
Fondi FAS Delibera CIPE 19/2004: GRASTEPP “Azioni di Conservazione in Situ ed ex Situ di specie di flora e fauna nel Parco Nazionale dell’Alta Murgia e nel Parco Regionale Terra delle Gravine”	100%

E. Stima corrente del fabbisogno finanziario per la gestione di Natura 2000 per il territorio

Per il calcolo della stima del fabbisogno finanziario necessarie per l'attuazione di Rete Natura 2000 per il prossimo periodo 2014-2020, è in corso una fase di concertazione con le altre componenti regionali responsabili delle fonti di finanziamento.

A breve tale fase di concertazione sarà conclusa e si potrà definire oltre alla stima complessiva del fabbisogno anche la ripartizione tra le varie fonti di finanziamento.

F. PRIORITÀ STRATEGICHE PER LA CONSERVAZIONE DI NATURA 2000 PER LA PUGLIA PER IL PERIODO 2014-2020

F.1 Sintesi delle priorità per periodo (e risultati attesi), per i tipi di habitat prioritari e per le specie vista la necessità di progressi misurabili su obiettivi inseriti nella strategia Europa 2020 per la biodiversità e per garantire il buon funzionamento della rete Natura 2000 (ZSC + ZPS)

In Puglia dei 44 habitat presenti 8 sono prioritari (6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo Festuco-Brometalia con notevole fioritura di orchidee; 3170* Stagni temporanei mediterranei, 2270* Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster, 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea, 1150 * Lagune costiere, 2250 * Dune costiere con Juniperus spp., 9180 * Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion, 9210 * Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex, 1120 * Praterie di posidonie Posidonion oceanicae).

In Puglia sono attualmente presenti circa 10 specie di fauna prioritaria, tarabuso, moretta tabaccata, capovaccaio, grillai, lanario, gabbiano corso, gallina prataiola, lupo, la tartaruga comune e la falena Callimorpha (=Euplagia) quadripunctaria. Si tratta di specie spesso legata agli stessi habitat prioritari, in particolare al gruppo delle zone umide e dei pascoli.

Tra gli habitat il più minacciato è intrinsecamente quello degli Stagni temporanei mediterranei, 3170 per la limitatezza dell'estensione, in quanto habitat effimeri stagionali legati alle precipitazioni naturali e la conservazione di microaree di accumulo dell'acqua e i rischi di trasformazione conseguenti. A rischio sono anche il gruppo degli habitat costieri e le praterie e pascoli, per varie pressioni antropiche, ma anche per i cambiamenti climatici. Quelli forestali sono intrinsecamente più stabili e godono di minori pressioni.

Le priorità per questo gruppo di habitat riguardano:

- la deframmentazione;
- il contrasto ad azioni di alterazione e trasformazione antropica;
- incremento in termini di superficie interessata e di miglioramento qualitativo e strutturale soprattutto delle zone umide e dei pascoli;
- per le zone umide essenziale appare corretta gestione della risorsa acqua, in termini di qualità, utilizzo, mantenimento di livelli minimi, recupero della risorsa, ecc.;
- per i pascoli essenziale appare il recupero delle attività zootecniche tradizionali e il contrasto alla desertificazione.
- per gli habitat forestali la corretta gestione forestale in un ottica naturalistica assicura la loro conservazione, insieme alla lotta agli incendi.

Tutte le specie avranno sicuramente un notevole miglioramento dalle azioni strategiche sugli habitat. Per alcune occorrono;

- specifici progetti di ripopolamento e gestione diretta. Soprattutto per capovaccaio, lanario, gabbiano corso, gallina prataiola, lupo.

Prioritario appare un programma di monitoraggio permanente per gli habitat e le specie per seguire il trend delle specie e habitat e per valutare il raggiungimento degli obiettivi di conservazione delle Direttive.

F.2 Sintesi delle priorità per gli altri habitat e specie di cui alle direttive Natura 2000, tenuto conto della necessità di progressi misurabili su obiettivi inseriti nella strategia Europea 2020 per la biodiversità (Direttive Habitat e Uccelli) e per garantire il buon funzionamento della rete Natura 2000 (ZSC + ZPS)

Il mantenimento in buono stato di conservazione degli habitat e delle specie presuppone in generale una riduzione e corretta gestione delle attività antropiche.

Gli habitat e specie regionali quelli per i quali appaiono prioritarie azioni di conservazione e gestione sono quelli costieri in particolare quelli delle Dune marittime delle coste mediterranee, delle zone umide quali Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlantici, quelli con limitate superfici.

Anche alcuni habitat forestali hanno bisogno di azioni prioritarie, soprattutto quelli presenti lungo i corsi d'acqua, quelli soggetti a ceduzione, quelli con estensione molto limitata Matorral arborescenti mediterranei, ecc. Essenziale appare anche l'incremento in termini di superficie interessata e di miglioramento qualitativo e strutturale di tutti gli habitat.

Per le specie di fauna alcune specie/gruppi richiedono strategie specifiche quali le Berte (*Calonectris diomedea*, *Puffinus yelkouan*) presenti un unico sito regionale soggetto a pressioni turistiche. Alcune specie legate alle zone umide, soprattutto salmastre richiedono specifiche azioni di conservazione e gestione. Le specie forestali al di fuori dei siti del Gargano soffrono per la limitatezza delle aree e per la strutturazione non matura delle cenosi. Le specie ecotonali e quelle legate agli ambienti agricoli di alto valore naturale (HNV) come le averle, gli alaudidi, ecc., soffrono della semplificazione degli ecosistemi agricoli.

Le priorità riguardano:

- la deframmentazione;
- il contrasto ad azioni di alterazione e trasformazione antropica;
- incremento in termini di superficie interessata e di miglioramento qualitativo e strutturale soprattutto delle zone umide, dei pascoli, di alcuni habitat forestali e quelli a limitata superficie;
- per le zone umide essenziale appare corretta gestione della risorsa acqua, in termini di qualità, utilizzo, mantenimento di livelli minimi, recupero della risorsa, ecc.;
- per i pascoli essenziale appare il recupero delle attività zootecniche tradizionali e il contrasto alla desertificazione.

- per gli habitat forestali la corretta gestione forestale in un'ottica naturalistica assicura la loro conservazione, insieme alla lotta agli incendi;
- per molte specie di fauna è essenziale la conservazione e corretta gestione degli ambienti agricoli di alto valore naturale (HNV);
- corretta gestione di alcuni siti riproduttivi di specie coloniali;

- per le specie di uccelli delle zone umide la gestione del livello delle acque, la gestione sostenibile delle saline la creazione di nuovi habitat vista l'alta resilienza delle zone umide.

Prioritario appare un programma di monitoraggio permanente per gli habitat e le specie per seguire il trend delle specie e habitat e per valutare il raggiungimento degli obiettivi di conservazione delle Direttive.

F.3 priorità strategiche in relazione agli investimenti nella rete Natura 2000 legati al turismo verde e posti di lavoro, per sostenere mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento o benefici ecosistemici, per la ricerca, l'istruzione, la formazione, la sensibilizzazione e la promozione della cooperazione (compresi quelli transfrontalieri) legati alla gestione di Natura 2000

Si indicano le seguenti strategie:

- Promozione del turismo naturalistico, la creazione di centri visita, masserie didattiche, strutture agrituristiche;
- Sostegno delle tecniche e coltivazioni tradizionali a basso impatto,;
- Sostegno del pascolo brado e semibrado;
- promuovere il rinnovamento forestale e azioni selvicolturali produttivamente sostenibili (caratterizzati da alta naturalità, stabilità e resilienza);
- valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste attraverso, ad esempio, interventi agro-ambientali e azioni innovative per garantire condizioni ambientali per la cattura del carbonio e il mantenimento/aumento della sostanza organica nei suoli;
- nella progettazione e realizzazione di infrastrutture a rete (strade, canalizzazioni, reti ferroviarie, ecc.) all'interno di Rete Natura 2000, promuovere, in applicazione di quanto previsto dal Documento COM (2013) 249 final "Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni", azioni integrate per la realizzazione di infrastrutture verdi multifunzionali;
- promuovere azioni volte al miglioramento del microclima, (, riduzione delle isole di calore, creazione di ampie zone verdi, ecc) ed efficientamento energetico;
- sostenere azioni di sensibilizzazione, di formazione e di informazione, in particolare nelle scuole;

- sostenere azioni finalizzate alla riscoperta dell'ambiente naturale e del territorio rurale in termini di competenze richieste e domanda di mercato (es. green Jobs)

G Descrizione delle misure chiave per realizzare le priorità

G.1.a Progetti prioritari generali per Natura 2000

Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Obiettivo species/habitats/sites	Potential Financing sources*
Miglioramento e mantenimento in un "buono stato di conservazione" degli habitat di interesse comunitario	Interventi di ripristino e conservazione di habitat e realizzazione di eventuali piani d'azione a livello regionale	Tutti gli habitat	LIFE+; FAS FESR FEASR FEAMP
Miglioramento e mantenimento in un "buono stato di conservazione" delle specie di interesse comunitario	Interventi di conservazione delle specie e realizzazione di eventuali piani d'azione a livello regionale	Tutte le specie	LIFE+; FAS FESR FEASR FEAMP
Gestione del Sistema di fruizione pubblica	Costi relativi a guide, mappe, personale dedicato	Tutti gli habitat e le specie	LIFE+; FESR
Personale	Costi del personale, attrezzature, spese di viaggio, ecc, per svolgere attività di sorveglianza e di controllo anche antincendio	Tutti gli habitat e le specie	LIFE+; FESR
Comunicazione	Azioni di networking e produzione di newsletter di sensibilizzazione e comunicazione, redazione e gestione di pagine WEB ecc	Tutti gli habitat e le specie	LIFE+; FESR
Formazione	Seminari, workshop, realizzazione di manuali e brochures	Tutti gli habitat e le specie	LIFE+; FESR
Servizi per incoraggiare la fruizione e la valorizzazione dei siti Natura 2000	Costi di investimento	Tutti gli habitat e le specie	LIFE+; FESR

G.1.b Misure prioritarie per Natura 2000 per gli habitat forestali e le specie

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*
Realizzazione di una adeguata rete regionale di centri di conservazione della biodiversità forestale, previsti dal D.L.vo n. 227/2001;	incremento della produzione di specie autoctone provenienti da ecotipi locali da utilizzare negli interventi di imboscamento, naturalizzazione, rinaturalizzazione, ecc.	Tutti gli habitat e le specie vegetali	FEASR
Miglioramento ed incremento delle superfici boscate	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni di conservazione e conversione dei cedui a fustaia secondo la gestione sostenibile delle foreste per la conservazione della biodiversità forestale • incentivare la conversione dei cedui a fustaia • Rinaturalizzazione e deframmentazione boschi con specie autoctone (es. nei siti che hanno boschi artificiali di conifere) • Privilegiare le attività di imboscamento/rimboschimento in aree utili a deframmentare i boschi esistenti creando nuclei sempre più estesi e comunicanti tra loro, utilizzando specie autoctone. • Convertire dove possibile gli impianti artificiali di conifere in boschi autoctoni di latifoglie • creazione di corridoi in attuazione della Rete Ecologica Regionale individuata nel Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR) adozione proposta con DGR 1/2010) 	Tutti gli habitat e le specie	FEASR
Azioni di conservazione attraverso una	<ul style="list-style-type: none"> • Prevedere nelle attività selvicolturali interventi utili ad incrementare le nicchie per le specie di fauna forestale 	Tutte le specie animali legate alle foreste	FESR LIFE+ FEASR

gestione mirata dei boschi per le specie di vertebrati e invertebrati forestali	<p>attraverso ad es. creazione di microhabitat, cataste di legno, stagni, aree rifugio, legno morto, ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> Miglioramento delle condizioni ambientali attualmente esistenti per le diverse specie faunistiche, con particolare riferimento ai Chiroterri forestali, e alla fauna saproxilica, conservando e incentivando la presenza di alberi ricchi di cavita, alberi morti in piedi e al suolo anche attraverso accordi con proprietari e conduttori agricoli 		
Attuazione piani antincendio	<ul style="list-style-type: none"> 	Tutti gli habitat e le specie	FEASR FESR

G.1.c

Misure prioritarie per Natura 2000 habitat marini e costieri e le specie

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*
Istituzione nuovi SIC marini	Individuare nuovi SIC marini finalizzati alla conservazione degli habitat	Reefs	FEAMP, LIFE+
Azioni di gestione e conservazione per le specie faunistiche	<ul style="list-style-type: none"> censimenti e monitoraggio delle popolazioni di uccelli marini e pelagici al fine di conoscere distribuzione, consistenza, problemi di conservazione Riduzione disturbo antropico ed eventuali azioni di controllo dei predatori terrestri (gatti, ratti) alle colonie di uccelli pelagici (berte, gabbiano corso) 	<p>ZPS Isole Tremiti cod. IT9110040</p> <p>ZPS Litorale di Gallipoli, Isola di Sant'Andrea cod. IT9150015</p> <p><i>Calonectris diomedea</i>, <i>Puffinus yelkouan</i>, <i>Larus audouinii</i>, <i>Charadrius alexandrines</i></p>	FEAMP, LIFE+
Riduzione disturbo antropico ed azioni di conservazione delle coppie nidificanti di Fratino (<i>Charadrius alexandrines</i>)	Il Fratino è specie rara nidificante lungo i tratti costieri sabbiosi, la fruizione balneare provoca disturbo con abbandono delle covate. Azioni di recinzione puntuale, pochi m ² , dei siti riproduttivi aumenta notevolmente il successo riproduttivo della specie.	<i>Charadrius alexandrines</i>	FEAMP, LIFE+,
Azioni di	<ul style="list-style-type: none"> interventi di gestione delle 	1120 Praterie di posidonie	FEAMP,

conservazione e gestione degli habitat marini	<p>praterie di Posidonia e del coralligeno anche attraverso una riduzione delle pressioni antropiche;</p> <ul style="list-style-type: none"> • corretta progettazione e gestione degli scarichi in mare; • azioni di divulgazione e sensibilizzazione degli operatori del mare (pescatori, capitanerie, bagnanti, ..) 	(<i>Posidonium oceanicae</i>)	LIFE+,
---	---	---------------------------------	--------

G.1.d Misure prioritarie per habitat Natura 2000 delle zone umide e delle specie

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*
Incremento delle zone umide	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione e ripristino stagni temporanei: gli stagni temporanei sono habitat effimeri, puntiformi, molto localizzati e soggetti a trasformazione/scomparsa, la loro conservazione è essenziale per diverse specie di invertebrati e vertebrati. Appare, pertanto, prioritaria un'azione di conservazione di quelli esistenti e di ripristino di quelli trasformati/degradati. 	<p>3170*Stagni temporanei mediterranei, 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>; <i>Triturus carnifex</i> <i>Triturus italicus</i> <i>Coenagrion mercurialis</i> <i>Hyla meridionalis</i></p>	FEASR, FESR, LIFE+
	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di nuove zone umide: per es. a valle degli impianti di depurazione o come interventi di riqualificazione di cave dismesse • Conservazione e monitoraggio dei livelli idrici nelle zone umide: le zone umide pugliesi sono per la gran parte artificializzate in quanto residui di bonifiche, l'origine delle acque che allagano le zone umide e, pertanto, quasi del tutto derivante da canali regimentati. Per tale motivo la gestione delle acque è essenziale per conservare le stesse zone umide e la loro funzione naturalistica. Risulta, pertanto, necessario attivare azioni di monitoraggio dei livelli delle acque per valutare come la gestione dei livelli può incidere sul successo 	<p>ZPS Saline di Margherita di Savoia, cod. IT9110006 SIC-ZPS Zone umide della Capitanata, cod. IT9110005 ZPS Laghi di Lesina e Varano cod. IT9110037</p> <p>ZPS Le Cesine cod. IT9150014 1150 * Lagune costiere</p> <p>1410 Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)</p> <p>1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-</i></p>	FESR, FEAMP

	<p>riproduttivo dei nidificanti. Utili risultano anche azioni di conservazione tese a creare/mantenere superfici emerse idonee all'insediamento dei siti riproduttivi nelle aree umide artificiali. Altro intervento utile è la creazione di superfici boscate igrofile funzionali all'insediamento di garzaie per ardeidi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rinaturalizzazione di invasi già esistenti. 	<p><i>Holoschoenion</i></p> <p><i>Phalacrocorax pygmeus</i> <i>Botaurus stellaris</i> <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Ardeola ralloides</i> <i>Egretta garzetta</i> <i>Egretta alba</i> <i>Ardea purpurea</i> <i>Plegadis falcinellus</i> <i>Phoenicopterus ruber</i> <i>Aythya nyroca</i> <i>Himantopus himantopus</i> <i>Glareola pratincola</i> <i>Larus genei</i> <i>Gelochelidon nilotica</i> <i>Sterna caspia</i> <i>Sterna sandvicensis</i> <i>Sterna hirundo</i> <i>Sterna albifrons</i></p>	
Conservazione delle popolazioni di anfibi maggiormente a rischio	<p>Le popolazioni di Anfibi in Puglia soffrono della carenza di zone umide a causa sia della natura principalmente carsica del territorio sia per le trasformazioni ambientali., inoltre, molte popolazioni sopravvivono nelle strutture artificiali di raccolta delle acque realizzate dall'uomo. Appare, pertanto, prioritario intervenire per conservare e gestire nella maniera corretta le raccolte d'acque utilizzate da queste specie.</p>	<p><i>Bufo viridis</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Salamandrina terdigitata</i>, <i>Bombina pachypus</i>, <i>Emys orbicularis</i>, <i>Rana dalmatina</i> <i>Rana italica</i></p>	LIFE+ FESR
Ripristino delle paludi costiere e delle aree umide retrodunali	<p>Realizzazione di aree allagate retrodunali e nuove aree umide, da prevedersi anche in relazione a interventi di riqualificazione dei paesaggi costieri;</p>	<p>ZPS Saline di Margherita di Savoia, cod. IT9110006 SIC-ZPS Zone umide della Capitanata, cod. IT9110005 ZPS Laghi di Lesina e Varano cod. IT9110037</p> <p>ZPS Le Cesine cod. IT9150014 1150 *Lagune costiere, 1410 Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)</p>	FEAMP,

G.1.e Misure prioritarie per habitat Natura 2000 degli habitat a pascolo, degli ambienti steppici e delle specie

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*
Azioni di miglioramento e incremento delle superfici a pascolo degli ambienti steppici	<ul style="list-style-type: none"> • deframmentazione e rinaturalizzazione habitat: messa a riposo dei seminativi con ripristino dei pascoli, tale azione assumerebbe una maggiore valenza se fosse finalizzata alla creazione di patch di pascolo di maggiori dimensioni. • Azioni di rinaturalizzazione con specie propagate e conservate ex situ • Ripristino aree spietrate attraverso piantumazione/semina/pascolamento • Recupero di superfici spietrate e ripristino del pascolo • Promozione e finanziamento delle attività di pascolo estensivo e potenziamento della filiera produttiva (latte, carne, lana) 	ZPS Murgia Alta cod. IT9120007 ZPS Area delle Gravine cod. IT9130007 ZPS Valloni e Steppe Pedegarganiche cod. IT9110008 SIC Costa Otranto Santa Maria di Leuca cod. IT9150002 6210 - 6220 – 62A0 – 6310 – 5330- 5420	FEASR, FESR, LIFE+
Monitoraggio specie invertebrati ambienti steppici	Transetti permanenti per il monitoraggio delle specie di invertebrati	6220 – 62A0/Sagapedo, Melanargia arge/Murgia Alta, Area delle Gravine, Valloni e Steppe Pedegarganiche	LIFE+
Recupero e ripristino di manufatti tradizionali	Recupero e ripristino di manufatti in pietra, come muretti a secco, punti di abbeverata, jazzi, ecc.	ZPS Murgia Alta cod. IT9120007 ZPS Area delle Gravine cod. IT9130007 ZPS Valloni e Steppe Pedegarganiche cod. IT9110008 6220 - 62A0 – 6310 - 9320- 9540- 9560	FEASR,
Interventi a favore delle specie degli ambienti steppici e dei	Realizzazione di una adeguata rete di carnai per le specie	ZPS Murgia Alta cod. IT9120007	LIFE+, FEASR

pascoli	necrofaghe	ZPS Area delle Gravine cod. IT9130007 ZPS Valloni e Steppe Pedegarganiche cod. IT9110008 SIC Costa Otranto Santa Maria di Leuca cod. IT9150002 capovaccaio, nibbio reale, nibbio bruno
---------	------------	---

G.1.f Misure prioritarie per habitat Natura 2000 degli habitat delle grotte e delle falesie marine e delle specie

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*
Azioni di gestione e protezione delle grotte, sia terrestri che marine.	<ul style="list-style-type: none"> Le grotte rappresentano un habitat essenziale per la conservazione di tutte le specie di Chiroterri, in molti casi appare necessario dotare le cavità di strutture di chiusura; Azioni di regolamentazione della fruizione delle grotte costiere; Azioni di conoscenza e divulgazione sui chiroterri e sugli ambienti ipogei in genere. 	ZPS Murgia Alta cod. IT9120007 ZPS Area delle Gravine cod. IT9130007 ZPS Valloni e Steppe Pedegarganiche cod. IT9110008 SIC Costa Otranto Santa Maria di Leuca cod. IT9150002 ZPS Promontorio del Gargano Cod. IT9110039 SIC/ZPS Monte Calvo - Piana di Montenero cod. IT9110026 SIC Grotte di Castellana cod. IT9120001 SIC Murgia dei Trulli cod. IT9120002 SIC Pozzo Cucù cod. IT9120010 SIC Murgia di Sud – Est cod. IT9130005 <i>Barbastella barbastellus</i> <i>Pipistrellus pipistrellus</i> <i>Myotis daubentonii</i> <i>Myotis nattereri</i>	FEASR, FEAMP, LIFE+

		<i>Eptesicus serotinus</i> <i>Nyctalus leisleri</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i> <i>Nyctalus noctula</i>	
--	--	--	--

G.1.h Misure prioritarie per habitat Natura 2000 degli habitat seminaturali (HNV) e delle specie

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*
Il mantenimento degli habitat agricoli seminaturali ad alto valore per la conservazione della biodiversità (HNV) e del paesaggio rurale.	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione degli habitat agricoli seminaturali attraverso l'utilizzo di pratiche colturali tradizionali; • Conservazione soprattutto dei seminativi non irrigui, oliveti, mandorleti non irrigui, policolture., • incentivi al mantenimento delle colture anzidette; • recupero di situazioni degradate; • recupero dei manufatti tradizionali, quali terrazzamenti, reti di scolo, muretti a secco, specchie, ecc. • azioni di promozione delle cultivar tradizionali; 	<i>Milvus milvus</i> , <i>Circaetus gallicus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco biarmicus</i> , <i>Tetrax tetrax</i> , <i>Burhinus oedicnemus</i> , <i>Melanocorypha calandra</i> , <i>Calandrella brachydactyla</i> , <i>Lanius minor</i> , <i>Lanius collurio</i> 6210 - 6220 – 62A0 – 6310 – 5330 – 9320 – 5210 – 9250 - 91AA Tutti i siti	FESR

G.2 Altre misure prioritarie

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*
Aumento delle superfici forestali	<ul style="list-style-type: none"> • imboschimento di terreni agricoli; • imboschimento di aree periurbane in stato di abbandono; • recupero forestale di terreni abbandonati. 	Tutte quelle contenute nelle Misure Prioritarie proposte nella Sezione G	FEASR 2014-2020
Riduzione dei consumi idrici	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di piani colturali meno idroesigenti, • uso di sistemi di irrigazione ad elevata resa • stoccaggio di acque pluviali;. 	Tutte quelle contenute nelle Misure Prioritarie proposte nella Sezione G	FEASR 2014-2020

Sostegno ad investimenti non produttivi	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare la frammentazione degli Habitat nella fase di pianificazione/progettazione degli interventi. Anche attraverso opportune opere di compensazione. • ricostituire corridoi ecologici della rete ecologica regionale anche in relazione alla presenza di infrastrutture a rete;; • Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per la gestione e manutenzione dei corsi d'acqua; • Favorire la ri-permeabilizzazione dei terreni. 	Tutte quelle contenute nelle Misure Prioritarie proposte nella Sezione G	FEASR 2014-2020 FESR 2014-2020
Manutenzione e/o ripristino elementi paesaggistici;	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione/ripristino elementi dell'agro ecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica (siepi arboreo- arbustive, boschetti, alberi isolati, arbusti, filari arborei, stagni, vecchi muretti di contenimento delle scarpate, rete idrica naturale, fossi di scolo della rete stradale podereale, oliveti con valenza paesaggistica, ecc.). 	Tutte quelle contenute nelle Misure Prioritarie proposte Sezione G	FEASR 2014-2020 FESR 2014-2020
Diffusione di tecniche di gestione forestale sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento delle radure mediante interventi di ripulitura per rallentare il processo di colonizzazione spontanea da parte del bosco; • Creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di foreste produttive; • Acquisizione della certificazione della gestione forestale 	Tutte quelle contenute nelle Misure Prioritarie proposte Sezione G	FEASR 2014-2020

G.2.a Misure prioritarie per garantire benefici ecosistemici di Natura 2000, soprattutto in relazione alla mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*
Regolamentari	Elaborazione di strumenti per la regolamentazione delle attività antropiche potenzialmente impattanti su habitat o sulle popolazioni delle specie faunistiche obiettivo di conservazione	Tutti gli habitat e le specie	FEASR, FESR, LIFE
Interventi attivi	Valorizzazione degli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste attraverso, ad esempio, interventi agro-ambientali e azioni innovative per garantire condizioni ambientali per la cattura del carbonio e il mantenimento/aumento della sostanza organica nei suoli	Tutti gli habitat e le specie soprattutto forestali	FEASR, FESR, LIFE
Interventi attivi	Promozione di azioni integrate per la realizzazione di infrastrutture verdi multifunzionali e il miglioramento del microclima	Habitat seminaturali e specie legate ad ambienti seminaturali	FEASR, FESR, LIFE
Interventi	Interventi per la gestione delle specie aliene favorite	Tutti gli habitat e le specie ed	FEASR,

attivi	dai cambiamenti climatici	in particolare ambienti umidi costieri e forestali	FESR, LIFE
--------	---------------------------	--	------------

G.2.B Misure prioritarie per promuovere il turismo sostenibile e l'occupazione in relazione a Natura 2000

Type of activity	Description of measure	Target species/habitats/sites	Potential Financing sources*
Monitoraggio e censimenti	Monitoraggio e necessari approfondimenti su habitat e specie	Tutti gli habitat e le specie	LIFE, FEASR
Indennità e compensazioni	Indennità e compensazioni (es. per danni da fauna selvatica)	Tutti gli habitat e le specie	FEASR
Attuazione sistemi di gestione e accordi con proprietari e conduttori agricoli	messa a punto di accordi agroambientali	Tutti gli habitat e le specie soprattutto legati agli ambienti agricoli e seminaturali	FEASR
Formazione	Sostenere azioni finalizzate alla riscoperta dell'ambiente naturale e del territorio rurale in termini di competenze richieste e domanda di mercato (es. green jobs)	Habitat e specie legati a ambienti forestali e agricoli	LIFE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1297

D.P.R. 15 gennaio 1972 art. 11 Trasferimento alle Regioni degli uffici periferici del Ministero dell'Agricoltura e Foreste - Decreto interministeriale n. 42437 dell'11.10.1982: trasferimento alla Regione Puglia dell'Ufficio agricolo di Zona in Cerignola (Fg).

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile A.P. "*Attività dispositive demanio e patrimonio*", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

ai sensi dell'art. 11 della legge 16 maggio 1970 n. 281 "*Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario*" entrano a far parte del patrimonio indisponibile delle Regioni gli edifici con i loro arredi e gli altri beni destinati a uffici e servizi pubblici di spettanza regionale già di proprietà dello Stato;

ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 15 gennaio 1972 n. 11 sono trasferiti alle regioni a statuto ordinario, nel cui territorio hanno sede, gli uffici periferici del Ministero dell'Agricoltura e Foreste;

l'art. 12 del medesimo Decreto presidenziale sancisce, inoltre, la successione della Regione allo Stato nei diritti e negli obblighi inerenti gli immobili, sede degli uffici stessi;

con Decreto del Ministro delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, n. 42437 dell'11 ottobre 1982 è stato disposto il trasferimento alla Regione Puglia dell'Ufficio agricolo di Zona (ex U.A.Z.) di Cerignola.

EVIDENZIATO CHE

con verbali di consegna e di dismissione del 20 dicembre 1989 la Regione Puglia ha preso formalmente in carico dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste i locali di piazza Tortora nn. 1-2-3, facenti parte del compendio "ex palazzo Ducale" in Cerignola, adibendoli a Ufficio Agricolo di Zona (ex U.A.Z.), articolazione periferica dell'Ufficio provinciale dell'Agricoltura di Foggia;

le successive procedure connesse alle operazioni di trascrizione e di volturazione del bene, in capo al funzionario intervenuto per conto del Ministero delle Finanze in qualità di ufficiale rogante dei predetti processi verbali, non si sono mai perfezionate nonostante le sollecitazioni ad adempiere rivolte dalla Regione Puglia;

a seguito di frazionamento dell'intero compendio immobiliare denominato "ex palazzo Ducale", in atti del Catasto fabbricati dal 27 marzo 2012, l'immobile destinato a Ufficio Agricolo di Zona (ex U.A.Z.) di Cerignola risulta meglio identificato catastalmente, nonostante ancora intestato a "Demanio dello Stato- con sede in Roma";

occorre, pertanto, procedere a completare le procedure ipo- catastali così da adempiere compiutamente al dettato normativo che attende il trasferimento del bene alla proprietà della Regione Puglia.

PRECISATO CHE:

al trasferimento in proprietà del suddetto immobile si provvederà a mezzo di apposito verbale sottoscritto dalla Regione Puglia in contraddittorio con l'Agenzia del Demanio;

pertanto, occorre individuare il rappresentante regionale che interviene nell'atto.

Tutto ciò premesso e considerato, si sottopone il presente provvedimento alle decisioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 lett.k della L. R. 7/97 propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. "Attività dispositive demanio e patrimonio", dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

- al fine di procedere all'acquisizione dell'immobile sito in Cerignola alla piazza Tortora nn.1-2-3 iscritto al Catasto Fabbricati al Foglio 202 particella n. 841 sub 16, di incaricare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco, alla sottoscrizione del verbale di trasferimento avente titolo per l'espletamento delle formalità immobiliari;
- di autorizzare il Servizio Demanio e Patrimonio alla prosecuzione dell'attività amministrativa per la formale intestazione del bene alla Regione e alla sua iscrizione nella consistenza patrimoniale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 co. 3 della l.r. 15/2008.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1300

Decreto Legge n.104/2013, convertito con modificazioni dalla Legge n. 128/2013. Contributi e benefici a studenti, anche con disabilità, di scuole secondarie di 1° e 2° grado, per facilitare l'accesso e la frequenza dei corsi nell'anno scolastico 2013/2014. Variazione di bilancio e istituzione nuovo capitolo di entrata e di spesa. Art. 42 della L.R. n. 28/2001 e art. 12 della L.R. n. 46/2013.

L'Assessore al Diritto allo studio e alla Formazione prof. ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria esple-

tata dall' Ufficio Diritto allo studio e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Con il D.L. n.104/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. 128/2013 recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca, è stata prevista la somma di € 15 milioni per l'anno 2014 a favore degli studenti, anche con disabilità ai sensi della L. 104/1992, delle Scuole secondarie di primo e di secondo grado, al fine di favorire il raggiungimento dei più alti livelli negli studi nonché il conseguimento del pieno successo formativo, attraverso l'incremento dell'offerta di servizi per facilitare l'accesso e la frequenza dei corsi.

Con successivo Decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 184/2014, che ripartisce tra le regioni, sulla base del numero degli studenti, la somma di € 15 milioni per attribuire contributi e benefici a favore degli studenti, anche con disabilità, delle Scuole secondarie di primo e di secondo grado, è stato assegnato alla Regione Puglia, un finanziamento di € 1.173.563,46 in base ai dati forniti dal Servizio statistico del MIUR, riportati nella Tabella A allegata al Decreto.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 17.4.2014 ad oggetto "Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 8 novembre 2013, n. 128. Contributi e benefici a studenti, anche con disabilità, di scuole secondarie di 1° e 2° grado, per facilitare l'accesso e la frequenza dei corsi nell' anno scolastico 2013/2014" è stato stabilito di:

- demandare ai Comuni l'espletamento delle procedure di attivazione dell'intervento mediante avvisi pubblici, nonché la gestione delle istanze per l'attribuzione dei contributi e benefici per l'anno scolastico 2013/2014;
- ripartire tra i Comuni il finanziamento complessivo assegnato alla Regione Puglia in base al numero degli alunni beneficiari dei contributi per la fornitura dei libri di testo nell'a. s. 2012/13 (art. 7 della L. 448/1998);
- procedere, con successivo provvedimento alla necessaria variazione al Bilancio regionale 2014, per istituire un apposito capitolo sia nella parte entrata che nella parte spesa ai sensi dell'art. 42 della LR 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. 46/2013

su cui imputare il finanziamento statale in oggetto.

Tutto ciò premesso, considerato che la somma di € **1.173.563,46** attribuita con il decreto interministeriale n. 184/2014 è da ritenersi nuova assegnazione vincolata a specifica attività, con il presente atto si propone di apportare la conseguente variazione in aumento del bilancio di previsione dell'anno 2014 della Regione Puglia, ai sensi dell'art.42 della L.R. 28/2001 e dell'art.12 della L.R. 46/2013 provvedendo all'istituzione, in termini di competenza e cassa, di un capitolo di entrata di N.I. sulla UPB 2.1.20 e di un capitolo di spesa di N.I. sulla UPB 4.4.1 per la somma di € **1.173.563,46**.

Copertura finanziaria ai sensi della L. R. n.28/2001 e s.m. e int.

Il presente provvedimento comporta, ai sensi dell'art.42 della L. R. 28/2001 e dell'art.12 della L. R. 46/2013, una variazione di aumento di stanziamento dell'entrata e della spesa nel bilancio di previsione 2014 per l'iscrizione di entrata derivante da assegnazione vincolata a scopi specifici da parte dello Stato pari ad € **1.173.563,46**, con l'istituzione in termini di competenza e cassa dei seguenti capitoli di N.I.:

Parte Entrata: U.P.B = 2.1.20

Capitolo N.I. 2120000

“Contributi statali a favore degli studenti, anche con disabilità, delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Art. 1 Legge 128/2013.

€ 1.173.563,46

Parte Spesa: U.P.B = 4.4.1

Capitolo N.I. 916046

“Erogazione contributi statali a favore degli studenti, anche con disabilità, delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Art. 1 Legge 128/2013”

€ 1.173.563,46

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) ed f), della L.R. 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione ed esaminata la proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Diritto allo Studio e dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, senza osservazioni da parte del Direttore di Area;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e che si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto di quanto descritto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di apportare ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e s.m.i. e dell'art. 12 della L.R. 46/2013, in termini di competenza e di cassa, la variazione al Bilancio di previsione 2014, provvedendo all'istituzione, in termini di competenza e cassa, di un capitolo di entrata e di un capitolo di spesa di N.I. per la somma di € **1.173.563,46** come di seguito indicato:

Parte entrata: U.P.B = 2.1.20

Capitolo N. I.

“Contributi a favore degli studenti, anche con disabilità, delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Art. 1 Legge 128/2013.

€ 1.173.563,46

Parte Spesa: U.P.B = 4.4.1

Capitolo N. I.

“Erogazione contributi statali a favore degli studenti, anche con disabilità, delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Art. 1 Legge 128/2013”

€ 1.173.563,46

3. demandare alla Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca ogni adempimento attuativo;

4. disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1301

Art. 21 della L.R. n. 26 del 07/08/2013 (“Misure in favore delle università pugliesi”). Attuazione ed approvazione schema di Convenzione.

L'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. “Diritto allo Studio Universitario e AFAM, relazioni con ADISU, interventi per lo sviluppo delle Università pugliesi, ricerca e innovazione”, condivisa dal Dirigente dell'Ufficio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue.

Premesso che, con l'art. 21 della L.R. n. 26/2013, per favorire il diritto allo studio, riequilibrare l'offerta formativa di qualità sul territorio e limitare il fenomeno della migrazione passiva, è stato disposto lo stanziamento di un contributo straordinario di € 4.300.000,00 in favore delle università pubbliche pugliesi per attività didattica e di ricerca nei territori sensibili di Foggia e Taranto a più limitata offerta didattica;

Rilevato che la Giunta Regionale, acquisite le determinazioni del Comitato regionale di coordinamento delle università pugliesi del 03/12/2013, con Deliberazione n. 2475 del 17/12/2013, ha assegnato il contributo straordinario di cui all'art. 21 della L.R. n. 26/2013, come segue:

- Euro 1.350.000,00 in favore del Politecnico di Bari-sede di Taranto per il mantenimento dei Corsi di Laurea in Ingegneria a Taranto;
- Euro 450.000,00, in favore dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro-Dipartimento Jonico in Taranto, per il mantenimento dei propri Corsi di Laurea a Taranto;

- Euro 2.500.000,00, in favore del Politecnico di Bari-sede di Foggia e dell'Università degli Studi di Foggia per l'attuazione del corso di Laurea interateneo in Ingegneria a Foggia;

Preso atto, altresì, che la Giunta Regionale, con la medesima Deliberazione, ha autorizzato il Servizio Scuola, Università e Ricerca a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali e successivi, non solo contabili ma anche amministrativi, in base ai progetti scientifici e didattici che saranno presentati dalle università destinatarie del contributo, disponendo l'adozione dei provvedimenti amministrativi conclusivi del procedimento, anche all'esito delle decisioni assunte in proposito dagli organi delle università beneficiarie;

Considerato che:

- a) l'Università degli Studi di Foggia, con nota prot. n. 30299-II/1, ed il Politecnico di Bari, con nota prot. n. 16320, entrambe in data 11/12/2013, hanno comunicato ed assunto l'impegno ad attivare il corso di laurea triennale interateneo in Ingegneria presso la sede di Foggia, suddividendo il contributo regionale in quote paritarie del 50% per ognuna di esse; l'Università degli Studi di Foggia, peraltro, con note n. 5232 del 25/02/2014 e n. 5648 del 28/02/2014, ha anche comunicato che la quota del finanziamento regionale attribuita ad essa sarà utilizzata prevalentemente per garantire il rafforzamento della consistenza quantitativa e qualitativa del corpo docente, ivi compresa la presa di servizio dei docenti in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale di professore di prima e seconda fascia;
- b) l'Università degli Studi Bari, con nota n. 19370 del 14/03/2014, ha comunicato che il contributo regionale per il mantenimento dei propri Corsi di Laurea a Taranto sarà destinato al reclutamento di tre ricercatori di tipo A, trasmettendo: il progetto del Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: Società, Ambiente, Culture”, inerente la descrizione dei settori scientifico-disciplinari cui assegnare i tre posti, la Deliberazione della Giunta di Dipartimento del 18/02/2014 e la Deliberazione del Consiglio di Dipartimento del 27/02/2014;

- c) il Politecnico di Bari, in data 12 febbraio 2014, ha comunicato che il contributo regionale sarà destinato al reclutamento di n. 9 ricercatori a tempo determinato di tipo A, trasmettendo il relativo progetto scientifico-didattico per il mantenimento dei corsi di Laurea in Ingegneria a Taranto;

Preso atto che, per le suesposte tre casistiche di utilizzo del contributo regionale di cui all'art. 21 della L.R. n. 26/2013, gli atenei beneficiari hanno proposto il finanziamento della spesa prevalentemente per personale docente e ricercatori;

Tenuto conto che, ai sensi dell'art. 5, comma 5, lett. a), del D. Lgs. n. 49/2012, le entrate derivanti da finanziamenti esterni di soggetti pubblici destinate al finanziamento delle spese per il personale devono essere supportate da norme, accordi o convenzioni che assicurino un finanziamento non inferiore al relativo costo quindicennale per le chiamate di posti di professore di ruolo e di ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), ovvero un finanziamento di importo e durata non inferiore a quella del contratto per i posti di ricercatore di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

Ritenuto, pertanto, dover approvare il relativo schema di Convenzione "Allegato 1" alla presente deliberazione, della quale ne costituisce parte integrante, fermo restando che le risorse già formalmente assegnate con la D.G.R. n. 2475/2013 costituiscono il limite massimo della contribuzione regionale e saranno imputate pro-quota annua dagli atenei beneficiari;

Ritenuto, altresì, dover disporre le opportune misure necessarie in grado di assicurare per tempo l'attuazione della misura regionale;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale in quanto la spesa risulta già impegnata con Atto Dirigenziale n. 279/2013.

Il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale così come definite dall'art. 4, comma 4, punto k) della L.R. n. 7 del 04/02/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio competente, dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, senza osservazioni da parte del Direttore di Area;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e per le motivazioni ivi riportate, che qui si intendono integralmente richiamate per costituirne parte integrante ed essenziale, di:

1. Approvare la relazione dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione che qui si intende integralmente richiamata;
2. Prendere atto ed approvare le misure di attuazione programmate dagli atenei beneficiari in esecuzione di quanto stabilito dall'art. 21 della L.R. n. 26/2013;
3. Approvare lo schema allegato di Convenzione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. Autorizzare l'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione alla sottoscrizione della Convenzione di cui al presente provvedimento;
5. Disporre, per consentire la corretta programmazione delle università interessate e la puntuale

attuazione della misura regionale di sostegno stabilita dall'art. 21 della L.R. n. 26/2013, un'anticipazione in acconto delle risorse assegnate con la richiamata D.G.R. n. 2475/2013, fermo restando che l'utilizzo del contributo regionale da parte degli atenei sarà oggetto di rendicontazione e di apposita relazione che comprovi l'efficacia della misura entro e non oltre i sei mesi successivi alla chiusura dell'anno accademico di riferimento;

6. Dare atto che l'erogazione del saldo del contributo regionale avverrà compatibilmente con il programma dei pagamenti della Regione Puglia, osservate le regole di finanza pubblica correlate

alle norme in materia di patto di stabilità, previa acquisizione della relativa documentazione e dei connessi provvedimenti degli organi universitari competenti;

7. Disporre l'invio del presente provvedimento, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca, alle Università beneficiarie del contributo per gli adempimenti di competenza;
8. Disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CONVENZIONE

**per il finanziamento di spese per il personale
dell'Università degli Studi di _____**
(art. 5, comma 5, D. Lgs. n. 49/2012 – art. 21 L.R. N. 26/2013)

TRA

La **Regione Puglia**, con sede in Bari - Via Capruzzi (CF 80017210727), rappresentata dall'Assessore regionale pro-tempore al Diritto allo Studio e Formazione _____;

E

l'**Università degli Studi di _____** con sede in _____ - Via _____ (CF _____), rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. _____,

VISTO l'art. 21 della L.R. n. 26 del 07/08/2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2475 del 17/12/2013;

VISTA la D.D. n. 279 del 18/12/2013;

VISTO il D. Lgs. n. 49 del 29/03/2012;

VISTO il D.L. n. 95 del 06/07/2012, conv. in Legge n. 135 del 07/08/2012;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 47 del 30 gennaio 2013 nonché le relative Linee-guida;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 1059 del 23 dicembre 2013;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 17 del 22 settembre 2010;

VISTO l'articolo 16 della Legge 30/12/2010 n. 240;

VISTO l'articolo 18, ed in particolare il comma 3, della Legge 30/12/2010 n. 240;

VISTO l'articolo 24 della Legge 30/12/2010 n. 240;

VISTO l'articolo 29 della Legge 30/12/2010 n. 240;

VISTA la Legge n. 230 del 04/11/2005;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 270 del 22/10/2004;

VISTO il Decreto Ministeriale 04/10/2000 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Ministeriale 18/03/2005;

VISTA la Legge n. 210 del 03/07/1998;

VISTO il D.P.R. n. 382 dell'11/07/1980;

VISTE le vigenti linee generali di indirizzo della Programmazione delle Università;

VISTO quanto stabilito dal Comitato regionale di coordinamento delle università pugliesi, nella seduta del 03/12/2013;

Premesso che:

- la Regione Puglia, con l'art. 21 della L.R. n. 26 del 07/08/2013, per favorire il diritto allo studio, riequilibrare l'offerta formativa di qualità sul territorio e limitare il fenomeno della migrazione passiva, ha disposto l'assegnazione di un contributo straordinario in favore delle università pubbliche pugliesi per attività didattica e di ricerca, da svolgersi anche in dipartimenti interateneo di nuova istituzione, individuando e prediligendo i corsi in territori sensibili – Foggia e Taranto – a più limitata offerta didattica;

- la legge 30 dicembre 2010, n. 240 ha dettato “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”, prevedendo, all'articolo 24, innovative forme per il reclutamento di personale di elevata qualificazione nel campo della ricerca da parte dell'Università, quali la figura di ricercatore a tempo determinato;
- l'art. 5, comma 5, del D. Lgs. n. 49/2012, prevede che le entrate derivanti da finanziamenti esterni di soggetti pubblici destinate al finanziamento delle spese per il personale devono essere supportate da norme, accordi o convenzioni che assicurino un finanziamento non inferiore al relativo costo quindicennale per le chiamate di posti di professore di ruolo e di ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), ovvero un finanziamento di importo e durata non inferiore a quella del contratto per i posti di ricercatore di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- l'art. 18, comma 3, della Legge n. 240/2010 prevede che gli oneri derivanti dalla chiamata di professori di cui al comma 1 e dall'attribuzione dei contratti di cui all'articolo 24 possono essere a carico totale di altri soggetti pubblici, previa stipula di convenzioni;
- che l'art. 24, comma 3, lett. a), della legge n. 240/2010 prevede che i contratti di ricercatore a tempo determinato possano essere di durata triennale;
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 2475 del 17/12/2013, ha assegnato e ripartito, secondo le indicazioni fornite dal Comitato regionale di coordinamento delle università pugliesi nella seduta del 03/12/2013, il contributo straordinario stabilito dall'art. 21 della L.R. n. 26/2013;

Visto e premesso quanto sopra, la Regione Puglia e l'Università degli Studi di _____

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premesse e allegati)

1. Le premesse ed i riferimenti a norme statali, regionali ed a provvedimenti della Regione Puglia, anche se, questi ultimi, non materialmente acclusi, costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

Articolo 2

(Oggetto)

1. La presente Convenzione, ai sensi dell'art. 5, comma 5, lett. a), del D. Lgs. n. 49/2012, ha per oggetto il sostegno al mantenimento/istituzione/attivazione di corsi di laurea nelle sedi di Foggia/Taranto, anche mediante finanziamento quindicennale di spese per il personale docente ovvero finanziamento triennale di spese per i posti di ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. a), della legge 240/2010 dell'Università degli Studi di _____, in settori scientifico-disciplinari che consentano di ivi supportare l'offerta didattica e rispettare le finalità indicate all'art. 21 della L.R. n. 26 del 07/08/2013, come riportate al successivo art. 3 della presente Convenzione.

2. Il personale docente finanziato, in base a quanto riportato nella presente Convenzione, dovrà svolgere, per almeno 15 (quindici) anni, l'attività didattica e di ricerca esclusivamente presso l'Università degli Studi di _____. Qualora il rapporto di lavoro con la stessa Università dovesse cessare prima del decorso dei 15 anni finanziati, l'Ateneo restituirà alla Regione Puglia le corrispondenti somme accantonate e non utilizzabili per la specifica finalità ovvero, previa intesa

con la Regione stessa, potrà disporre, in maniera analoga e seguendo le prescritte procedure di legge, per il relativo turn over, nei limiti temporali e finanziari di cui alla presente Convenzione.

3. I ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. a), della legge n. 240/2010, finanziati in base a quanto riportato nella presente Convenzione, invece, dovranno svolgere, per almeno 3 (tre) anni, l'attività didattica e di ricerca esclusivamente presso l'Università degli Studi di _____ - sede di Foggia/Taranto. Qualora il rapporto di lavoro con l'Università degli Studi di _____ dovesse cessare prima del decorso dei 3 anni finanziati ovvero non dovesse essere più svolto presso la sede di Foggia/Taranto, l'Ateneo restituirà alla Regione Puglia le corrispondenti somme accantonate e non utilizzabili per la specifica finalità ovvero, previa intesa con la Regione stessa, potrà disporre, in maniera analoga e seguendo le prescritte procedure di legge, per il relativo turn over, nei limiti temporali e finanziari di cui alla presente Convenzione.

Articolo 3

(Finalità)

1. Il finanziamento regionale, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 26/2013, è finalizzato a favorire il diritto allo studio, riequilibrare l'offerta formativa di qualità sul territorio e limitare il fenomeno della migrazione passiva, individuando e prediligendo i corsi universitari aventi sede a Foggia e Taranto, impiegando le risorse assegnate dalla Regione Puglia per assicurarne le misure di attuazione.

2. Per la finalità di cui al comma precedente, l'Università interessata potrà procedere anche alla selezione di docenti e ricercatori a tempo determinato, individuando i settori scientifico-disciplinari più idonei al raggiungimento di tali finalità e, ai sensi del successivo art. 6 della presente Convenzione, espleta le relative procedure selettive e comparative previste dalle norme legislative e regolamentari di settore vigenti, nell'ambito delle proprie facoltà assunzionali. Nel caso in cui dovessero essere selezionati persone che abbiano già una posizione di docenza di ruolo all'interno della stessa Università, la Convenzione finanzia il solo differenziale, limitatamente alla durata stabilita al successivo art. 9.

Articolo 4

(Risorse finanziarie)

1. Il valore complessivo del finanziamento regionale di cui all'articolo 2 è pari a euro _____ (euro *in lettere* _____), al lordo di tutti gli oneri previsti per legge e/o contratto, che costituisce il limite massimo del sostegno regionale riconosciuto per la finalità di cui trattasi.

2. L'Università degli Studi di _____ utilizzerà il finanziamento regionale di cui al comma 1 per il mantenimento a Foggia/Taranto del Corso di Laurea in _____, in stretta aderenza a quanto stabilito dall'art. 21 della L.R. n. 26 del 07/08/2013.

Articolo 5

(Erogazione del finanziamento)

1. Le risorse a carico della Regione Puglia, nel caso di finanziamento quindicennale di spese per il personale docente, saranno trasferite all'ateneo e dovranno essere imputate e utilizzate dall'Università degli Studi di _____ pro-quota, pari a 1/15 per ciascun anno, provvedendo all'accantonamento, in apposito fondo del bilancio relativo all'esercizio di erogazione, delle quote che saranno poi imputate a ciascuna delle quindici annualità.

2. Le risorse a carico della Regione Puglia, nel caso di finanziamento triennale di spese per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. a), della legge 240/2010, saranno trasferite all'ateneo e dovranno essere imputate e utilizzate dall'Università degli Studi di _____ pro-quota, pari a 1/3 per ciascun anno, provvedendo all'accantonamento, in

apposito fondo del bilancio relativo all'esercizio di erogazione, delle quote che saranno poi imputate a ciascuna delle tre annualità.

3. La Regione potrà procedere all'erogazione delle risorse relative al finanziamento in questione, ivi comprese le spese di cui al comma 1 ovvero al comma 2 del presente articolo, anche in due o più soluzioni qualora i principi di finanza pubblica connessi all'osservanza del patto di stabilità dovessero impedire la liquidazione in unica soluzione. Allo stesso vincolo è subordinata l'erogazione di eventuali acconti necessari all'avvio delle attività didattiche.

Articolo 6 (Adempimenti dell'Università)

1. L'Università, sulla base della propria programmazione triennale che assicura la relativa sostenibilità, provvederà alla copertura dei posti di ruolo e dei ricercatori a tempo determinato nei settori scientifico-disciplinari individuati ai sensi degli artt. 2 e 3 della presente Convenzione mediante le procedure previste dalle norme di settore vigenti (*artt. 18 - 24, nonché art. 29 della legge n. 240 del 30/12/2010; art.1 della Legge n. 230 del 04/11/2005; art. 2 della Legge n. 210 del 03/07/1998; artt. 4 e 21 del D.P.R. n. 382 dell'11/07/1980*).

2. L'Università assicura il corretto utilizzo delle somme nel rispetto della normativa vigente in materia di stato giuridico e di reclutamento del personale.

3. L'Università assicura, inoltre, anche nelle procedure di cui al comma 1, il soddisfacimento dell'obiettivo specifico del finanziamento, come riportato all'art. 21 della Legge Regionale n. 26 del 07/08/2013, fornendo puntuale ed esaustiva rendicontazione.

4. L'Università si impegna a dare adeguata pubblicità al mantenimento/istituzione/attivazione dei Corsi di Laurea finanziati con le risorse di cui alla presente Convenzione e fornisce i dati relativi alle tasse ed ai contributi versati dai rispettivi studenti.

5. L'Università fornisce alla Regione Puglia tutta la documentazione relativa all'utilizzo della somma assegnata, unitamente ad apposita relazione che comprovi l'efficacia della misura ed il rispetto delle finalità previste. E' facoltà della Regione Puglia richiedere ogni ulteriore documentazione, chiarimento e/o rendicontazione, per tutta la durata delle attività di cui alla presente convenzione.

Articolo 7 (Oneri ammissibili)

1. Le spese ammissibili e da sostenere entro la data di termine della Convenzione sono:

- a) Retribuzione base relativa alla classe di appartenenza;
- b) Indennità Integrativa Speciale;
- c) Assegno Aggiuntivo (assegno di tempo Pieno);
- d) Tredicesima mensilità;
- e) Contributo Tesoro, Contributo Opera Previdenza, Imposta Regionale sulle Attività Produttive, Assegni ad personam;
- f) altre voci fisse normativamente previste e stabilite.

2. Il finanziamento regionale di cui alla presente Convenzione è omnicomprensivo anche di eventuali progressioni di carriera e di futuri adeguamenti contrattuali retributivi, previdenziali, fiscali e di ogni altra natura previsti a norma di legge. Gli eventuali differenziali, pertanto, legati alle progressioni ed agli adeguamenti menzionati, rimarranno a carico dell'Università; non si darà luogo, in alcun modo, a forme di conguaglio a carico della Regione Puglia.

Articolo 8
(Referente della Convenzione)

1. Il Referente per l'Università degli Studi di _____, per tutta la durata della Convenzione, è il Prof./Dott. _____ che si assume l'obbligo di assicurarne la piena e corretta applicazione.

Articolo 9
(Durata)

1. La presente Convenzione ha durata di 15 anni nel caso di finanziamento di spese per il personale docente dell'Università degli Studi di _____, ai sensi dell'art. 5, comma 5, lett. a) del D. Lgs. n. 49/2012 ovvero ha durata di 3 anni nel caso di finanziamento di spese per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. a), della legge n. 240/2010. Il termine decorre dalla data di sottoscrizione della Convenzione.

2. Alla scadenza del termine di cui al comma 1 la presente Convenzione cesserà di produrre la propria efficacia e non potrà essere rinnovata.

3. L'Università degli Studi di _____ dovrà comunque portare a conclusione i corsi di studio già avviati e dovrà comunque garantire la conclusione degli studi agli studenti fuori corso.

Articolo 10
(Revoca)

1. In caso di mancato o difforme utilizzo del finanziamento regionale rispetto a quanto approvato e stabilito o in caso di mancato rispetto delle finalità di cui all'art. 21 della L.R. n. 26/2013 o della durata temporale di cui alla presente Convenzione, sarà disposta la revoca del finanziamento con provvedimento della Giunta Regionale.

Articolo 11
(Modifiche)

1. Eventuali modifiche alla presente Convenzione dovranno essere effettuate per iscritto ed approvate specificamente, in forma scritta, dalle Parti.

Articolo 12
(Conflitto di interessi)

1. Le parti assicurano l'assenza di qualsivoglia conflitto di interessi con i potenziali soggetti destinatari del finanziamento di cui alla presente Convenzione.

Articolo 13
(Clausola compromissoria)

1. Le parti concordano di definire preliminarmente e in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione della presente convenzione.

2. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, le parti indicano esclusivamente il foro di Bari quale foro competente per qualunque controversia inerente la validità, l'interpretazione l'esecuzione o la risoluzione della presente convenzione.

Articolo 14
(Attività di monitoraggio)

1. La Regione Puglia potrà svolgere attività di verifica sul corretto utilizzo del finanziamento, potendo richiedere all'Università copia dei relativi provvedimenti amministrativi e assunzionali, dei contratti di lavoro, delle buste paga, dei mandati di pagamento, delle certificazioni fiscali e di quant'altro ritenuto necessario.

Articolo 15**(Trattamento dei dati personali)**

1. L'Università e la Regione Puglia dichiarano reciprocamente di essere informati e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire, che i "dati personali" forniti per l'attività o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente Convenzione, vengano trattati esclusivamente per le finalità della Convenzione stessa, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con gli altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle Parti. Titolari sono le parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.
2. Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.
3. Le previsioni di cui al presente articolo assolvono i requisiti d'informativa e consenso di cui al succitato Decreto Legislativo.

Articolo 16**(Spese)**

1. La presente convenzione viene redatta in triplice copia ed è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi di quanto previsto nel D.P.R. n. 131/1986; tutte le relative spese sono a carico della Parte che richiede la registrazione. Le spese per l'imposta di bollo, ove previsto, sono a carico dell'Università.

Data _____

Firme

Per la Regione Puglia _____*Per l'Università degli Studi di* _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1302

Art. 18 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Conferimento incarico di direzione del Servizio Attività Economiche Consumatori.

Assente l'Assessore al Personale, Leo CAROLI, sulla base della istruttoria compiuta dal Responsabile A.P. "Reclutamento", confermata dal Dirigente vicario dell'Ufficio Reclutamento mobilità e contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce l'Ass. Capone:

con determinazione del Servizio Personale e Organizzazione n. 673/2013, il Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori, dott. Pietro Trabace è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età a decorrere dal 1° maggio 2014.

Con nota prot. AOO_002-232 del 9 maggio 2014, la Direttrice dell'Area di Coordinamento "Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione" ha chiesto alla Direttrice dell'Area di Coordinamento Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, nonché Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di "procedere all'emanazione di apposito avviso interno per l'acquisizione di candidature per l'affidamento dell'incarico di direzione del Servizio Attività economiche consumatori". Sempre con la stessa nota, inoltre, la Direttrice dell'Area di Coordinamento "Politiche per lo Sviluppo Economico, il

Lavoro e l'Innovazione" ha espresso la "necessità di porre in essere quanto necessario per l'affidamento dell'incarico di direzione ad interim del Servizio Attività Economiche Consumatori alla dott.ssa Giovanna Genchi, dirigente del Servizio Internazionalizzazione, per il tempo necessario all'attivazione delle procedure per l'acquisizione delle candidature alla direzione del su indicato Servizio e della successiva nomina del nuovo dirigente. Il tutto al fine di non creare vuoti amministrativi".

Con avviso interno n. 17/014/RMC del 22 maggio 2014, pubblicato nella sezione "Prima Noi" del sito istituzionale, il dirigente del Servizio Personale ed Organizzazione ha attivato le procedure per l'acquisizione delle candidature per incarico di dirigente Responsabile del Servizio Attività Economiche Consumatori e, contestualmente, con Deliberazione n. 966 del 20 maggio 2014, la Giunta regionale ha affidato la direzione *ad interim* del Servizio Attività Economiche Consumatori, in conformità alla proposta della Direttrice dell'Area di coordinamento "Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione", alla dott.ssa Giovanna Genchi, dirigente del Servizio Internazionalizzazione, nelle more del conferimento dell'incarico di direzione a conclusione delle previste procedure di avviso.

In esito al predetto avviso, sono pervenute, supportate da specifici curricula attestanti titoli, esperienza e preparazione professionale dei candidati, le seguenti candidature per il **Servizio Attività Economiche Consumatori**:

N.	Cognome	Nome	Data di nascita	Incarico attuale dirigente	Area/Struttura
1	PERRONE	Anna Vita	18/05/1974	Ufficio Attività culturali e audiovisivi del Servizio Cultura e Spettacolo	Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti
2	GIURI	Francesco Giovanni	03/12/1969	Ufficio Infrastrutture Turistiche e Fieristiche del Servizio Attività Economiche Consumatori	Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione
3	LISI	Teresa	09/02/1954	Ufficio Attività Commerciali e Programmazione rete distributiva del Servizio Attività Economiche Consumatori	Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione

4	RUSSO	Gennaro	10/07/1951	Servizio Caccia e Pesca	Politiche per lo Sviluppo Rurale
5	GIANNONE	Salvatore Patrizio	05/08/1964	Ufficio Energie Rinnovabile e Reti del Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza	Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione
6	CERCHIARA	Benvenuto	21/05/1957	Struttura di Progetto "Supporto alle Politiche Comunitarie" del Servizio Caccia e Pesca	Politiche per lo Sviluppo Rurale
7	LEFONS	Angelo	11/05/1953	Ufficio Controllo e Gestione del PRAE del Servizio del Servizio Attività Economiche Consumatori	Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione
8	DI MOLA	Aldo	13/12/1966	Ufficio Controlli e Certificazioni delle aziende sanitarie del Servizio Controlli	Finanza e Controlli
9	RUBINO	Giuseppe	21/08/1965	Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica	Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione
10	DE DOMIZIO	Anna Antonia	29/03/1960	Ufficio Pianificazione, Controllo e affari legali del Servizio Demanio e Patrimonio	Finanza e Controlli
11	RICCIO	Antonietta	13/02/1967	Ufficio Promozione del Servizio Turismo	Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti

L'art. 18 del D.P.G.R. n. 161/2008, nel fornire disposizioni relative al conferimento degli incarichi dirigenziali, al comma 2, dispone che *"l'incarico di Dirigente di Servizio è attribuito dalla Giunta regionale su proposta del competente Direttore di Area..."*

Per il conferimento dell'incarico dirigenziale il comma 1 del citato art. 18 dispone, altresì, che *"per il conferimento di ciascun incarico si tiene conto, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati, delle attitudini e delle capacità del singolo dirigente valutate anche in considerazione dei risultati conseguiti nonché dell'obiettivo di assicurare condizioni di pari opportunità"*.

Nella Conferenza di Direzione del 12/07/2010, con verbale n. 17, i direttori di Area hanno stabilito che il conferimento degli incarichi avverrà in base ai seguenti criteri di valutazione:

"ciascun incarico dovrà corrispondere alle primarie esigenze dell'amministrazione regionale e in considerazione:

- delle particolari professionalità, capacità e competenze, desumibili dalle precedenti esperienze lavorative e/o dalle particolari specializzazioni professionale, culturale, e scientifica, richieste dalle funzioni ascritte ai servizi di cui all'art 1;*
- delle attitudini alle attività progettuali, relazionali, organizzative, manageriali e all'innovazione"*.

Con nota prot. AOO_002-284 del 9/06/2014, la Direttrice dell'Area di Coordinamento *"Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione"* ha comunicato *"visto l'art. 18, comma 2, del D.P.G.R. n. 161/2008:*

- *preso atto che IL Servizio Personale e Organizzazione con nota prot. AOO_106-05.06.2014-0010812 ha trasmesso l'elenco delle candidature per l'incarico di dirigente responsabile del Servizio Attività Economiche Consumatori di cui all'avviso interno n. 17/014/RMC del 22.5.2014;*
- *viste e valutate le n. 11 candidature pervenute al fine del conferimento dell'incarico di Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori, propone alla Giunta regionale l'assegnazione della responsabilità di detto Servizio con la nomina della dott.ssa Teresa Lisi che con la pluriennale e comprovata professionalità ed esperienza maturata nella direzione dell'Ufficio Attività Commerciali e Programmazione rete distributiva, potrà assicurare oltre che la continuità amministrativa e funzionale del Servizio, anche il mantenimento dei risultati raggiunti anche in termini di semplificazione amministrativa e di raggiungimento dei livelli di spesa assegnati"*.

Occorre, pertanto, procedere all'affidamento dell'incarico suindicato, in conformità a quanto pre-

visto dall'art. 18, co. 2 del DPGR n. 161 del 22 febbraio 2008.

Si dà atto che, ai sensi dei criteri già individuati dalla Conferenza di direzione, condivisi e fatti propri dalla Giunta regionale, tutti gli incarichi devono avere una durata di tre anni.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La spesa riveniente dal presente provvedimento trova copertura con gli impegni assunti con determinazione del Servizio Personale e Organizzazione n. 1 del 08/01/2014 sui capitoli 3029 e 3031 e con determinazione del Servizio Personale e Organizzazione n. 2 del 08/01/2014 sul capitolo 3365 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 161/08, art. 18 comma 2.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Reclutamento" dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione,

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di fare propria la proposta del Direttore dell'Area di Coordinamento "*Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione*", di affidamento dell'incarico di direzione del Servizio Attività Economiche Consumatori, come esplicitata in narrativa e di nominare dirigente del medesimo Servizio, la dott.ssa Teresa Lisi;
2. di far decorrere l'incarico come sopra conferito dalla data di notificazione del presente provvedimento, da effettuarsi a cura del Servizio Personale e Organizzazione;
3. di far cessare, dalla stessa data, l'incarico *ad interim* del Servizio Attività Economiche Consumatori affidato alla dott.ssa Giovanna Genchi, già dirigente del Servizio Internalizzazione;
4. di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi al conferimento degli incarichi dirigenziali disposto con il presente atto;
5. di trasmettere il presente atto alle OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;
6. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	LISI TERESA
Indirizzo	AREA SVILUPPO ECONOMICO IL LAVORO E L'INNOVAZIONE
Telefono	080 5406936
Fax	080 5409135
E-mail	t.lisi@regione.puglia.it lisi.teresa@yahoo.it
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	9 FEBBRAIO 1954

ESPERIENZA LAVORATIVA

- | | |
|---|---|
| • Date | dal 15/09/2009 a tutt'oggi |
| • Nome e indirizzo del datore di lavoro | Regione Puglia |
| • Tipo di azienda o settore | Pubblica Amministrazione |
| • Tipo di impiego | Dirigente dell'Ufficio Attività Commerciali e Programmazione rete distributiva. |
| • Principali mansioni e responsabilità | <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione della rete distributiva con particolare riferimento all'individuazione degli obiettivi di presenza e di sviluppo delle grandi strutture; • Valutazione progetti di valorizzazione della rete commerciale e gestione dei fondi volti a contribuire alla realizzazione di iniziative di riqualificazione delle aree a rischio di tenuta della rete distributiva; • Definizione degli indirizzi e procedure operative per la redazione delle programmazioni comunali della rete distributiva, esame dei regolamenti comunali; • Conferenze di servizio regionali previste dall'art. 8, LR. 11/2003, per l'apertura, il trasferimento, l'ampliamento e trasformazione delle grandi strutture di vendita e per la proroga dei tempi di attuazione; • Coordinamento delle procedure amministrative l.r. 11/2003 con le dinamiche e le procedure in materia di urbanistica, ambiente, paesaggio, agricoltura, turismo; • Riconoscimento dei Distretti urbani del commercio con esame |

ed analisi dei progetti di valorizzazione delle aree a rischio di tenuta della rete commercial;

- Adempimenti in merito alle modalità di organizzazione, la durata e le materie dei corsi professionali per l'esercizio dell'attività commerciale;
- Indirizzi e criteri per la definizione di comune ad economia prevalentemente turistica e città d'arte;
- Definizione delle modalità di effettuazione delle vendite straordinari;
- Attività inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale del commercio;
- Autorizzazione e finanziamento dei C.A.T., Centri di Assistenza Tecnica;
- Procedure per il riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica: D. Lvo 170/2001, L. 108/99 e L. 416/81;
- Adempimenti in ordine all'attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi di mercato;
- Funzioni derivanti dalla Legge n. 287/91: "Disciplina dei pubblici esercizi";
- Referente presso la Direzione Generale per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico per l'indagine annuale IPI (art. 1 della legge 266/97 e degli artt. 10 e 11 del D.lgs 123/98);
- Responsabile della misura POR Puglia 2000 – 2006, 4.17 "Aiuti al commercio";
- Dal 2012 collaborazione con il Servizio per i procedimenti inerenti le attività estrattive con particolare riferimento alla modifica della L.R. 37/85 "Norme per la disciplina dell'attività delle cave".

•Date

- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego

dal 30/08/2005 al 14/09/2009

Regione Puglia

Pubblica Amministrazione

Dirigente facente funzioni

Ufficio Sviluppo Commercio e Rete Distributiva del Settore

Commercio

(DGR n. 1237 del 30/08/2005 e DGR n. 524 del 24/04/2007)

Date	dal 15/03/1985 al 29/08/2005
• Nome e indirizzo del datore	Regione Puglia
Tipo di azienda o settore	Pubblica Amministrazione
• Tipo di impiego	
Principali mansioni e responsabilità	Funzionario direttivo
	<ul style="list-style-type: none">• Attuazione l.r. 32/1995: <i>"Indicazioni programmatiche per il rilascio di nullaosta relativo alle grandi strutture di vendita previsto dagli articoli 26 e 27 della legge 11 giugno 1971, n. 426. Norme di attuazione"</i>.• Disciplina del commercio: D. L.vo 114/98 <i>"Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59"</i>;• Attuazione l.r. 24/1999 <i>"Principi e direttive per l'esercizio delle competenze regionali in materia di commercio"</i>;• R.R. 4/2001: <i>"Art.1 e 2 lett. a della l.r. 24/99: Regolamento per la programmazione delle medie e grandi strutture di vendita"</i>;• attività di studi, analisi e monitoraggio per le procedure di adeguamento dei procedimenti in materia di commercio alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3: <i>"Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione"</i>;• l.r. 11/2003 <i>"Nuova disciplina del commercio"</i> e regolamenti attuativi approvati ai sensi del nuovo Titolo V della Costituzione;• L. 416/81 <i>"Disciplina delle Imprese editrici e provvidenze per l'editoria" rinnovata con L.67/87</i>• Legge 13 aprile 1999, n. 108. <i>"Nuove norme in materia di punti vendita per la stampa quotidiana e periodica"</i>.• Attuazione delle direttive delle Deliberazioni del Consiglio Regionale n.864/85 n. 477/87 in materia di programmazione delle grandi strutture di vendita;• Responsabile Procedimento interventi del Settore Commercio Sviluppo Locale – Intesa istituzionale di Programma Stato Regione Puglia – A.P.Q.; Accordo di Programma Quadro <i>"Interventi a sostegno dello sviluppo locale"</i>. A.D. n. 386 del 11/11/2005;• Gestione delle misure di sostegno ad interventi di modernizzazione attuati da parte di imprese operanti nel settore del commercio nelle aree depresse ex L. 341/95, art. 9;• Attività di supporto e di sostegno alle imprese del settore commercio per lo sviluppo della competitività, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione l.r. 10/2004• Referente per l'utilizzazione delle risorse per l'incentivazione alle imprese previste dal Fondo Unico Regionale;

Date	dal 15/03/1981 al 14/03/1985
• Nome e indirizzo del datore di lavoro Tipo di azienda o settore • Tipo di impiego	Regione Puglia Assessorato Industria Commercio ed Artigianato Pubblica Amministrazione Funzionario direttivo
Principali mansioni e responsabilità	<ul style="list-style-type: none"> • legge 25. 2.1959: n 125 <i>"Norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici"</i> • L.426/72: <i>"Disciplina del commercio"</i> • L. 558/71: <i>"Disciplina degli orari dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio"</i>; • l. 524/74: <i>"Modifica alla disciplina degli esercizi pubblici di vendita e consumo di alimenti e bevande"</i>; • L. 398/76: <i>"Disciplina del Commercio Ambulante"</i>; • L. 416/81 <i>"Disciplina delle Imprese editrici e provvidenze per l'editoria"</i> • Attuazione delle direttive delle Deliberazioni del Consiglio Regionale n.864/85 in materia di programmazione delle grandi strutture di vendita; • l.r. n. 60/81 modificata con L.R. n.46/85 <i>"Concessione di contributi ai Comuni per l'elaborazione dei piani di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita."</i>

Date	Dal 1°/04/1980 al 14/03/1981
• Nome e indirizzo del datore di lavoro Tipo di azienda o settore • Tipo di impiego	Regione Puglia Assessorato Industria Commercio ed Artigianato Progetto speciale ex l. 285/77
Principali mansioni e responsabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Funzionario direttivo • Attività di studio, ricerca e approfondimento delle norme in materia di commercio; • istruttoria e redazione di atti e provvedimenti; • verbalizzazione riunioni e partecipazione alle commissioni del commercio; • partecipazione a tavoli di concertazione e consultazione con il partenariato; • partecipazione a Roma ai coordinamenti interregionali in materia di sviluppo economico.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1979 - Laurea in Lettere 110/110 e lode - Università degli Studi di Bari
– Indirizzo Filologico Linguistico

1975 - Diploma Maturità Classica - Liceo Orazio Flacco – Bari

2012: Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie: Roma: Direttiva Servizi nel Mercato interno 2006/123/CE- 30 ore

2012: Deloitte: Tecniche per la redazione di leggi e regolamenti: 3 giornate

2011: Alta formazione: Status, poteri e responsabilità del Dirigente

2011: Alta formazione: La gestione economica e finanziaria dell'Amministrazione regionale: controllo esterno Corte dei Conti

2009: Percorso di approfondimento formativo nr. 85 ore articolato per moduli su: diritto costituzionale diritto amministrativo con particolare riferimento al diritto regionale e statuto della Regione Puglia; -diritto del lavoro con riferimento alla L. 165/2001 e ai CCNL area dirigenza; - diritto privato e penale con particolare riferimento ai reati contro la P.A.; -diritto comunitario; -elementi di informatica; -lingua straniera; - scienza delle finanze; -management

2009: *Progetto Tracce: Training Coaching Chancing Empowerment: percorso di formazione promosso dalla Regione Puglia: Tecniche di Management ed organizzazione*

2007: Percorsi mediterranei: Basic management: 3 giorni

2007: *ELEA BARI. Formazione al ruolo: tre giorni*

2001: SPEGEA Project Work sullo sviluppo locale "Analisi socio-economica del territorio"

2001:SPEGEA: Partecipazione a 25 giornate formative in materia di "Management integrato dello Sviluppo Locale" con percorso d'aula su "Internazionalizzazione" e Project Work "Analisi socio – economica del territorio:

Dal 2/10/2000 al 11/01/01 SPEGEA: Percorso di formazione " Internazionalizzazione" n. 25 giornate .

2001: Centro Studi Atheneum Puglie: Corso di lingua inglese avanzato: 90 ore

1999: SPEGEA: Sviluppo organizzativo: 3 giornate

1997: Corso "Strumenti per il miglioramento della produttività" n. 35 ore – SPEGEA

1997: Seminario di formazione "Linguaggio degli atti normativi"

1997: Corso " utilizzazione software "OFFICE". COLAVITTI: 30 ore

1997: -Progetto Laboratorio per la Revisione del Quadro normativo (DGR n. 657/1997 e successiva disposizione del Presidente G.R. del 12/03/1997) con particolare riferimento alle Fonti normative statali e comunitarie, Tecnica legislativa, linguaggio degli atti normativi, Fattibilità delle leggi

1996: Seminario di formazione "Tecnica legislativa": due giorni

MADRELINGUA	ITALIANO
ALTRE LINGUE Capacità di lettura Capacità di scrittura Capacità di espressione orale	INGLESE OTTIMA OTTIMA OTTIMA
<i>Capacità di lettura</i> <i>Capacità di scrittura</i> Capacità di espressione orale	TEDESCO OTTIMA BUONA BUONA
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	Ottime capacità relazionali maturate ai tavoli di confronto, concertazione, conferenze di servizi e commissioni. Spiccato spirito di iniziativa e di collaborazione. Orientata al sostegno, all'inclusione, partecipativa, alla proposta di soluzioni, progetti e attività anche innovative, portando i collaboratori a condividerne la validità e i vantaggi. Capacità di portare a compimento gli obiettivi fissati, anche se impegnativi e sfidanti e in situazioni di emergenza.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	Capacità di lavorare in team con le persone per implementare processi di sviluppo e migliorare il servizio fornito. Abilità nel mantenere il ruolo di leader e creare un clima di cooperazione con i collaboratori, di adattarsi alle situazioni mantenendo la coerenza degli obiettivi. Capacità di <i>problem solving</i> anche in situazioni di incertezza e di urgenza. Capacità di ottimizzare e pianificare risorse ed attività, individuando le soluzioni strategicamente più idonee, valutando i rischi ed opportunità. Capacità di approccio ai problemi secondo nuove prospettive e di stimolare e mettere in atto soluzioni innovative.
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	Conoscenza approfondita dei principali pacchetti MS OFFICE (Word, Excel, Access, Powerpoint, Publisher, Internet explorer). Conoscenza dei più comuni ambienti e programmi informatici.

- **ULTERIORI INFORMAZIONI**
 - Referente per l'Osservatorio Nazionale per il Commercio (articolo 6, D. L.vo 114/98);
 - Componente dei coordinamenti interregionali e Ministeriali in materia di commercio;
 - Responsabile progetti strategici di cui alla delibera CIPE 125/2007 e 100/1998 per l'attuazione del programma di riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo e ricettivo nei contesti urbani, rurali e montani ex L. 266/1997;
 - Gestione incentivi per cofinanziamento statale per la riqualificazione e il potenziamento degli apparati di sicurezza nelle piccole e medie imprese commerciali. Art. 74 L. 289/2002;
 - componente della Rete corrispondenti dell'INDIS, Istituto Nazionale Distribuzione e Servizi;
 - 2014: Componente Task force operativa per il piano di azione sperimentale per un'accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura (DGR 574/2014);
 - 2013: Camera di Commercio di Lecce: Relatrice nel convegno "Finanziamenti alle imprese del commercio";
 - 2013: Comune di Alberobello – Assessorato Attività produttive – relatrice del convegno " Opportunità per le imprese commerciali"
 - 2013: Docenza rivolta ai funzionari dei Centri di Assistenza Tecnica alle Imprese: "Finanziamenti alle imprese commerciali: Procedure informatiche e requisiti delle imprese"
 - 2013: Comune di Crispiano. Saletta pubblica: Relatrice nel convegno "Bando alle Imprese del commercio e l'associazionismo delle imprese"
 - 2013: Comune di Bitonto. Sala degli specchi, relatrice nell'incontro: "Le risorse regionali per il commercio"
 - 2013: Comune di Latiano. Palazzo imperiali: Relatrice nel seminario "Associazioni di via e imprese individuali: la riqualificazione del commercio"
 - 2013 Comune di Bari. Sportello Impresa *Informagiovani*: URP: Docenza in una giornata informativa su procedura telematica per bando commercio".
 - 2012 : Camera di Commercio di Lecce: Relatrice nel convegno: L'esperienza dei Distretti urbani del commercio in Puglia
 - 2012: Camera di Commercio di Brindisi: Relatrice nel convegno "I Distretti Urbani: opportunità per i centri

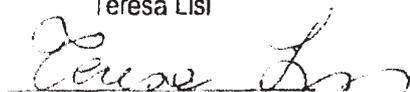
storici”

- 2012 : Fiera del Levante: Relatrice nel congresso “Le strategie per la valorizzazione del territorio: I distretti Urbani del Commercio”
- 2012: Comune di Martano: Relatrice nel congresso *Liberalizzazione e programmazione commerciale*;
- 2012 Studio INDIS: in collaborazione con Tagliacarne: Contributo all'interno del Progetto osservatorio: rilevazione degli Osservatori regionali;
- 2012 e anni precedenti: Componente Osservatorio regionale del Commercio ex Art. 21 l.r.11/2003 e r.r. 10/2004 (Decreti 596/2012, 337/2009, 162/2006 e 436/2001);
- 2011 – Pubblicazione per l'Osservatorio di opuscoli informativi sulle novità in materia di commercio;
- 2011: Relatrice Comune di Surbo su “Progetto Urbano Commercio e territorio” per i Distretti Urbani del Commercio;
- 2010: Cooperazione amministrativa nazionale ed europea per la rete IMI (Internal Market Information System) in qualità di Local Data Administrator dell'Autorità Competente;
- 2009: Stati Generali del Commercio intervista e contributo tecnico in relazione ai mutamenti in atto in materia di programmazione commerciale e con riferimento ai distretti urbani del commercio introdotti dalla L.R. 5/2008;
- 2005: Docenza rivolta ai funzionari comunali: Bari: Nuove competenze comunali in materia di commercio alla luce della l.r. 11/2003;
- 2005: A.D. n. 386/2005: Responsabile Procedimento interventi del Settore Commercio Sviluppo Locale – Intesa istituzionale di Programma Stato Regione Puglia – A.P.Q.; Accordo di Programma Quadro “Interventi a sostegno dello sviluppo locale”;
- 2003: Comune di Cavallino: Docente nella Giornata di studio per la Polizia Municipale e gli operatori Enti Locali sulla “Legislazione commerciale”;
- 2004: Relatrice nella giornata di studio inerente “le competenze comunali in materia di commercio” – Provincia di Lecce: Assistenza Enti Locali;
- 2004: Comune di Alberobello: Relatrice “Terza giornata di studio sul commercio per gli appartenenti alla Polizia Municipale”;

- 2003 - 2005: Docente in corsi di formazione sulle competenze regionali in materia di commercio ai sensi del titolo V della Costituzione;
- 2003: *Subfor Taranto: Relatrice nel Convegno Finanziamenti per il commercio" nell'ambito dell'attuazione della Misura POR Puglia 2000 - 2006, 4.17 "Aiuti al commercio";*
- 2003: Comune di Bari: Relatrice per la presentazione dei finanziamenti previsti dal POR Puglia 200 - 2006, misura 4.17;
- 2003: Taranto: Relatrice nel convegno: POR Puglia 2000-2006: azione a);
- 2003: Comune di Bari: sala consiliare: relatrice convegno: Aiuti al commercio;
- 2003: Laterza (TA): Relatrice seminario: POR Puglia 2000-2006: Aiuti al commercio;
- 1998 - 2002: *Docente per formazione rivolta a funzionari comunali per giornate di studio inerenti principi e direttive per l'esercizio delle competenze regionali in materia di commercio anche con l'intervento di funzionari del Ministero Sviluppo Economico;*
- 1994: Componente esperto Commissione regionale Commercio su aree pubbliche (DPGR n. 529/1994);
- 1993: Segretario Commissione Regionale per il Commercio (DPGR n. 392/1993);
- 1987: Economo Cassiere Assessorato Industria Commercio ed Artigianato (DPGR n. 8/1987);

La sottoscritta Teresa Lisi, nata a Bitonto (BA) il 09/02/1954, consapevole della responsabilità penale prevista dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, DICHIARA che le informazioni sopra riportate sono veritiere.

Teresa Lisi



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1303

Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 "E.N.P.I. / MED c.b.c." Approvazione Progetto "R.E.A.D.Y. MED.FISH " - Presa d'atto. Variazione di bilancio.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente, riferisce quanto segue.

Premesso che:

la riforma dei Fondi Strutturali Comunitari (F.E.S.R. - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, F.S.E. - Fondo Sociale Europeo e Fondo di Coesione) ha istituito due nuovi strumenti finanziari: I.P.A. (Strumento di Preadesione) - per il sostegno ai Paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione - ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) - per il sostegno al partenariato euro-mediterraneo - e ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo;

nelle distinte sezioni dell'Obiettivo Cooperazione: Transfrontaliera, Transnazionale, Interregionale, vi sono numerosi Programmi Operativi;

la Regione Puglia, nello specifico della Cooperazione Transnazionale, è territorio eleggibile al P.O. Programma "Mediterraneo Interno", finanziato dal FESR, al pari delle Regioni Italiane e delle zone costiere degli Stati Membri dell'Unione Europea: Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta, Cipro, Inghilterra;

questa Giunta, con deliberazione n. 1017/2009, ha già provveduto a prendere atto della partecipazione della Regione Puglia ai summenzionati Spazi di Cooperazione e ha dettato le indicazioni relative alla "Governance" complessiva dell'Obiettivo Cooperazione in Regione, affidando la responsabilità dell'implementazione delle attività di programmazione dei vari P.O. al Servizio Mediterraneo;

i programmi di Cooperazione, per gli Stati Membri, sono cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed hanno come priorità: Strategie di Sviluppo Territoriale; Sistemi Urbani; Sistemi di Trasporto; Valorizzazione delle risorse Culturali Ambientali e Architettoniche; Sviluppo della conoscenza reciproca e integrazione delle popolazioni transfrontaliere;

con la Programmazione in atto (2007/2013), inoltre, l'Unione Europea ha istituito un nuovo strumento finanziario - E.N.P.I. - con cui implementare le attività di Cooperazione di vicinato e partenariato;

lo strumento succitato finanzia il P.O. "E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin Programme" al quale è eleggibile direttamente, l'intero territorio della Regione, unitamente alle Regioni Italiane che affacciano sul Mar Mediterraneo, ai Paesi U.E. e ai Paesi della sponda Sud dello stesso bacino;

come noto, lo Stato Italiano ha inserito i Programmi Operativi di cui all'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013, nel Quadro Strategico Nazionale, recependo in modo integrale le nuove politiche Comunitarie, che individuano i P.O. di Cooperazione quali strumenti basilari per la Coesione e l'Integrazione dei Territori;

a seguito di tale decisione, lo Stato ha previsto che, contrariamente a quanto avveniva per l'Iniziativa INTERREG, tutti i programmi operativi dell'Obiettivo Cooperazione siano finanziati solo con Risorse Comunitarie (F.E.S.R. - I.P.A. - E.N.P.I.) e con Risorse Nazionali (F d R - L. 183/1987) eliminando la quota di cofinanziamento che veniva richiesta alle Regioni;

il Programma di Cooperazione "E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin Programme", per decisione della Commissione Europea, è affidato alla gestione della Regione Sardegna;

a seguito del Bando pubblicato dall'Autorità di Gestione del P.O., la Regione Puglia - Area politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Caccia e Pesca - ha partecipato in qualità di Project Partner, unitamente ai partner:

1. IAM - Bari;
2. Fishery Development Group at Ajim Jerba - Tunisia
3. General Authority for Fish Resources Development - Egitto;
4. National Union Cooperative Fish Resources - Egitto

5. Ministry of Agriculture - Libano
 6. Cooperative Association fro Fishery in Sahil Khayzaran - Libano
 al progetto denominato "R.E.A.D.Y. MED. FISH" presentato in qualità di Lead Partner da Lega Pesca - Italia.

il Comitato di Sorveglianza del P.O. ha ritenuto ammissibile a finanziamento ed ha approvato il progetto "R.E.A.D.Y. MED. FISH"

l'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a € 1.534.291,73, di cui € 76.545,88 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte della regione Puglia, come evincesi dal Partnership Agreement, sottoscritto dal P.P. - Regione Puglia / Area politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Caccia e Pesca - e dalla Regione Sardegna - Autorità di Gestione del Programma E.N.P.I. med c.b.c. 2007/2013 - controfirmato dai partner progettuali.

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 90% dal F.E.S.R./E.N.P.I. e per il 10% dal F. d. R.;

Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio: In Entrata e in Spesa, nei quali allocare le risorse rimborsate dall'Autorità di Gestione - Regione Abruzzo. -, e le risorse atte a finanziare le attività progettuali.

Le regole che attengono ai Flussi Finanziari del Programma C.T.E. E.N.P.I./med c.b.c. 2007/2013, stabiliscono che il contributo dei Fondi U.E. ai partner di progetto pervenga per il Tramite del L.P.

In analogia, anche il contributo nazionale per i partner Italiani di progetto, a gravare sul Fondo di Rotazione - ex L. 183/1987 -, viene erogato per il tramite del L.P.

Ne consegue che le iscrizioni in Bilancio, sia nella parte Entrata che nella parte Spesa, devono essere effettuate tenendo conto di tali prescrizioni.

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento, con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "E.N.P.I. med c.b.c. 2007/2013", del "R.E.A.D.Y. MED. FISH" del quale la Regione

Puglia - Area Politica per lo Sviluppo Rurale - Servizio Caccia e Pesca - è Project Partner;

2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "R.E.A.D.Y. MED. FISH " prevedono una spesa di € 76.545,88 finanziate interamente dai Fondi E.N.P.I./F.E.S.R. (90%) e F. d. R. (10%) assegnati al programma;
3. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso, nel rispetto della normativa e dei vincoli di finanza pubblica, a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili all'interno dell'Amministrazione regionale;
4. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi all'importo del finanziamento assegnato al progetto "R.E.A.D.Y. MED. FISH",

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscriverne nel Bilancio Regionale 2014- Parte SPESA - ai capitoli di nuova iscrizione che trovano copertura con lo stanziamento da iscriverne nel Bilancio 2014-Parte ENTRATA - al **c.n.i.**

VARIAZIONE DI BILANCIO

U.P.B. 02.01.30

Parte I^a ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i n. 2130018 "Trasferimenti correnti risorse E.N.P.I./F.E.S.R. da Lega Pesca - Italia - Lead Partners del Progetto "R.E.A.D.Y. MED. FISH " per € 68.891,29 cod. SIOPE 2212
2. c.n.i n. 2130019 "Trasferimenti correnti risorse F. d. R. da Regione Sardegna - Autorità di Gestione del P.O. c.t.e. "E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin Programme" - per € 7.654,57 cod. SIOPE 2153

U.P.B. 04.02.01

Parte II^a SPESA - Bilancio Vincolato -

1. capitolo N.I. 1083623 "spese correnti finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all' attuazione del progetto "R.E.A.D.Y.

MED. FISH “ - P.O. “E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin Programme”, per € 68.891,29

2. capitolo N.I. 1083624 “spese correnti finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all’attuazione del progetto “R.E.A.D.Y. MED. FISH “ - P.O. “E.N.P.I. CBC Mediterranean Sea Basin Programme””, per € 7.654,57

I provvedimenti di Accertamento di Entrata, Impegno e Liquidazione delle risorse, saranno assunti dal Dirigente del Servizio Ricerca Caccia e Pesca, giusta Del. G.R. 837/2012.

L’Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell’art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell’Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo, dal Direttore dell’Area Per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto dell’avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento, con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea “E.N.P.I. med c.b.c. 2007/2013”, del “R.E.A.D.Y. MED. FISH” del quale la Regione Puglia - Area Politica per lo Sviluppo Rurale - Servizio Caccia e Pesca - è Project Partner;
2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto “R.E.A.D.Y. MED. FISH “ prevedono una spesa di € 76.545,88 finanziate interamente dai Fondi E.N.P.I./F.E.S.R. (90%) e F. d. R. (10%) assegnati al programma;

3. di prendere atto che per l’espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso, nel rispetto della normativa e dei vincoli di finanza pubblica, a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all’amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili all’interno dell’Amministrazione regionale.

4. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell’iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi all’importo del finanziamento assegnato al progetto “R.E.A.D.Y. MED. FISH”,

5. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1304

Programma Operativo FESR 2007-2013 - PPA dell’Asse II - Linea di intervento 2.5. Azione 2.5.1: “Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata”. Autocompostaggio collettivo.

L’Assessore alla Qualità dell’Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell’istruttoria espletata dal responsabile di azione 2.5.1 e confermata dal responsabile della linea 2.5, dott. Giovanni Campobasso dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, riferisce:

PREMESSO CHE:

con la deliberazione n. 850 del 26 maggio 2009 (BURP n. 86 del 15 giugno 2009) la Giunta Regionale approvava le disposizioni organizzative e di gestione del Programma Pluriennale dell’Asse II: Uso sostenibile delle risorse ambientali;

con la deliberazione n. 651 del 9 marzo 2010 (BURP n. 54 del 23 marzo 2010) la Giunta Regionale prendeva atto delle modificazioni, integrazioni e

specificazioni alle direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013;

con la deliberazione n. 1894 del 13 settembre 2011 (BURP n. 149 del 27 settembre 2011) la Giunta Regionale emanava atto di indirizzo per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata;

con la deliberazione n. 990 del 21 maggio 2013 (BURP n. 83 del 19 giugno 2013) la Giunta Regionale approvava la revisione del Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 a seguito dell'adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC);

con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 204 dell'8 ottobre 2010 è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU);

il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 per la gestione dei rifiuti solidi urbani, in merito all'Obiettivo II "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente", prevede il raggiungimento di target di risultato per tre indicatori fondamentali agganciando gli stessi a un meccanismo incentivante:

- S.07 - Rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica per abitante
- S.08 - Rifiuti urbani oggetto di raccolta Differenziata sul totale dei rifiuti urbani
- S.09 - Percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale;

con la deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008 (BURP n. 31 del 26 febbraio 2008) la Giunta Regionale, a seguito di Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007, approvava il Programma Operativo Puglia 2007-2013;

il PRGRU definisce gli indirizzi strategici per la nuova pianificazione della gestione dei rifiuti urbani coerentemente con le recenti normative comunitarie e nazionali che statuiscono una precisa gerarchia di obiettivi per la gestione dei rifiuti, che pone in primo luogo la prevenzione e la riduzione alla fonte della quantità dei rifiuti e, in secondo luogo, il recupero di materia mediante il riciclo, il reimpiego e il riutilizzo;

nel PRGRU è prevista l'incentivazione di azioni che possono essere attuate sulla frazione di rifiuto organico, da un lato per ridurre la produzione (riduzione dello spreco di prodotti alimentari da parte dei cittadini, dei servizi di ristorazione, della catena distributiva, ecc), dall'altro per trattare in proprio gli scarti comunque prodotti (autocompostaggio collettivo).

Il potenziale contributo del compostaggio collettivo è fondamentale nell'ambito del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, in quanto con il progressivo diffondersi delle raccolte domiciliari o "porta a porta" i piccoli Comuni ridurrebbero significativamente i costi di gestione del servizio di igiene urbana mediante il conferimento della frazione organica in piccoli impianti di trascurabile impatto, il più vicino possibile ai luoghi di produzione;

l'autocompostaggio collettivo costituisce un nuovo passaggio nella gestione del rifiuto organico in quanto introduce un percorso "eco-innovativo" aggiuntivo nel sistema, contribuendo a valorizzare il riutilizzo in loco del compost e ad aumentare le possibilità di un cambio comportamentale dei cittadini.

CONSIDERATO CHE:

le motivazioni che possono orientare una comunità locale, e quindi i decisori politici, verso la promozione dell'autocompostaggio collettivo dei rifiuti organici del proprio territorio sono:

Motivazioni tecniche:

- riduzione dei rifiuti da raccogliere e trattare, con diminuzione certa dei costi di trattamento e delle emissioni legate ai trasporti;
- modalità di trattamento dell'umido poco impattante;
- riduzione dello smaltimento dei RUB in discarica;
- riduzione delle esigenze di localizzazione e realizzazione di nuovi impianti di recupero dei rifiuti organici;
- potenziale riduzione del costo dei servizi di raccolta dell'umido e del verde o addirittura venir meno della necessità di erogazione di tali servizi;
- possibilità di progressivo abbandono delle pratiche tradizionali di gestione degli scarti organici;
- alternativa alla bruciatura all'aperto degli scarti verdi; garantire l'autoproduzione di compost da utilizzare nelle aree verdi e risparmiare sull'acquisto di concimi e fertilizzanti;

Motivazioni sociali:

- responsabilizzazione della collettività sulla corretta gestione degli scarti organici;
- sviluppo di legami sociali (esperienze nei diversi comuni); sensibilizzazione della comunità verso scelte e comportamenti consapevoli e virtuosi in campo ambientale;

- il "Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione" approvato con determinazione dirigenziale n. 42 del 3 maggio 2012 dall'Autorità di Gestione (pubblicata sul sito ufficiale regionale) prevede al paragrafo 2.2.2 la possibilità di procedere mediante strumenti di programmazione negoziata, ossia selezione delle operazioni mediante procedure negoziali per l'attuazione di alcune linee d'intervento, nella fattispecie la linea d'intervento 2.5.

DATO ATTO CHE:

coerentemente con la necessità di adeguarsi alle misure di accelerazione della spesa comunitaria occorre avviare iniziative attraverso procedure negoziali che selezionino esclusivamente progetti che abbiano immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura prescritti dalla Decisione della Commissione Europea C (2013) n. 1573 del 20/03/2013;

il responsabile di linea/azione dovrà garantire che i progetti che rientrano nella chiusura del Programma Operativo siano funzionanti, ossia completati e quindi finanziabili. A tal proposito la Commissione Europea con la Decisione n. 1573/2013 ha previsto l'obbligo di completare i progetti entro l'attuale ciclo di programmazione, pena la revoca dell'intero finanziamento, inclusa la quota già certificata;

al fine della definizione di un percorso condiviso per fissare i criteri in base ai quali ripartire le risorse finanziarie atte a favorire la tecnica dell'autocompostaggio collettivo e dell'avvio, coerentemente ai principi di concertazione e corresponsabilità dei soggetti coinvolti, della procedura negoziale, si invitava il Presidente dell'ANCI Puglia, in rappresentanza dei comuni soggetti beneficiari all'incontro presso il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica come da allegato verbale, avvenuto il 30 maggio 2014. In tale riunione si divideva con il rappresentante dell'ANCI Puglia i criteri per l'assegnazione delle risorse da destinarsi ai soggetti beneficiari;

la gestione degli impianti di autocompostaggio collettivo sarà a carico dei soggetti beneficiari, ovvero dei gestori del servizio di igiene urbana del Comune beneficiario, previo accordo e comunque nel rispetto delle norme vigenti in materia ambientale e contratti pubblici;

la qualità del compost è definita nel D. Lgs n. 75/2010. Gli ammendanti sono materiali da aggiungere al suolo in situ, principalmente per conservarne o migliorarne le caratteristiche fisiche o chimiche o l'attività biologica disgiuntamente o unitamente tra loro, i cui tipi e caratteristiche sono riportati nell'allegato al suddetto decreto;

la Regione Puglia ha promosso, attraverso l'utilizzo delle fonti di finanziamento a disposizione dell'azione 2.5.1, della linea di intervento 2.5, dell'Asse II del PO FESR 2007-2013, il "Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alle raccolte differenziate", a partire dalle iniziative di cui alla determinazione dirigenziale del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica n. 136 del 2009, della deliberazione di Giunta Regionale n. 2989 del 2010, della deliberazione di Giunta Regionale n. 2641 del 2010 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2853 del 2010.

RITENUTO CHE:

al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Puglia è utile promuovere l'attività di autocompostaggio collettivo prevedendo sul territorio regionale l'assegnazione di contributi a beneficio dei Comuni dalle dimensioni demografiche compatibili con le capacità delle macchine elettromeccaniche destinate al recupero collettivo della frazione organica;

occorre incrementare in maniera significativa le quantità di rifiuti solidi urbani ed assimilati da sottrarre allo smaltimento ed avviare al recupero;

il finanziamento delle compostiere collettive, nei comuni fino a 4000 abitanti, trovano copertura nelle economie di gara dei progetti già ammessi a finanziamento, dalle revoche dei finanziamenti in danno ai soggetti beneficiari che non hanno portato a compimento le relative procedure, dal recupero delle risorse rivenienti dalle revoche in danno ai soggetti beneficiari che non hanno manifestato interesse alle diverse iniziative per il potenziamento della raccolta differenziata e dalle economie derivanti dalle premialità non assegnate per mancanza di proposte progettuali maggiormente innovative da parte dei Comuni per il potenziamento della raccolta differenziata; iniziative tutte sostenute con le risorse disponibili del PO FESR 2007-2013, linea di intervento 2.5, azione 2.5.1;

L'attività dell'autocompostaggio collettivo si configura come una attività complementare alla raccolta differenziata di RSU, per il successivo trattamento di recupero mediante un processo di compostaggio. Tali attività rientra nell'ambito di quanto definito dall'art. 183, comma 1 lett. n) del D. Lgs. 152/06 pertanto si rende necessario che esse siano a vario titolo autorizzate, ossia:

- autorizzazione unica rilasciata dalla provincia ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
- iscrizione nell'elenco provinciale dei gestori di impianti di recupero dei rifiuti non pericolosi, ai sensi degli art. 214 e 216, del D. Lgs. 152/06 per l'attività 16 del sub allegato 1 all'allegato 1 del DM 05.02.98;

l'autocompostaggio collettivo che si intende finanziare con la seguente procedura rientra tra le iniziative volte all'implementazione dei servizi di raccolta che consentono l'intercettazione della frazione organica presente nei rifiuti solidi urbani di cui all'azione 2.5.1 del Programma Pluriennale di Attuazione (DGR n. 990 del 21.05.2013) e pertanto svincolato dai criteri localizzativi riguardanti la destinazione urbanistica riportati nel paragrafo 2.1.2 del volume secondo della deliberazione del Consiglio Regionale n. 204 dell'8 ottobre 2013 (PRGRU).

CRITERI DI RIPARTIZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Considerato che l'ammontare delle risorse utili all'obiettivo derivano dalle economie di precedenti procedure per l'incremento delle raccolte differenziate, come condiviso l'ANCI Puglia si concretizza la possibilità che le somme destinate ai Comuni sia individuate secondo quanto segue:

- popolazione fino a 1000 ab: € 700.000,00 da ripartire tra i diversi comuni;
- popolazione oltre 1000 ab, fino a 2000 ab: € 4.300.000 da ripartire tra i diversi comuni;
- popolazione oltre i 2000 ab, fino a 4000 ab: € 7.500.000 da ripartire tra i diversi comuni.

Per tutto quanto sopra riportato si ritiene opportuno demandare al dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica:

- gli adempimenti per il finanziamento di interventi volti alla installazione di compostiere collettive per il recupero dei rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità rivenienti dalla rac-

colta differenziata, secondo le procedure previste dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;

- l'ammissione a finanziamento delle proposte dei Comuni che dimostreranno di essere in possesso di progettazione conforme a quanto disciplinato dal Codice dei contratti di appalto e di tutta la documentazione necessaria per indire le gare di affidamento degli interventi;
- l'utilizzo delle risorse messe a disposizione, a valere sui fondi del PO FESR 2007-2013, linea di intervento 2.5, azione 2.5.1, privilegiando i soggetti beneficiari che presentino cronoprogrammi non solo coerenti con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione Europea C (2013) 1573, ma che possano chiudere il progetto entro il 30 giugno 2015;
- il ricorso a procedure a "sportello" per l'ammissione a finanziamento degli interventi. Al tal fine ciascun proponente sarà tenuto a presentare il progetto con i relativi schemi degli atti di gara, nonché un dettagliato cronoprogramma dell'intervento. Tale proposta progettuale dovrà essere indirizzata alla Regione Puglia Assessorato alla Qualità dell'Ambiente-Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica via delle Magnolie 6-8, 70026 Modugno (BA). Le istanze potranno essere consegnate a mano presso l'ufficio protocollo del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica (dalle ore 9,30 alle ore 12,30) o trasmesse tramite servizio postale e in quest'ultimo caso farà fede la data di spedizione del plico.

Copertura finanziaria di cui alla L. R. n. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

La copertura finanziaria del presente provvedimento è assicurata dalle risorse stanziare del PO FESR 2007-2013, Asse II, linea di intervento 2.5, azione 2.5.1, impegnate con determinazioni dirigenziali nn. 136/2009, 203/2010, 204/2010 e 1/2011.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica Naturali, nonché dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di **FARE PROPRIO** quanto espresso in narrativa;
- di **DISPORRE** che la seguente procedura, rientrando tra le iniziative volte all'implementazione dei servizi di raccolta che consentono l'intercettazione della frazione organica presente nei rifiuti solidi urbani di cui al Programma Pluriennale di Attuazione (DGR n. 990 del 21.05.2013), sia svincolata dai criteri localizzativi riguardanti la destinazione urbanistica riportati nel paragrafo 2.1.2 del volume secondo della deliberazione del Consiglio Regionale n. 204 dell'8 ottobre 2013 (PRGRU);
- di **APPROVARE** l'iniziativa di accelerazione della spesa a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 con l'installazione di compostiere collettive;
- di **DEMANDARE** al dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica:
 - gli adempimenti per il finanziamento di interventi volti alla installazione di compostiere collettive per il recupero dei rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità provenienti dalla raccolta differenziata, secondo le procedure previste dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;
 - l'ammissione a finanziamento delle proposte dei Comuni che dimostreranno di essere in possesso di progettazione conforme e a quanto disciplinato dal Codice dei contratti di appalto e di tutta la documentazione necessaria per indire le gare di affidamento degli interventi;
 - l'utilizzo delle risorse messe a disposizione, a valere sui fondi del PO FESR 2007-2013, linea di intervento 2.5, azione 2.5.1, privilegiando i soggetti beneficiari che presentino cronoprogrammi non solo coerenti con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione Europea C (2013) 1573, ma che possano chiudere il progetto entro il 30 giugno 2015;
 - il ricorso a procedure a "sportello" per l'ammissione a finanziamento degli interventi. Al tal fine ciascun proponente sarà tenuto a presentare il progetto con i relativi schemi degli atti di gara, nonché un dettagliato cronoprogramma dell'intervento. Tale proposta progettuale dovrà essere indirizzata alla Regione Puglia Assessorato alla Qualità dell'Ambiente- Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica via delle Magnolie 6-8, 70026 Modugno (BA). Le istanze potranno essere consegnate a mano presso l'ufficio protocollo del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica (dalle ore 9,30 alle ore 12,30) o trasmesse tramite servizio postale e in quest'ultimo caso farà fede la data di spedizione del plico.
 - la trasmissione della presente deliberazione a tutti gli OGA e AARO della Regione Puglia, nonché all'ANCI Puglia;
- di **DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito internet <http://ecologia.regione.puglia.it/>.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA*Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche**Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica**Ufficio Gestione Rifiuti*

□

Verbale dell'incontro del 30 maggio 2014

Alle ore 13,00 del 30 maggio 2014, giusta convocazione da parte del dirigente di Servizio dott. Giovanni Campobasso, ha inizio la riunione tra la Regione Puglia e il rappresentante dell'ANCI Puglia dott. Fabio Paparella.

Introduce l'incontro il dott. Giovanni Campobasso per illustrare la procedura. Al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani è necessario adottare ogni azione che possa contribuire al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione e del recupero della frazione organica. In tale contesto la Regione vuole promuovere attività di autocompostaggio sul proprio territorio, favorendo il compostaggio collettivo. Il progressivo diffondersi delle raccolte domiciliari o "porta a porta" comporta per i Comuni un aggravio significativo dei costi di gestione del servizio di raccolta dovuti al trasporto della frazione organica per lunghe distanze per raggiungere gli impianti dedicati. In questa prima fase si prevede l'assegnazione di contributi a beneficio dei Comuni dalle dimensioni demografiche compatibili con le capacità, in commercio, delle macchine elettromeccaniche destinate al recupero collettivo della frazione organica. A fronte della presentazione di progetti per l'installazione di piccoli impianti di compostaggio collettivo, a basso impatto ambientale, in grado di recuperare la frazione organica

differenziata e produrre compost di qualità, la Regione si impegna a finanziare tali installazioni con le risorse del PO FESR 2007-2013 secondo quanto segue.

CRITERI DI RIPARTIZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Considerato l'ammontare delle risorse utili all'obiettivo derivano dalle economie di precedenti procedure per l'incremento delle raccolte differenziate, come condiviso l'ANCI Puglia si concretizza la possibilità che le somme destinate ai Comuni sia individuate secondo quanto segue:

- popolazione fino a 1000 ab: € 700.000,00 da ripartire tra i diversi comuni;
- popolazione oltre 1000 ab, fino a 2000 ab: € 4.300.000 da ripartire tra i diversi comuni;
- popolazione oltre i 2000 ab, fino a 4000 ab: € 7.500.000 da ripartire tra i diversi comuni.

L'ing. Lovascio ribadisce quali siano i soggetti beneficiari, delucida la tipologia degli impianti, l'esame dei soggetti beneficiari che potrebbero essere interessati dalla procedura. Vengono descritti i criteri di ammissibilità, i procedimenti autorizzativi e si rappresenta la necessità che la localizzazione dell'impianto sia condivisa con la popolazione. La gestione sarà a carico dei soggetti beneficiari, ovvero dei gestori del servizio di igiene urbana del Comune beneficiario.

La Regione provvederà all'ammissione al contributo di quelle proposte progettuali con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura prescritti dalla Decisione della Commissione Europea C (2013) n. 1573 del 20/03/2013.

Il funzionario verbalizzante

Dott.ssa Giuliana RANIERI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1305

Esecuzione sentenza n. 1565/2008 della Corte di Appello di Lecce di condanna della Regione Puglia al risarcimento in favore operaio forestale. Revoca D.G.R. 26 novembre 2013, n. 2185. Riproposizione e variazione al Bilancio regionale anno 2014.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

con sentenza del 10 gennaio 2006, n. 13 il Giudice del Lavoro del Tribunale di Brindisi ha rigettato il ricorso con il quale l'operaio forestale assunto a tempo indeterminato D'Errico Quirico aveva chiesto la condanna della Regione Puglia al risarcimento del danno conseguito a seguito della presunta violazione del diritto all'inquadramento nella qualifica di capo-operaio e il conseguenziale pagamento in suo favore delle differenze retributive;

la predetta sentenza è stata appellata e decisa in riforma in Lecce il 26/09/2008, n. 1565 con condanna della Regione Puglia al pagamento in favore del:

- sig. D'Errico Quirico della somma di €. 3.037,25, oltre interessi legali annualmente rivalutati dalla data di maturazione del diritto al saldo;
- avv. Aurora Grassi delle spese del doppio grado di giudizio per complessive €. 2.000,00, oltre accessori come per legge.

l'avvocatura regionale con nota del 20/07/2012, prot. n. 11/L/14047 ha trasmesso la sentenza del 2° grado di giudizio con invito ad ottemperare a quanto stabilito dalla Corte d'Appello di Lecce, onde evitare ulteriori aggravii di spesa per l'Amministrazione regionale;

il Servizio Foreste con nota n. 16610 del 20/09/2012 trasmetteva all'Agenzia Regionale per gli Impianti Irrigui e Forestali la citata sentenza C.A. di Lecce n. 1565/2008 per "...omissis ...incompetenza ex L.R. 3/2010 a seguito del trasferimento di tutte le somme afferenti la gestione operaia forestale";

l'avvocatura regionale con nota n. 11/L/22425 del 5/12/2012 trasmetteva all'ARIF l'Atto di precetto del 26/11/2012 relativo alla sentenza della C.A. di Lecce n. 1565/2008, dell'importo di €. 9.349,70;

con successiva nota n. 11/L/5368 del 25/03/2013 l'avvocatura regionale trasmetteva all'ARIF l'ulteriore Atto di precetto relativo alla richiamata sentenza della C.A. di Lecce per l'importo di €. 10.614,18 con invito a liquidare la somma richiesta al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa;

il Servizio Foreste, a seguito degli incontri avuti in merito alla gestione del contenzioso degli operai forestali tra lo stesso Servizio, l'ARIF e l'avvocatura regionale, con nota del 30/07/2013 n. 17179 ha chiesto all'ARIF la restituzione delle copie delle sentenze relative ai contenziosi per procedere alla liquidazione delle somme alle quali è stata condannata la Regione Puglia;

pertanto, in considerazione di quanto rappresentato, la Giunta regionale con deliberazione 26 novembre 2013, n. 2185 ha approvato la variazione al bilancio regionale, in termini di competenze e cassa, della somma di €. 10.173,74 dovuta per sorte capitale + interessi, autorizzando, altresì, il Dirigente il Servizio Foreste ad adottare, entro l'esercizio finanziario 2013, i conseguenti e successivi provvedimenti;

il Servizio Foreste con successiva nota 11 dicembre 2013, n. 28127 chiedeva all'avv. Aurora Grassi i dati per procedere alla liquidazione delle spese rivenienti dalla esecuzione della richiamata sentenza della C.A. di Lecce n. 1565/2008;

non essendo pervenuti i richiesti dati entro l'esercizio finanziario 2013, il Servizio Foreste non ha potuto procedere ad adottare i conseguenti e successivi adempimenti, come disposto dalla richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 2185/2013,

rimanendo inalterate le motivazioni sin qui esposte, si ritiene doveroso riproporre la esecuzione della sentenza della Corte d'Appello di Lecce e, per l'effetto della stessa, procedere alla liquidazione della spesa riportata con l'Atto di precetto del 15/03/2013, trasmesso dall'avvocatura regionale con la richiamata nota n. 11/L/5368 del 25/03/2013, previa approvazione della variazione al bilancio regionale per l'anno 2014 e imputazione al pertinente capitolo di spesa, come di seguito indicato:

- capitolo del bilancio regionale 4120 "Spesa per competenze agli operai impiegati direttamente per lavori forestali L.R. n. 22/82 e art. 19 L.R. n. 9/2000" per l'anno 2014 per la imputazione della spesa di €.10.173,74 quale sorte capitale + interessi, connessa al precitato procedimento esecutivo
- capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti - Spese procedurali e legali" per le spese di giudizio"

per quanto sopra riportato:

Vista la legge regionale 16 novembre 2001 n. 28 e s.m.i.

Vista la legge regionale 30 dicembre 2013, n. 46 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia pubblicata sul BURP del 31/12/2013, n. 174, in particolare l'art. 8 "Fondo di riserva per la definizione delle passività pregresse".

Vista la legge regionale 28/2001 e s.m.i. art. 54 punto 1 lett. c-bis "Passività pregresse" che consente alla Giunta regionale di provvedere con proprie deliberazioni alle quote di finanziamento nelle unità previsionali di base esistenti;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 19 febbraio 2014, n. 186 "Patto di stabilità interno per l'anno 2014. Provvedimenti", in particolare l'allegato «A»;

considerato che il capitolo 1110090 del Bilancio 2014 "Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse", come riportato nel richiamato allegato «A», presenta sufficiente disponibilità.

Ravvisata la necessità di provvedere alla copertura della spesa riveniente dal suddetto procedimento giudiziario della Corte di Appello di Lecce e del conseguente atto di precetto del 15/3/2013, a titolo di sorte capitale + interessi, come di seguito indicato:

- la somma dovuta a titolo di sorte capitale + interessi pari a €. 10.173,74, mediante prelevamento dal capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse" del bilancio regio-

nale 2014 e contestuale iscrizione della stessa in termini di competenza e cassa sul capitolo 4120 "Spesa per competenze agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. L.R. n. 22/82 e art. 19 L.R. n. 9/2000" per l'anno 2014.

Mentre:

- la somma dovuta a titolo di spese processuali graverà sul capitolo 1317 del bilancio regionale per l'anno 2014.

Copertura finanziaria ai sensi della l.r. 28/01 e succ. mod. e int."

Si propone di prelevare in termini di competenza e di cassa dal capitolo 1110090 "Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse" del bilancio regionale 2013 la somma di €. 10.173,74 e di procedere alla contestuale reiscrizione sul capitolo di spesa n. 4120 "Spesa per competenze agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. L.R. n. 22/82 e art. 19 L.R. n. 9/2000"

Tutto ciò premesso:

l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, e confermate dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale e dal Dirigente Servizio Foreste, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4, comma 4, lett. k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- prendere atto di quanto riportato nelle premesse e che qui si intende integralmente richiamato;
- revocare la deliberazione di Giunta regionale 26 novembre 2013, n. 2185 "Esecuzione sentenza n.

1565/2008 della Corte d'Appello di Lecce di condanna della Regione Puglia al risarcimento in favore operaio forestale. Variazione al bilancio regionale anno 2013”;

- riconoscere che ricorrono tutt'ora le condizioni ad eseguire la sentenza della C.A. di Lecce n. 1565/2008 e, di conseguenza, l'atto di precetto del 15/3/2013;
- approvare la variazione in termini di competenza e di cassa mediante il prelievo della somma di €. 10.173,74 dovuta per sorte capitale + interessi dal capitolo 1110090 “Fondo di Riserva per la definizione delle partite pregresse” e la contestuale iscrizione al capitolo di spesa del bilancio regionale 2014 n. 4120 “Spesa per competenze agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. L.R. n. 22/82 e art. 19 L.R. n. 9/2000”;
- dare atto che la somma dovuta per le spese processuali dovute graverà sul capitolo n. 1317 del Bilancio regionale 2013;
- autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza; autorizzare il Dirigente il Servizio Foreste ad adottare i conseguenti e successivi provvedimenti;
- riconoscere il debito fuori bilancio per il pagamento della sorte capitale + interessi e delle spese processuali, come liquidate in sentenza della Corte d'Appello di Lecce n. 1565/2008 e del conseguente Atto di precetto del 15 marzo 2013;
- trasmettere, a cura del Servizio Foreste, il presente provvedimento, che sostituisce la deliberazione di Giunta regionale n. 2185/2013, alla competenza Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7 della Legge regionale n. 28/2001;

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1306

PO FESR 2007-2013 Asse VI - Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.10. Regolamento Regionale n. 36/2009 - Titolo III “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo”. Consorzio Salento Partners subentro della soc. SI.WA. S.rl. al posto dell'impresa New Pastigel S.r.l.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, confermata dal Dirigente del Servizio Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- la DGR n. 146 del 12 febbraio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la DGR del 28.12.2009 n. 2632 con cui la Giunta Regionale ha adottato il “Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche”;
- il Regolamento n. 36 del 30.12.2009 “**Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche**” pubblicato sul BURP n. 210 suppl. del 31.12.2009, modificato dal Regolamento n. 22 del 29.12.2010 pubblicato sul BURP n. 194 suppl. del 30.12.2010;
- il Titolo III del citato Regolamento denominato “**Aiuti alle Medie imprese e ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo**”.

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007/2013 (BURP n. 149 del 25.09.2008);
- la DD. n. 31 del 26 gennaio 2010 del Dirigente del servizio, Responsabile della Linea di intervento 6.1., Asse VI, PO FESR 2007-2013, con la quale è stato nominato il Responsabile dell'Azione 6.1.9 (Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva);

- la deliberazione n. 249 del 26.02.2009 con cui la Giunta regionale ha approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento alla Sviluppo Italia Puglia S.p.A., Società per Azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico socio Regione Puglia, di specifici compiti di interesse generale. Detta Convenzione è stata sottoscritta in data 15.04.2009;
- la DGR n. 1271 del 21.07.2009 con la quale la Giunta Regionale ha apportato alcune modifiche alla richiamata Convenzione, per adeguare il testo alla nuova denominazione sociale di "Puglia Sviluppo S.p.A." ed alle attuali disposizioni statutarie. Detta Convenzione è stata sottoscritta in data 31.07.2009;
- la DGR n. 326 del 10.02.2010 con cui la Giunta Regionale ha approvato le modifiche alla richiamata Convenzione con Puglia Sviluppo S.p.A., estendendo, su proposta del Comitato di Vigilanza, l'ambito di attività di Puglia Sviluppo anche ai regimi di aiuto di cui al Regolamento n. 36/2009 e modificando conseguentemente la Scheda Attività SIP003/2009 riferita a dette attività;
- l'atto giuntale n. 326/2010 è stato notificato al Legale Rappresentante della Puglia Sviluppo S.p.A., per la relativa accettazione, nonché all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 la DGR n. 1271 del 21.07.2009 con la quale la Giunta Regionale ha apportato alcune modifiche alla richiamata Convenzione, per adeguare il testo alla nuova denominazione sociale di "Puglia Sviluppo S.p.A." ed alle attuali disposizioni statutarie. Detta Convenzione è stata sottoscritta in data 31.07.2009;
- la DGR n. 326 del 10.02.2010 con cui la Giunta Regionale ha approvato le modifiche alla richiamata Convenzione con Puglia Sviluppo S.p.A., estendendo, su proposta del Comitato di Vigilanza, l'ambito di attività di Puglia Sviluppo anche ai regimi di aiuto di cui al Regolamento n. 36/2009 e modificando conseguentemente la Scheda Attività SIP003/2009 riferita a dette attività;
- l'atto giuntale n. 326/2010 è stato notificato al Legale Rappresentante della Puglia Sviluppo S.p.A., per la relativa accettazione, nonché all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013.

Rilevato che:

- è stato predisposto l'Avviso per il **Titolo III "Aiuti alle Medie imprese e ai Consorzi di PMI per i Pro-**

grammi Integrati di Investimento - PIA Turismo" del su citato regolamento n. 36/2009;

- detto Avviso è conforme alla Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.9 "**Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva**" del Programma Pluriennale dell'Asse VI approvato con la citata DGR n. 750/2009;
- con DD n. 615 del 10.06.2010, pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010, il Dirigente del Servizio ha approvato l'Avviso per il Titolo III del regolamento n. 36/2009, le "**Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione**" delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo III ed impegnato la somma di € 20.000.000,00;
- detto avviso è stato successivamente modificato con Atto Dirigenziale n. 76 del 21.01.2011 (BURP n. 19 del 03.02.2011), con Atto Dirigenziale n. 392 del 02.03.2012 (BURP n. 53 del 12.04.2012), con Atto Dirigenziale n. 642 del 12.04.2012 (BURP n. 68 del 10.05.2012), con Atto Dirigenziale n. 20 dell'11.01.2013 (BURP n. 9 del 17.01.2013) e con atto Dirigenziale n. 2014 del 28.10.2013;
- con DGR n. 657 del 05.04.2011, pubblicato sul BURP n. 65 del 29.04.2011, è stata approvata la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007/2013 - periodo 2007/2013, che sostituisce il precedente così come approvato con le deliberazioni giuntali n. 750 del 07.05.2009 e n. 1920 del 20.10.2010;
- per effetto di detta nuova versione l'azione 6.1.9 riguarda agevolazioni (in forma di contributo calcolato sul montante interessi) agli investimenti iniziali presentati dalle imprese di piccola dimensione, mentre l'azione 6.1.10 riguarda la concessione di agevolazioni per Programmi integrati di investimento (investimenti in attivi materiali e immateriali) finalizzati a migliorare l'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici mediante la realizzazione di strutture connesse;
- nell'Azione 6.1.10 rientrano i Programmi di cui all'Avviso approvato con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del 10.06.2010, pubblicata sul BURP n. 105 del 17.06.2010;
- con delibera di Giunta regionale n. 377 del 07/03/13 è stato revisionato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 49 del 03/04/13) che sostituisce il precedente approvato con D.G.R. n. 750/2009 e s.m.i.;

- la dotazione finanziaria per l'Azione 6.1.10 stabilita dalla nuova versione del Programma Pluriennale è pari a € 54.000.000,00;
- con atto dirigenziale n. 43 di rep. (cod. cifra 165/DIR/00043) del 29.07.2013 è stata assegnata, tra l'altro, all'Azione 6.1.10 "Aiuti alle medie imprese ed ai Consorzi di PMI per programmi integrati di investimento - PIA Turismo" l'ulteriore somma di € 20.000.000,00;
- con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del 10.06.2010 è stata impegnata la somma di € 20.000.000,00;
- con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 1575 del 21.09.2011 è stata impegnata la somma di € 25.000.000,00;
- con determinazione dirigenziale n. 1576 del 05.08.2013 è stata impegnata l'ulteriore somma di € 21.634.600,00.

Rilevato altresì che:

- l'istanza di accesso presentata dal **Costituendo Consorzio Salento Partners**, costituito dalle imprese consorzianti Quarta & Partners S.r.l., Chiarigest S.r.l., New Pastigel Service S.r.l., Hotel Victoria S.r.l., Amaranta S.r.l., Masseria Solicara XIV Secolo S.a.s. di Pischedda Raffaele e ADG Investimenti S.r.l., inviata alla Regione in data 25.07.2013 ed acquisita agli atti regionali con prot. n. AOO_158/0006830 del 30/07/2013;
- con DGR n. 210 del 26.02.2014, pubblicata sul BURP n. 35 del 12.03.2014, l'istanza di accesso era stata ammessa alla successiva fase di presentazione del progetto definitivo, ad eccezione ad eccezione del programma di investimento proposto dalla impresa consorziando ADG Investimenti S.r.l. che risulta *non accognibile in quanto l'impresa risulta essere, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, inattiva e partecipata esclusivamente da persone fisiche e, pertanto, in contrasto con le disposizioni del comma 2 dell'art. 5 dell'Avviso pubblico e s.m.ed.i.*, riguardante investimenti ritenuti ammissibili per complessivi € 10.593.807,19 con agevolazione massima concedibile pari ad €. 4.767.213,23;
- con nota prot. n. AOO_158/0002003 del 28.02.2014 è stato comunicato ai Soggetti proponenti l'ammissione alla successiva fase di presentazione del progetto definitivo;

- entro i termini previsti dalla suddetta nota le imprese hanno inviato il progetto definitivo.

Vista:

- la nota del 26.05.2014, acquisita al prot. n. AOO_158/0004865 in data 27.05.2014, con la quale il Presidente del Consorzio Salento Partners Scarl ha formalizzato una richiesta di subentro nell'istanza di accesso dell'impresa SI.WA. S.r.l. al posto dell'impresa New Pastigel S.r.l.;
- la nota prot. n. AOO_158/0005169 con la quale la suddetta istanza è stata inviata a Puglia Sviluppo quale Organismo intermedio;
- la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A. del 11/06/2014, trasmessa con nota prot. n. 4778/BA del 11.06.2014, acquisita agli atti in data 13.06.2014 prot. n. AOO-158/0005593, allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità ed ammissibilità della proposta di subentro dell'impresa SI.WA.S.r.l. al posto dell'impresa New Pastigel S.r.l., presentata dal Consorzio Salento Partners. Da detta relazione si evince che il subentro dell'impresa SI.WA.S.r.l. non produce alcun impatto sull'oggetto dell'investimento originariamente proposto da New Pastigel S.r.l., che risulta confermato. In particolare, il Presidente del Consorzio Salento Partners dichiara che "si è manifestata la disponibilità della società SI.WA. S.r.l. al subentro nell'iniziativa New Pastigel S.r.l. realizzando in tutto e per tutto l'intervento già presentato".

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di subentro nel **Consorzio Salento Partners** della soc. SI.WA. S.r.l. al posto dell'impresa New Pastigel S.r.l..

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.10, dal Dirigente ad interim dell'Ufficio Incentivi alle MPI e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo SpA del 11/06/2014, allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità ed ammissibilità della proposta di subentro dell'impresa SI.WA.S.r.l. al posto dell'impresa New Pastigel S.r.l., presentata dal Consorzio Salento Partners;
- di autorizzare il subentro nel Consorzio Salento Partners dell'impresa SI.WA. S.r.l. al posto dell'impresa New Pastigel S.r.l.;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 36 del
30/12/2009 – Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI
per Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo"**

**CONSORZIO SALENTO PARTNERS
Relazione su richiesta di subentro SI.WA. S.r.l.**

Premessa

Il Costituendo Consorzio Salento Partners, composto dalle imprese Quarta & Partners S.r.l., Chiarigest S.r.l., New Pastigel Service S.r.l., Hotel Victoria S.r.l., Amaranta S.r.l., Masseria Solicara XIV Secolo S.a.s. di Pischedda Raffaele e ADG Investimenti S.r.l., aveva presentato istanza di accesso in data 25/07/2013, acquisita con prot. del Servizio Competitività della Regione Puglia n. AOO_158/6830 del 30/07/2013.

A seguito dell'attività istruttoria, l'istanza di accesso era stata ammessa alla successiva fase di presentazione del progetto definitivo, ad eccezione dell'impresa ADG Investimenti S.r.l. in quanto impresa inattiva e non partecipata per almeno il 50% da altra PMI attiva.

Pertanto, la struttura del PIA Turismo ammesso con DGR n. 210 del 26/02/2014 è la seguente:

importi in unità di euro

Impresa	Fatturato 2012	investimenti	tipologia	Agevolazioni concedibili
Quarta & Partners S.r.l.	80.977,00	1.935.829,61		871.123,32
Chiarigest S.r.l.	2.028.742,00	2.000.000,00		900.000,00
New Pastigel Service S.r.l.	2.658.761,00	2.349.930,00	Struttura connessa (recupero masseria)	1.057.468,50
Hotel Victoria S.r.l.	770.547,00	772.631,58		347.684,21
Amaranta S.r.l.	0,00	984.513,00		443.030,85
Masseria Solicara XIV Secolo S.a.s. di Pischedda Raffaele	0,00	2.550.903,00	Struttura connessa (recupero masseria)	1.147.906,35
	5.539.027,00	10.593.807,19		4.767.213,23

La percentuale di costi riferiti alle strutture connesse rispetto al costo totale è pari al 46,26%

Con nota acquisita con prot. del Servizio Competitività della Regione Puglia n. AOO_158/2003 del 28/02/2014, è stato comunicato ai soggetti proponenti l'ammissione alla successiva fase di presentazione del progetto definitivo.

Entro i termini previsti dalla suddetta nota, le imprese hanno inviato il progetto definitivo. L'articolazione del PIA turismo da progetto definitivo è la seguente:

importi in unità di euro

Impresa	investimenti	tipologia	Agevolazioni concedibili	Differenza investimenti proposti su ammesso	Differenza agevolazioni concedibili
Quarta & Partners S.r.l.	1.935.829,61		871.123,32	0,00	0,00
Chiarigest S.r.l.	2.000.000,00		900.000,00	0,00	0,00
New Pastigel Service S.r.l.	2.237.000,00	Struttura connessa (recupero masseria)	1.006.650,00	- 112.930,00	- 50.818,50
Hotel Victoria S.r.l.	776.000,00		347.684,21	3.368,42	0,00
Amaranta S.r.l.	760.045,26		342.020,37	- 224.467,74	- 101.010,48
Masseria Solicara XIV Secolo S.a.s. di Pischedda Raffaele	2.234.655,90	Struttura connessa (recupero masseria)	1.005.595,15	-316.247,10	-142.311,20
	9.943.530,77		4.473.073,05	-650.276,42	-294.140,18

L'investimento complessivamente proposto in sede di progetto definitivo è inferiore a quello ammesso.

La percentuale di costi riferiti alle strutture connesse è pari al 44,97%.

In data 26/05/2014, a mezzo PEC, il Consorzio ha formalizzato una richiesta di subentro, acquisita con prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 4299/BA del 27/05/2014, nell'istanza di accesso dell'impresa SI.WA. S.r.l. al posto dell'impresa New Pastigel S.r.l.

Analisi della richiesta di subentro

Il Consorzio, in data 26/05/2014, ha formalizzato la richiesta di subentro dell'impresa SI.WA. S.r.l. al posto dell'impresa New Pastigel S.r.l.. La richiesta è sottoscritta dal Presidente del Consorzio Salento Partners S. cons. a r.l., nella persona del Dott. Marco De Marco.

In allegato alla richiesta è stato presentato quanto segue:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la dimensione d'impresa, completa degli allegati contenuti nel Decreto Ministero Attività Produttive del 18/04/2005;
- copia verbale di assemblea inerente l'apporto di mezzi propri da parte da parte della subentrante SI.WA. S.r.l.;
- copia verbale di assemblea straordinaria del 23/05/2014 inerente la modifica della denominazione sociale e l'adeguamento dello statuto sociale;
- nuovo statuto sociale;
- bilancio al 31/12/2012, completo di nota integrativa;
- bozza di bilancio al 31/12/2013.

Preliminarmente, si specifica che il subentro dell'impresa SI.WA. S.r.l. non produce alcun impatto sull'oggetto dell'investimento originariamente proposto da New Pastigel S.r.l., che risulta confermato, sulla base di quanto dichiarato in sede di richiesta di subentro. In particolare, il Presidente del Consorzio Salento Partners dichiara che "si è manifestata la disponibilità della società SI.WA. S.r.l. al subentro nell'iniziativa New Pastigel S.r.l. realizzando in tutto e per tutto l'intervento già presentato".

La motivazione della richiesta di subentro risiede nella circostanza per cui "la società New Pastigel S.r.l. ha manifestato l'intendimento, per oggettiva impossibilità successivamente intervenuta, ad eseguire l'investimento e contestualmente si è dichiarata disponibile a cedere le quote del Consorzio ed il contratto di locazione della Masseria oggetto dell'investimento".

Dal punto di vista procedimentale, l'art. 21, comma 1 (modalità di ammissione all'agevolazione), del Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m. e i. dispone che "la procedura per la concessione delle agevolazioni prevede le seguenti fasi:

- a) accesso;
- b) presentazione progetto definitivo;
- c) istruttoria della proposta;
- d) concessione delle agevolazioni;
- e) attuazione del progetto".

L'art. 17, comma 3 dell'Avviso Pubblico dispone che "nel corso dell'attuazione del programma di investimenti, è vietato il subentro di una nuova società a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione d'azienda o di ramo d'azienda, oltre che la cessione di parti di attività produttive e di cespiti agevolati, e di cessione della gestione di azienda oggetto dei cespiti agevolati. Le suddette operazioni sono vietate anche se effettuate in misura parziale.

Le suddette operazioni possono essere effettuate solo successivamente alla conclusione del programma di investimenti. Nel caso in cui si intendano effettuare le suddette operazioni nel corso dei successivi cinque anni dalla data di conclusione del programma di investimenti, è necessario ottenere l'autorizzazione della Regione".

A riguardo, il Presidente del Consorzio, nella richiesta di autorizzazione al subentro, specifica che «sebbene, formalmente, abbia avuto inizio il periodo di ammissibilità della spesa, l'iniziativa, allo stato attuale, non può collocarsi nella fase di "attuazione del programma", ma nella fase "istruttoria della proposta" ».

Alla luce di quanto sopra riportato, la proposta del Consorzio non si colloca nella fase di attuazione del progetto in considerazione del fatto che per l'iniziativa in parola è in corso di svolgimento la fase di valutazione della proposta, che allo stato attuale non è conclusa. Pertanto, nelle more del completamento del procedimento istruttorio del progetto definitivo, non è stata emanata alcuna concessione provvisoria delle agevolazioni e, dunque, la fase dell'attuazione non può considerarsi avviata.

Pertanto, la richiesta non appare rientrare nel campo di applicazione del sopra richiamato art. 17, comma 3 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i. e la richiesta di subentro può essere soggetta a verifica.

Si riportano di seguito le risultanze della verifica del possesso dei requisiti soggettivi in capo all'impresa subentrante SI.WA. S.r.l.

Informazioni sulla società

La società SI.WA. S.r.l., costituita in data 06/03/2002 con denominazione Autonoleggio SI.WA. S.r.l., con sede legale in Lecce, zona industriale, risulta attiva dal 12/04/2002, così come si rileva dalla visura effettuata su sistema CRIF.

In data 23/05/2014, la società ha modificato la propria denominazione in SI.WA. S.r.l., adeguando conseguentemente lo statuto sociale. La società opera nel settore del noleggio di autoveicoli e comprende nell'oggetto sociale anche la facoltà di istituire, gestire e condurre strutture turistico alberghiere come alberghi, residenze turistiche, villaggi albergo, motel, alloggi agro turistici, case ed appartamenti per vacanze, ostelli, centri benessere, stabilimenti balneari, strutture sportive, campeggi, ristoranti, pizzerie e bar.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 23/05/2014, di € 10.000,00 interamente versato e così ripartito:

Simone Acquaviva - € 8.000,00 - 80%;

Antonio Ventura - € 2.000,00 - 20%.

La società ha quale legale rappresentante, nonché amministratore unico il Sig. Simone Acquaviva.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente riferiti all'anno 2013, comprensivi dei dati riferiti alle imprese associate e/o collegate:

Periodo di riferimento: 2013 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
2	€ 852.037,00	€ 539.294,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento al Bilancio al 31/12/2013 della SI.WA S.r.l. Si precisa che l'impresa è partecipata esclusivamente da persone fisiche che, a loro volta, non detengono partecipazioni in altre imprese tali da potersi considerare collegate per il tramite di persone fisiche ai sensi del punto 4 dell'appendice al DM MAO del 18/04/2005. Inoltre, non risultano partecipazioni in altre imprese. Pertanto, l'impresa può definirsi autonoma e di piccola dimensione.

In considerazione della dimensione dell'impresa subentrante, risulta confermato il requisito del soggetto proponente, che è un consorzio di PMI, coerentemente con quanto previsto dall'art. 5, comma 1 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i.

Requisiti di esaminabilità

Non essendo modificato l'oggetto dell'investimento, si può confermare l'esito positivo già espresso nella relazione istruttoria trasmessa al Servizio Competitività prot. n. 622/BA del 22/01/2014, allegata alla DGR di approvazione del progetto di massima n. 210 del 26/02/2014.

Requisiti di accoglibilità

I requisiti di accoglibilità riferiti all'articolazione degli investimenti previsti nell'ambito dell'istanza di accesso avanzata dal Consorzio Salento Partners possono ritenersi confermati, in considerazione della circostanza per cui il subentro di SI.WA. S.r.l. al posto di New Pastigel S.r.l. non impatta sulle previsioni di investimento.

Riguardo i requisiti soggettivi di accoglibilità, si evidenzia quanto segue:

- l'impresa è di piccola dimensione, avendo registrato un fatturato nell'ultimo esercizio di € 852.037,00, un totale ULA pari a n. 2 ed un totale di bilancio pari ad € 539.294,00;
- l'impresa risulta attiva dal 12/04/2002;
- l'impresa opera in regime di contabilità ordinaria, essendo una società a responsabilità limitata;
- l'impresa ha approvato almeno due bilanci.

Relativamente al requisito di fatturato registrato dal complesso delle imprese partecipanti, ai sensi del comma 3 dell'art. 5 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i., si evidenzia il valore del fatturato rilevabile dall'ultimo bilancio approvato alla data di richiesta di subentro:

Importi in unità di euro

impresa	Fatturato 2013
Quarta & Partners S.r.l.	86.509,00
Chiarigest S.r.l.	2.054.818,28
SI.WA. S.r.l. (subentrante di New Pastigel S.r.l.)	852.037,00
Hotel Victoria S.r.l.	1.014.750,00
Amaranta S.r.l.	33.706,00
Masseria Solicara XIV Secolo S.a.s. di Pischedda Raffaele	19.100,00
Totale	4.060.920,28

Si prende in considerazione il livello di fatturato 2013 in quanto l'esercizio 2013 è l'ultimo consuntivo antecedente alla richiesta di subentro.

Il livello di fatturato registrato nell'esercizio precedente la presentazione della richiesta di subentro è pari ad € 4.060.920,28

In considerazione dell'intervenuta modifica regolamentare adottata con DGR n. 20 del 17/10/2013 (BURP n. 140 del 25/10/2013), recepita nell'Avviso Pubblico con A.D. n. 2014 del 28/10/2013, il livello di fatturato minimo è pari ad € 3.500.000,00.

Considerato che la sommatoria dei fatturati 2013 delle imprese partecipanti è pari ad € 4.060.920,28, si ritiene rispettato il requisito soggettivo di cui comma 3 dell'art. 5 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i.

Relativamente all'articolazione degli investimenti proposti nell'ambito del PIA Turismo del Consorzio Salento Partners, il subentro della società non impatta essendo l'oggetto dell'investimento immutato, anche nella previsione di incremento occupazionale. Si precisa che il Presidente del Consorzio ha dichiarato in sede di richiesta che "si è manifestata la disponibilità della società SI.WA. S.r.l. al subentro nell'iniziativa New Pastigel S.r.l. realizzando in tutto e per tutto l'intervento già presentato".

Requisiti di ammissibilità**Copertura finanziaria**

Le informazioni contenute nelle seguenti tabelle tengono conto dell'investimento effettivamente proposto in sede di progetto definitivo, che risulta essere

unità di euro

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI					
Fabbisogno	Anno avvio (2013)	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Totale
Suolo aziendale		95.306,00			95.306,00
Opere murarie e assimilate	1.183.628,00	295.908,00	0	0	1.479.536,00
Infrastrutture specifiche aziendali					0,00
Attrezzature, macchinari, impianti		535.158,00			535.158,00
Programmi informatici		0,00			0,00
Servizi di Consulenza		15.000,00			15.000,00
Partecipazione a fiere		22.000,00			22.000,00
Studio e progettazione ingegneristica	49.500,00	40.500,00	0	0	90.000,00
Totale complessivo fabbisogni					2.237.000,00

unità di euro

Fonti di copertura	Anno avvio (2013)	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Anno 5°	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	1.296.000,00	304.000,00	0	0	0	1.600.000,00
Finanziamenti a m/l termine						
Altro: Finanziamento Bancario a Breve per IVA e rimborsi IVA						
Totale escluso agevolazioni	1.296.000,00	304.000,00				1.600.000,00
Agevolazioni in conto impianti	503.325,00	402.660,00	100.665,00	0	0	1.006.650,00
Totale fonti	1.799.325,00	706.660,00	100.665,00	0	0	2.606.650,00
Agevolazioni finanziarie richieste						1.057.468,50
Agevolazione massima concedibile						1.006.650,00

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti ammissibili pari ad € 2.237.000,00, un apporto di mezzi propri per € 1.600.000,00 ed agevolazioni concedibili pari ad € 1.006.650,00. L'apporto di mezzi propri è supportato da verbale di assemblea del 24/05/2014.

Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

L'investimento risulta interamente coperto con ricorso a mezzi propri e agevolazioni.

Si precisa che le agevolazioni concedibili sono inferiori a quelle richieste in sede di istanza di accesso da New Pastigel S.r.l. in ragione della riduzione del valore dell'investimento proposto.

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

SI.WA S.r.l.

Aspetti qualitativi

La società SI.WA S.r.l. opera nel settore del noleggio di autoveicoli. Attraverso l'investimento, confermando quanto già dichiarato dall'impresa New Pastigel S.r.l. in sede di istanza di accesso, intende ampliare la propria operatività in ambito turistico prevedendo l'assunzione di personale qualificato per la gestione della struttura turistico alberghiera da realizzare.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo III del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, ha riportato le seguenti risultanze:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2012	2013
	Valori	
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,04	-0,19
Indice di liquidità	0,62	0,48

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	Punti	
	2012	2013
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1	0
Indice di liquidità	2	2
Punteggio	3	2

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerato il rapporto tra le attività correnti e le passività correnti.

Poiché il punteggio ottenuto in relazione all'esercizio 2012 è 3 e quello per l'esercizio 2013 è 2, si attribuisce la classe di merito 2 per il 2012 e la classe di merito 3 l'esercizio 2013.

Abbinamento punteggi – classe di merito	
Anno 2012	2
Anno 2013	3
Classe – analisi patrimoniale e finanziaria	3

Pertanto:

Impresa	Classe
SI.WA S.r.l.	3

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando l'indice economico (ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento. I dati contabili sono riferiti ai bilanci per gli anni 2012 e 2013.

Analisi Economica		
Indici	2012	2013
ROI	0,06	0,10

Poiché l'indice risulta positivo in entrambi gli esercizi, si attribuisce la classe di merito 1:

Impresa	Classe
SI.WA S.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Impresa	Valutazione
SI.WA S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 è positivo.

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

SI.WA S.r.l.

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo III del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e valore della produzione:

Indici	Anno 2013	Punteggio
Investimento/Valore della produzione	2,76	2

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Indici	Anno 2012	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	1,52	2

Si precisa che la verifica del criterio 2 è stata effettuata considerando l'apporto di mezzi propri (€ 1.600.000,00) come deliberato dall'assemblea ordinaria di SI.WA S.r.l. in data 24/05/2014.

Il punteggio complessivo, pari a 4, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2;

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
SI.WA S.r.l.	positivo

L'esito del criterio di selezione 2 è positivo.

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa

Non essendo modificato l'oggetto dell'investimento, che la società subentrante si impegna a realizzare interamente, il subentro non ha impatto sul criterio di selezione n. 3.

Pertanto, si può confermare l'esito positivo.

Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato

Non essendo modificato l'oggetto dell'investimento, che la società subentrante si impegna a realizzare interamente, il subentro non ha impatto sul criterio di selezione n. 4.

Pertanto, si può confermare l'esito positivo.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

L'impresa subentrante, attualmente occupa n. 2 ULA e, nell'ambito dell'investimento, conferma l'inserimento n. 4 unità lavorative annue a regime così distinte:

- n. 1 dirigente;
- n. 3 impiegati (di cui n. 2 donne).

Criterio di selezione 6 - Analisi paesaggistica e di sostenibilità ambientale

Non essendo modificato l'oggetto dell'investimento, che la società subentrante si impegna a realizzare interamente, il subentro non ha impatto sul criterio di selezione n. 6.

Pertanto, si può confermare l'esito positivo e le prescrizioni già indicate per l'investimento originariamente previsto da New Pastigel S.r.l.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo III del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5 e 6 è positiva e pertanto, è positiva la verifica del subentro di SI.WA. S.r.l. al posto di New Pastigel S.r.l.

Prescrizioni

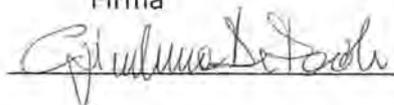
A seguito del subentro, l'impresa dovrà produrre l'atto con cui la medesima entra nella compagine consortile del Consorzio Salento Partners.

Modugno, 11/06/2014

Il Responsabile di Commessa

Gianluca De Paola

Firma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1307

Variazione al Bilancio di previsione 2014, ai sensi art. 72 della L.R. n. 28/2001 e art. 12 della L.R. n. 46/2013 - L.R. 7/2007 - D.G.R. n. 2473/2009 - Linee Guida per l'elaborazione di Patti sociali di genere - Restituzione somme da ELPENDU srl Consorzio tra Cooperative Sociali - Iscrizione risorse al Cap. 701016 del bilancio regionale 2014.

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le Pari Opportunità, confermata dalla Dirigente a.i. del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

Con la D.G.R. n. 2473/2009 sono state approvate le Linee Guida per l'elaborazione dei Patti sociali di genere di cui alla l.r. 7/2007.

Con Atto dirigenziale n. 816 del 23/12/2009 è stato pubblicato l'Avviso Pubblico per il finanziamento di Patti sociali di genere nel territorio della regione Puglia.

Con il medesimo atto è stata impegnata la somma di € 1.000.000,00 sul capitolo 781015 U.P.B. 5.1.2 - del Bilancio autonomo da destinare al finanziamento dei Patti sociali di genere - L.R. 7/07.

Il contributo massimo concedibile per gli interventi e le azioni oggetto di ogni singolo Patto è di € 165.000,00.

Con Atto dirigenziale n. 282 del 19/4/2010 si è disposto per la proroga dei termini per la presentazione delle domande al 28/5/2010, per la modifica del format del Piano finanziario, l'inserimento del format di domanda e la modifica dell'art.3 comma 2 e dell'art.6 comma 4 lettere d) ed e).

Con A.D. n. 671 del 12/10/2011 è stata nominata la Commissione di valutazione delle domande pervenute di cui al predetto Avviso pubblico.

Con A.D. n. 335 del 26/04/2011 è stata approvata la "Graduatoria unica dei progetti", relativa all'Avviso pubblico di cui al predetto atto dirigenziale n. 816/2009 per il finanziamento di 16 Patti sociali di genere.

In relazione alla graduatoria unica dei progetti di cui al citato atto dirigenziale n. 335/2011 è risultato,

fra gli altri, quale soggetto beneficiario ELPENDU srl Consorzio tra Cooperative sociali il cui progetto denominato "C.L.A.C." è stato ammesso al finanziamento di € 165.000,00.

Con A.D. n. 472 del 19/5/2011 è stato approvato lo schema di disciplinare da sottoscrivere con gli enti attuatori dei progetti.

Con D.G.R. n. 2069 del 28/9/2010 è stato approvato il Programma attuativo di cui alla Conferenza unificata del 28/4/2010 relativa alla Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, articolato su tre linee di intervento fra le quali "la linea tre" riguardante i Patti sociali di genere, nonché la variazione al Bilancio e l'istituzione di un nuovo capitolo 781016 - UPB 5.1.1,

risorse vincolate; per la linea tre è stata prevista la somma di €. 1.755.434,00 ad integrazione della dotazione finanziaria di € 1.000.000,00 impegnata sul cap. 781015 risorse autonome con il richiamato atto n.816/2009.

Con A.D. n. 1117 del 17/11/2011 è stata impegnata la somma di 1.755.434,00 sul Capitolo 781016 del Bilancio regionale risorse vincolate UPB 5.1.1., da destinare al finanziamento dei Patti sociali di genere.

In data 20 giugno 2011 è stato siglato dal soggetto attuatore ELPENDU srl Consorzio tra Cooperative Sociali il disciplinare che regola il rapporto con la Regione e le modalità di spesa.

Con A.D. n. 709 del 21.7.2011 sono state approvate le Linee guida per l'attuazione e la rendicontazione e stabilite le percentuali di tranches di pagamento da erogare che prevedono l'anticipazione pari al 60% e la seconda tranches pari al 40% da erogare dietro presentazione di rendicontazione relativa alla realizzazione di almeno l'80% delle attività previste.

Con A.D. n. 649 del 5.06.2012 si è provveduto alla liquidazione e pagamento, in favore di ELPENDU srl Consorzio tra Cooperative Sociali P.I.: 04645010721, della somma di € 37.603,50 quale anticipazione pari al 22,79% sulla prima tranches prevista pari al 60% e, successivamente, con A.D. n. 1206 del 14.11.2012 si è pertanto provveduto alla liquidazione ed al pagamento della somma di Euro 61.396,50 pari alla restante percentuale del 37,21% sulla I tranches di erogazione, come prevista dal disciplinare di attuazione già sottoscritto, in favore di ELPENDU srl Consorzio tra Cooperative Sociali, sulla base della dispo-

nibilità di cassa, in conformità con il Patto di stabilità interno 2012, di cui alle determinazioni del Direttore dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle Pari Opportunità n. 3 del 26.4.2012 e n. 8 del 26.10.2012.

Con A.D. n. 1210 del 20.12.2013 si è provveduto, pertanto, alla liquidazione e pagamento, in favore di ELPENDU srl Consorzio tra Cooperative Sociali della II tranche per un importo di € 64.110,00 quale saldo nell'ambito del 40% pari ad € 66.000,00 del finanziamento di € 165.000,00, quale importo decurtato della voce di spesa di € 1.890,00 ritenuta erroneamente inammissibile, per un importo totale di € 163.110.000, a seguito della presentazione e positiva valutazione della documentazione relativa alla rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, di almeno l'80% delle attività previste, sulla base del programma proposto, come previsto dal richiamato A.D. n. 709/2011 di approvazione delle Linee guida per la rendicontazione - art. 6 e s.m.i. e dal Disciplinare sottoscritto ed al punto 4.2 delle medesime Linee guida.

Con il predetto A.D. 1210/2013 è stato disposto, altresì, l'obbligo per il soggetto beneficiario, a conclusione del progetto, laddove non si fosse già provveduto, di presentare la rendicontazione completa di tutti i documenti di spesa quietanzati e annullati, attestanti la spesa del 100% dell'investimento complessivo ammissibile nonché la relazione finale dettagliata sulle attività svolte ed ogni altra documentazione così come stabilito al punto 4.3 delle Linee guida per la rendicontazione, approvate con il richiamato A.D. n. 709/2011, al fine dello svincolo della polizza fideiussoria.

Il soggetto beneficiario ELPENDU srl Consorzio tra Cooperative Sociali ha provveduto a presentare tutta la documentazione relativa alla rendicontazione completa di tutti i documenti di spesa quietanzati e annullati, attestanti una spesa nella misura di una percentuale inferiore al 100% dell'investimento complessivo ammissibile, per un importo totale di € 163.110,00 rispetto al finanziamento di € 165.000,00 unitamente alla relazione finale dettagliata sulle attività svolte, come stabilito al punto 4.3 delle Linee guida per la rendicontazione, al fine di poter ottenere lo svincolo della polizza fideiussoria dalla cui verifica è risultato che le spese ammissibili effettivamente sostenute ammontano

ad € 156.816,17 e che, conseguentemente, la somma di € 6.293,83 riveniente dalla differenza tra il contributo erogato di € 163.110,00 e le spese debitamente rendicontate riconosciute ammissibili pari ad € 156.816,17, ivi compresa la predetta spesa di € 1.890,00, è da essere restituita da ELPENDU srl Consorzio tra Cooperative alla Regione Puglia, maggiorata degli interessi legali, ai sensi dell'art. 72, co. 2 della L.R. n. 28/2001, pari ad € 12,24, per un totale di € 6.305,24, al fine di poter dare seguito allo svincolo della polizza fideiussoria.

Con nota n. AOO_82/082/20/02/2014/0001469 è stata data comunicazione ad ELPENDU srl Consorzio tra Cooperative Sociali, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990, dell'avvio del procedimento finalizzato alla restituzione della somma di € 6.293,83, maggiorata degli interessi legali, ai sensi dell'art. 72, co. 2 della L.R. n. 28/2001, pari ad € 12,24, per un totale di € 6.305,24.

Con A.D. n. 212 del 03.03.2014 si è provveduto all'approvazione della rendicontazione presentata da ELPENDU srl Consorzio tra Cooperative Sociali completa di tutti i documenti di spesa quietanzati e annullati, attestanti una spesa nella misura di una percentuale inferiore al 100% dell'investimento complessivo ammissibile, per un effettivo importo totale pari ad € 156.816,17 rispetto al finanziamento concesso di € 165.000,00, nonché della relazione finale dettagliata sulle attività svolte relative al Progetto "C.L.A.C.", come stabilito al punto 4.3. delle citate Linee guida per la rendicontazione di cui all'A.D. n. 709/2011 ed ogni altra documentazione, a conclusione dell'intervento, ai fini dello svincolo della polizza fideiussoria.

Contestualmente, con il medesimo A.D. n. 212/2014 si è disposto, altresì, per il recupero della somma di € 6.293,83, riveniente dalla differenza tra il contributo erogato di € 163.110,00 e le spese debitamente rendicontate riconosciute ammissibili, pari ad € 156.816,17 ivi compresa la predetta spesa di € 1.890,00, quale somma che ELPENDU srl Consorzio tra Cooperative Sociali da restituire alla Regione Puglia, maggiorata degli interessi legali, ai sensi dell'art. 72, co. 2 della L.R. n. 28/2001, pari ad € 12,24, per un totale di € 6.305,24, mediante l'effettuazione del versamento in favore della Regione Puglia, con l'obbligo per lo stesso ELPENDU di fornire tempestivamente al Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità prova dell'avvenuto

versamento in favore della Regione Puglia della somma di € 6.305,24.

Il soggetto beneficiario ELPENDU srl Consorzio fra Cooperative Sociali con nota prot. n. 135/2014 del 1°.4.2014 ha provveduto a comunicare che, in ottemperanza a quanto disposto con A.D. n. 212 del 3.3.2014 di recupero delle risorse non rendicontate in relazione al progetto di che trattasi, è stato disposto il bonifico bancario in favore della Tesoreria Regionale per l'importo di cui al suddetto atto come indicato nell'evidenza contabile allegata alla citata nota, pari a complessivi € 6.305,24.

Il Servizio Bilancio e Ragioneria - Ufficio Entrate, con nota prot. AOO_116/4902 del 7.4.2014 ad oggetto "Accreditamento somme in favore della Regione Puglia" ed allegata Reversale di incasso Ordine di riscossione n. 2070 del 04.04.2014, ha provveduto a comunicare al Servizio scrivente l'avvenuto accreditamento da parte di ELPENDU srl Consorzio tra Cooperative Sociali della somma di € 6.305,24, quale restituzione di somma non rendicontata relativa al Progetto "C.LA.C." - Patti sociali di genere.

Pertanto, alla luce di quanto innanzi, con il presente provvedimento si propone di provvedere alla regolarizzazione contabile della predetta reversale e alla conseguente variazione, ai sensi dell'art. 72 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 46/2013 al bilancio di previsione corrente così formulata:

A. Parte I - Entrata

Variazione in aumento

Cap. 2037282 "Assegnazione del Dipartimento per le Pari Opportunità - Presidenza Consiglio dei Ministri per l'attuazione del Programma operativo relativo alla realizzazione di "Un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" di cui all'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" approvata in Conferenza Unificata 29 aprile 2010"

Competenza	€ 6.305,24
Cassa	€ 6.305,24

B. Parte II - Spesa

Variazione in aumento U.P.B. 5.1.1

Cap. 781016 "Cap. 781016 Spese per l'attuazione del Programma operativo relativo alla realizzazione di "Un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" di cui all'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" approvata in Conferenza Unificata 29 aprile 2010"

Competenza	€ 6.305,24
Cassa	€ 6.305,24

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.:

Il presente provvedimento comporta la regolarizzazione contabile della Reversale di incasso - Ordine di riscossione n. 2070/2014 - Es. finanziario 2014 Comp. 2014 Cap. 6153300 Accert. 2023, di competenza del Capitolo 781016 del bilancio regionale - UPB 5.1.1 e conseguente variazione, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 72, co. 1 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 46/2013 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia", al bilancio di previsione corrente, come innanzi formulato e di seguito indicato:

A. Parte I - Entrata

Variazione in aumento

Cap. 2037282 "Assegnazione del Dipartimento per le Pari Opportunità - Presidenza Consiglio dei Ministri per l'attuazione del Programma operativo relativo alla realizzazione di "Un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" di cui all'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" approvata in Conferenza Unificata 29 aprile 2010"

Competenza	€ 6.305,24
Cassa	€ 6.305,24

B. Parte II Spesa

Variazione in aumento

U.P.B. 5.1.1

Cap. 781016 "Cap. 781016 Spese per l'attuazione del Programma operativo relativo alla realizzazione di "Un sistema di interventi per favorire la concilia-

zione dei tempi di vita e di lavoro” di cui all’Intesa “Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro” approvata in Conferenza Unificata 29 aprile 2010”

Competenza	€ 6.305,24
Cassa	€ 6.305,24

Il provvedimento del quale si propone l’adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. K) della legge regionale n. 7/1997.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall’Alta Professionalità dell’Ufficio, dal Dirigente dell’Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di provvedere alla regolarizzazione contabile della Reversale di incasso - Ordine di riscossione n. 2070/2014 - Es. finanziario 2014 - Comp. 2014 Cap. 6153300 Accert. 2023, di competenza del capitolo 781016 del bilancio regionale e alla conseguente variazione, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell’art. 72 della L.R. n. 28/2001 e dell’art. 12 della L.R. n. 46/2013, al bilancio di previsione corrente così formulata:

A. Parte I - Entrata

Variazione in aumento

Cap. 2037282 “Assegnazione del Dipartimento per le Pari Opportunità Presi-

denza Consiglio dei Ministri per l’attuazione del Programma operativo relativo alla realizzazione di “Un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui all’Intesa “Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro” approvata in Conferenza Unificata 29 aprile 2010”

Competenza	€ 6.305,24
Cassa	€ 6.305,24

B. Parte II - Spesa

Variazione in aumento

U.P.B. 5.1.1

Cap. 781016 “Cap. 781016 Spese per l’attuazione del Programma operativo relativo alla realizzazione di “Un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro” di cui all’Intesa “Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro” approvata in Conferenza Unificata 29 aprile 2010”

Competenza	€ 6.305,24
Cassa	€ 6.305,24

- di incaricare il Segretariato della Giunta di inviare copia del presente atto all’Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell’art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1308

L.R. n. 28/2001 art. 72 - Assegnazione al capitolo di spesa 784025 del Bilancio 2014 della somma riveniente da recupero di importo erogato a soggetto pubblico, connessa a spese legislativamente vincolate. Variazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014.

L’Assessore a Welfare, dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell’istruttoria espletata dagli Uffici e confer-

mata dal Dirigente vicario del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1104 del 4 agosto 2004, la Giunta regionale, ha approvato il primo Piano regionale delle Politiche Sociali, su base triennale, che ha ripartito le risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali e del Fondo Globale Socio assistenziale, per le relative annualità di competenza, al fine del finanziamento dei Piani Sociali di Zona di tutti gli ambiti territoriali pugliesi.

Il predetto Piano regionale ha previsto, tra l'altro, che il 20% delle risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali venisse assegnato agli ambiti territoriali per la realizzazione di infrastrutture sociali nei Comuni di pertinenza.

Con il richiamato Piano sociale sono state disciplinate le modalità per la trasmissione delle richieste di finanziamento, per le valutazioni e per le approvazioni delle progettualità ed inoltre è stato stabilito che l'erogazione dei finanziamenti per i progetti approvati dalla Giunta Regionale, fosse disposta con atto del Dirigente del Settore Servizi Sociali, previa acquisizione del progetto esecutivo.

Con deliberazione n. 1036 del 12 luglio 2006, la Giunta Regionale, ha approvato e finanziato in parte, le progettualità presentate dagli ambiti territoriali e, contestualmente, ha definito le modalità di presentazione dei progetti esecutivi, stabilendo il termine per la presentazione in novanta giorni dalla data delle comunicazioni agli ambiti di approvazione e di finanziamento delle progettualità.

Con successiva deliberazione la Giunta Regionale n. 1819 del 31 agosto 2007 ha prorogato il termine di presentazione dei progetti a seguito di richiesta di alcuni ambiti impossibilitati a presentare la necessaria documentazione relativa al progetto definitivo.

Le somme spettanti sono state liquidate, quindi, pagate ai singoli Comuni, con atti dirigenziali.

Successivamente, il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità, ha effettuato delle verifiche dalle quali è emerso che il Comune di Presicce (Le) non ha utilizzato il finanziamento erogato e per il quale è stata attivata la procedura di recupero.

Di conseguenza, su specifica richiesta del predetto Servizio, il soggetto interessato ha provveduto

a versare, con bonifico bancario intestato alla Tesoreria regionale, la somma assegnata e non utilizzata pari ad €. 250.000,00.

Il Servizio regionale Bilancio e Ragioneria - Ufficio Entrate -, con nota prot. n. 1293-05/02/2014, ha comunicato che la somma complessiva di €. 250.000,00 - reversale n. 10206 del 31/12/2013, esercizio 2013, comp. 2013, accertamento 347878 - risulta introitata e provvisoriamente imputata sul capitolo 6153300/13 "somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione".

Si rende necessario, quindi, procedere alla regolarizzazione contabile della somma riscossa sul capitolo 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con la reversale sopra riportate, per un importo complessivo di €. 250.000,00 da introitare nel bilancio del corrente esercizio, destinandolo ai pertinenti e originari capitoli sia nella parte spesa che nella parte entrata, giusto quanto stabilito dall'art.72 della legge regionale n.28/01 s.m.i. e alla conseguente variazione amministrativa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, nei termini riportati nella sezione copertura finanziaria.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2011 E SS. MM. E I.

Il presente provvedimento comporta una iscrizione di maggiore entrata nel Bilancio di Previsione per l'annualità 2014 pari ad **Euro 250.000,00**, in termini di competenza e di cassa per la quale viene apportata ai sensi dell'art. 72 della L.R. 28/01 e s.m.i., la seguente variazione al bilancio regionale 2014:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 2.1.17	UPB 5.2.1
Cap. 2037215	Cap.784025
"TRASFERIMENTI STATALI FONDO REGIONALE POLITICHE SOCIALI L. 328/2000" "FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI L.R. N.19/2006 PIANO REGIONALE SOCIO-ASSISTENZIALE"	
+ € 250.000,00	+ € 250.000,00

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "K" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria e di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla regolarizzazione contabile della somma di €. 250.000,00, riscossa sul capitolo 6153300 con la reversale n. 10204/13, destinandola sia nella parte entrata che nella parte spesa al pertinente capitolo originario, giusto quanto stabilito dall'art. 72 della legge regionale n.28/01 e dall'art. 12 della legge regionale n. 46/2013;
- di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario del corrente anno 2014, per la riutilizzazione della dotazione finanziaria derivante dal recupero della somma precedentemente erogata al Comune di Presicce (LE), in esecuzione di trasferimenti vincolati dello Stato, così come di seguito formulate:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 2.1.17	UPB 5.2.1
Cap. 2037215	Cap.784025

"TRASFERIMENTI STATALI FONDO REGIONALE POLITICHE SOCIALI L. 328/2000" "FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI L.R. N.19/2006 PIANO REGIONALE SOCIO-ASSISTENZIALE"

+ € 250.000,00 + € 250.000,00

- di incaricare il Segretariato della Giunta regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del

Bollettino per la sua pubblicazione, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R.28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2014, n. 1309

L.R. 15 maggio 2006 n. 13 - Art.13 - IPAB "Istituto Maschile Francesco De Viti" con sede in Ortelle. Autorizzazione alienazione immobili.

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dalla Dirigente del Settore Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue:

Premesso che

Il Commissario Straordinario dell'IPAB "Istituto Maschile Francesco De Viti" con sede in Ortelle, con Deliberazione Commissariale n. 11 del 08/11/2010, chiedeva, ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.r. n. 13/2006, l'autorizzazione alla alienazione di un terreno di circa mq 700 di proprietà dell'Ente, sito nel Comune di Castro Marina, e facente parte di un terreno di complessivi mq 6.446, distinto nel Catasto Terreni del Comune di Castro Marina al Foglio 5, Particelle 136, 137 e 139;

Su avviso del Commissario Straordinario, l'alienazione del suddetto terreno si rendeva necessaria al fine di destinare il ricavato al cofinanziamento del progetto di recupero e ristrutturazione di un immobile, pure di proprietà dell'IPAB di Ortelle e ricadente nello stesso terreno di mq 6.446, da adibire a sede della Comunità Socioriabilitativa "Alba 1 - Dopo di noi", progetto finanziato dalla Regione Puglia per un importo di 960.000 €, a valere sui fondi del PO FESR 2007/2013 - Asse III, Linea 3.2 - Azione 3.2.1, su un costo complessivo di 1200000,00;

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1012 del 16/05/2011, accoglieva l'istanza e autorizzava l'IPAB "Istituto Maschile Francesco De Viti" ad alienare il predetto lotto di terreno di mq 700;

A seguito di procedura a evidenza pubblica, come dichiarato dal Commissario Straordinario dell'IPAB di Ortelle, il lotto di terreno di mq 770 veniva aggiudicato alla Ditta OXO Srl, con sede in Lecce alla Via O. Massa, 23, al prezzo complessivo di € 240.500,00 da utilizzare per il cofinanziamento del progetto sopra richiamato;

Vista la richiesta, avanzata in data 8/03/2013 dalla Ditta OXO Srl al Commissario Straordinario dell'IPAB di Ortelle, di acquisto, al prezzo di Euro/mq 5,00, di un ulteriore piccolo lembo di terreno di circa mq 450, facente parte sempre dello stesso terreno di proprietà dell'IPAB, sito in agro di Castro Marina, identificato in Catasto al F. 5, Part. 139, confinante con il terreno precedentemente acquistato dalla Ditta stessa, e utile alla OXO Srl per la costruzione di una scalinata di accesso alle due proprietà che le consentirebbe di rispettare la distanza minima di confine, prevista per legge in mq 7.50, e di sviluppare la quasi totalità della volumetria precedentemente acquistata;

Vista la Deliberazione n. 10 del 3/05/2013 con cui, valutata positivamente la richiesta di acquisto della Ditta OXO Srl con l'impegno a realizzare due accessi alla proprietà dell'Ente, il Commissario Straordinario dell'IPAB "Istituto Maschile Francesco De Viti" di Ortelle chiede alla Giunta Regionale, ai sensi dell'Art. 13 della L.r. 15/05/2006 n. 13, l'autorizzazione ad alienare alla Ditta OXO Srl, con sede in Lecce alla Via O. Massa, 23, una fascia di terreno di circa mq 450 - Zona E3 - facente parte dell'immobile di proprietà dell'IPAB sito in Castro Marina e riportato in Catasto al F. 5, Part. 139, al prezzo di Euro/mq 5.00;

Visto che l'autorizzazione della Giunta Regionale alla vendita è strettamente necessaria all'IPAB di Ortelle per il raggiungimento dei fini istituzionali e del rilancio dell'Ente in coerenza con il Piano di Risanamento e che il ricavato dell'alienazione sarà destinato al finanziamento di ulteriori lavori e/o servizi necessari al completamento della struttura "Alba 1 - Dopo di noi";

Vista la nota n. 785 del 13 febbraio 2014, a firma del Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Castro, di trasmissione della Deliberazione del Con-

siglio Comunale n. 5 del 7/02/2014 con cui il Comune di Castro ha manifestato la mancanza di interesse all'acquisto del terreno in parola; del Certificato di destinazione urbanistica che tipizza la fascia di terreno da alienare come "zona E/3 - Verde Privato", assoggettata a vincolo paesaggistico, su cui non è ammessa l'edificazione ed è prescritta la conservazione delle alberature esistenti; della dichiarazione che per il predetto terreno si ritiene congruo il valore di circa € 3,00/mq;

Considerato quanto in premessa, previa dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità di cui all'art. 30 L.R. 13/2004 e succ. mod., si propone, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 13, comma 2, della L.r. n. 13/2006, di autorizzare l'IPAB "Istituto Maschile Francesco De Viti" di Ortelle, ad alienare l'immobile di cui in premessa al prezzo offerto dalla Ditta OXO S.r.l. di € 5,00/mq.

"COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. i) - della L.R. n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore e dalla Dirigente del Servizio Benessere delle Persone e Pari Opportunità;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

1. le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 13, della L.r. 13/2006, l'IPAB "Istituto comma 2, Maschile-Francesco De Viti" con sede in Ortelle ad alienare al prezzo di € 5,00/mq il seguente immobile:
Lotto di terreno di mq 450 - Zona E3, facente parte dell'immobile sito in Castro Marina, riportato in Catasto al F. 5, Part. 139;
 3. di demandare al Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23
giugno 2014, n. 1310

**Gestione del rischio clinico e sicurezza del paziente.
Adozione procedure "Incident Reporting".**

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Responsabile A.P, dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica riferisce:

La qualità dell'assistenza ed il miglioramento della sicurezza del paziente sono obiettivi raggiungibili anche mediante interventi di analisi delle modalità operative, di facilitazione della comunicazione interna e di interazione tra i processi e le tecnologie sanitarie.

La gestione del rischio è uno degli interventi del governo clinico per il miglioramento della qualità delle prestazioni attraverso l'analisi ed il monitoraggio delle pratiche di lavoro connesse all'assistenza sanitaria, la valutazione sistematica dei risultati del sistema e lo studio degli eventi avversi per individuare i punti deboli dell'organizzazione del lavoro.

La Conferenza Stato - Regioni, in data 20 marzo 2008, ha approvato l'Accordo concernente la

gestione del rischio clinico e la sicurezza del paziente e delle cure (Rep. Atti n. 116/CSR) ed ha stabilito al punto 1 a) che le Regioni e le Province Autonome definiscano soluzioni organizzative finalizzate alla riduzione del margine degli errori e degli eventi avversi che possono manifestarsi nel corso di procedure cliniche.

Con Deliberazione n. 1575 del 12 luglio 2011 la Regione Puglia ha costituito il "Coordinamento regionale Gestione del Rischio Clinico e Sicurezza del Paziente" ed ha stabilito, oltre ai compiti del suddetto Coordinamento, che le Aziende Sanitarie organizzino la gestione del rischio clinico, in caso di eventi avversi di particolare rilevanza (eventi sentinella), assicurando una attuazione corretta e in tempi congruenti alla gravità della situazione delle azioni previste dalla procedura stabilita dal Coordinamento.

Con determinazioni dirigenziali n. 2 dell'11/01/2013 e n. 76 del 31/06/2013 sono state adottate ed implementate su tutto il territorio regionale i seguenti documenti:

- Foglio Unico di Terapia;
- Checklist Perioperatoria

Il Foglio Unico di Terapia ha lo scopo di ridurre gli errori in terapia farmacologica e quindi di uniformarsi alle indicazioni di cui alla Raccomandazione n. 7 del Marzo 2008 che alla pagina 13 della stessa, nell'ambito delle Azioni da intraprendere, ha previsto di "adottare la scheda unica di terapia e introdurre progressivamente sistemi computerizzati di prescrizione".

La Checklist perioperatoria, ha, invece, l'obiettivo di elevare il livello di sicurezza delle procedure chirurgiche come indicato nel "Manuale per la Sicurezza in sala operatoria" emanata dal Ministero della Salute nell'ottobre 2009.

Con nota, agli atti di questo Servizio con prot. n. AOO_151 -4761 del 9/05/2014, il Responsabile del Coordinamento regionale Gestione del Rischio Clinico e Sicurezza del Paziente ha trasmesso la scheda di segnalazione per la implementazione su tutto il territorio regionale delle procedure per l' "Incident reporting". Si propone, pertanto, l'adozione della suddetta scheda di rilevazione, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento, composto da n. 1 (uno) foglio, quale strumento di primaria importanza nell'ottica

della sicurezza del paziente e che è già dimostrato essere di certa efficacia nell'aumentare la qualità clinica, organizzativa e gestionale, al fine di consentire l'adozione delle citate procedure in tutte le aziende, enti e strutture private accreditate del Servizio Sanitario Nazionale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

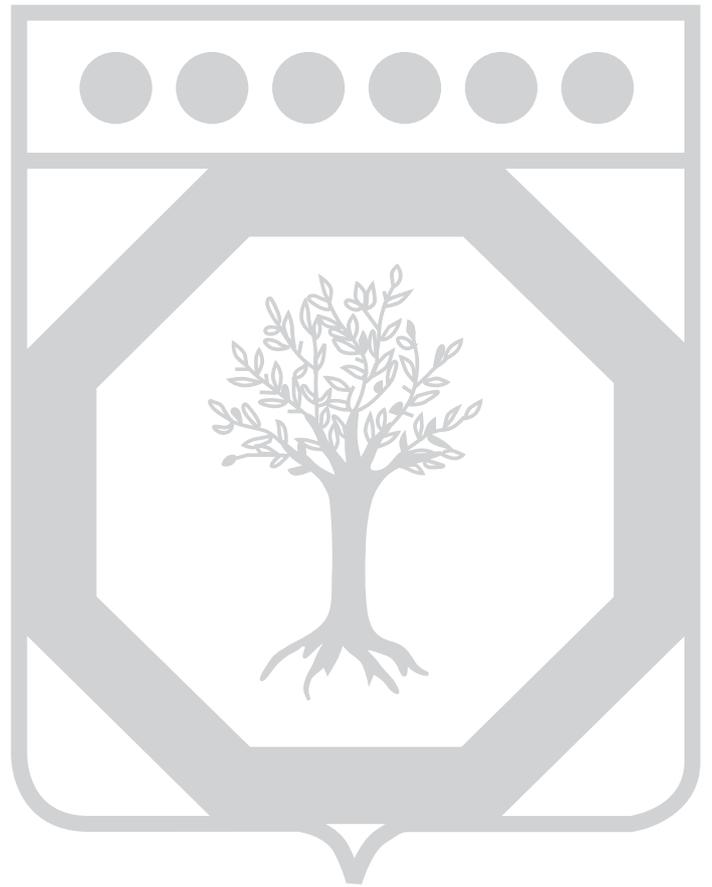
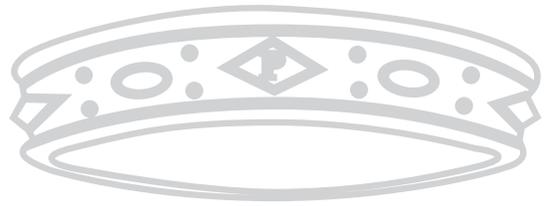
Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto del documento concernente le procedure per l'incident reporting "Scheda di rilevazione " di cui all'Allegato A, composto da n.1 pagina, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, elaborato dal Coordinamento regionale Gestione del Rischio Clinico e Sicurezza del Paziente, istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1575/2011;
2. di stabilire che le Aziende, gli Enti e le strutture private accreditate del Servizio Sanitario Regionale (SSR) diano immediata e puntuale applicazione a quanto previsto nell'Allegato A e trasmettano al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica la comunicazione relativa all'adozione degli adempimenti conseguenti;
3. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere, nonché agli Enti Ecclesiastici, agli IRCCS pubblici e privati, all'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi del Servizio APS nonché di notificare il presente provvedimento alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, territorialmente competenti; di trasmettere il presente provvedimento al Tavolo di verifica adempimenti LEA del Ministero della Salute;
4. di stabilire, infine, che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

SCHEDA DI SEGNALAZIONE:					
1. () EVENTI AVVERSI					E1
1. () PROCEDURA POTENZIALMENTE LESIVA CHE NON HA CAUSATO DANNO					E2
1. () PROCEDURA POTENZIALMENTE LESIVA INTERROTTA PRIMA DEL VERIFICARSI DEL DANNO					E3
COORDINAMENTO REGIONALE GESTIONE RISCHIO CLINICO E SICUREZZA DEL PAZIENTE					
DATI RELATIVI ALLA STRUTTURA, ALL'UNITA' OPERATIVA, ALL'OPERATORE CHE COMPILA	STRUTTURA				COD.
	UNITA' OPERATIVA				COD.
	DATI RELATIVI ALL'OPERATORE		() MEDICO MED	() FARMACISTA FAR	
			() COORD COD	() TECNICO TEC	
() INFERMIERE INF			() AUSILIARIO AUS		
() ALTRO ALT					
DATI PAZIENTE	NOME E COGNOME:			DATA E LUOGO DI NASCITA	
	RESIDENZA:			SESSO:	
	NUMERO DI CARTELLA		N. STANZA:		DATA DI RICOVERO:
	DIAGNOSI:				
CIRCOSTANZE EVENTO	LUOGO IN CUI SI E' VERIFICATO L'EVENTO:		() AMBULATORIO	L/AMB	() SPAZI COMUNI
			() DEGENZA	L/DEG	() TRASPORTO
			() MEDICHERIA	L/MED	() STA ACCOGLIENZA
			() PRONTO SOCCORSO	L/PS	() ALTRO
			() SALA OPERATORIA	L/SO	() ALTRO
	DATA EVENTO		ORA DELL'EVENTO	() FESTIVO	() FERIALE
REGIME DI PRESTAZIONE		() RICOVERO ORDINARIO RO		() RICOVERO URGENTE RU	
		() DAY HOSPITAL DH		() ACCOGLIENZA ACC	
TIPO DI PRESTAZIONI		() AMBULATORIALE AMB		() RSA	
		() DOMICILIARE DOM		() LIBERA PROFESSIONE LP	
		() INTERVENTO CHIRURGICO IC		() DIAGNOSTICA DI LABORATORIO COD. DL	
		() PROCEDURA INVASIVA COD PI		() DIAGNOSTICA STRUMENTALE COD. DS	
		() DIAGNOSTICA IMMAGINI COD. DI		() PRESTAZ. DOMICILI- RIABILITATIVA COD. PRO	
		() ACCOGLIENZA			
TIPO DI EVENTO	() RITARDO PROCEDURA DIAGNOSTICA		() MANCATA PROCEDURA DIAGNOSTICA		() INESATTEZZA PAZIENTE/LATO
	COD. RPD		COD. MPD		COD. IPL
	() RITARDO PROCEDURA CHIRURGICA		() MANCATA PROCEDURA CHIRURGICA		() INESATTEZZA PROCEDURA CHIRURGICA
	COD. RPC		COD. MPC		COD. IPC
			() MANCATA PROCEDURA TERAPEUTICA		() INESATTEZZA PROCEDURA TERAPEUTICA
			COD. MPT		COD. IPT
	() RITARDO PROCEDURA TERAPEUTICA		() MANCATA SOMMINISTRAZIONE FARMACO		() INESATTEZZA SOMMINISTRAZIONE FARMACO
	COD. RPT		COD. MPC		COD. ISF
			() MANCATA PRESTAZIONE ASSISTENZIALE		() NON APPROPRIATA PROCEDURA DIAGNOSTICA
	() RITARDO SOMMINISTRA/FARMACO		COD. MPA		COD. NAPP
	COD. RSF		INFEZIONI LEGATE ALL'ASSISTENZA		() NON APPROPRIATA PRESTAZIONE CHIRURGICA
			COD. ICA		COD. NAPC
	() RITARDO PRESTAZIONE ASSISTENZIALE				() NON APPROPRIATA PROCEDURA TERAPIA
	COD. RPA				COD. NAPT
	() RITARDO PRESTAZIONE RIABILITATIVA				() NON APPROPRIATA PRESTAZIONE RIABILITATIVA
	COD. RPR				COD. NAPR
() CADUTA					
COD. CAD					
BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO:					
CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI:					
CONDIZIONE DEL PAZIENTE	() CONDIZIONI GENERALI PRECARIE, GRAVITA' DELLE INFERMITA'				
	() PATOLOGIE ACUTE:		() PRECEDENTI CADUTE:		
	() DEFICIT COGNITIVO		() INCONTINENZA		
	() DEFICIT VISTA:		() UTILIZZO FARMACI		
	() INSTABILITA' DELLA MARCIA		() CONTENZIONE		
FATTORI ORGANIZZATIVI O STRUTTURALI	() DISTURBI DELLA COSCIENZA E/O ORIENTAMENTO				
	() CONDIZIONI AMBIENTALI/MICROCLIMA-LUCE SPAZI FISICI		() DIFETTI IMPIANTI		
	() BARRIERE LINGUISTICHE/CULTURALI		() TRASPORTI		
	() DIFETTI DELLA COMUNICAZIONE		() CARENZE STRUTTURALI		
	() CARICHI DI LAVORO		() DIFETTO/ASSENZA DI PROCEDURA		
OPERATORE	() DIFETTOSA ATTREZZATURA ELETTROMEDICALE E DOMICILIARE				
	() INSUF. FORMAZIONE/ESPERIENZA OP/IFE		() FATICA OP/F		
	() DISTRAZIONE OP/D		() ALTRO ALT		
GRADUAZIONE EVENTO	() NESSUN DANNO GE/N		() LIEVE GE/LV		() MEDIO GE/MD
	() GRAVE GE/GR		() MORTE GE/MT		
NOTE:					



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza